Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Pubblicità: Società Pubblicità Editoriale, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO
DEL LUNEDI'

OMAGGIO

Lunedì, 15 settembre 1986
Anno 105 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70 - 7° n.) Lire 700
N. 34 Fondazione 1881

CENTOCINQUANT'ANNI DOPO

Un futuro per il Lloyd

Il Lloyd Triestino ricorda, oggi, un secolo e mezzo di presenza sui mari sui quali ha portato l'operosità di Trieste e la sua vocazione commerciale e mercantile. Nel giorno della celebrazione il presidente dell'Iri prof. Romano Prodi ha voluto sottolineare, con questo intervento per i nostri lettori, il significato della ricorrenza. Gliene siamo grati. All'evento è dedicata la nostra intera terza pagina.

I 150 anni di vita del Lloyd Triestino rappresentano un esempio di straordinaria longevità che poche altre aziende italiane possono vantare.

Una storia lunga, fatta di iniziativa, di spirito pionieristico, attraversata da gravi difficoltà da superare e da importanti mutamenti. Mutamenti originati sia dalle vicende commerciali che da quelle politiche, sia da quelle tecnologiche che da quelle militari.

In particolare per la sua specifica attività il Lloyd Triestino è stato influenzato dalle vicende che hanno interessato la città di Trieste e il suo retroterra.

Certo, come per tutte le imprese industriali e commerciali, decisivo è stato il ruolo imprenditoriale dei suoi dirigenti. Nè può mai essere sottovalutato, soprattutto per chi si occupa di trasportare merci e passeggeri, il peso che hanno i grandi cicli economici e il modificarsi delle grandi correnti di traffico. Ma è indubbio che il Lloyd Triestino fa riferimento col suo stesso nome ad alcune delle vitali ragioni della sua nascita e della sua esistenza.

E la mutevole definizione che ha subito l'hinterland della città di Trieste, ha avuto sul Lloyd Triestino una influenza notevole. Diverso è avere come base di operazioni il porto dell'Impero austriaco e avere quindi un hinterland di tutto rilievo e politicamente garantito e un conto è avere un hinterland che, senza più la garanzia di continuità vuoi geografica vuoi politica del secolo scorso, si apre all'influenza di altri porti che contendono il ruolo di Trieste.

Una Compagnia di navigazione, certo, in misura maggiore o minore può sempre affrancarsi dai porti su cui gravita. Ma sia per la città, che per la sua vecchia e gloriosa società di navigazione, un importante fattore di successo è costituito dalla capacità che il porto ha di attrarre traffici commerciali e da come il porto è collegato con il suo entroterra. Un entroterra che, mentre dal punto di vista fisico è sempre lo stesso, ha subito modificazioni profonde sia sul piano dei traffici commerciali sia su quello dei confini politici.

La ricorrenza del 150.o anniversario di una società di navigazione può essere anche l'occasione per una riflessione da fare su come la vita di questa società si lega a un territorio specifico e al suo assetto economico e commerciale. Ma probabilmente tale ricorrenza sollecita nei triestini anche una riflessione che, al di là di quella che è la «loro» società di navigazione, cerchi di vedere come il loro futuro può legarsi a un disegno e a un progetto relativo al loro territorio. Un territorio che storicamente è stato per tanti anni un suo hinterland garantito e che, con modalità nuove, si vorrebbe potesse tornare a essere il suo spazio economico.

L'augurio che in queste circostanze viene spontaneo è che il futuro del Lloyd Triestino e il futuro di Trieste e del suo porto siano il risultato di una crescita di Trieste e dei suoi legami con lo spazio economico che, a questa cara città, aveva fatto secolare riferimento.

Romano Prodi

ASSEDIO ISLAMICO ALLA FRANCIA, SCATTA L'EMERGENZA

Nuova bomba a Parigi Chirac: soldati ai confini

Un morto e 2 gravi - Visti d'ingresso (Cee esclusa) - Misure segrete - Pronte ritorsioni?

PARIGI — È una guerra, di cui non si riesce ad intravedere il momento finale. Parigi ha visto ieri il terzo attentato in una settimana, il tredicesimo da quando — nel dicembre dello scorso anno — gli uomini della «Frazioni armate rivoluzionarie libanesi» hanno iniziato uno spietato, assurdo, sanguinoso braccio di ferro con il governo francese. Bombe, morti, feriti, stragi mancate per un soffio: nelle stazioni della metropolitana, in librerie, ristoranti, sale da concerto, gallerie commerciali, grandi magazzini, sui treni, all'«Hôtel de Ville», sede del municipio e simbolo concreto del potere di Jacques Chirac.

L'ultimo ordigno, esploso ieri pomeriggio, era nascosto in un mazzo di fiori. Gli attentatori avevano scelto il «Pub Renault», sugli Champs Elysées. C'è un ristorante, e subito accanto la sala di esposizione in cui la casa automobilistica francese mette in vetrina i suoi ultimi modelli. Di domenica è un luogo d'appuntamento per moltissimi giovani. Ieri si festeggiava l'uscita della «Super 5 Nrj»: la radio privata Nrj, una delle più seguite di Parigi, patrocinava la manifestazione. C'era musica a tutto volume; si aspettava l'arrivo del cantante Jean Luc Lahaye. Diverse centinaia di ragazzi si erano raggruppati lì. Subito fuori, sui marciapiedi immensi degli Champs Elysées, passeggiava la folla enorme e cosmopolita.

È stata una cameriera del «pub» ad accorgersi di un mazzo di fiori sospetto, nascosto sotto un tavolo. Ha chiamato il «maître d'hôtel», che ha capito il pericolo. Con due poliziotti ha portato il pacco nel sottosuolo, due piani sotto il «pub», dove si trovano i garages, per ridurre al massimo i pericoli di una esplosione. Ma i tre uomini non hanno avuto il tempo di allontanarsi, e sono stati investiti in pieno da un terribile scoppio. Uno degli agenti è morto in ospedale. Gravissimi gli altri due.

L'attentato ha avuto luogo alle 17.30, mezzora prima che il primo ministro Chirac annunciasse le decisioni del governo per combattere il terrorismo. Le comunicazioni erano annunciate dal giorno prima, e attese. I terroristi hanno dunque voluto lanciare, curando perfino i dettagli, una nuova pesantissima sfida. Non basta: tre quarti d'ora prima dell'esplosione, da Beirut, il «Comitato di solidarietà con i prigionieri politici arabi e mediorientali» (di cui le «Farl» rappresentano il braccio armato), avevano diramato un comunicato di minaccia: «Il popolo francese pagherà il prezzo dei tradimenti e delle menzogne del presidente Mitterrand e del primo ministro Chirac».

Per la popolazione di Parigi la nuova esplosione costituisce il proseguimento di un incubo che dura da dieci mesi, e che è divenuto sempre più angoscioso nelle ultime settimane. La bomba al «Pub Renault», fra l'altro, ha provocato un corto circuito sul cavo di alimentazione televisivo che parte dalla Tour Eiffel: per un'ora è stato, nella capitale, il «black out» tv totale.

Jacques Chirac, che ha parlato a «Rtl» mezz'ora dopo l'attentato, ha invitato la gente a mantenere la calma e il sangue freddo. Ha aggiunto: «Coloro che manipolano i terroristi pagheranno caro, molto caro, la loro criminale attività». Le misure antiterroristiche straordinarie annunciate dal governo sono imponenti. L'esercito (mille uomini) sarà impegnato alle frontiere in operazioni di rigoroso controllo.

Vengono ristabiliti con tutti i paesi i visti di ingresso, fatta eccezione per i cittadini dei paesi della Cee e della Svizzera. In più, vi sono «misure segrete», che contemplerebbero l'utilizzazione contro il terrorismo dei servizi di sicurezza: si pensa a spedizioni «punitive» contro il «milieux» degli attentatori, se non addirittura ad azioni di vera e propria rappresaglia.

L'ipotesi è stata dibattuta a lungo in questi giorni, vi è chi ha detto che contro gli attentatori bisogna organizzare «Operazioni Greenpeace» (l'affondamento della nave degli ecologisti, ad opera dei servizi segreti francesi, che provocò un morto.

Giovanni Serafini

Il terremoto a Kalamata 17 morti, dieci dispersi

Ancora non si ha certezza del numero delle persone rimaste uccise nel terremoto che l'altra sera ha colpito la città greca di Kalamata: fino a questo momento diciassette sono stati i corpi ritrovati, ma si teme che altre persone siano rimaste sepolte nell'unico edificio crollato (i dispersi sarebbero una decina). Nessuna vittima, secondo il comunicato della nostra ambasciata, è di nazionalità italiana. Ieri sera a Kalamata si è recato il primo ministro Papandreu, oltre al presidente Sartzetakis.

Attorno a Kalamata sono state installate 1600 grandi tende militari da campo, capaci di ospitare fino a undicimila persone. Il 70% delle case mostrano crepe nei muri ma per ora non sono state giudicate pericolanti. *(A pagina 4)*

NUOVA STRATEGIA ANTITERRORISMO

I nervi saldi dell'America

WASHINGTON — Il ritorno di fiamma del terrorismo internazionale non dovrebbe determinare un incendio nel Mediterraneo. Le scie delle portaerei americane al largo della Libia fanno pensare alle bombe di aprile su Tripoli e Bengasi, ma è un'associazione di idee ingannevole. Non tiene conto della posizione ambigua che il ricorso alla forza delle armi occupa nella panoplia dei mezzi di lotta al terrorismo adottati dall'amministrazione Reagan.

La prima scoperta che si fa affrontando qui a Washington la questione delle risposte possibili alla sfida del terrorismo, è che l'inglese della politica può essere una lingua esatta. Quando si leggono i documenti ufficiali, come il rapporto della speciale Task Force affidata al vicepresidente Bush, capita di inciampare in definizioni come questa: «Atti di terrorismo sponsorizzati da Stati» (State-sponsored). Sembra una concessione al vezzo anglosassone di velare con un giro di parole la verità nuda e cruda. Invece questo tipico understatement esprime con precisione la volontà politica di mantenere sotto tono, e quindi sotto controllo, la carica conflittuale innescata dal terrorismo nei rapporti internazionali.

A rigor di logica uno Stato dedito, direttamente o per procura, al sequestro e all'assassinio di cittadini stranieri, non può essere considerato uno sponsor del terrorismo. La politica criminale di uno Stato si configura propriamente come un atto di aggressione. Ed è difficile immaginare una risposta da parte dello Stato aggredito diversa dalla risposta militare. La verità è che gli Stati Uniti hanno scelto di considerare Gheddafi uno sponsor del terrorismo internazionale perché non hanno alcuna intenzione di portare la risposta all'offesa oltre la soglia di un conflitto armato.

***

Il tentativo americano di tenere la situazione sotto controllo coniugando la fermezza con la prudenza, è stato confermato anche dal raid aereo di aprile sulla Libia. Nelle intenzioni di Reagan quell'incursione non era un bombardamento di rappresaglia, bensì una specie di operazione di polizia mirata alla punizione del mandante dell'attentato alla discoteca di Berlino frequentata da militari americani. Qualcosa di simile al raid israeliano sul quartier generale di Arafat a Tunisi, anche se il risultato è stato assai meno preciso.

Nessuno a Washington esclude che possano ripetersi incursioni mirate su obiettivi libici. Però l'aria che tira non è quella di un bis delle bombe di aprile. Questa strana guerra contro Gheddafi, fatta di manovre navali e di asprezze verbali, è sostanzialmente una guerra dei nervi. Si spera che la minaccia incombente favorisca un golpe contro il colonnello libico, o comunque che serva a tenerlo tranquillo. Ma tutto, e soprattutto l'enfasi messa nel sottolineare la natura criminale più che politica, del fenomeno del terrorismo, induce a considerare assai poco probabili nuove risposte militari.

La dice lunga sulle intenzioni americane il fatto che la punizione dei mandanti dell'attacco terroristico del Jumbo di Karachi sia rimessa all'acquisizione — problematica — di prove certe. Inoltre, nelle conversazioni con gli esperti governativi, ricorre da qualche tempo il paragone fra la lotta al terrorismo e la lotta contro i pirati barbareschi e i mercanti di schiavi, che nella prima metà dell'Ottocento associò i Paesi occidentali in uno sforzo comune. Un modo come un altro per la superpotenza di far capire che non intende essere un cow-boy solitario del Mediterraneo — odioso se prepotente, ridicolo se impotente — a beneficio dei suoi riluttanti alleati europei.

***

In fin dei conti il terrorismo, si dice qui, può colpire l'America solo nell'orgoglio e nei suoi turisti, mentre proprio gli europei sono bersagli di prima linea. Basti pensare a quanto è costato all'economia turistica italiana l'omicidio del passeggero Klinghoffer a bordo della «Lauro». Se gli europei sono quelli che hanno più da perdere a opera del terrorismo, l'America non vede perché debba toccare a lei sola di togliere le castagne dal fuoco per tutti.

Tutto questo non significa che l'America abbia già retrocesso il terrorismo dai gradini alti della scala delle priorità nazionali. Può voler dire piuttosto che la maniera di combatterlo sta scritta nelle pagine segrete del rapporto Bush, più che nelle 44 proposte pubbliche contenute nell'elegante fascicolo con lo stemma del vicepresidente, stampato nei mesi scorsi. Non sarebbe strano se la linea di condotta tracciata nelle pagine segrete del rapporto somigliasse alla famosa disposizione napoleonica impartita al generale Lefévre tra gli orrori della guerriglia spagnola: «Il faut opérer en partisan partout où il y a des partisans». L'impressione insomma è che dietro lo schermo delle manovre navali si sia aperta la caccia ai capi del terrorismo mediorientale, come Abu Nidal e Abu Abbas. E si sa che gli israeliani, colpiti in un nervo sensibile dall'eccidio nella sinagoga di Istanbul, possono essere dei compagni di caccia molto efficaci. Le portaerei hanno mostrato i loro limiti e la ricerca dell'arma più efficace contro il terrorismo si imbatte in una vecchia conoscenza: l'agente 007.

Franco Cangini

MENTRE «GREENPEACE» TORNA DI NUOVO IN AZIONE AD ANZIO

Nucleare sempre scottante Dal Psi l'invito alla calma

ROMA — Forse per prevenire reazioni «a caldo» al corsivo apparso sull'«Avanti!» a firma «Gat» e dietro cui si è individuato Craxi, Giuliano Amato — sottosegretario alla presidenza del consiglio — ha pensato bene ieri di spargere un invito alla calma sul ribollente problema del nucleare. «Appena rientrato da Tokio, dopo Chernobyl, Bettino Craxi disse che si doveva riflettere. E noi — ha aggiunto — stiamo riflettendo».

Nessuna scelta di campo netta sembra trapelare dalle parole di Amato, che ha concesso un'intervista a un quotidiano sardo. Perché, se è vero che si premura di ricordare che i socialisti ammisero che si poteva anche arrivare alla scelta di un referendum come quello chiesto dai radicali, è anche vero che tiene a sottolineare che il problema dell'uso di centrali atomiche «è una battaglia di dimensioni europee e l'Italia, da sola, non la può combattere».

In sostanza un colpo al cerchio e uno alla botte che però può servire a svelenire una situazione fattasi abbastanza surriscaldata. Specie dopo che il corsivo a firma «Gat» era stato diffuso dall'«Avanti!».

Una moderazione che si ritrova anche in campo repubblicano, dove tanto il presidente dei deputati Battaglia che il sottosegretario Gunnella invitano tutti a un maggiore senso di responsabilità. «Le elezioni anticipate potrebbero essere altrimenti l'unica alternativa di fronte a situazioni che impongono chiarezza, coerenza e fermezza...», ammonisce Gonnella.

Mentre Battaglia va più oltre, non tralasciando quella che è parsa una netta presa di distanze dal collega di partito Giorgio La Malfa il quale pretendeva un immediato ripensamento socialista, pena la rottura della solidarietà nella sua maggioranza. «Una crisi di governo sulla questione nucleare — ha infatti commentato ieri il capogruppo del Pri alla Camera — costituirebbe un'altra bella sciocchezza e i repubblicani faranno di tutto per evitare che Dc e Psi ci portino polemicamente a questa assurdità».

Battaglia, anche qui in evidente contrasto con la Malfa apparso schierato tra i filonucleari, annuncia che il suo partito si prepara alla elaborazione di una vera e propria «terza posizione» tra quelle dei «nuclearisti estremi e degli ecologisti arrabbiati». Una posizione, fa sapere, che in prima battuta non potrà non tener conto della «salute degli uomini».

Linea che, in pratica, sembra voler tenere — a nome e per conto del Psdi — anche Nicolazzi il quale ultimo, rilevato come potrebbe divenire assai rischioso dividersi sull'atomo, ha ripetuto di vedere l'uso dell'atomo in questa attuale fase solo come un fattore «contingente» in visto di soluzioni future che escludono questa fonte dal novero delle sorgenti energetiche. Intanto però, Nicolazzi chiede la sospensione della costruzione della centrale di Trino e la chiusura di quella di Latina.

In settimana, primi importanti randez-vous interni dei partiti sulla questione. Già quest'oggi il c.n. democristiano potrebbe affrontare il tema. Domani è in calendario un convegno organizzato dal Psi mentre, in contemporanea, il comitato di segreteria repubblicano farà i conti al suo interno con la questione.

Intanto, tutto è pronto ad Anzio per il faccia a faccia tra i verdi di «Greenpeace» e la nave inglese «Shearwater», che dovrebbe portare al porto di Barrow il combustibile esaurito della centrale nucleare di Latina-Borgo Sabotino. Ieri i militanti dell'organizzazione ecologista, a bordo di tre «pedalò», hanno distribuito volantini ai turisti che prendevano il sole sulla spiaggia vicino al porto. Alle 21 si è poi tenuta una manifestazione-concerto.

L'arrivo della nave è previsto per le 7 di questa mattina. A quanto pare, però, stavolta non ci sarà abbordaggio ma solo lo schieramento di imbarcazioni e di uomini rana con cartelli che chiedono la fine del trasporto delle barre di uranio dall'Italia alla centrale di ritrattamento di Sellafiedl.

R. R.

Natta chiude la festa con toni intransigenti

Il segretario del Pci, Alessandro Natta, ha chiuso ieri il Festival dell'Unità nel Parco Sempione a Milano con un discorso di un'ora e venti. Un comizio destinato più a entusiasmare la folla che a dialogare con gli altri. Natta, in molti toni del suo discorso, ha ricordato il Berlinguer più intransigente e ha chiuso dicendo che il Pci è nel giusto e gli altri nell'errore.

Parole che servono per galvanizzare i militanti, per cacciare ogni residua frustrazione dopo gli anni delle sconfitte, in vista dell'offensiva di autunno sulla finanziaria e i contratti. C'è stata una mano tesa ai socialisti, ma con modi spicci e molto diversi da quelli usati da altri leader. Brusco anche il modo di chiedere al Psi di uscire dal pentaparrtito.

Natta ha avuto parole sprezzanti sulla prevista staffetta di marzo tra Craxi e un futuro presidente del consiglio democristiano. L'ha chiamato un fatto privato destinato «addirittura a legare le mani allo stesso Presidente della Repubblica». *(A pagina 2)*

CLAMOROSAMENTE BATTUTE LE DUE SQUADRE MILANESI

Udinese e Triestina Esordio con sconfitta



Non sono mancate le sorprese nella prima giornata del campionato di calcio di serie A. E sono state sorprese amare per le due milanesi, entrambe sconfitte: l'Inter è andato a perdere con la matricola Empoli, mentre il Milan di Berlusconi si è fatto battere in casa dall'Ascoli. Quanto all'Udinese, che parte da -9, è stata superata dalla Juventus (0-2) in un incontro abbastanza scontato. Per venire al campionato di serie B, la Triestina (che parte da -4) è incappata subito in una battuta d'arresto sul campo della Cremonese, pur, sembra, non avendo giocato male. Nella foto di Cremonese-Triestina, Dal Prà contrastato duramente da un difensore

Precipita un monomotore Quattro morti a Treviso

TREVISO — Quattro persone sono morte in un incidente aereo avvenuto nei pressi di Miane (Treviso). I quattro volavano su un velivolo monomotore dell'«Aeroclub Treviso».

Le persone morte nell'incidente sono il pilota Mario Bortolini e i passeggeri Danilo Pagos, Ivo De Bortoli e Remo Buogo, tutti di 20 anni, di Miane. Secondo quanto è stato ricostruito, il monomotore era sceso fino a circa venti metri di altezza per sorvolare la casa di Bortolini e salutare il padre di questi, Luigi, che da terra ha assistito all'incidente.

L'aereo, infatti, si è scontrato con il filo di una teleferica per il trasporto della legna e si è schiantato al suolo. Nell'urto, Bortolini, Pagos e De Bortoli sono morti all'istante, mentre Buogo è deceduto qualche ora dopo per le ferite riportate. Mario Bortolini aveva conseguito il brevetto di pilota da circa un mese.

Un altro incidente aereo è avvenuto ieri a Vergiate (Varese). Un «piper» dell'aeroclub di Vergiate, addetto all'addestramento dei paracadutisti, per cause ancora in corso di accertamento, si è schiantato contro il tetto di una palazzina in pieno centro abitato. Avrebbe potuto causare una strage.

Il pilota, Roberto Puttin, 31 anni, residente a Somma Lombardo (Varese), ha riportato alcune contusioni e un ematoma cerebrale. La prognosi è riservata, anche se le condizioni non appaiono particolarmente gravi. Il pilota è sotto choc. Gli abitanti della palazzina (una quindicina di famiglie) se la sono cavata con molto spavento.

«ATTENZIONE, PUÒ CAPITARE A CIASCUNO DI VOI» DICE AI COLLEGHI IL GIORNALISTA AMERICANO

Daniloff: Così Mosca intimidisce gli occidentali

MOSCA — «Il mio arresto è stato un atto di intimidazione per tutti voi. Chiunque di voi potrebbe un giorno trovarsi nelle mie condizioni»: lo ha detto, ieri, Nicholas Daniloff, il giornalista americano incriminato a Mosca per spionaggio, rivolgendosi ai colleghi nel corso di una conferenza stampa. Daniloff ha negato ancora una volta qualsiasi coinvolgimento in attività estranee al suo lavoro di giornalista, e ha espresso la speranza che, qualunque sia la soluzione che si troverà per vie diplomatiche al suo caso, la sua credibilità e il suo onore non vengano danneggiati.

Il giornalista ha anche smentito le affermazioni della «Tass» e del portavoce ufficiale sovietico, Ghennadi Gherasimov, secondo cui, al termine degli interrogatori in carcere e prima di essere rilasciato in libertà condizionata, egli avrebbe firmato una dichiarazione di colpevolezza. Il documento sottoscritto — ha detto — testimonia solo che ho preso nota delle accuse che mi sono rivolTe, non che le abbia riconosciute fondate.

Poche ore dopo la conferenza stampa, la «Tass» ha ribadito le accuse contro Daniloff, definendo «ingenuo» il suo tentativo di presentarsi come vittima di una persecuzione politica e riaffermando che contro di lui vi sono «prove concrete e circostanziate» dei suoi legami con la «Cia».

Daniloff (che è apparso ancora fortemente provato dalle due settimane di detenzione e dalle trenta ore complessive di interrogatori) ha detto, nell'incontro con i colleghi della stampa, di non aver sofferto la fame e il freddo, e di non essere stato sottoposto a maltrattamenti fisici, ma di aver subito una pressione psicologica che equivale a una «tortura mentale». Egli ha dato comunque atto al suo interlocutore durante gli interrogatori, il colonnello del «Kgb» Valery Sergadeyev, di essere «un uomo civile e sofisticatO», «ragionevolmente leale».

«Ho collaborato, ho risposto alle domande e ho cercato di stabilire la verità — ha detto Daniloff —; se non lo avessi fatto, avrei riconosciuto di avere qualcosa da nascondere». Sul merito degli interrogatori, tuttavia, il giornalista non ha voluto fornire particolari, e ha preferito non commentare le accuse circa la sua presunta attività «per incarico della "Cia" a Mosca».

Quanto alla meccanica dell'arresto e al motivo per cui il «Kgb» avrebbe scelto proprio lui come ritorsione per l'arresto a New York del funzionario sovietico all'Onu Ghennadi Zakharov, Daniloff ha detto che «il Kgb fa il suo mestiere, che è quello di costruire fascicoli su qualunque residente straniero nell'Urss. Al momento opportuno gli si chiede di tirare fuori un fascicolo, per creare un "caso". In questo senso — ha ribadito, rivolto ai giornalisti — siete tutti potenziali bersagli».

Il giornalista ha confermato che già in passato il «Kgb» aveva contattato un suo amico, il genetista David Goldfarb, il quale si rifiutò di collaborare contro Daniloff, e a cui, per questo, fu impedito di emigrare in Israele. Goldfarb, ha detto il giornalista, «mi aveva regalato un libro sulla guerra civile, come dono di addio in vista della sua partenza, «ma il Kgb mi vide uscire da casa sua con una borsa, gli chiese cosa mi avesse dato, e gli disse di invitarmi a ritornare per esaminare il contenuto della borsa».

Lo scienziato rifiutò, «perché temeva che il Kgb avrebbe fatto scivolare nella borsa qualcosa di compromettente. E per questo, io credo — ha detto Daniloff — Goldfarb è stato punito, non lo si è lasciato partire e ora è in un letto d'ospedale a Mosca, in condizioni molto gravi».

Un meccanismo del genere, ha affermato Daniloff, deve aver funzionato anche con Misha, il giovane conoscente che consegnò un pacchetto al giornalista americano pochi attimi prima dell'arresto sulle colline di Lenin, il 30 agosto, e che risultò contenere fotografie e mappe «segrete».

«Quando si vive qui per molto tempo — ha detto Daniloff — e si incontrano regolarmente alcune persone, queste persone vengono notate e al momento opportuno si chiede loro un "aiuto", che consiste nel fare qualcosa o nel consegnare qualcosa: è molto credibile che, nel caso di Misha, sia avvenuto questo. Goldfarb mi aveva protetto, Misha non lo ha fatto».

Il pacchetto, «non richiesto e del quale non conoscevo il contenuto», ha affermato Daniloff, fu accettato «perché è un uso normale che, quando si parte, ci si scambino regali d'addio». Il giornalista, che dopo cinque anni e mezzo di lavoro a Mosca come corrispondente di «Us News and World Report» si accingeva a lasciare l'Unione Sovietica, aveva regalato a sua volta al giovane, definito «una persona adorabile e di tutta fiducia», alcuni libri.

DALL'INTERNO

IL SEGRETARIO CHIUDE LA FESTA DELL'UNITA' CON UN LUNGO DISCORSO

Natta stimola l'orgoglio di partito più che tentare un dialogo politico

Parole sprezzanti sulla prevista staffetta di marzo tra socialisti e democristiani

MILANO — Nella giornata dell'addio, l'orgoglio comunista ha conosciuto la sua grande festa. Bandiere rosse esposte ad una brezza che pur non riusciva a farle sventolare. Berettucci rossi da ciclista o muratore mescolati ai cappellini bianco-azzurri del Latte Gilio. Fazzolettoni rossi al collo. Falci e martelli, distintivi di Berlinguer agli occhielli. E su tutto, poco dopo le 4 di un pomeriggio dal cielo grigio, il discorso di Natta. Un comizio, destinato a entusiasmare la folla ben più che a dialogare con gli altri, con i possibili alleati, con gli amici futuribili.

La Festa nazionale dell'Unità si chiude così. Con una folla imponente dal Castello Sforzesco all'Arco della Pace, a riempire i prati morenti del Parco Sempione. Con il segretario del Pci che da un lungo palco rosso elenca i meriti del suo partito e i demeriti degli altri. Craxi nel testo scritto appare una volta sola,hhwhioi al microfono Natta lo tramuta — per metterlo al riparo da fischi — nel «presidente del Consiglio». La folla sente comunque scendere verso di lei l'immagine del leader socialista, ascolta indifferente con qualche mormorio non propriamente amichevole. Noi non neghiamo il contributo delle altre forze democratiche — dice Natta — ma non vi è stata causa di civiltà, di progresso, di democrazia che non abbia avuto bisogno, come protagonista essenziale del Pci.

«Il rinnovamento delle nostre idee — aggiunge — del nostro programma, della nostra politica non vuol dire una sciocca autofustigazione o la subalternità ai più rozzi attacchi verso di noi». E la conclusione dopo 54 pagine e un'ora e venti minuti di discorso è tutta sull'anima comunista. Natta non la chiama «diversità» (il termine è stato spesso un boomerang) ma l'intero discorso ricorda molti interventi del Berlinguer più intransigente, con perfino toni messianici nei passaggi su ricchi e poveri, giovani e Mezzogiorno.

«Enrico, Enrico» urla la gente, quando il segretario nomina il leader morto nell'84. Dopo 18 giorni di festa, dibattiti, guardarsi intorno, ricerca, il segretario del Pci ha chiuso ricordando al suo pubblico: il Pci è nel giusto, gli altri nell'errore. E facendo al massimo capire che c'è posto per chi si pente.

Indubbiamente un discorso per galvanizzare i militanti, per cacciare ogni residua frustrazione dopo gli anni delle sconfitte, in vista dell'offensiva d'autunno sulla legge finanziaria e i contratti. Sì, c'è una mano tesa ai socialisti, ma con modi indubbiamente spicci, molto diversi da quelli usati anche qui alla Festa da altri leader. Il Pci — dice Natta — vede con interesse il «ravvedimento» del Psi che ora è contrario alle centrali nucleari. «Ma allora al governo i compagni socialisti potrebbero lavorare subito per fare in modo che la conferenza energetica da noi proposta e dalla maggioranza accettata, sia una cosa seria, e non inficiata da pregiudizi. E potrebbero anzitutto battersi e convincere la maggioranza ad accettare il referendum propositivo».

Cioè l'idea portata avanti dal Pci. In cambio dell'aiuto chiesto ai socialisti, Natta s'impegna, nel caso si arrivi ai referendum più apertamente antinucleari sostenuti ora anche dal Psi, a «un voto che sia il più coerente con la nostra scelta per il graduale disimpegno dal nucleare». In questo comizio tutto rivolto alla base comunista, i toni sono bruschi, anche nella richiesta al Psi di uscire dal pentapartito.

«L'inquietudine che percorre le file socialiste — continua il segretario comunista — ma anche i primi accenni di risveglio nella sinistra sociale cattolica e in qualche settore di quello che fu la sinistra democristiana sono i sintomi di un nuovo processo che è in atto». Natta ha parole sprezzanti sulla prevista staffetta di marzo fra Craxi e un futuro presidente del Consiglio democristiano.

«Prima di profetare su quello che avverrà domani — afferma — bisogna dire subito che questo non è un governo, ma soltanto un luogo di confusione e un centro di disordine. E dunque non si tratta di aspettare marzo». Chiama «patto privato» l'accordo per la presidenza del Consiglio stipulato fra socialisti e democristiani e aggiunge: «È destinato addirittura a legare le mani allo stesso Presidente della Repubblica, è cosa fuori dalla Costituzione, e nessun democratico può considerarlo valido».

M. M.

Jumbo contro gabbiani

VENEZIA — Un jumbo dell'«Air Canada» proveniente dall'aeroporto romano di Ciampino e diretto in Canada, con 490 persone a bordo, dopo il decollo dall'aeroporto «Marco Polo» di Tessera (Venezia) è stato costretto ad atterrare nuovamente a causa di un'avaria a uno dei motori, provocata dallo scontro con uno stormo di gabbiani.

L'aereo — pilotato dal comandante Wigle — trasportava passeggeri per la maggior parte italo-canadesi, che, dopo l'atterraggio, sono stati sistemati nei migliori alberghi della città lagunare dalla compagnia di assistenza del provveditorato al porto di Venezia, che gestisce il «Marco Polo».

In seguito all'avaria, è stato necessario consumare la scorta di carburante che altrimenti durante l'atterraggio avrebbe appesantito l'aeroplano, che è stato costretto a sorvolare più volte la zona e — secondo una notizia che però non ha avuto conferma — a svuotare parte dei serbatoi in mare.

Roma pulita: «E che ce vo'?»

ROMA — «La risposta della gente alla nostra "provocazione" è quanto mai significativa. In ciascuno dei quattro punti di ritrovo c'è stata partecipazione di massa, e ciò dimostra che la gente, quando c'è da farlo, si impegna, magari anche giocando». Lo ha detto Vittorio Emiliani, direttore del «Messaggero», ieri mattina a piazza Navona, dove migliaia di romani si sono radunati per l'operazione «Roma pulita» lanciata dal quotidiano romano.

«La nostra — ha proseguito Emiliani — è un'azione tesa a sollecitare l'amministrazione capitolina ad agire. Da anni facciamo inchieste e, con queste, nomi di vie, di piazze, di luoghi, ma non è accaduto mai nulla. Ora noi, con questa iniziativa, che — ripeto — è una provocazione, vogliamo essere stimolatori cardiaci, perché il cuore di Roma batte stancamente e disordinatamente, e ciò non è degno della capitale d'Italia. Ecco perché abbiamo pensato di fare questa "chiamata", per far sì che l'amministrazione si svegli una volta per tutte».

In piazza Navona, alle 10.15, la scorta di scope (1250) era già finita; alle 10.30, alle Terme di Caracalla erano state distribuite 350 ramazze, praticamente tutte.

Con le scope sono stati consegnati guanti per sradicare erbacce, raccoglitori per l'immondizia, secchielli, in quanto all'appuntamento si sono presentate molte famiglie. In piazza Navona è stato addirittura usato un «Puma», una macchina con aspiratore e contenitore incorporati. Sono stati affissi anche alcuni manifesti con slogan del tipo: «La sporcizia impazza, i cittadini in piazza. E la giunta? In terrazza», a firma della Lega per l'ambiente, oppure «I netturbini vogliono l'Amnu efficiente», della Cgil.

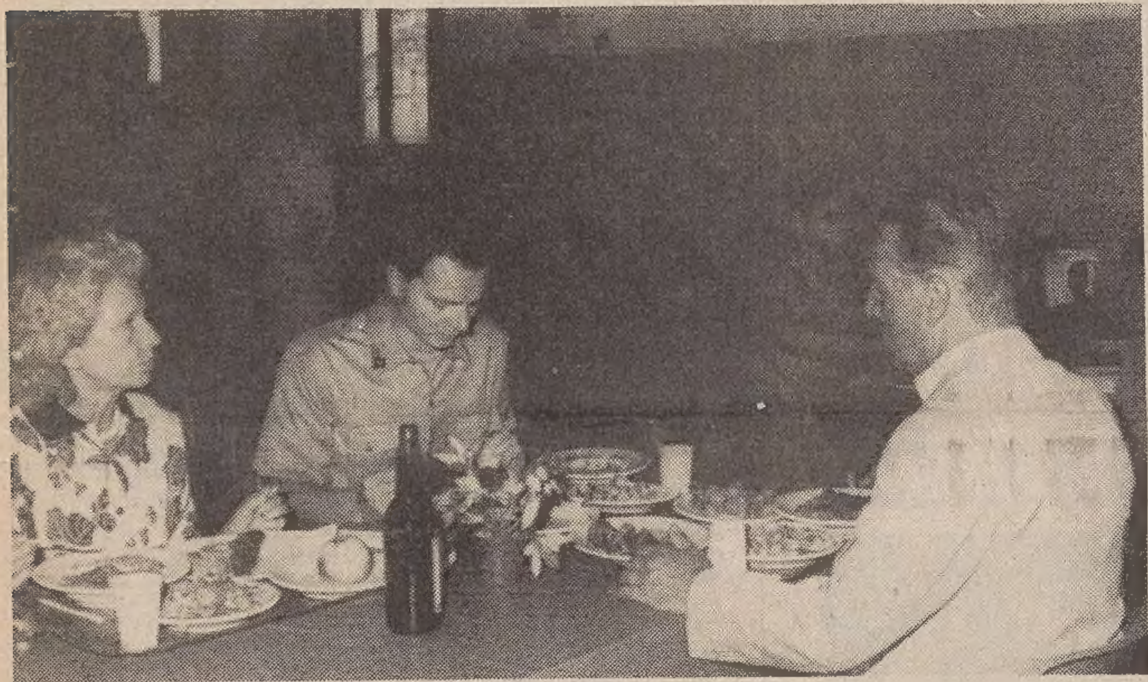
All'operazione lanciata dal «Messaggero» hanno partecipato studenti, professionisti, impiegati, pensionati, casalinghe e anche netturbini. Molte famiglie sono state viste all'opera soprattutto a Porta Maggiore, dove all'iniziativa ha aderito anche il Pci.

Negli altri tre punti i cittadini si sono recati al ritrovo da ogni parte di Roma, mentre a Porta Maggiore si è notata un'affluenza di quartiere. In piazza Navona e alle Terme di Caracalla molti turisti hanno seguito la pulizia con interesse e simpatia, scattando moltissime foto, mentre un cartello della Lega per l'ambiente diceva: «Roma pulita? E che ce vo'?».



Nella telefoto Ap, il direttore del «Messaggero», Vittorio Emiliani, dà il buon esempio in piazza Navona.

Pochissime le mamme in visita in caserma



MILANO — Se alla vigilia della sua entrata in vigore ufficiale, l'operazione «Caserme di vetro» a Milano sembrava dovesse passare in sordina, ieri, prima domenica di apertura dei cancelli militari ai genitori dei soldati in servizio di Leva, le caserme milanesi hanno registrato un discreto afflusso di familiari in visita.

Non tutte, però. Mentre in alcune caserme le famiglie sono state numerose, in altre, nonostante fosse il primo giorno in cui la circolare del ministero della difesa diventa operativa, di visite ce ne sono state poche, e in qualche caso nessuna.

La caserma più visitata è stata la «Mercanti», dove a Milano ha sede il battaglione logistico della brigata «Goito». L'ufficiale di picchetto ha precisato che in caserma sono entrate otto famiglie. In tutto una ventina di persone, che sono state ricevute al circolo degli ufficiali dal comandante maggiore Mario Moreli, hanno pranzato nel refettorio insieme ai soldati, hanno visitato «tutti i locali a disposizione dei militari di leva»: camerate, palestre, bagni, impianti sportivi, posti di lavoro.

«Santa Barbara», la più grande caserma di Milano, dove ha sede l'artiglieria a cavallo, sono stati solo due i soldati ad avere ricevuto visite dai genitori. Nessuno, invece, è stato alla «Mameli Goito» (sede dell'omonima brigata) e alla «Teulié», caserma del reparto comando.

IL «CASO BRESCI» CONTINUA A FAR DISCUTERE

Cossiga manda a dire: «no» a quel monumento

CARRARA — Che cos'è un monumento? «Una testimonianza d'onore destinata a personalità che la comunità giudichi unitariamente esemplari, nelle quali si riconosca, e che consideri simboli indiscussi dei propri valori e della propria tradizione». Sono parole di Francesco Cossiga. È questo il caso di Gaetano Bresci? Il Presidente della Repubblica ritiene proprio di no. E lo fa sapere, sia pure nel modo più discreto, attraverso una comunicazione riservata che il ministro Scalfaro ha fatto pervenire al sindaco di Carrara, Costa.

L'intervento del capo dello Stato precede di pochi giorni un'interrogazione che, per iniziativa degli onorevoli Da Mommio (Pri) e Nebbia (indipendente eletto nelle liste del Pci), dovrebbe coinvolgere il Parlamento sull'annoso e irrisolto nodo del monumento a Bresci.

Cossiga affronta il problema con grande misura, ma senza incertezze: precisato — come si è visto — che cosa significhi un pubblico monumento, chiarisce il pensiero dichiarando che «con tutto il rispetto per la cultura e la tradizione anarchica e con tutta la comprensione per il drammatico momento storico nel quale l'evento di cui il Bresci fu protagonista si verificò, le condizioni suddette non ricorrono».

«Aggiungo — scrive ancora Cossiga — che le radici della nostra Repubblica democratica non sono nel regicidio e nell'atto individuale della "soppressione del tiranno" — ed Umberto di Savoia non può essere considerato un tiranno meritevole di regicidio — sempre condannati, compreso il gesto di Bresci, come crimini inutili dai nostri movimenti repubblicani e socialisti, ma nella lotta popolare della Resistenza antifascista e nella guerra di liberazione, la quale mise a capo ad una grande pacifica consultazione del popolo».

Quale peso potrà avere sulle decisioni prese e da prendere l'intervento del capo dello Stato? La crisi in cui dalla fine del mese è piombata l'amministrazione comunale di Carrara dopo che il Psi ha denunciato l'accordo trentennale con i comunisti, non favorisce chiarimenti a livello politico-amministrativo. Mentre l'inchiesta che ha già portato alla notifica di una trentina di comunicazioni giudiziarie per apologia di reato deve ancora concludersi, il «comitato pro-Bresci» attende segnali dai politici con buona disponibilità per agganciarsi alla «proposta» milanese di Craxi e Tognoli.

R. Ba.

QUATTRO MORTI

Tir fa strage violando il divieto

CAMPOBASSO — Un autotreno, che circolava nonostante il divieto dei giorni festivi, si è scontrato con un'auto sulla strada fondo valle del Biferno in provincia di Campobasso. Bilancio: quattro morti. L'incidente è accaduto su un tratto di strada in rettilineo mentre il pesante automezzo viaggiava a forte velocità. Nell'urto quattro persone, che viaggiavano a bordo dell'autovettura, sono morte sul colpo (come si è detto) e rimaste imprigionate dalle lamiere dalle quali i vigili del fuoco hanno estratto i corpi. Le vittime non sono state ancora identificate.

NON SE NE CONOSCE ANCORA L'IDENTITA'

Cadavere di una donna in un bacino a Milano

MILANO — Il cadavere di una donna è stato recuperato ieri dai sommozzatori dei vigili del fuoco nelle acque di un bacino di depurazione delle acque del canale «Seveso» in via Papa Giovanni XXIII a Bresso (Milano). Il cadavere, in avanzato stato di decomposizione, non è ancora stato identificato, né, al momento, sono state avanzate ipotesi sulle cause della morte. La morta indossava pantaloni jeans una maglietta.

Un piccolo tatuaggio raffigurante una pantera su un braccio è l'unico particolare attualmente nelle mani degli inquirenti per cercare di stabilire l'identità della donna. Il cadavere, in avanzato stato di decomposizione, è stato scorto da un operaio, addetto al controllo dell'impianto di depurazione del canale «Seveso», che ha immediatamente avvisato i carabinieri ed i vigili del fuoco. Questi ultimi hanno proceduto al recupero della salma.

Sul posto sono intervenuti il sostituto procuratore della Repubblica di Milano il dott. Targetti e due medici che dopo un primo esame hanno stabilito che il cadavere è quello di una donna di età compresa fra i trenta ed i quaranta anni e che il decesso è avvenuto da dieci a trenta giorni fa. Sempre dal primo esame — a quanto si è appreso — non risultano sul corpo della donna lesioni di alcun tipo. La magistratura ha disposto l'autopsia.

Una prostituta di 29 anni è stata intanto strangolata ieri mattina a Roma nel quartiere Flaminio. A trovare il corpo di Giuditta Pennino, sul marciapiede di via Francesco Gai, sono state due sue colleghe. Le donne hanno cercato di soccorrerla trasportandola all'ospedale San Giacomo ma i medici hanno potuto solo constatarne la morte.

Romano Mussolini: concerto negato

LA SPEZIA — È stato annullato il concerto di Romano Mussolini che era in programma per ieri sera alla Spezia. Il presidente del comitato «Estate spezzina» che sovrintende a tutti gli spettacoli in provincia, il comunista Francesco Baudone, ha revocato l'autorizzazione.

Il colpo di scena è avvenuto a conclusione di una lunga polemica innescata dalle organizzazioni di partigiani spezzine le quali avevano vivacemente contestato l'organizzazione dello spettacolo da parte del «Cartur fiamma», il circolo ricreativo e culturale collaterale al Msi nella struttura comunale del centro «Salvador Allende». Poiché tale struttura è in concessione ad un privato che, a norma di contratto, non può subconcederla, l'ente pubblico è intervenuto ed ha annullato il concerto del jazzista.

Il «Cartur fiamma» ha annunciato un ricorso legale per ottenere il risarcimento dei danni morali e materiali ed ha investito della cosa gli organi dirigenti nazionali dell'organizzazione e del Msi.

E' ATTESA PER OGGI LA SENTENZA AL PROCESSO D'APPELLO DI NAPOLI

Camorra: si conclude il secondo atto Verdetto per Tortora e gli altri 190

NAPOLI — Con la lettura della sentenza di secondo grado, prevista per oggi, il processo contro i presunti appartenenti alla «Nuova camorra organizzata», limitatamente agli imputati (191) inseriti nel primo «troncone», si avvia alla conclusione. L'ultimo atto spetterà, infatti, ai giudici della Corte di cassazione, i quali si esprimeranno proprio su ciò che i giudici della quinta Corte d'appello di Napoli stanno decidendo in queste ore su una vicenda che ha visto coinvolti noti esponenti della camorra e personaggi «insospettabili», tra i quali Enzo Tortora.

Una vicenda cominciata il 17 giugno del 1983, un giorno che ormai viene indicato come il «venerdì nero» della camorra. In diverse città italiane, ma principalmente a Napoli e in altri centri della Campania, furono arrestate dalle forze di polizia alcune centinaia di persone, in esecuzione di 856 ordini di cattura emessi dai sostituti procuratori della repubblica Felice Di Persia e Lucio Di Pietro, in base alle dichiarazioni di due pentiti: Pasquale Barra e Giovanni Pandico.

Il primo, per anni fedele esecutore degli ordini di Cutolo, era ritenuto uno dei detenuti più pericolosi d'Italia, responsabile di alcuni efferati omicidi, tra cui quello di Francis Turatello, l'ex capo della «mala» milanese. Proprio in seguito a questa uccisione Barra, condannato a morte dalle organizzazioni criminali, decise di collaborare con la giustizia.

Quasi contemporaneamente, in un altro carcere italiano, quello di Pianosa, un altro affiliato alla «Nuova camorra organizzata», Giovanni Pandico, decideva anch'egli di dissociarsi dall'organizzazione cutoliana. I due «pentiti» cominciarono così a riempire centinaia di pagine di verbali, a compilare elenchi comprendenti i nomi dei presunti aderenti all'organizzazione, inserendovi anche dei personaggi «insospettabili» quali Tortora, tre difensori di Cutolo, il cappellano del carcere di Ascoli Piceno, una suora e tre agenti di custodia.

Il 27 luglio 1983 i due magistrati napoletani formalizzarono l'inchiesta, mentre il 17 luglio 1984 i giudici istruttori depositarono l'ordinanza di un'inchiesta che nel frattempo aveva visto il coinvolgimento di un altro personaggio del mondo dello spettacolo, il cantautore romano Franco Califano, non nuovo ad avventure giudiziarie.

Dei 712 imputati originari, 640 furono rinviati a giudizio, 57 assolti per insufficienza di prove, sette con formula piena, e per otto è stato dichiarato di «non doversi procedere» per «sopravventura morte». Il processo fu quindi diviso in tre «tronconi», i cui dibattimenti di primo grado si svolsero nell'«aula bunker».

Auto fuori strada due morti sulla A-4

VENEZIA — Due persone sono morte in un incidente stradale avvenuto sull'autostrada «A-4» nei pressi dello svincolo di Quarto D'Altino (Venezia). Si tratta di Mario Pessot, 59 anni, ed Eugenio Locatelli 57, entrambi residenti a Melzo (Milano). I due viaggiavano su una «Range Rover» guidata da Pessot, quando, per cause in corso di accertamento, l'autovettura è uscita di strada ed è finita contro un pilone in cemento del vicino cavalcavia. Nell'urto, Pessot e Locatelli, che sedeva al suo fianco, sono morti.

COME NEI FILM DEL TERRORE

Orde di grossi ratti invadono l'obitorio

VENEZIA — Raccapricciante a Mestre: alcune salme che si trovavano nell'obitorio dell'ospedale sono state rosicchiate da orde di topi famelici. Sembra un episodio di un racconto nero dell'Inghilterra dell'Ottocento. Gli infermieri che sono entrati nella camera mortuaria dell'«Umberto I» si sono trovati di fronte ad una scena orribile: visi sfigurati, mani e piedi segnati, tanto che al primo momento hanno pensato ad un principio di decomposizione. Ma a un più attento esame potevano constatare che si trattava di morsi, indubbiamente provocati da ratti di fogna, di grande dimensione, quelli che in Veneto vengono comunemente chiamati «pantegane».

Ed erano certamente superaffamati: raramente si sono manifestati casi di topi necrofili. L'allarme è subito scattato e la «Usl» ha ordinato un'immediata opera di derattizzazione dell'intero ospedale. I parenti dei defunti, sconvolti, hanno chiesto l'apertura di un'inchiesta.

Da dove sono venuti questi roditori di cadaveri? Certamente dal canale Marzengo, che scorre a pochi metri dall'obitorio e a duecento metri dalla cucina dell'ospedale. In questo canale si sono sviluppati ratti di proporzioni gigantesche che (come è stato dimostrato da un'impressionante documentazione fotografica) danno persino la caccia ai colombi di giorno.

Il tempo che farà



Tempo previsto: su tutte le regioni generali condizioni di cielo sereno o poco nuvoloso salvo temporanei addensamenti sulle zone alpine. Nelle prime ore del mattino e dopo il tramonto nebbia sulla Pianura padana e foschie anche dense sulle zone pianeggianti del Centro-Sud.

Temperatura: senza notevoli variazioni.

Venti: deboli di direzione variabile.

Mari: quasi calmi o poco mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 20, 24; Bolzano 15, 27; Verona Villafranca 16, 27; Venezia Lido 14, 24; Milano Linate 15, 25; Torino Caselle 14, 26; Mondovì 16, 22; Cuneo 14, 20; Genova Sestri 21, 23; Imperia 21, 25; Bologna Borgo Panigale 18, 28; Firenze Peretola 16, 28; Pisa S. Giusto 17, 26; Falconara 16, 27; Perugia 16, 26; Pescara 16, 28; L'Aquila 14, 23; Roma Urbe 15, 30; Roma Fiumicino 15, 27; Campobasso C. Monforte 16, 26; Bari Palese Macchie 19, 26; Napoli Capodichino 16, 30; Potenza 14, 26; S. Maria di Leuca 20, 27; Reggio Calabria 23, 29; Messina 24, 30; Palermo Punta Raisi 23, 29; Catania Fontanarossa 19, 30; Alghero Fertilia 16, 29; Cagliari Elmas 19, 29.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam s. 15, 17; Atene s. 19, 33; Belgrado s. 16, 28; Berlino n. 10, 16; Bruxelles n. 10, 19; Buenos Aires n. 18, 30; Il Cairo s. 21, 32; Chicago n. 14, 21; Copenaghen s. 6, 10; Dublino n. 7, 16; Francoforte p. 10, 14; Ginevra n. 12, 23; L'Avana n. 24, 32; Helsinki n. 11, 14; Hong Kong s. 27, 31; Honolulu p. 24, 33; Islamabad n. 21, 26; Giakarta s. 24, 31; Lisbona n. 20, 25; Londra n. 9, 15; Los Angeles n. 17, 24; Madrid s. 15, 28; Manila s. 22, 33; Città del Messico s. 13, 24; Miami n. 26, 31; Montevideo n. 19, 30; Montreal n. 13, 23; Mosca n. 8, 14; Nassau s. 24, 31; Nuova Delhi n. 26, 34; New York s. 23, 29; Nicosia s. 22, 35; Oslo n. 1, 14; Parigi p. 10, 14; Pechino s. 14, 20; San Francisco n. 14, 19; San Juan n. 24, 32; Santiago s. 5, 22.

IL PICCOLO
fondato nel 1881

MARCO LEONELLI direttore responsabile

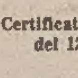
DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE: 34122 Trieste, via Silvio Pellico 8 - Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante).

ABBONAMENTI: CC Postale 254342: ITALIA: con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 163.000; semestrale L. 87.500 (con Piccolo del lunedì L. 187.000, 99.500) - ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Copie arretrate L. 1400. **Abbonamento postale Gruppo 1/70.**

PUBBLICITÀ: Società Pubblicità Editoriale, piazza Unità d'Italia 7, telefoni 65065/6/7 - Prezzi modulo: Commerciali L. 110.000 (festivi posizione e data prestabilita L. 132.000) - Redazionali L. 120.000 (Festivi L. 144.000) - Pubbl. istituz. L. 155.000 (Festivi L. 186.000) - Finanziari e legali 4000 al mm altezza (Festivi L. 4800) - Necrologie L. 2600-5200 per parola (Partecipazioni L. 3400-6800 per parola).

La tiratura del 14 settembre 1986 è stata di 83.600 copie





Certificato n. 851 del 12.12.1985

NOMI ILLUSTRI TRA GLI EX PRIGIONIERI DI GUERRA CHE SI SONO RITROVATI A PESARO

Ricordano insieme i reticolati del Texas

PESARO — I reduci da quello che, per un gioco della sorte, fu il più «intellettuale» dei campi di prigionia della seconda guerra mondiale si sono ritrovati a Pesaro, a quarant'anni dal rimpatrio, per un raduno che si è imprevedibilmente trasformato anche in una mostra d'arte. Il campo è quello di Hereford, nel Texas, dove dal 1943 cominciarono ad affluire soldati e ufficiali italiani fatti prigionieri in Nord Africa. Un campo reso recentemente celebre (ma già altri ne avevano scritto) dalla scrittore Gaetano Tumiati, ex internato, nel suo «Prigionieri del Texas». Ma Hereford fu il vivaio di un'intera generazione di scrittori, pittori, giornalisti, studiosi: lo stesso Alberto Burri, l'artista dei sacchi e della tela «povera», era ufficiale medico, e a Hereford prese per la prima volta in mano pennello e colori.

Entrando nella saletta dell'albergo dove gli organizzatori del raduno (che si conclude oggi) hanno allestito un piccolo museo di reperti della prigionia (c'è anche la bandiera italiana che venne fabbricata nel campo), sembra di trovarsi in vera e propria galleria: ogni reduce ha portato i quadri ad olio e gli schizzi che i pittori del campo (oltre a Burri, Ervardo Fioravanti, Federico Barocci, Attilio Valdettaro, Cesare Lovadina, Danilo Farinella, Adalberto Morgana, Vezio Melegari che passò poi a scrivere libri per l'infanzia. Angelo Rossi, Gambetti e altri) avevano dipinto per loro nelle lunghe ore di prigionia.

Il giornalista Armando Boscolo, direttore di riviste sportive (con lui a Hereford c'erano anche i futuri giornalisti Buonassisi e Ravaglioli), ha addirittura una collezione di propri ritratti, ognuno di un pittore diverso.

«A noi pittori andava anche bene — racconta Cesare Lovadina, intevenuto al raduno — perché gli americani parevano matti, ci portavano le foto delle mogli, delle fidanzate e noi facevamo il ritratto in cambio di stecche di sigarette e forme di pan carré. Agli americani poter aver qualcosa di fatto a mano non pareva vero. Ci facevano anche incidere braccialetti e roba del genere. Io sono sopravvissuto così, prima nel campo di Casablanca, in Marocco, poi in Louisiana ed infine a Hereford».

Fra gli altri prigionieri diventati poi noti, Hereford annovera gli scrittori Berto e Troisi, lo studioso di musica verdiana Medici, l'esperto di Leonardo da Vinci, Marinoni, e molti altri. Oggi al raduno interverrà Egidio Ortona, che nel 1945 era segretario d'ambasciata a Washington (diventò anche ambasciatore) e visitò sul finire della guerra il campo texano.

A. F.

I CENTOCINQUANT'ANNI (TRA MOLTE LUCI E QUALCHE OMBRA) DELLA GLORIOSA SOCIETÀ DI NAVIGAZIONE TRIESTINA

La lezione di Bruck: non arrendersi mai

Quali sono le immagini che vengono richiamate dalla celebrazione dei 150 anni di vita del Lloyd Triestino? Per chi appartiene alla mia generazione, senza dubbio alcuno, la memoria riporta in primo luogo le bianche navi — la serie dei «Conti» — che rendevano affascinante la Stazione Marittima non solo agli occhi dei bambini. Poi, dopo il buio della guerra ed uno stentato dopoguerra, qui durato più a lungo che altrove, il fervore della ricostruzione della flotta, la ripresa delle vecchie linee, l'abbandono inevitabile del trasporto passeggeri, il coraggio di battere per primi la nuova strada delle navi porta/contenitori e ro/ro.

Svaniscono le immagini e premono i problemi del presente. Risolverli — questo dev'essere l'impegno di tutti — è il solo modo d'essere fedeli a 150 anni di storia. Si tratta di 150 anni in cui costantemente luci si sono alternate ad ombre, ma in cui le luci hanno sempre finito col prevalere. Si tratta di una storia corale: infatti, una compagnia di navigazione non esiste senza un complesso assai variegato di operatori, dai comandanti agli equipaggi, dal personale «bianco» a quello degli uffici sempre più specializzati.

In questa storia in cui la riuscita dei propositi è condizionata dall'apporto di tutti, non mancano tuttavia le figure che spiccano sulle altre. Certamente, all'origine il Lloyd è stato la creatura del ceto mercantile e degli assicuratori di Trieste, si è trasformato poi nel complesso risultante dall'equilibrio tra interessi viennesi e triestini (con momenti di grave crisi allorché l'equilibrio fu turbato a danno di Trieste: si pensi allo sciopero del 1902 col suo tragico tributo di sangue ed ai bilanci in rosso fino al 1908, allorché finì per imporsi l'energica direzione di Alberto Frankfurter), è diventato quindi il luogo d'incontro tra la Banca Commerciale Italiana (sostituitasi alla finanza viennese) ed i Cosulich (gli armatori che avevano assunto la guida della vita economica giuliana nel momento in cui l'iniziativa industriale incominciava a pareggiare quella mercantile), per finire, nel 1936, società di punta del gruppo «Iri/Finmare», con tutti i problemi che hanno accompagnato nel cinquantennio la marineria pubblica.

In realtà, la finalità delle istituzioni citate da ultimo consiste in un particolare contemperamento tra le esigenze pubbliche e quelle private, che, pur se ha assunto forme diverse, dagli intendimenti di Beneduce e Menichella a quelli dell'attuale presidente Prodi, può ben dirsi tuttavia una costante.

Del resto, l'equilibrio tra pubblico e privato è un'intuizione del primo grande direttore del Lloyd, Karl Ludwig von Bruck. Questo renano, approdato a Trieste nel 1821 col proposito d'andare a combattere per la libertà dei Greci (fino a sacrificarvi la vita, forse, al pari di Byron e Santorre di Santarosa) e rimastovi su consiglio del console di Prussia giacché la sorte si era rivelata avversa ai Greci, diventa uno dei costruttori della nuova Trieste, pronto sempre a cogliere la realtà in movimento, ad inventare soluzioni ulteriori allorché vengono rifiutate quelle proposte per prime, a non arrendersi di fronte a nessuna evenienza.

Il figlio del rilegatore di Elberfeld si trova a suo agio tra gli uomini nuovi di Trieste, capisce l'importanza dell'Adriatico (da allora non diminuita, checché ne pensi taluno, quanto meno ignaro dell'opera d'uno dei massimi storici del nostro secolo, Fernand Braudel), si adopera per i collegamenti tra il Mediterraneo e oltre con l'Europa Centrale, è tra i primi a concepire una idea politica di Mitteleuropa.

Non inganni il titolo baronale, ottenuto per meriti economici: l'ambiente antico di Vienna non accetta mai Bruck e coinvolge lui, innocente, negli scandali che si scatenano dopo quella che noi chiamiamo seconda guerra d'indipendenza, e oltralpe è detta guerra di Lombardia. Al suicidio del generale von Eynatten, lui si colpevole di malversazioni, si aggiunge quello, dettato dall'orgoglio, di Bruck, ministro delle finanze, che si vede accolte da Francesco Giuseppe dimissioni da lui mai presentate.

Ricordiamo oggi quest'uomo, così poco gratificato dall'altrui riconoscenza, e cerchiamo di ricordarne la lezione triestina, più fortunata di quella viennese. Trieste e il Lloyd si sono sviluppati insieme. Insieme devono riprendere a crescere.

Arduino Agnelli

Lloyd, una grande storia corale

Le memorie e le immagini del passato, i problemi impellenti del presente
Una testimonianza per tutte: quella di un ex comandante, che sugli oceani ha trascorso la vita - «Per uscire dalla crisi si deve ricominciare dal mare...»

Nell'illustrazione qui sopra, la nave «Victoria» in un dipinto di Paolo de Klodic. Le altre foto: la «Esquilino» ritratta da S. Pisani (qui sotto) e, in fondo alla pagina, un manifesto pubblicitario datato 1900.

Su quali rotte

Il giorno di un compleanno è il meno adatto alle polemiche. Oggi è tempo di brindisi e di commozione al Lloyd. Per quello che esso fu: la più famosa compagnia di navigazione del mondo. E per quello che è: pur sempre il caposaldo della politica marinara del Paese. Con un festeggiato, tuttavia, non si brinda soltanto. Gli si chiede almeno «come stai», se si ha a cuore la sua salute.

La storia recente della compagnia impone una riflessione. Come la impongono le stesse circostanze di tempo e di luogo della festa di oggi. Circostanze di tempo: la crisi politica locale, il ritardo della legge Finmare, l'operazione accorpamenti che riprende a marciare, la cordata di privati che bussa alla porta, e infine l'assenza di rappresentanti locali nel consiglio d'amministrazione, per la prima volta nella storia del Lloyd. Circostanza di luogo: le banchine del porto di Trieste, le più settentrionali del Mediterraneo e le più vicine all'Europa.

Fatti che pongono, ciascuno, domande ineludibili. Non solo alla compagnia, all'Iri e al governo. Ma anche alla città, al suo porto e alla sua regione.

La crisi politica dunque. La classe dirigente locale mostrerà oggi al gran mondo dello shipping internazionale il suo volto meno felice. Non quello di una città ordinata, che lavora per uscire dalla sua marginalità e conquistarsi un ruolo nuovo sull'atlante geopolitico. Ma quello di una città divisa da baruffe incomprensibili all'uomo della strada, disattenta verso i nodi reali della sua economia. E allora ci si chiede: c'è ancora Trieste dietro il Lloyd Triestino?

Il discorso si sposta, ovviamente, sul «pool» di imprenditori locali che — caso unico nella storia della marineria di Stato — chiede di entrare nella compagnia per dividerne le sorti. Le trattative sono entrate da un po' in una fase di stanca. Sul «come» c'è sostanziale accordo. Ma sul «quanto» e sul «quando» le distanze sembrano incolmabili. Tanto che solo un intervento politico può sbloccare l'impasse.

In primo luogo della Regione, che ha già investito 45 miliardi nelle iniziative dell'Iri per l'area giuliana, e che ora è decisa a entrare nel Lloyd con una quota paritaria a quella dei privati, conscia di dovere proprio al Lloyd molta della sua autonomia e della sua specialità di statuto. Ma quali sono le reali intenzioni della Finmare?

Il recente azzeramento dei rappresentanti locali dal consiglio di amministrazione della compagnia non sembra incoraggiare gli ottimisti. Mai come quest'anno il Lloyd è stato così poco triestino. Ha senso l'atteggiamento di un Istituto per la Ricostruzione Industriale che, nell'anno del centocinquantenario di una compagnia che porta il nome di Trieste, recide il legame fra queste due realtà?

E allora, sullo sfondo, ricompare il vecchio problema della «logistica». L'operazione di accorpamento su Milano dei centri operativi delle tre società di Pin sembrava essersi fermato proprio per favorire la trattativa con la cordata. Oggi se ne riparla di nuovo e la Finmare sembra intenzionata a ripartire a rullo. Senza che, però, molti dubbi sull'operazione si siano chiariti. Ne ripeteremo qualcuno, a costo di essere noiosi.

Il Lloyd rappresenta il grosso della logistica Finmare. Ora, se è vero che — come sostiene la finanziaria — il computer ha eliminato le distanze, che senso ha un trasferimento? Che senso ha realizzare un costoso doppione di quanto già esiste — e funziona benissimo — a Trieste? Perché l'amministratore delegato della Finmare non ha mai fornito ai sindacati e alla cordata, come promesso, i costi dell'operazione? Quali economie di scala consentirebbe la nuova società?

La legge di Stato che non arriva mai è forse il capitolo più scottante del problema. Che cosa aspetta il Parlamento, dopo due anni di batti e ribatti, di rinvii e di emendamenti demolitori? Che la flotta di Stato affondi nei paurosi costi di esercizio delle proprie navi superate dal mercato? Su questo, azienda e sindacati sono d'accordo: se la legge non passa a tamburo battente, si arriva al punto di non ritorno. E ogni «taglio» diventa giustificabile. E il Lloyd, che è la società più grossa, si trova a essere anche la più vulnerabile.

Attorno alle banchine del porto di Trieste ruota la domanda più complessa di tutte. Quale ruolo per l'Adriatico? Una domanda che coinvolge un po' tutti. Città, governo e Finmare. Quale sforzo saprà fare la città per riconquistare seriamente l'Hinterland in gran parte perduto? Sapranno riorganizzarsi il porto e tutta la rete, così frammentaria, dell'intermediazione locale? La Finmare si è detta disponibile a seguire con attenzione tutte le proposte che dovessero venire da questo versante. Disponibilità platonica? Per saperlo, non resta che sommergere la Finmare di proposte. Come sta facendo Genova.

Le navi vanno là dove ci sono i traffici, questo è vero. Ma è vero anche il contrario: i traffici sono attirati dalla preesistenza di linee regolari. In questi tempi di magra la Finmare non ha certo i mezzi per imbarcarsi al buio in sfide rischiose. E l'Adriatico, essa dice, è un mare rischioso, che non rende.

Ma quali sono le estreme conseguenze dell'ammissione che l'Adriatico è un mare che non rende? Forse che la bandiera italiana, come sta già avvenendo, può lasciare spazio a quelle altrui? Che senso avrebbe avuto, in questo caso, lo sforzo fatto dal governo per collegare con un'autostrada Trieste all'Europa? Che efficacia avrebbe una politica di trasporti terrestri senza una corrispondente politica di versante marittimo? Che cos'è dunque l'Adriatico: un oggetto di assistenza o un'area di interesse nazionale?

P. R.

Quando i comandanti erano ancora semidei

Quelli erano tempi, ragazzi. Sembra un secolo, e invece è l'altroieri. Quando il palazzone di piazza Unità era inaccessibile come un ministero, aveva i suoi ambasciatori e i suoi servizi segreti. Quando il Lloyd aveva una grande flotta sugli oceani e a Trieste i giovani sognavano il Mar della Cina. Quando i comandanti erano ancora semidei, i pilastri della società, e all'arrivo di ogni nave il presidente e l'amministratore uscivano a cena col quadrato ufficiali per sapere le ultime nuove su mercati, affari, agenzie, incontri. Insomma sul mondo.

Ripercorrere quegli anni è sommamente istruttivo. Anche per chi guarda al domani del Lloyd. Perché le trasformazioni degli ultimi vent'anni non si spiegano solo con la tecnologia e il mercato. Qualcuno se lo ricorda, quando la società era una famiglia dove la gerarchia era data solo dall'esperienza. Quando i laureati erano quattro gatti ma il barman di bordo parlava sei lingue e la parola «Lloyd» apriva tutte le porte del mondo. Quando le leggi di sostegno alla flotta pubblica si approvavano in un mese, i partiti non mettevano il becco nelle assunzioni degli enti di Stato

Quando vigeva ancora il sano principio che i traffici vanno là dove ci sono le navi, non viceversa, e i traffici, di conseguenza, fioccavano su Trieste dall'Hinterland europeo.

I testimoni di quei tempi sono vivi e vegeti, anche se in gran parte in pensione. Molti di loro non ci saranno oggi a bordo dell'«Apulia» a raccontare la «loro» storia del Lloyd. Per questo, ne abbiamo ascoltato uno: Stefano Revignas, di Buie d'Istria, classe 1907, padre friulano e madre istriana. Un erede dei mitici Muiesan e Niccolini, un uomo partito dalla gavetta, una vita che è un romanzo salgariano.

Una storia lontanissima, oggi, dai sogni tranquilli della Trieste sedentaria delle banche e delle assicurazioni. Eppure è una storia di straordinaria normalità per un comandante del Lloyd. Revignas racconta, nel suo nido d'aquila in cima a via dell'Eremo. Un balcone che è come una plancia sul mare ventoso di Trieste, il capolinea delle sue rotte e dei suoi affetti.

«Come tanti, ho cominciato alla scuola di Lussino. A Lussino il mare non lo si studiava soltanto. Lo si viveva. Non si parlava d'altro. Mare, sempre mare. Nei bar, a passeggio con le ragazze. E i vecchi marinai in pensione ci raccontavano le loro avventure, ci schiudevano il fascino dell'Oriente. E il sogno di tutti era un imbarco su una nave del Lloyd Triestino, la regina delle società. Un sogno che la famiglia ti inculcava fin da piccolo. L'Oriente, il mare, il Lloyd: erano per me una cosa soltanto. Un sogno che ho realizzato nel '25, col primo imbarco sulla Esquilino, un viaggio di oltre quattro mesi per Bombay, Singapore, Shangai.

«L'Esquilino era la prima motonave del mondo. Un gioiello. Il Lloyd allora puntava sempre sul nuovo. Ebbe anche la prima girobussola, il primo radiogoniometro, il primo sistema di autogoverno. Ma la tecnologia non eliminava la gavetta. Che a bordo era durissima. Io ero giovanotto di coperta. E il mio maestro era un nostromo. Un tipo eccezionale. Chersino, capelli bianchissimi, una fede mazziniana ostentata attraverso un'eterna cravatta nera. Mi faceva lavorare ventiquattr'ore su ventiquattro. Ma era, e rimase, un padre per me.

«La forza del Lloyd erano i nostromi. Era attraverso di loro che l'esperienza passava di generazione, e il patrimonio non si disperdeva. Avevano provenienze fisse: di solito erano chersini, lussignani o di Cattaro. Anche i baresi erano bravissimi. La società li teneva in palmo di mano. Vede, allora contava chi navigava. Dalla bassa forza ai macchinisti. Dai marinai al comandante. Oggi non è più così.

«Il comandante? Un dio in terra. L'Esquilino la comandava Niccolini. Con Verbas e Fabiani era fra quelli che avevano navigato sotto l'Austria. Era quasi inavvicinabile. Ma era circondato dal rispetto di tutti, perché tutti sapevano che le decisioni più difficili le doveva prendere lui. Soltanto lui, in solitudine. Quando c'era mare brutto, un tifone, o una nebbia infernale, tutti in silenzio guardavano lassù, all'oblò della sua cabina. Sapevano che lì c'era il cervello della nave. E che la vita di tutti sarebbe dipesa da lui.

«In quegli anni a Trieste le navi andavano e venivano sempre cariche. Si partiva con carta, macchinari austriaci, soprattutto il traffico con l'Austria era fortissimo. Al ritorno si imbarcava un po' dappertutto: seta e porcellane a Shangai, balle di gomma a Singapore, cotone a tonnellate a Karachi e Bombay. I contatti con l'Hinterland e con l'oltremare erano continui, capillari.

«Non che si vivesse in un'eterna abbondanza, per carità. Ci furono anche allora tempi duri. Tempi da fame, oggi inconcepibili. Con la crisi del '29, per esempio, quando si dovette persino licenziare. Ma anche in quei tempi duri il Lloyd si tenne stretto lo staff degli uomini migliori. Per evitare di essere preso in contropiede dalla ripresa del mercato. La società ci aiutò in tutti i modi, non lo potrò mai dimenticare. Arrivò al punto da inventare ruoli e servizi nuovi, pur di farci lavorare. Nacquero allora la figura del passe-partout, le squadre antincendio, le pattuglie di disinfestazione.

«Il 1934 è un anno che non dimenticherò. L'Ansaldo aveva costruito a Genova due piccoli guardacoste per la marina sovietica. Mosca chiese all'Italia di provvedere alla consegna a Vladivostok, e l'Italia affidò il compito al Lloyd. Era una missione difficile, con quelle navi così piccole. E i tempi erano strettissimi: bisognava riuscire a passare l'Oceano Indiano col monsone buono e riuscire a fare la stessa cosa nel Mar della Cina. Insomma, un affar serio. E per questo il Lloyd si affidò a volontari. Io ero tra quelli.

«Ecco, allora, vidi veramente la morte in faccia. Cosa accadde? Che i russi, che erano a bordo con noi, pedantissimi nelle consegne, rallentarono il viaggio con controlli esasperati. E noi arrivammo in ritardo sui tempi stabiliti nel Mare della Cina. In tempo per beccare in pieno i tifoni. La traversata diretta fra Singapore e Hong Kong durò sette giorni. Un inferno. Pensi che in quei giorni, sulla stessa traversata, il "Conte Verde", che pure era un colosso, ebbe ventiquattr'ore di ritardo. Perdemmo contatto fra noi: le stazioni radio erano state distrutte dai colpi di mare. Ci dettero per dispersi. Gli alloggi allagati, il macchinista ferito gravemente, il medico di bordo quasi impazzito. Si riusciva a ingerire solo fernet e mele.

«E invece, arrivammo. Distrutti, a Vladivostok. Ma a riva c'era festa grande. Moli strapieni, aerei che ci sorvolavano, ammiragli che ci abbracciavano. Sapevano tutto di noi. Uno di essi, pensi, mi portò la notizia che mia moglie aspettava un figlio. Vi furono banchetti interminabili, poi il ritorno sulla Transiberiana con treno speciale e una hostess a testa. E poi ancora festa a Mosca, vita notturna, vodka a fiumi. Al ritorno a casa Guido Niccoli ed io fummo fatti ufficiali. Non accadeva da tanto. Era l'inizio del rinnovamento dei ranghi».

Ed è la guerra, l'imbarco come sommergibilista, poi come secondo sulla «Carlo del Greco», silurata con la «Filzi» al largo di Taranto. Revignas porta a casa la pelle, ma subito torna in mare, con la missione «Navi bianche» per lo sgombero degli italiani dall'Abissinia. Il terzo viaggio della missione coincide con la caduta del «duce» e l'invasione degli Alleati in Sicilia: la Duilio, la Giulio Cesare, la Saturnia e la Vulcania riparano a Trieste. Dall'alto, arriva l'ordine di affondare le navi, per impedire il loro utilizzo da parte dei tedeschi.

«Si trattava di smontare il reggispinta dell'asse portaelica. Portammo i pezzi a terra e all'Adriaco c'era un camion del Lloyd che fece sparire i pezzi. Poi allagammo la sala macchine. Inizialmente i tedeschi ci lasciarono andare. In porto c'era il caos. Non si capiva chi comandava. Le navi erano depredate e noi eravamo soli. Poi, i tedeschi mi vennero a cercare. Mi presero e mi sbatterono sulla "Città di Messina", che aveva la stiva piena di prigionieri. Ogni giorno venti, trenta persone venivano portate via. Dopo la guerra sapemmo che l'atroce destinazione era la Risiera.

«A salvarmi fu il barone Goffredo de Banfield, il grande aviatore della prima guerra mondiale. Per una straordinaria coincidenza della vita. Il barone era stato abbattuto nel '15-'18 a due passi da Buie. E a ricoverarlo in casa, per un mese, fu mia madre. Me lo ricordo ancora come arrivò malconcio. E ricordo ancora che, andandosene, disse a mia madre: Tenga a mente il mio nome, un giorno potrebbe avere bisogno di me.

«Quando mi presero dalla stiva e mi portarono su per l'interrogatorio, vidi che era lì, come tecnico della commissione. Gli dissi soltanto: sono il figlio della signora Giovanna di Buie. E bastò. Poche ore dopo ero libero, rasato, lavato e con un buon pasto nello stomaco. Gli devo la vita. Così come non posso dimenticare quanto fece il Lloyd per me. Il direttore, Matteo Giuggia, mi riformì di tutto quello che mi serviva».

E arrivano gli anni della rinascita. Le sovvenzioni Usa consentono di ricostruire la flotta. Revignas passa all'ufficio nuove costruzioni. Sovrintende agli impianti di bordo di navi che faranno storia: l'Europa, l'Africa, la Rosandra, la Marconi, la Galileo, e altre. Continua contemporaneamente a viaggiare e diventa comandante. Segue la ristrutturazione amministrativa della società e infine, nel '72, contribuisce alla rivoluzione del container nella società.

Oggi, da pensionato, Revignas segue ancora i grandi temi della marineria. E anche qui vuol dire la sua. «Oggi, beninteso, la crisi ha cause internazionali. Non esiste solo la crisi del Lloyd. Anche nel passato ci sono state crisi. Che sono state superate, con pazienza. Ma da quando le società hanno cominciato ad avere capi politici, che sanno poco o niente di mare, la musica è cambiata. Ha mai visto un'industria chimica senza un chimico ai vertici? La vita della società è il tecnico. Nel nostro caso il comandante. Ho la sensazione che oggi, in Italia, i comandanti siano declassati, dimenticati, considerati alla stregua di un capotreno. Vede, caro signore, per uscire dalle crisi si ricomincia dal mare. Non dalle scrivanie...».

Paolo Rumiz

OESTERREICHISCHER
LLOYD
Abfahrten von Triest.

Così si festeggia: con due mostre e tre libri

Sono due i motivi per cui la rievocazione dei 150 anni del Lloyd è ben più di una ricorrenza come altre mille che serpeggiano nel calendario. Il primo è che questa «festa» cade in un momento delicato per la società di navigazione triestina, e quindi dà da pensare. La seconda è che una sua storia completa e organica non era stata ancora fatta. Ora — grazie all'impegno di Tito Favaretto, di Bianca Maria Favetta (rispettivamente coordinatore generale delle manifestazioni celebrative il primo, e curatrice della mostra e del catalogo la seconda), col contributo di tantissimi esperti e di tutti gli enti di cultura triestini, questa storia c'è.

Per presentarla al pubblico, stamattina sulla motonave «Apulia» — ormeggiata sulle Rive di piazza Unità, di fronte al palazzo del Lloyd — si terranno le cerimonie d'inaugurazione con autorità nazionali (Degan, ministro della marina mercantile; Prodi, presidente dell'Iri), regionali, locali, lloydiane. Prima, però, si inaugurerà l'esposizione di documenti di storia postale del Lloyd, situata nella sede della società (resterà aperta fino al 21 settembre; orario: 10-13 e 17-20).

Nella sola giornata di oggi, dalle 10.30 alle 16, funzionerà anche un ufficio postale distaccato, dotato di annullo speciale per le cartoline/manifesto. Altri annulli speciali saranno «dedicati» a sei navi lloydiane.

La mostra è a cura del collezionista Italo Vascotto, e i materiali, circa duemila pezzi, (timbri, annulli, francobolli che testimoniano tutti i porti toccati dalle unità della flotta triestina nei cinque continenti) provengono dalle raccolte dello stesso Vascotto, di Umberto Del Bianco e di un'associazione specializzata di Livorno. Relativamente pochi sono i collezionisti di simili documenti: forse tre o quattro dozzine in tutto il mondo, principalmente in Austria, Germania, Gran Bretagna e Stati Uniti. Il valore dei pezzi è altissimo.

La regia delle inaugurazioni prevede in mattinata (dopo gli interventi del presidente della società, Vittorio Fanfani, e delle altre autorità) la proiezione per 500 invitati del filmato realizzato da Raitre regionale, dal titolo «150 anni di mare», regia di Piero Panizon. E' una storia per immagini della Compagnia, dai suoi esordi fino a oggi.

Alle 15.30 sarà aperta al Museo Revoltella la rassegna principale: «Mostra sui 150 anni di attività del Lloyd Triestino (1836/1986). Dall'Adriatico al mondo», che resterà aperta fino al 15 ottobre (9-13, 15-19). Per realizzarla e raccogliere i suoi mille pezzi (tra manifesti pubblicitari, carte d'archivio, foto, oggetti d'arredo delle navi, disegni tecnici, dipinti, documenti, una sezione sulla storia postale e sulle cartoline, una sulle medaglie celebrative, un'altra sugli istituti previdenziali), è stato fatto un lavoro imponente.

Non solo — come spiega Tito Favaretto nell'introduzione al bel catalogo, edito da Lint — sono stati riordinati gli archivi lloydiani, ma per evitare la sproporzione tra i documenti relativi al tempo antico (abbondanti e belli) e quelli relativi alle epoche più recenti (scarsi e meno decorativi), si sono rese necessarie capillari ricerche presso collezionisti privati.

La mostra è suddivisa in nove sezioni: il «Lloyd degli assicuratori», matrice dell'attuale società di navigazione; la storia delle navi, dei suoi arredi, dei materiali pubblicitari, delle medaglie (una carrellata dalle prime vaporiere a ruota alle attuali turbonavi portacontenitori, con gran ricchezza di materiale iconografico); i documenti sulla famosa «terza sezione», quella tipografica ed editoriale, che in qualche modo fa parte a sé: fondata nel 1849, pubblicò opere di Kandler e di Rossetti, opere geografiche con bellissime incisioni, un'enorme quantità di giornali e periodici e soprattutto la celebre rivista illustrata «Letture di famiglia» («Familienbuch» in tedesco) e la collezione dei Classici italiani.

Inoltre, un'altra zona presenta sotto il profilo architettonico e storico i quattro edifici che ospitarono il Lloyd, e specialmente quello definitivo, in piazza Unità. Un capitolo è dedicato all'Arsenale; un altro alle previdenze sociali (fondo pensioni, case per le maestranze, Società di risparmio, Fondazioni benefiche). Gli ultimi tre «stadi» della mostra sono riservati ai periodici di carattere commerciale, tecnico, pubblicitario e sociale stampati dal Lloyd; alle medaglie; ai servizi postali.

Il catalogo, realizzato con la collaborazione di Angelo Bronzin, Sergio degli Ivanissevich e Sergio Duda, comprende testi di Giulio Bernardi, Aldo Cherini, Ugo Cova, Sergio Duda, Bianca Maria Favetta, Antonia Ida Fontana (che presenta per la prima volta un «catalogo» delle pubblicazioni del Lloyd, realizzato dalla Biblioteca del Popolo di Trieste), Sergio degli Ivanissevich, Italo Vascotto (con contributi di Angelo Bronzin, Fiorello de Farolfi, Leone Veronese). Sarà in vendita a 25 mila lire.

Sempre oggi, al pomeriggio alle 17.30, sull'«Apulia» le manifestazioni si replicheranno a favore dei dipendenti della società e dei lloydiani in quiescenza. Saranno inoltre premiati gli studenti che hanno partecipato al concorso, indetto nelle scuole, sui 150 anni della compagnia di navigazione.

E non finisce qui. I fuochi d'artificio di questa assai ricca manifestazione offrono anche una nuova medaglia coniata da Ugo Carà e la pubblicazione imminente di due volumi. Il primo è la copia anastatica di quello scritto per il centenario da Bruno Astori e da Giuseppe Stefani, con una dettagliatissima e interessante storia/cronistoria del Lloyd. Il secondo è uno studio a cura di Tito Favaretto, Luigi De Rosa, Arduino Agnelli, Elio Apih, Franco Bonelli, Ugo Tucci, sull'ultimo cinquantennio della Società. Ne sono autori per le rispettive parti lo stesso Agnelli, e poi Renato Serra, Giulio Sapelli, Franco Bonelli.

Si tratta di un articolato discorso sul ruolo del Lloyd in rapporto alla marineria italiana e al contesto sia locale sia internazionale. In appendice, testi di Aldo Cherini e Paolo Valenti su traffici, servizi e navi; di Donato Riccesi sull'evoluzione formale delle navi; di Guido Botteri sulle attività editoriali del primo dopoguerra; di Giulio Bernardi sulle medaglie. Ludovica de Courten scrive sui rapporti fra le imprese armatoriali sovvenzionate e lo Stato. Giuliano Fonda e Sergio Zorzon hanno collaborato per il progetto editoriale e l'impaginazione; la consulenza grafica è stata di Gianfranco Granbassi, autore anche del manifesto assieme a Renzo Kollmann.

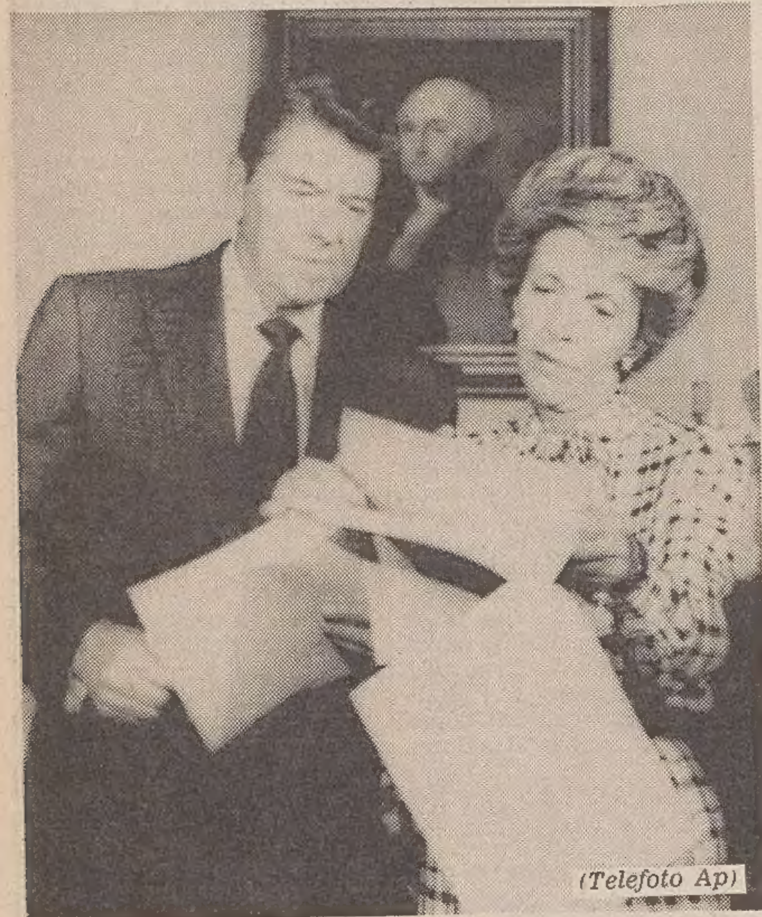
L'ultimo «fuoco d'artificio» è una raccolta di vignette ospitate fin dagli anni Cinquanta dalla «Cittadella» di Carpinteri e Faraguna sul «Piccolo» e dedicate al Lloyd. Un sorriso, dopo tanti pensieri.

DALL'ESTERO

ASSIEME DAVANTI ALLE TELECAMERE IL PRESIDENTE E LA CONSORTE

Lotta senza quartiere alla droga Reagan mobilita l'America intera

«Nessuna pietà per chi avvelena i nostri figli e distrugge la nostra società»



Washington — Reagan e la moglie rivedono il testo del discorso prima di darne lettura davanti alle telecamere (Telefoto Ap)

WASHINGTON — «Just say no», dite solo no, raccomanda Nancy Reagan. E il Presidente ripete: nessuna pietà per chi avvelena i nostri figli, per chi distrugge la nostra società.

In uno spirito di crociata che coinvolge l'intera America, il Presidente degli Stati Uniti e la first Lady invitano i telespettatori alla mobilitazione. Il nemico da combattere è la droga. Alla droga i giovani debbono dire di no, e contro chi la diffonde bisogna usare tutti i mezzi di cui dispone un paese democratico. La Camera ha approvato la pena di morte per gli spacciatori, l'impiego dell'esercito e l'utilizzazione a fini processuali anche di prove raccolte illegalmente.

L'appello congiunto non ha precedenti nella storia americana. È stato trasmesso ieri sera dai maggiori networks e ha visto, per la prima volta, affiancati davanti alla telecamera, un Presidente e la consorte.

Il Presidente ha posto l'accento sugli aspetti punitivi della strategia governativa, Nancy su quelli preventivi. Lui ha ricordato la legge varata dalla Camera, legge che, in uno slancio emotivo della coralità dei deputati, va molto di là delle sue stesse proposte.

«Conosco il dramma di tante famiglie — ha detto Nancy in un'intervista alla "Nbc" trasmessa poco prima dell'appello congiunto — ho vissuto anch'io ansie e tormenti, quando i miei figli Patty e Ron jr. studiavano nei colleges della California e un bel giorno mi accorsi che sì, anche loro, si drogavano...».

Marijuana: anche i due figli avuti da Ronald Reagan vollero provarla. Si drogano ancora? Ha domandato l'intervistatore. «No. Credo di no» è stata la risposta. Patty Reagan ha scritto recentemente un libro semi-autobiografico sulla sua famiglia, libro nel quale accenna a vaghi problemi con la droga.

Ron jr. dopo aver fatto il ballerino, il cabaret televisivo, il giornalista per «Play boy», ora ha un posticino nella rete televisiva «Abc».

Nancy Reagan è stata molto cauta quando le hanno domandato se era d'accordo per la pena di morte agli spacciatori. «Penso che la condanna a morte spetti solo a chi ha ucciso un'altra persona...», ha detto.

Gli sforzi prioritari dell'amministrazione Reagan sono rivolti al traffico di cocaina. La cocaina, nella sua variante «crack», ha soppiantato ogni altra droga. Nel 1985 ha causato 613 morti in ventisette città degli Stati Uniti. Erano 195 nel 1981. Il «crack» è uno stupefacente che provoca eccitazioni dilanianti e distrugge il cervello. Costa relativamente poco: alcune decine di dollari ed è dunque alla portata di tutti. Nelle ultime settimane alcuni famosi atleti di basket e football americano sono morti per «crack» e l'emozione suscitata da queste notizie ha contribuito a rendere più sensibile l'opinione pubblica a questa crociata per la prevenzione delle tossicodipendenze in cui si sono impegnati in prima persona il Presidente degli Stati Uniti e Nancy Reagan.

Cesare De Carlo

IL TERREMOTO CHE HA COLPITO L'ALTRA SERA LA CITTA' DI KALAMATA

Sisma in Grecia: finora 17 i morti

Vi sarebbero anche una decina di dispersi



Kalamata — I soccorritori all'opera tra le rovine dell'edificio in cui hanno trovato la morte almeno 17 persone (Telefoto Ap)

ATENE — Sono salite a 17 le vittime accertate del terremoto che ha scosso l'altra sera la città di Kalamata, nel Peloponneso sud-occidentale. Si teme che altre sei persone siano rimaste sepolte nell'unico edificio crollato nella città, un complesso di diciassette appartamenti.

Nessun italiano è morto o è rimasto ferito in conseguenza del sisma. L'ambasciata italiana ad Atene ne ha avuto assicurazione dopo essersi messa in contatto con la prefettura di Kalamata e con i vari ospedali nei quali sono ricoverati i circa cento feriti del terremoto.

A Kalamata si è recato ieri sera il Presidente della Repubblica greca Christos Sartzetakis. Il primo ministro, Andrea Papandreu, dirige personalmente tutte le operazioni della protezione civile. Secondo gli ultimi dati ricevuti da Kalamata, risultano ancora disperse una decina di persone, sei delle quali — come si è detto — probabilmente coinvolte nel crollo dell'edificio. Attorno a Kalamata sono state installate 1600 grandi tende militari da campo capaci di ospitare sino a undicimila persone.

Da Atene sono stati inviate ambulanze, sangue, medicinali, elicotteri e aerei da trasporto. Da Patrasso sono state inviate altre ambulanze e un'«unità chirurgica» con 47 medici. Ma — come ha detto il vicepresidente del consiglio e ministro della difesa, Haralambopulos — la situazione è notevolmente meno grave di quanto si era ritenuto in un primo tempo. «La situazione è totalmente sotto controllo», ha detto Haralambopulos.

Il 70 per cento delle case di Kalamata mostrano crepe nei muri ma non sono state reputate pericolanti. Ieri sera è giunta nella città colpita dal sisma una squadra francese composta di personale altamente specializzato in interventi per il salvataggio di persone rimaste sepolte sotto le macerie. La squadra, che si è subito messa al lavoro nel palazzo crollato, è dotata di cani addestrati a «sentire» l'uomo anche sotto metri di calcinacci.

Due sorelle, Dimitra Massouridou di 16 anni, e Stavoula di 12 anni, sono state liberate vive dalle macerie della loro abitazione, in parte «affondata» nel terreno.

INCONTRO INFORMALE DOPO L'AMNISTIA PER TUTTI I DETENUTI POLITICI

A Danzica vertice di Solidarnosc Walesa: «Nuovo punto di partenza»

VARSAVIA — Un vertice informale della disciolta organizzazione sindacale polacca Solidarnosc, senza Bujak ma con numerosi esponenti appena liberati di prigione, si è svolto ieri mattina a Danzica, al termine di una messa di ringraziamento nella chiesa di Santa Brigida, in seguito all'amnistia per tutti i detenuti politici.

All'incontro, svoltosi a porte chiuse nella canonica di Santa Brigida, erano presenti — per la prima volta tutti insieme dopo la legge marziale del dicembre 1981 — Lech Walesa, Andrzej Gwiazda (già vicepresidente di Solidarnosc), Bogdan Lis e Adam Michnix, rispettivamente firmatario degli accordi di Danzica e consigliere di Solidarnosc, recentemente rilasciati al pari di Wladyslaw Frasyniuk, Bogdan Borusewicz (uno dei principali organizzatori degli scioperi dell'agosto 1980 e quindi uno dei leader della clandestinità dopo la legge marziale), Jacek Kuron (fondatore del «Kor», i comitati di autodifesa sociale), Mariusz Wilk (responsabile della stampa del sindacato), Marian Terlecki (giornalista e sindacalista), padre Henryk Jankowski, nonché una decina di altri esponenti dell'opposizione democratica.

«Con l'amnistia — ha detto Walesa al termine della messa — si è creata una situazione nuova: si tratta, in un certo senso, di un nuovo punto di partenza per intavolare colloqui (con il potere, n.d.r.), ma è anche il momento di riflettere e di pensare. Bobbiamo ora osservare con attenzione l'evoluzione della situazione, preparare un programma, senza tuttavia abbandonare gli ideali dell'agosto 1980, che debbono restare inalienabili».

Durante la messa, padre Henryk Jankowski ha salutato «tutti i prigionieri di coscienza» che per la prima volta, dopo cinque anni, si sono ritrovati insieme liberi. Particolarmente applaudito Borusewicz, che è di Danzica, il quale non ha saputo controllare commozione e lacrime: «Solidarnosc — ha detto — non è soltanto un'idea, ma un'organizzazione operante. Vi sono ancora persone che si nascondono e nessuno ha intenzione di dimenticarlo».

«Libera? Questa amnistia è una cosa bella e saggia, ma saremo davvero liberi soltanto quando potremo agire legalmente, apertamente, senza nasconderci. Non mi piace la cospirazione, ma finora è stato il solo modo di agire indipendentemente in Polonia. Sono pronta a tornare nella clandestinità, anche subito se necessario».

Sono parole di Ewa Kulik, 28 anni, unica donna della direzione clandestina di Solidarnosc, liberata da poche ore, già collaboratrice di Jacek Kuron.

Ewa venne arrestata il 31 maggio scorso insieme a Konrad Bielinski e contemporaneamente a Bujak, dopo quattro anni e mezzo di clandestinità. «Mi ricordo bene quel giorno», racconta. «Un sabato, alle cinque del mattino. Dormivo, udii dei rumori, all'improvviso cinque uomini e una donna furono intorno al mio letto e mi ritrovai le manette ai polsi».

Ewa ricorda quei momenti con calma, ma non con distacco: «Siamo rimasti nell'appartamento fino alle tre del pomeriggio. Konrad era stato portato via subito. Sentivo che avevano preso anche Bujak, ma non potevo esserne sicura. Furono cortesi. Solo una volta divennero sgradevoli, quanto trovarono una fotografia di Popieluszko e si misero a sghignazzare tutti insieme».

Racconta la sua giornata in prigione: «Eravamo quattro in cella. Ci alzavamo alle sei, ci lavavamo, facevamo colazione, pane e caffellatte senza zucchero, poi interrogatorio fino alle dodici. Quindi un pranzo immangiabile. La cena alle cinque e a letto alle nove, perché toglievano la luce.

«Dormivo bene in prigione. Non lavoravo, perché i "politici" non sono costretti a farlo. Leggevo. A messa volevo andarci, ma era praticamente impossibile poiché bisognava prenotarsi e c'era una fila lunghissima. Il prete era in vacanza. Non sono particolarmente osservante, ma in carcere volevo approfittare di ogni mio diritto». G. G.

Shimon Peres negli Usa: sarà ricevuto da Reagan

GERUSALEMME — Il primo ministro israeliano Shimon Peres è partito per una visita di lavoro negli Stati Uniti, dove sarà ricevuto a Washington anche dal Presidente Reagan.

In una conferenza stampa all'aeroporto, prima di partire, Peres ha detto che l'obiettivo del viaggio è di preparare le prossime due fasi del piano d'azione del governo, il cui obiettivo è la ripresa dello sviluppo economico di Israele e le prossime mosse da compiere nel processo di pace arabo-israeliano.

A proposito della situazione politica, dopo il vertice di Alessandria, Peres ha ribadito che la disponibilità manifestata da Israele a partecipare a una conferenza di pace internazionale «non significa che questa potrà sostituirsi a un negoziato diretto faccia a faccia tra arabi e israeliani e che avrà poteri di imposizione sulle parti».

Il primo ministro ha detto comunque di prevedere «numerose difficoltà, soprattutto da parte araba». Già nella fase di costituzione della commissione preparatoria alla conferenza internazionale, decisa in via di principio nel vertice di Alessandria.

Micidiale esplosione all'aeroporto di Seul

SEUL — Una bomba è esplosa ieri all'aeroporto internazionale Kimpo di Seul uccidendo cinque persone e ferendone altre 19, hanno annunciato fonti aeroportuali. L'attentato non è stato ancora rivendicato ma la polizia ne attribuisce la responsabilità ad agenti nordcoreani che intendono sabotare i decimi Giochi Asiatici la cui inaugurazione avverrà a Seul sabato prossimo. La Corea del Nord la settimana scorsa aveva ufficialmente annunciato di non partecipare alla manifestazione per protesta contro il governo del Sud che, a suo dire, vuole servirsi dei Giochi come «strumento di propaganda politica».

Le autorità di Seul hanno fatto subito diramare dall'agenzia di stampa nazionale una dichiarazione con la quale precisano che «nessuno straniero è rimasto coinvolto nell'esplosione».

L'ordigno è esploso all'ingresso dell'edificio di tre piani che ospita gli arrivi alle 15.10 locali corrispondenti alle 8.10 in Italia, appena 30 minuti dopo l'arrivo di un volo della «Japan Airlines» da Osaka. Sette finestroni, della sala arrivi sono andati in frantumi.

I primi soccorritori, a quanto riferito da alcuni testimoni, si sono trovati di fronte a scene disperate: persone gemevano sul pavimento insanguinato e cosparso di vetri e altri detriti. Forze di polizia hanno immediatamente circondato l'aeroporto mentre il traffico aereo internazionale veniva temporaneamente sospeso.

Il direttore generale della polizia Kang Hin Chan, in una conferenza stampa televisiva, ha ricostruito le drammatiche fasi del sanguinoso episodio attribuendone la responsabilità ad agenti nordcoreani.

Viceconsole dell'Iraq assassinato a Karachi

KARACHI — Il viceconsole iracheno a Karachi Nehtar Abdul Salam è stato ucciso ieri mattina nella città pachistana dall'esplosione di una bomba che era stata posta nella sua auto. Un'altra persona non identificata, che viaggiava nella stessa vettura, è rimasta gravemente ferita.

L'attentato è avvenuto alle 9.15 locali, le 7.15 ora italiana, in prossimità del consolato dell'Arabia Saudita in una zona della città dove si trovano molte rappresentanze diplomatiche arabe. La polizia ritiene che l'attentato potrebbe essere opera di terroristi iraniani. Severe misure di sicurezza sono state adottate attorno al consolato iracheno, alla sede della compagnia aerea irachena e di altre rappresentanze di Bagdad e Karachi.

L'ambasciata dell'Iraq a Islamabad in un comunicato ha accusato «il regime iraniano di essere interamente responsabile di questo crimine».

UN PROGETTO AVVENIRISTICO MENTRE CONTINUANO DISORDINI E VIOLENZE

Economia bicolore in Sud Africa proposta per sanare i conflitti

JOHANNESBURG — Ancora vittime della violenza in Sud Africa: la polizia ha risposto con il fuoco a un gruppo di persone che avevano sparato contro una pattuglia di agenti ferendone tre, uno dei quali gravemente, e un negro è rimasto ucciso. Nella megalopoli negra di Soweto, vicino a Johannesburg un'altra persona è stata trovata morta in un ostello.

Il più diffuso giornale domenicale del Sud Africa, «The Sunday Times», ha pubblicato ieri che la potente associazione segreta dei boeri, «Broederbond» avrebbe elaborato un piano per cambiare il volto del Sud Africa e nel quale si prefigura un governo a possibile maggioranza nera e due sistemi economici paralleli: uno capitalista, ad economia libera e uno di tipo socialista rispettivamente per bianchi e negri.

Il dipartimento delle informazioni, unica fonte per i giornalisti locali e stranieri delle notizie riguardanti i disordini e le violenze, ha reso noto che un gruppo di persone ha sparato «con almeno tre armi da fuoco» su una pattuglia di agenti in un sobborgo negro nei pressi della città portuale e industriale di Port Elizabeth. «La pattuglia ha risposto al fuoco e uno degli attaccanti è stato ucciso. Tre agenti sono rimasti feriti, uno dei quali in modo grave», ha riferito il dipartimento.

Un funzionario della polizia ha confermato che una piccola mina a padella è stata rinvenuta sabato in una toilette di un complesso commerciale a Verwoerdburgstad, vicino a Pretoria. L'ordigno è stato disinnescato da artificieri. Esso era stato posto nella toilette, che dista cinquanta metri da una passerella sulla quale era in programma una sfilata di moda. Il funzionario ha precisato che la mina era «di fabbricazione Est-europea».

Il piano della «Broederbond», i cui punti essenziali sono stati resi noti dal «Sunday Times», prevede che tutti i gruppi di potere sudafricani, «compreso l'Anc, il movimento African National Congress, ora fuorilegge in Sud Africa, si impegnino a elaborare una nuova Costituzione». «Un sistema di libero mercato e proprietà privata per i bianchi dovrebbe essere attuato in connessione con un sistema socialista per negri».

Secondo la «Broederbond», che è ora sotto la guida del professore universitario «liberal» Pieter de Lange e «ha escluso dal proprio corpo tutti gli elementi più conservatori», «un futuro governo potrà avere una maggioranza di esponenti negri e anche un presidente della repubblica non bianco».

Il piano pubblicato dal giornale sostiene che il «Group areas Act» — la legge in forza della quale gli appartenenti alle varie razze devono risiedere in zone separate o segregate — dovrebbe «essere per il momento mantenuto in vita, se non altro perché la sua immediata scomparsa farebbe sentire i bianchi molto minacciati, ma le cosiddette «aree grigie» (miste) dovrebbero essere create subito».

Sempre ieri il governo ha reso noto di aver deciso la chiusura di dieci scuole per studenti negri nella zona di Johannesburg.

MONDO IN BREVE

«Contenimento» a Chernobyl

MOSCA — Un muro di 60 centimetri di larghezza e profondo fino a 30-35 metri nel terreno, è stato completato intorno alla centrale nucleare di Chernobyl per impedire che le acque profonde della zona, contaminate dalle radiazioni, si disperdano nel territorio circostante e defluiscano nel fiume Pripyat. Lo riferisce il giornale «Stroitelnaya Gazeta».

Il giornale precisa che il muro di contenimento è stato terminato in anticipo sul previsto, e che costituisce una «struttura unica anti-infiltrazioni». La «diga» corre tutto intorno al perimetro della centrale danneggiata dal disastro del 26 aprile scorso, ed è riempita di cemento fino allo strato sotterraneo di argilla impermeabile.

Il giornale aggiunge che l'amministrazione sanitaria di Kiev ha distribuito recentemente alla popolazione raccomandazioni di carattere igienico-sanitario, in conseguenza dell'incidente e valevoli per il periodo di disinquinamento, in cui per quanto riguarda l'acqua potabile si afferma che questa «è completamente sicura, e risponde a tutti i requisiti. Anche le spiagge sono frequentabili».

Soldato jugoslavo omicida

BELGRADO — Un soldato di leva jugoslavo di 25 anni, che montava di guardia davanti alla sua caserma armato di un fucile semi-automatico, ha ucciso due persone e ne ha ferite altre due. Lo ha reso noto un comunicato del ministero dell'interno e del ministero della difesa di Belgrado.

Cedomir Likic era di guardia venerdì pomeriggio di fronte a una caserma di Otacac, nella Jugoslavia occidentale. Dopo aver abbandonato la garitta ha ucciso una persona, apparentemente senza motivo, e ha quindi ferito una coppia e sparato contro una donna, uccidendola sul colpo.

Soltanto nella mattina di ieri il soldato è stato arrestato dopo uno scambio di colpi con i suoi inseguitori. Lukic, originario di Sabca, in Serbia, era stato per quattro anni in un istituto di correzione per atti di violenza e rapine.

Fallita doppia fuga a Berlino

BONN — La guardia di frontiera tedesca orientale, facendo ricorso alle armi, ha impedito la notte scorsa il tentativo di due persone di fuggire a Berlino Ovest attraversando in auto il posto di controllo di Drewitz. Nello stesso punto c'era già stato un altro fallito tentativo di fuga all'Ovest nella notte tra martedì e mercoledì scorsi.

La polizia di Berlino Ovest ha riferito che, prima di bloccare l'auto e arrestare i fuggiaschi, la polizia della Germania orientale ha sparato almeno venti colpi d'arma da fuoco. Non si sa se i fuggiaschi siano rimasti feriti. Il punto di controllo è rimasto chiuso per venti minuti dopo l'incidente.

SI APRE IN URUGUAY L'OTTAVA CONFERENZA PER GLI ACCORDI SU DAZI E COMMERCIO

Gatt, battaglia commerciale in vista

ROMA — *Punta del Este, il centro uruguayano ribattezzato «la Cannes del Sud America», ha preso a popolarsi in vista dell'ottava conferenza del Gatt (General Agreement on Tariffs and Trade: accordo generale su dazi doganali e commercio), che prenderà il via questo pomeriggio. Negli alberghi «San Raphael» e «San Marco» sono già scesi molti dei 1500 delegati dei 92 paesi aderenti. Ieri sono giunti, dall'aeroporto di Montevideo, anche il ministro per il commercio estero italiano, Rino Formica, e il capo negoziatore commerciale degli Stati Uniti, Clayton Yeutter.*

Ma non sarà certo un appuntamento facile, questo di Punta del Este, che segue i precedenti «Tokio Round» (1975-80) e il «Kennedy Round» (1964-67). Sul tappeto quattro argomenti scottanti, primo tra tutti quello dei servizi, che gli Usa pongono come «conditio sine qua non» per negoziare anche sul resto. Sebbene ormai rappresenti oltre un quarto del valore del commercio mondiale, questo settore non era mai stato al centro dei lavori precedenti.

Insieme all'America, anche Giappone e Gran Bretagna chiedono la liberalizzazione dei sistemi di telecomunicazione, dell'insediamento di banche, assicurazioni, agenzie turistiche, trasporti e tariffe aeree. Ma a puntare i piedi contro tale possibilità sono soprattutto i paesi di nuova industrializzazione (come Brasile e India) che probabilmente temono una sorta di «colonializzazione» commerciale. Tuttavia anche la Cee — e in particolare la Francia — avanza qualche riserva al proposito.

Tra Comunità europea e Stati Uniti d'America si scatenerà poi una lotta all'ultimo sangue su un altro tema incandescente: il sostegno alla produzione agricola (leggi, in particolare, grano) e all'esportazione. Sia Cee che Usa vengono posti sotto accusa per il «dumping» dei prezzi (il termine «dumping» si riferisce alla riduzione di un prezzo all'esportazione al di sotto del prezzo praticato per lo stesso bene nel mercato interno o su altri mercati internazionali) e per la depressione dei mercati degli altri paesi grandi produttori, che chiedono l'eliminazione degli aiuti all'export.

Ma per la Francia, che porterà in Uruguay la linea più rigida di tutta la Cee, non è da mettere in discussione nemmeno la riduzione di tali aiuti. C'è da aspettarsi, dunque, un clima molto teso. Tutto fa pensare che solo nelle serate spese tra negozi, ristoranti, casinò e night-club si potranno contare alcuni momenti di armonia.

Libero commercio: altra voce scottante. A ostacolare gli scambi non sono più tanto i dazi di dogana (ormai ridotti al livello medio del 4-8%), quanto le pratiche non tariffarie e gli accordi bilaterali limitativi delle esportazioni (centoventi, oltre a quelli del settore tessile). Oggi come oggi il 27% delle importazioni è soggetto a divieti e controlli nei paesi industrializzati, e nessuno nega che è proprio nel triangolo Usa-Cee-Giappone che si giocheranno le trattative. I più pessimisti avvertono che, in caso di un mancato accordo, la sola prospettiva è di un ritorno al protezionismo stile anni Trenta.

Alla conferenza, in cui si esaminerà la domanda di partecipazione sovietica al negoziato, verrà presentato un documento in materia di politica agricola del «Gruppo dei 14» (Australia, Argentina, Brasile, Canada, Colombia, Cile, Isole Figi, Filippine, Ungheria, Indonesia, Malaysia, Nuova Zelanda, Thailandia e Uruguay). In un incontro preliminare il gruppo si è posto su posizioni contrastanti soprattutto con la Cee, chiedendo che la conferenza getti i presupposti per assegnare all'agricoltura un ruolo analogo ai prodotti manifatturieri.

Nella tarda serata, dall'America il Presidente Reagan ha dedicato ampio spazio alla conferenza nel corso del consueto appuntamento radiofonico del sabato.

Reagan ha quindi aggiunto la sua avversione per le manovre protezionistiche che scatenano guerre commerciali e deprimono l'economia mondiale. Detto dal capo di un'amministrazione che non ha esitato a lanciarsi in crociate contro la pasta, il vino e le scarpe, la cosa fa un certo effetto. **Roberta Sorano**

Miss America ha i piedi lunghi



Atlantic City — Tennesse Kellye Cash, nipote del leggendario cantante folk americano Johnny Cash, è stata eletta Miss America 1987. Ventuno anni, un metro e 72 di altezza, 52 chili di peso, figura esile e perfetta come una statua, ha un solo difetto. Secondo quanto ha dichiarato la madre della nuova reginetta al termine dell'incoronazione, avvenuta l'altra sera ad Atlantic City, Kellye ha i piedi troppo lunghi: porta infatti scarpe numero 43

È scomparso il 12 settembre

Bruno Viezzoli

Ne danno il triste annuncio la moglie, i cognati e i parenti tutti.

I funerali si svolgeranno il giorno 15 settembre alle ore 15.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale civile di Grado.

Grado, 15 settembre 1986

Si associa la famiglia PIEMONTE.

Grado, 15 settembre 1986

RINGRAZIAMENTO

Nell'impossibilità di farlo singolarmente i familiari di

Pietro Sossa

rivolgono un sentito ringraziamento a tutte le gentili persone che hanno voluto onorare la memoria del caro congiunto scomparso ed essere loro vicine in questo doloroso momento.

Muggia, 15 settembre 1986

XIV ANNIVERSARIO

Rodolfo Laurenti

Con immutato rimpianto un affettuoso e caro ricordo

La moglie MERCEDE

Trieste, 15 settembre 1986

IV ANNIVERSARIO

Antonio Bartoli

LUCIO caro, Sei sempre con me.

La moglie

Trieste, 15 settembre 1986

IX ANNIVERSARIO

Franco Marini

La moglie, la figlia, la mamma, la sorella con il marito lo ricordano sempre con immutato affetto e rimpianto.

Trieste, 15 settembre 1986

Lunedì, 15 settembre 1986

REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE: VIA S. PELLICO, 8
TELEFONO: 77861 (DIECI LINEE IN SELEZ. PASSANTE)

GIORNALE DI TRIESTE

IL PICCOLO

PUBBLICITÀ: SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE
PIAZZA DELL'UNITÀ D'ITALIA, 7 - TELEFONO: 65065

DIREZIONE DC, CONSIGLIO PROVINCIALE E INCONTRO ALLA LPT

Si ricomincia da capo con i riti della politica

Ancora incerta la ripetizione, domani, della missione a Roma

La settimana politica si apre con il copione di quella precedente. Oggi alle 18.30, nella sede di corso Saba, la Lista per Trieste attende infatti Dc, Psi, Pri, Psdi, Pli e Us per un'esame finale della situazione. Otto giorni fa i partiti della maggioranza regionale non riuscirono a esprimere un candidato sindaco da proporre alla LpT e l'incontro saltò. Il dissidio Pri-Pli non apre nemmeno oggi spiragli su una nomina comune. Il tempo comunque stringe e mercoledì è nuovamente riconvocato il consiglio comunale con il prof. Agnelli sempre seduto sulla poltrona di sindaco.

La riunione odierna fra pentapartito e Lista sarà preceduta da una direzione provinciale della Dc. Questa sera fra l'altro si dovrebbe svolgere il consiglio provinciale. L'assemblea si articolerebbe parallelamente al vertice in corso Saba ed è dunque probabile un suo rinvio.

Il calendario politico non ha domani ancora inserito il «summit» romano che tuttora è in forse. Domani si svolgerà invece un direttivo della LpT. Mercoledì, come detto, si tornerà in Comune.

Sbocchi alla crisi non sono per ora ipotizzabili pur se nei partiti si succedono direzioni a ritmo continuo. Entro il 30 settembre Comune e Provincia dovrebbero infatti approvare i bilanci di previsione per il corrente anno, altrimenti l'arrivo del commissario aprirà l'iter che porterà alle elezioni anticipate, una conclusione che alcuni tentano di evitare.

Si spera insomma che la pausa festiva di ieri abbia riportato un po' di serenità e permesso qualche riflessione in vista della ripresa delle trattative, dopo la pioggia di comunicati che i partiti hanno emesso sabato, a conclusione di una settimana sofferta e ricca di polemiche. La città intanto, continua a pagare lo stallo politico dal quale è condizionata ormai da mesi.

Comunisti a confronto con le forze sociali

Il segretario provinciale del Pci Ugo Poli ha inviato una richiesta di incontro ai segretari delle confederazioni sindacali dei lavoratori, al presidente dell'Associazione industriali, a quello della Federazione della piccola e media industria, a quello dell'Unione commercianti e ai segretari delle organizzazioni degli artigiani. Poli ha dichiarato che «scopo degli incontri è illustrare direttamente ai rappresentanti delle organizzazioni sindacali e delle categorie economiche non solo il nostro giudizio sulle responsabilità della crisi, ma anche le proposte che i comunisti hanno avanzato per superarla: il giudizio delle forze sociali può divenire elemento importante della riflessione sulle prospettive di Trieste che la vicenda della crisi sollecita con urgenza crescente, a partire dalla questione del ruolo che i comunisti devono poter svolgere nel governo del Comune e della Provincia.

Già nei giorni scorsi il Pci aveva espresso un apprezzamento positivo per l'attenzione e le prese di posizione delle forze sociali sugli sviluppi della situazione politica triestina. Poli afferma al riguardo che per evitare che situazioni come quella attuale si prolunghino o si ripresentino anche in futuro è necessaria in primo luogo una svolta nel modo di operare delle forze politiche locali. Un primo incontro si è già svolto tra una delegazione del Pci e una dell'Associazione industriali.

LpT e Lloyd Triestino: amaro ricordo del passato

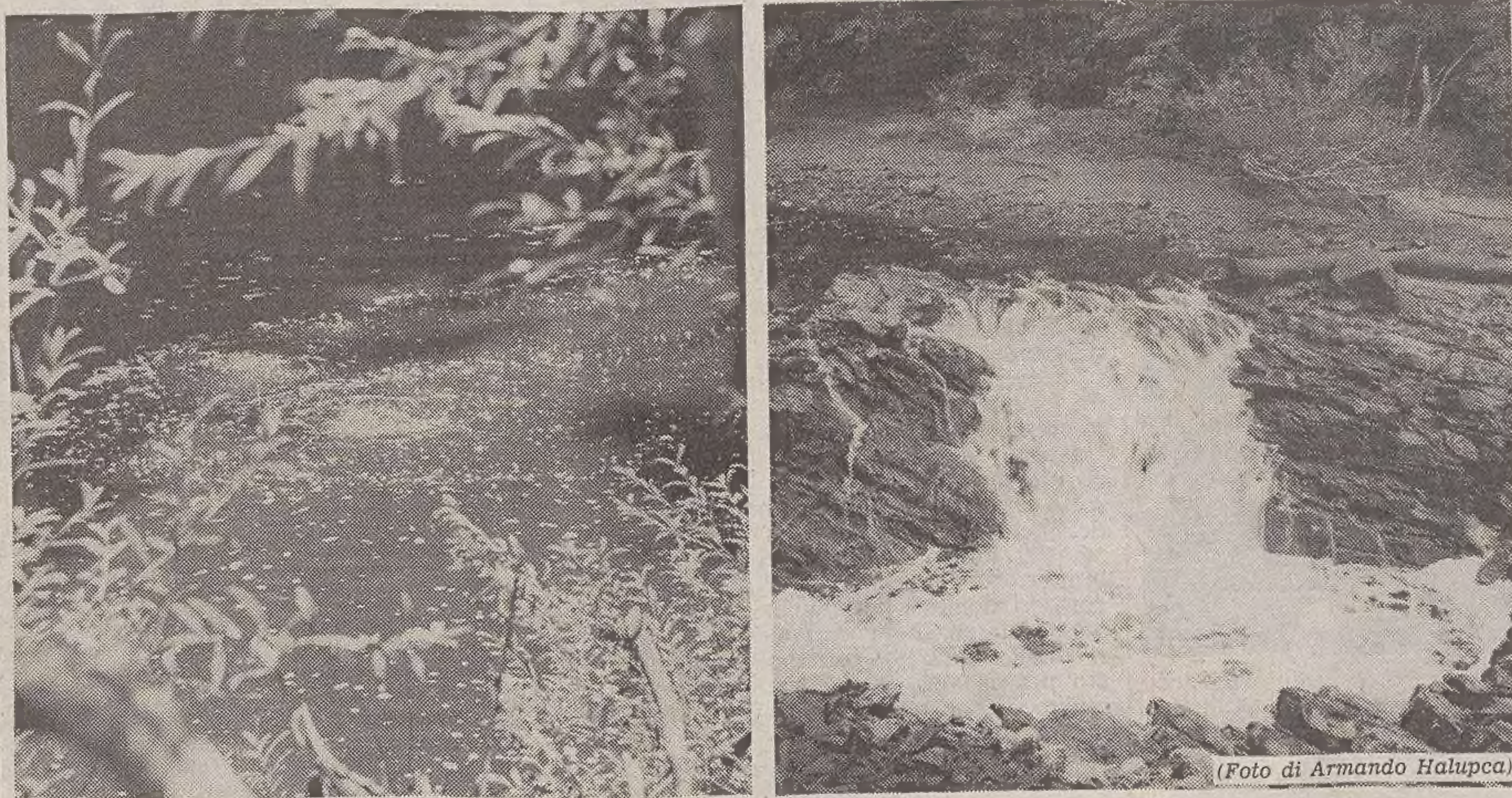
In occasione della celebrazione del 150.o anniversario del Lloyd Triestino la LpT esprime — con una sua nota — la più convinta solidarietà ai lloydiani naviganti e non, che soli rappresentano il vero Lloyd Triestino. «Non può non considerarsi con amarezza — dice la Lista — che alla celebrazione delle glorie passate debba contrapporsi una realtà odierna riassunta in una sola parola: disarmo. La LpT rileva che ben prima del disarmo d'armamento si deve parlare di disarmo psicologico dirigenziale, là dove il progressivo scorporo di strutture base della Compagnia e il loro trasferimento ad altra gestione vengono dichiarati non preoccupanti o negativi.

«La Lista per Trieste inoltre esprime perplessità sui tempi, modi, inviti relativi a una celebrazione che avrebbe dovuto essere prima di tutto dei lloydiani, poi della città intera, infine di altri». In ultimo — conclude il comunicato —, la Lista per Trieste si augura che almeno il ministro Degan porti una nota positiva a questa celebrazione assicurando il suo intervento immediato per accelerare l'iter della cosiddetta legge Carta. È il minimo che Trieste marinara può aspettarsi.

LA VORAGINE DI VREME SI TRASFORMA LENTAMENTE IN UN CANYON

Bolle d'aria sul Timavo parlano della sua agonia

Il fenomeno fotografato dallo speleologo Halupca e interpretato dal prof. Cucchi



(Foto di Armando Halupca)

Si sta ampliando la voragine di Vreme, l'inghiottitoio di 200 metri quadrati a sette chilometri da San Canziano in cui periodicamente, nei periodi di magra, sparisce il Timavo. La conferma che sotto il letto del fiume carsico vi sono enormi caverne pronte a sprofondare è venuta alcuni giorni fa. «Ero a fotografare il fiume tornato in piena dopo un temporale» racconta Armando Halupca, il dirigente della Società Adriatica di Speleologia che quattro anni fa, il 15 settembre 1982, scoprì che il Timavo era improvvisamente sparito sottoterra e che le grotte di San Canziano correvano il rischio di restare all'asciutto.

«A dieci, quindici metri a monte dell'inghiottitoio sono venute a galla una serie di bolle d'aria con un diametro superiore al metro. Il fenomeno è continuato per quasi un'ora, come se sul fondo del fiume stessero respirando alcuni subacquei».

Lo speleologo ha fotografato in sequenza ogni cinque minuti la superficie del fiume e le bolle che venivano su. Le foto sono state poi «interpretate» da Franco Cucchi, docente all'Istituto di geologia dell'Università di Trieste.

«Le bolle — spiega Cucchi — sono state prodotte dalla cacciata dell'aria dalle fratture e dai vuoti della roccia carsica. Vi si era insinuata durante la prolungata secca del Timavo. La piena ha provocato il riempimento delle fratture e il confinamento dell'aria in volumi sempre più angusti. La pressione è salita col progredire della piena. E' salita tanto finché l'aria ha avuto la forza di aprirsi un varco nelle fessure della roccia e di tornare attraverso l'acqua in superficie».

«Il ritorno dell'aria in superficie — sostiene anche Armando Halupca — indica che nell'alveo del Timavo ci sono altri inghiottitoi pronti ad aprirsi. In altre parole per la prima volta nella storia dell'idrologia carsica riusciamo a vedere in diretta l'agonia del fiume».

In effetti a livello geologico la presenza delle bolle d'aria sta ad indicare che il Timavo si sta avvicinando al «punto» di non ritorno. Il fiume erodendo la roccia dell'inghiottitoio retrocederà sempre più verso la sorgente. A dieci metri dall'attuale voragine troverà altri buchi pronti ad accoglierlo. Le caverne si collegheranno così anche in superficie e dagli originari duecento metri quadrati l'area della voragine aumenterà a 300/400.

Si formerà una sorta di canyon, una forra simile all'Acquatona, l'orrido scavato a Sappada dalle acque del Piave. E per il corso superficiale del Timavo sarà veramente la fine. Da Vreme a San Canziano si getteranno in quello che era il suo letto solo pochi rigagnoli. Il fiume scorrerà sottoterra a due o trecento metri di profondità, come già accade oggi nelle viscere del Carso triestino.

C. E.

CALENDARIETTO

Oggi: Beata Vergine addolorata — Il sole sorge alle 6.53 e tramonta alle 19.17; la luna cala alle 18.27 e si leva domani alle 4.11.

Ieri: temperatura massima gradi 24,1; minima gradi 19,9; pressione millibar 1017,8 in diminuzione; umidità 78 per cento; mare quasi calmo con temperatura, in superficie, di gradi 22. Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle ore 18 di ieri e dal Parco marino di Miramare.

Maree: alta alle 9.23 con cm 41 e alle 20.46 con cm 35 sopra il livello medio; bassa alle 15.13 con cm 20 e domani alle 3.13 con cm 57 sotto il livello medio.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Giulia 1; via S. Giusto 1; via Felluga 46; via Mascagni 2. Prosecco tel. 225141/225340; Aquilinia tel. 274630: solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 8.30 (servizio notturno): via Mazzini 43; via Tor S. Piero 2; Prosecco, tel. 225141/225340; Aquilinia, tel. 274630: solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Servizio di guardia medica: notturno ore 20-8 prefestivo ore 14-20 e festivo ore 8-20. Tel. 7761.

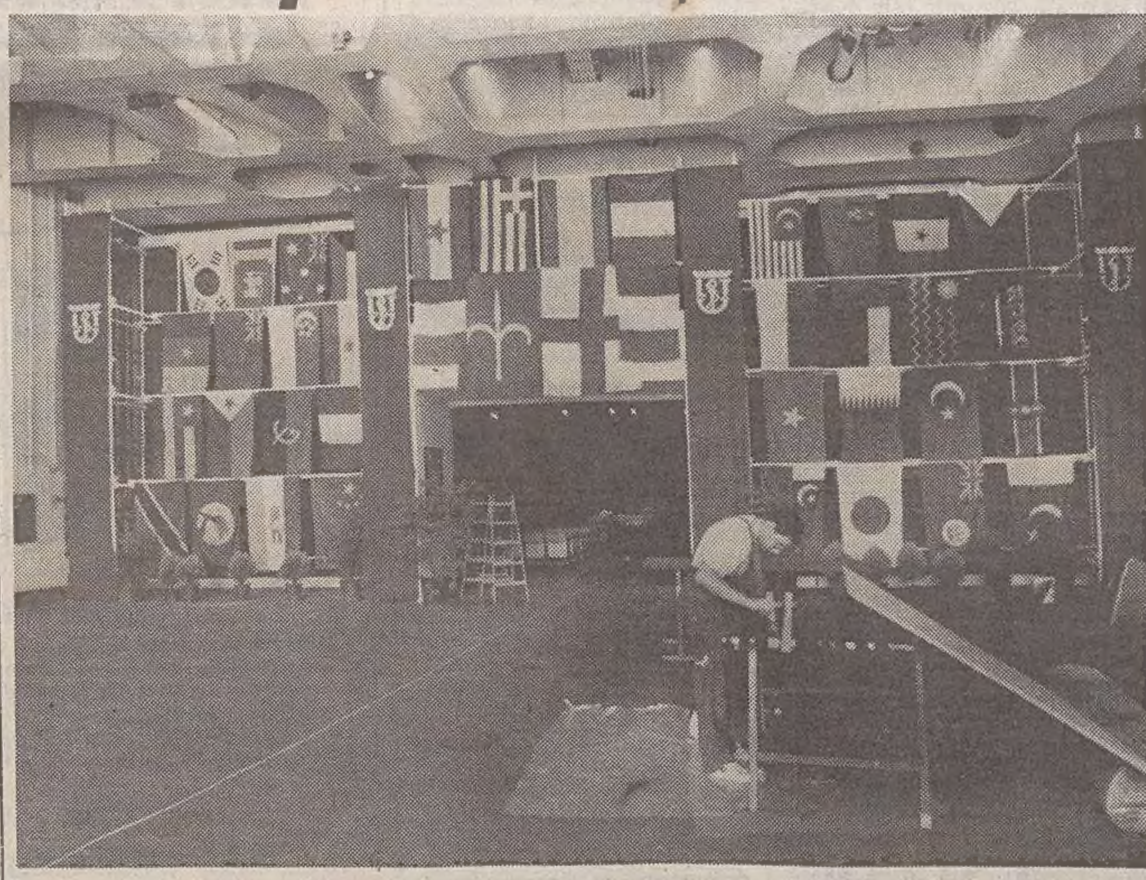
Aeroporto Ronchi dei Legionari: tel. 0481/777001.

Automobile Club d'Italia (soccorso stradale): tel. 116.

Pronto soccorso Cri: tel. 68888.
Carabinieri: tel. 112.
Soccorso pubblico: tel. 113.
Telefono amico: 766666-766667.

■ LIBRERIE — Il Comune informa che vista la richiesta avanzata dalla Confesercenti e acquisiti i pareri delle associazioni di categoria e sindacali, è stato disposto di consentire la deroga all'obbligo di chiusura per le cartolibrerie per tutti i lunedì del corrente mese di settembre, durante il quale i suddetti esercizi potranno osservare l'orario normale di apertura.

Tutto pronto sulla nave



Ultimi ritocchi ieri a bordo della nave traghetto «Apulia» per la grande celebrazione di oggi dedicata ai centocinquant'anni del Lloyd Triestino. All'interno dell'unità, pavesata di bandiere e decorata di fiori, è stata allestita una vera e propria platea per i discorsi ufficiali e la proiezione del film sulla storia della compagnia di navigazione. Il programma: alle 9 nel palazzo della società, deposizione di una corona d'alloro ai Caduti, inaugurazione della mostra filatelica e presentazione della ristampa anastatica del vecchio libro sulla storia della compagnia. Alle 10.30, a bordo dell'«Apulia», gli interventi delle autorità davanti a cinquecento invitati. Parleranno il presidente Fanfani, il sindaco Agnelli, il presidente della Provincia Marchio, il presidente della Regione Biasutti, il presidente dell'Iri Prodi, un sindacalista, il prof. De Rosa e il ministro della Marina Degan. Dopo la consegna delle medaglie al merito, sarà proiettato un film rievocativo della storia del Lloyd. Alle 15.30 al museo Revoltella apertura della mostra rievocativa, e alle 17.30 replica della cerimonia a bordo dell'Apulia, stavolta per il solo personale della compagnia. (Italfoto)

CITTA' CAMPIONE IN UN'INCHIESTA SANITARIA NAZIONALE

Vedremo se c'è piombo nel sangue dei triestini

Ogni giorno l'organismo di un individuo adulto assorbe mediamente dai 20 ai 40 microgrammi di piombo. E non si tratta certo di una sostanza che fa bene. Studi recenti hanno dimostrato il collegamento tra l'insorgere di malattie cerdiovascolari ad alta mortalità e la vicinanza a zone industriali dove si lavora la materia in questione. Gli americani sono andati ancora oltre, individuando nell'assimilazione del piombo da parte dei bambini un possibile effetto ritardante dello sviluppo, che può portare anche a problemi di comportamento. La Cee, dal canto suo, già nel 1977 ha adottato una direttiva «contro il rischio di saturnismo» (inquinamento da piombo n.d.r.) che indica dei livelli di assorbimento non superabili.

Trieste, al riguardo, è stata scelta dall'assessore regionale alla sanità come città-campione nel Friuli-Venezia Giulia. Per quattro settimane, dal 22 settembre prossimo il locale istituto universitario di medicina del lavoro controllerà, in quattro rioni cittadini, la «piombemia» dei triestini. La campagna di sensibilizzazione al problema durerà un mese e interesserà nell'ordine le circoscrizioni dell'Altipiano Est (l'area compresa tra Opicina e Basovizza), di Barriera Vecchia, Roiano, Gretta e Barcola e Valmaura-Borgo San Sergio.

Mediante il prelievo dalla vena di circa 5 millilitri di sangue, e la compilazione di un apposito questionario, i cittadini possono contribuire a uno studio su scala nazionale che viene condotto dall'Istituto superiore della Sanità, a Roma. Il dieci per cento circa dei campioni triestini verrà infatti inviato nella capitale dal laboratorio di tossicologia clinica e industriale, dove verranno effettuate le analisi. Seguirà una serie di controlli incrociati con le altre zone della penisola, che consentirà di tracciare una specie di mappa della piombemia nazionale. I primi risultati sono attesi per la primavera del 1987, ma già prima sarà forse possibile conoscere qualche anticipazione della realtà triestina.

«L'importante — dice la dott. Giovanna Cornelio — è che la gente si renda conto di quelli che sono i rischi legati a un assorbimento eccessivo della sostanza. Oggi come oggi ci sono varie maniere di assimilare il piombo nell'organismo. Lo assumiamo per esempio, attraverso certi cibi o certe bevande (lo champagne francese, per dirne una n.d.r.), il fumo delle sigarette, l'inquinamento industriale, gli scarichi derivanti dalla combustione della benzina (quella senza piombo, in Italia, non è ancora troppo diffusa), addirittura attraverso le stoviglie, se sono fatte di ceramica scadente o mal cotta. I bambini, inoltre, sono dei soggetti a rischio particolare. Sembra ormai assodato che il piombo passi attraverso la placenta, mentre anche l'imbrattamento che deriva da giochi innocui può far lievitare i valori».

Un pericolo tangibile, dunque, che presupporrebbe una risposta matura da parte della popolazione. Riuscirà lo spauracchio del rischio che si corre a far superare il fastidio che un prelievo sanguigno può comportare? «Saremmo soddisfatti — dice il dott. Lucio Petronio — se in ogni zona potessimo raccogliere almeno 150 campioni.

I prelievi verranno effettuati nell'autoemoteca messa a disposizione dall'Associazione donatori sangue. La vettura sarà operante ogni giorno, dal lunedì al sabato, dalle 9 alle 12, e al lunedì, mercoledì e venerdì anche dalle 17 alle 19, per favorire quanti lavorano.

F. B.

Con il cincillà



(Italfoto)

Una simpatica immagine ripresa alle Giornate dell'Agricoltura, a Bagnoli. Un giovane visitatore sorride soddisfatto perché può stringere fra le braccia un bel esemplare di cincillà

RIMANE L'ASSENSO DI MASSIMA MA A DETERMINATE CONDIZIONI

Centrale: no della Cgil per scarsità di garanzie

La Segreteria regionale della Cgil è contraria alla definizione del sito della progettata Centrale a carbone a Trieste. Le motivazioni che hanno portato la Segreteria regionale della Cgil a questa decisione — è detto in un comunicato — sono sostanzialmente due: l'assenza di uno studio di fattibilità su più siti al fine di individuare la migliore dislocazione dell'impianto sotto il profilo delle caratteristiche territoriali e del costo delle opere di urbanizzazione occorrenti per una siffatta opera; l'insufficienza della posizione dell'Enel che, pur nell'ambito di una dichiarata disponibilità ad assumere i parametri dello studio Brambati e le normative Cee, nella costruzione dell'impianto, cosa questa non trascurabile, non ha a tutt'oggi definito un progetto indicante le soluzioni e le tecnologie che si intenderanno utilizzare. Ciò permetterebbe di misurare nel concreto le questioni relative alle eventuali ricadute ambientali.

«Per questi motivi — prosegue la nota — la Segreteria rilancia la richiesta di procedere alla definizione di uno studio di fattibilità su più ipotesi e alla formulazione di un progetto da parte dell'Enel. Sono queste due condizioni decisive per valutare nel concreto le richieste presenti nel Pen e se si intende effettivamente realizzare l'investimento in F.V.G., cosa sulla quale la Segreteria regionale della Cgil ha dato la sua disponibilità. Tutto ciò va realizzato anche se può portare alcuni costi aggiuntivi, che in qualsiasi caso sarebbero inferiori a quelli che hanno determinato sul piano sociale ed ambientale le vecchie procedure. In questo quadro, in caso si manifestassero, volontà di imporre in modo unilaterale le scelte del sito — conclude la nota — la Segreteria regionale è determinata a respingerle con grande forza».

In un documento la Segreteria regionale della Cgil ribadisce la propria disponibilità a che la Regione contribuisca alla realizzazione degli obiettivi del Pen che prevede la costruzione sul territorio regionale di una centrale a carbone. «Tale disponibilità — si dice — deve essere realizzata sulla base di parametri e di scelte che riguardano le caratteristiche dell'impianto e la sua dislocazione, che in nessun caso possono penalizzare sul piano ambientale, delle caratteristiche del territorio e della salute del cittadino la Regione F.V.G., al di là dei benefici economici e occupazionali che l'investimento può indubbiamente avere».

«Sulla base di queste posizioni — è detto — la Cgil regionale si è battuta fin dall'insorgere del problema, affinché le scelte avvenissero all'interno di una procedura corretta e capace di indicare quali dovessero essere le migliori soluzioni relative al sito e all'impianto e che doveva avere nella Giunta regionale l'elemento di garanzia in termini di partecipazione alle scelte della popolazione e di confronto con le parti sociali».

GIORNALE DI TRIESTE

GLI ANZIANI DELLE «GENERALI» INSIEME A TRIESTE

Una vita per il lavoro



Circa cinquecento collaboratori delle Assicurazioni Generali in attività di servizio e in quiescenza, giunti da varie città d'Italia si son dati convegno a Trieste per festeggiare il trentesimo anniversario della costituzione del Gruppo lavoratori anziani d'azienda della compagnia. Ad accoglierli erano presenti i massimi vertici delle Generali, il presidente Enrico Randone e gli amministratori delegati Eugenio Coppola di Canzano e Alfonso Desiata.

L'assessore anziano al comune, Alfieri Seri, ha portato ai convenuti il saluto del sindaco e della città tutta, ricordando i vincoli che da più di un secolo e mezzo legano saldamente le Generali a Trieste, dove i massimi esponenti della compagnia risiedono operativamente. Ha preso quindi la parola il presidente della sezione di Trieste dell'Associazione, Armani, che ha voluto brevemente tracciare la storia della costituzione delle sezioni di Milano e di Venezia, sedi di altrettante direzioni della compagnia, e ha rivolto un saluto particolarmente affettuoso al «padre fondatore» dell'associazione di Trieste, Salvi.

E' stata la volta infine del presidente Randone che ha ribadito come i vincoli di attaccamento al lavoro e di amicizia costituiscono uno dei maggiori fattori di successo della compagnia del raggiungimento dei suoi obiettivi. Al termine della riunione, Randone ha consegnato le medaglie e i diplomi per i 35 e i 25 anni di attività a un'ottantina di dipendenti.

CONCORSO PROMOSSO DALLA CAMERA DI COMMERCIO

Premio ai più fedeli

Medaglie d'oro a uomini e aziende che si sono distinti in decenni di ininterrotto servizio – Cerimonia per i vincitori

La Camera di commercio ha indetto in questi giorni il concorso a premi 1986 per dare un riconoscimento particolare alla fedeltà al lavoro e incoraggiare a premiare il progresso tecnico e sociale.

Al concorso possono partecipare: nella categoria, i lavoratori residenti nella provincia, che abbiano presentato almeno 40 anni di ininterrotto servizio alle dipendenze di una medesima impresa (bancaria, di assicurazione); almeno 35 anni di ininterrotto servizio alle dipendenze di una medesima impresa (industriale, commerciale, marittima, di trasporti, artigiana, di servizi); almeno 30 anni di ininterrotto servizio alle dipendenze del medesimo studio professionale; almeno 20 anni di ininterrotto servizio come lavoratori domestici presso la stessa famiglia. Per i lavoratori edili il premio sarà corrisposto per 25 anni di effettivo lavoro, anche se alle dipendenze di imprese diverse. Inoltre, sempre per la prima categoria, i lavoratori nati nella provincia di Trieste, residenti all'estero, che abbiano svolto un'attività di particolare rilievo e abbiano acquisito prestigio particolare nel paese di residenza.

Quanto alla seconda categoria, la divisione è la seguente: a) le imprese individuali e familiari con sede principale nella provincia, che abbiano più di 35 anni di ininterrotta attività se dirette dal fondatore o più di 60 se amministrate dagli eredi o successori. I rappresentanti di commercio che abbiano almeno 35 anni di ininterrotta attività; b) i mezzadri e coloni con almeno 25 anni di permanenza ininterrotta sul fondo.

Nella terza categoria sono incluse le imprese private industriali, commerciali, agricole, artigiane e di servizi che abbiano apportato nelle loro aziende notevoli miglioramenti nella produzione, nei servizi o nel trattamento del personale.

I premi, che consistono in medaglie d'oro con relativi diplomi, saranno ripartiti, tra le categorie indicate: 1.a categoria, 25 medaglie d'oro; 2.a categoria, 17 medaglie d'oro; 3.a categoria, 5 medaglie d'oro.

Le domande, redatte su apposito modulo, da ritirare alla portineria della Camera di commercio, piazza della Borsa 14, dovranno essere presentate entro le 12 del giorno 25 ottobre 1986.

Nel caso di lavoratori singoli è necessario corredarle di copia del certificato di nascita, del certificato di cittadinanza italiana, di un'attestazione dell'impresa o documento equipollente, a conferma della dichiarata continuità del rapporto di lavoro; per i lavoratori all'estero è sufficiente una dichiarazione o del consolato italiano di pertinenza o di associazioni che raggruppino italiani all'estero. Se si tratta di imprese individuali, degli stessi documenti, nonché di ogni altro documento probatorio.

Sono esclusi coloro che abbiano, per lo stesso titolo, ricevuto dallo Stato o dalle Camere di commercio altra onorificenza o premio.

Possono concorrere all'assegnazione i lavoratori che prestino tuttora servizio presso l'azienda o che abbiano cessato il loro rapporto di impiego da meno di tre anni.

L'esame delle domande e della relativa documentazione sarà fatto da una commissione nominata dalla giunta camerale che successivamente assegnerà i premi. La cerimonia di premiazione avrà luogo in pubblica seduta.

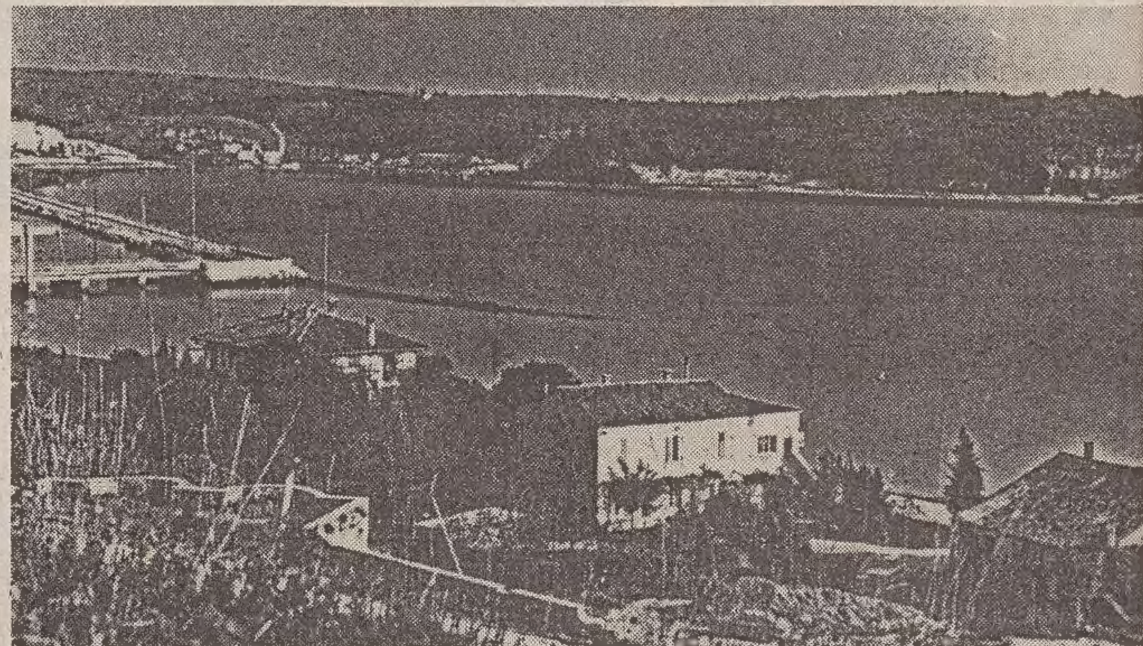
Club Unesco in città

Questo pomeriggio alle 18, nella sede del Circolo della stampa, corso Italia 12, avrà luogo la cerimonia inaugurale del Club Unesco di Trieste.

Saranno presenti alla manifestazione, il presidente della Federazione nazionale dei Club Unesco, ambasciatore Giorgio Ciraolo, il segretario generale Maria Luisa Stringa, il presidente onorario del Club di Trieste, principe Carlo Alessandro della Torre e Tasso e il presidente Aurelia Gruber Benco.

CONFERENZA ALL'UNIONE DEGLI ISTRIANI

La bonifica del Quieto



Il Porto Quieto. Sulla sinistra, la foce del fiume rettificato. In primo piano le case dell'Antenale e, sullo sfondo, la Val di Torre

C'è molta storia intorno al fiume Quieto, detto Nengon o Ningus dagli Istri e Istro dai Greci, che lo ritenevano un ramo del vero Istro, cioè del Danubio, il grande fiume che sfocia nel Mar Nero bagnando l'antica Istria pontica, oggi Dobrugna. (Il nome Istria però rimase alla nostra penisola adriatica ed è menzionato dallo scrittore Ecateo fra il 540 e il 476 a.C.).

Il Quieto, che nasce presso Colmo a Sud-Est di Pinguente, poi ingrossato dalle acque della potente polla di San Giovanni, alimentatrice principale dell'acquedotto istriano e dagli affluenti Brazzana e Bottonega percorre 50 chilometri della valle in gran parte coperta dalla foresta di San Marco o di Montona. Per sfociare quindi, nell'ampio Porto Quieto fra Cittanova e Punta del Dente. Questo fiume abbisognava di bonifica.

Proprio di tale bonifica, iniziata nel 1928, rettificando l'alveo fluviale e interrotta con la seconda guerra mondiale, parlerà a Trieste mons. Luigi Parentin, con sussidio di diapositive, domani alle 18.30, nella sala dell'Unione degli istriani, in via Pellico 2, per iniziativa del Centro culturale «Gian Rinaldo Carli» e della «Fameia Cittanovese». Sarà anche illustrata la pescheria della Val di Torre, che era proprietà del Comune di Cittanova e del vescovo di Parenzo e gestita da un consorzio di pescatori. Si accennerà poi alla pescheria privata di Daila e alle attività industriali della zona.

Junior Chamber, il presidente visita Trieste

E' stato in visita a Trieste il presidente mondiale della Junior Chamber (l'associazione internazionale di formazione dei dirigenti per giovani dai 18 ai 40 anni), il tunisino Moncef Barouni, accompagnato dal presidente italiano Salvatore Cipriano.

Scopo della visita: verificare la candidatura di Trieste (dove opera un attivo chapter, così si chiamano le sezioni della Junior Chamber) ad ospitare nel 1988 il congresso dei presidenti europei dell'associazione.

Con i suoi 500 mila iscritti in 12 mila sezioni di 75 nazioni, la Junior Chamber è una realtà associativa importante e in continuo sviluppo. Sono le caratteristiche di questa associazione, indipendente, apolitica e non religiosa, ad attrarre i giovani — spiega il presidente Barouni — che «hanno iniziativa» e che desiderano diventare leader.

I programmi della Junior Chamber sono di «servizio» nei confronti della comunità dove agiscono i vari chapter (ad esempio a Trieste l'associazione si è occupata di problemi come l'abbattimento di barriere architettoniche, gli anziani, i nodi economici) ma vi è anche un tema generale che viene seguito: i rapporti Nord-Sud.

Argomento al quale è evidentemente molto interessato il presidente mondiale Barouni, che auspica una intensificazione delle relazioni tra paesi sviluppati e in via di sviluppo. Un esempio in tal senso può essere dato — secondo il presidente — da Tunisia e Italia (che egli considera «partner naturale» del suo paese). In quest'ottica vanno collocati anche gli incontri che Barouni ha avuto al Centro di fisica.

«Scambio» di giovani al Rotary International

Sono stati accolti dai soci delle due sezioni triestine del Rotary club i sedici ragazzi che nell'ambito dell'annuale «scambio dei giovani» promosso dal Rotary International sono venuti da Spagna, Francia, Gran Bretagna, Germania, Finlandia ed Olanda in visita alle regioni dell'Italia orientale.

Per l'occasione erano presenti anche il delegato distrettuale per gli scambi internazionali dei giovani, Lorenzo Naldini, e il governatore del 206.o distretto (cioè il Triveneto), Giuseppe Pellegrini, che ha ricordato lo spirito rotariano dell'iniziativa giunta alla tredicesima edizione: «Considerare quali valori supremi ed irrinunciabili la comprensione mondiale tra le nazioni, la pace tra i popoli».

Pellegrini, rivolgendosi ai molti ragazzi presenti, si è soffermato anche sul ruolo positivo che gli entusiasmi giovanili hanno «in una società piena di mali causati dall'uomo stesso, in un mondo fatto così come nessuno lo vorrebbe».

RIEVOCATA DALL'AVV. PONTINI LA FIGURA DEL PATRIOTA TRENTINO

Esce dall'oblio Sighele il nazionalista «ribelle»

La ristampa de «La folla delinquente» dell'ottobre '85 a cura di Clara Gallini insieme allo studio di Enrico Landolfi «Un giobertiano tra democrazia nazionale e socialismo tricolore» e all'epistolario, curato da Maria Garbari, hanno recentemente fatto uscire dall'oblio la figura di Scipio Sighele (nato nel 1868 e morto nel 1913) giurista e studioso di antropologia criminale, legato alle vicende irrendetistiche delle nostre terre.

Le opere e la vita di questo insigne studioso e uomo politico sono state ricordate dall'avv. Nino Pontini alla conviviale del Rotary.

In esordio, Pontini ha citato un opuscolo, pubblicato dagli studenti italiani dalle Scuole tecniche di stato a favore della Lega Nazionale nel 1913, in cui Sighele parla del patriottismo, rilevando, tra l'altro, come questo sentimento sia «più forte alla periferia che al cuore» della Patria.

Questo scritto di Sighele, pubblicato poco prima della sua morte, costituisce il testamento spirituale di un uomo che spese la sua vita per la causa irredentista. Trentino d'origine, Sighele nacque a Brescia da famiglia di magistrati, si laureò in legge all'università della «Sapienza» e iniziò i suoi studi di antropologia criminale, seguendo la scuola positivistica di Cesare Lombroso. Libero docente di diritto penale all'università di Pisa, prima, e di Roma, poi, tenne corsi di sociologia criminale e di psicologia collettiva anche a Bruxelles. Le sue numerose opere, oltre alla citata «La folla delinquente», furono tradotte in varie lingue.

Dopo aver delineato la sua enciclopedica attività di studioso, Pontini si è soffermato sul suo apporto all'irredentismo trentino e giuliano.

«Di tendenza socialista si legò però — ha affermato Pontini — al nazionalismo più sincero e venne chiamato alla presidenza di numerose associazioni patriottiche alle quali offrì tutta la sua passione, la sua tenace volontà e la sua cultura. Data la sua personalità vivace e ribelle non sempre mantenne gli incarichi affidatagli e per la sua indipendenza di pensiero si dimise dalla presidenza di enti e associazioni».

Pontini ha quindi ricordato alcuni episodi significativi della vita politica di Sighele: la tentata istituzione a Innsbruck di una università libera italiana nel 1903 e la sua fervente e continua attività ed i suoi scritti per l'università di Trieste. Attività che gli costò nel 1912 l'espulsione dal Trentino dove si trovava la villa di famiglia in cui spesso soggiornava. L'anno dopo morì a Firenze.

Pontini ha concluso spiegando il perché del lungo silenzio su questa straordinaria figura. Silenzio dovuto — secondo l'oratore — al fatto che Sighele non aveva peli sulla lingua. A dimostrazione di questa sua caratteristica, Pontini ha citato un passo dell'opuscolo «Contro il parlamentarismo» del 1895 in cui Sighele scriveva: «I deputati non sono, salvo rare eccezioni, i migliori della nazione, sono spesso anzi gente mediocre; conquistato il seggio fanno il proprio interesse non quello degli elettori o fanno gli interessi di questi solo in riguardo al vantaggio personale che ne possono trarre».

LE LEZIONI SI TERRANNO AL «DANTE»

Università popolare: aperte le iscrizioni e già fissati gli orari

Oggi dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 18, alla segreteria dell'Università Popolare di Trieste, piazza del Ponterosso 6, si apriranno le iscrizioni al 41.o anno anno accademico della scuola centrale di lingue estere. Le lezioni, che saranno tenute al liceo classico statale «Dante Alighieri» di via Giustiniano 3, settimanalmente ogni lunedì e giovedì oppure ogni martedì e venerdì, avranno regolare inizio lunedì 13 ottobre 1986 per concludersi sabato 16 maggio 1987.

L'Università popolare di Trieste, al fine di poter soddisfare le molteplici richieste e anche in considerazione dei risultati conseguiti durante lo scorso anno accademico, ha deciso di confermare per il 1986/87 il corso di letteratura francese e di istituire, pure, un corso di letteratura inglese, ai quali vanno aggiunti i corsi ormai tradizionali di lingua inglese, tedesca, francese, spagnola e serbo-croata, particolarmente seguiti, perché ritenuti più idonei alle più svariate finalità culturali e, nello stesso tempo, anche a quelle di natura occupazionale.

È prevista per le lingue inglese, tedesca, francese, spagnola e slovena la gradualità dell'insegnamento in corsi primi, secondi, terzi e quarti, mentre limitatamente per la sola lingua serbo-croata la stessa gradualità d'insegnamento è ridotta ai corsi primi, secondi e terzi.

Per i corsi riservati ai bambini delle ultime classi delle scuole elementari e agli studenti delle scuole medie inferiori è fissato l'orario pomeridiano di lezione (dalle 16.30 alle 17.20; dalle 17.30 alle 18.20; dalle 18.30 alle 19.20), mentre per gli adulti viene mantenuto l'orario serale (dalle 17.30 alle 18.20; dalle 18.30 alle 19.20; dalle 19.30 alle 20.20).

Agli iscritti, eventualmente interessati, verrà inoltre offerta la possibilità di seguire, iniziando da mercoledì 22 ottobre 1986, un'ulteriore terza lezione settimanale, della durata di un'ora e mezzo, dedicata esclusivamente alla conversazione nella lingua studiata, possibilmente sotto la guida di insegnanti di madrelingua estera.

ORE DELLA CITTA'

Teatro incontro

Sono aperte le iscrizioni ai corsi di recitazione e mimica promossi dal «Teatro Incontro». I corsi comprendono lezioni di recitazione, dizione e pronuncia, impostazione della voce, mimica, improvvisazione mimica, pantomima. Per informazioni rivolgersi alla sede del «Teatro Incontro» in via Fonderia 5, dal lunedì al venerdì dalle 18 alle 20.

Raduno dei dalmati

Il Circolo dalmatico «Jadera» ha programmato per il 3-4-5 ottobre una gita in pullman a Senigallia, in occasione del XXXIII raduno nazionale dei dalmati. Gli interessati al viaggio sono pregati di iscriversi, per esaurire i posti ancora disponibili, entro domenica 21 settembre nella sede sociale di via S. Lazzaro 17, tel. 631507.

Contabilità propedeutica

La Trieste Consult organizza un breve corso di contabilità in partita doppia propedeutico ad ogni corso di contabilità su computers. Le iscrizioni si ricevono al n. 68967.

Master revisione

aziendale — La Trieste Consult organizza il primo Master di Revisione aziendale. Le iscrizioni si ricevono al n. 68967.

Gite e soggiorni

Foronon del Buinz — La Società Alpina delle Giulie organizza per domenica 21 una escursione al Foronon del Buinz (m 2530), da Sella Nevea per la Forca de lis Sieris e il sentiero attrezzato «Ceria Merlone». Informazioni alla sede della Società in via Machiavelli 17.

Mostre d'arte

Galleria Malcanton
Via Malcanton 14/a
FUSCO
Espone dal 15 al 29 settembre. Vernice della mostra oggi alle ore 19.

Trofeo Pollitzer

Il Circolo fotografico triestino organizza il trofeo «A. Pollitzer», concorso fotografico aperto a tutti i fotoamatori delle Tre Venezie, giunto quest'anno alla settima edizione. La manifestazione, suddivisa in tre sezioni (bianco e nero, stampe a colori e diapositive) consente ad ogni partecipante di esporre un numero massimo di quattro opere per sezione. Il termine per la presentazione delle opere e il 4 ottobre. Per ritirare il bando e per informazioni rivolgersi nella sede del Circolo, via Tigor 2, ogni martedì dalle 18 alle 20.

Corsi del Sogit

Domani, alle 17.30, nella sede del Sogit-Croce di San Giovanni (via Besenghi 25), si procederà alla consegna degli attestati di frequenza ai corsi di primo soccorso tenutisi sino a giugno. Al termine della cerimonia l'assessore regionale alla sanità Renzulli inaugurerà il pulmino che la Sogit ha acquistato con le offerte date dalla cittadinanza al «Babbo Natale 1985».

Torna la «Settembrina»

Domenica 21 settembre si svolgerà a Prosecco (Campo Sacro) l'ottava «Settembrina», marcia a passo libero di km 8,5 su percorsi boschivi. La manifestazione è organizzata dalla sezione podismo Acega. Partenza e arrivo verranno effettuati all'interno dell'ex campo profughi di Campo Sacro a Prosecco.

Il percorso sarà sorvegliato da atleti del gruppo; ci saranno due ristori. Contemporaneamente, sullo stesso percorso, si effettuerà la IV prova del Trofeo Città di Trieste. Per tutti coloro che finiranno la gara ci saranno pastasciutta, bibite e altri premi a estrazione.

Amici dei funghi

Il civico museo di storia naturale e la sezione di Trieste del gruppo micologico Bresadola propongono per oggi il tema: «Funghi dal vero». L'appuntamento è per le 19 nella sala conferenze del museo civico di storia naturale, in via Ciamician 2. L'ingresso è libero.

Gnosi e antropologia

La scuola di gnosi e antropologia invita gli interessati ad una conversazione sul tema: «I misteri della vita e della morte ossia l'essere o non essere di Amleto». L'incontro si terrà oggi alle 17 e alle 20.30 in via San Lazzaro 7. Ingresso libero.

Corsi Cepacs

Continuano al Cepacs le iscrizioni ai corsi di dizione italiana e francese turistico tenuti dal maestro Mario Pardini. La segreteria del Cepacs (in via Filzi 6) è aperta ogni lunedì e mercoledì dalle 17 alle 19.

Lettura veloce

e mnemotecniche — Corsi particolarmente indicati a studenti e insegnanti, dirigenti d'azienda e funzionari ma anche per chi vuole leggere il giornale in minor tempo. Informazioni e iscrizioni presso la Benedict School di piazza Ponterosso 2.

Piccolo albo

E' stato smarrito un portafoglio color giallo con banda blu, contenente soldi e documenti. Pregasi ritornare i documenti. Telefonare al 742946.

Consigli rionali

Chiadino-Rozzol — Riunione del consiglio rionale, domani alle 12 in prima convocazione e mercoledì alle 19.30 in seconda convocazione, nella sede di via dei Mille 16. Tra gli argomenti all'ordine del giorno, pareri sulla riorganizzazione del servizio trasporti funebri e sulla modifica dei confini della circoscrizione.

Appuntamento a scuola

Continuiamo con la pubblicazione del calendario di riapertura delle scuole. Qui di seguito gli orari di un altro gruppo di istituti cittadini.

SCUOLE MEDIE: Alla **«Guido Brunner»**, le lezioni inizieranno il 18 settembre con il seguente orario: alle 8 ritrovo degli alunni delle prime classi, alle 9 appuntamento con gli allievi delle seconde e terze. Per le iscrizioni al Centro Olimpia Brunner, la scuola comunica che la segreteria del centro è aperta da oggi. Orario: 15-18. Alla **«Fratelli Fonda Savio»**, l'attività didattica prenderà avvio, sempre il 18. Per le prime, le lezioni cominceranno alle 8, per le seconde alle 9, per le terze alle 10. Le lezioni avranno la durata di un'ora, poi i ragazzi saranno lasciati liberi.

L'anno scolastico alla «Dante Alighieri» sarà preceduto da una serie di messe celebrate nella chiesa del Sacro Cuore di Gesù in via del Ronco. Giovedì 18 alle 8.15 ci sarà il rito per le prime classi che poi andranno in aula dalle 9.05 alle 10.10. Le seconde avranno, nello stesso giorno, la messa alle 9 e la prima lezione dalle 10 alle 11.10. Le terze si troveranno in chiesa venerdì 19 alle 8.15 per poi andare in classe dalle 9.05 alle 11.10.

Orario completo fin dal primo giorno alla **Benco.** A cominciare dalle 8 per 4-5 ore. La messa d'inizio anno sarà celebrata alle 19 nella chiesa di S. Giacomo. Per la **Stuparich,** appuntamento sempre il 18 alle 8.10 (le prime), alle 8.20 (seconde e terze).

LICEI E ISTITUTI SUPERIORI: Al liceo **«Galileo Galilei»** le lezioni avranno inizio per tutti alle 8.15 e termineranno alle 10.05 e alle 11. Seguirà la messa, celebrata nella chiesa Beata Vergine delle Grazie di via Rossetti 48. Le prime classi dell'**Istituto statale d'arte Nordio** si riuniranno, sempre il 18, alle 9; le altre classi alle 9.45. Alle 10.30 verrà officiata la messa nella cattedrale di S. Giusto.

All'**Istituto magistrale Carducci** tutte le classi sono convocate alle 8.30. Gli alunni delle prime troveranno esposta nell'atrio la formazione delle classi. La messa d'inizio anno si terrà nella chiesa Beata Vergine del Rosario alle 9.

In poche righe

Giuramento di un nuovo avvocato

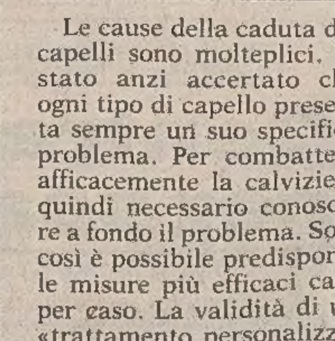
La procuratrice legale Daniela Paolini è diventata ufficialmente avvocato. La giovane professionista ha prestato giuramento di rito davanti alla Corte d'appello, presieduta da Leone Ambrosi.

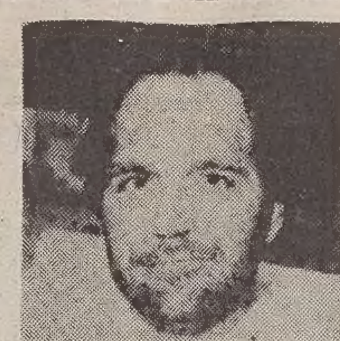
Le classifiche della «Napoleonica»

Nella cornice naturale del Carso, si è svolta la IX edizione della «Napoleonica», gara di corsa non competitiva organizzata dal Cral dell'Azienda consorziale trasporti.

Vi hanno preso parte un gran numero di concorrenti. Queste le classifiche.

Maschile: 1) Vangi M.; 2) Koce A.; 3) Zuletic. **Femminile:** 1) Sulcic V.; 2) Barbo S.; 3) Hocevar. **Società:** 1) Tram de Opicina; 2) Sweet Heart; 3) Marathon Club.





IL PICCOLO SPORT



Un tonfo clamoroso per Inter e Milan

TOTOCALCIO

AVELLINO-FIORENTINA	2-1	1
BRESCIA-NAPOLI	0-1	2
EMPOLI-INTER	1-0	1
MILAN-ASCOLI	0-1	2
ROMA-COMO	0-0	x
SAMPDORIA-ATALANTA	1-0	1
TORINO-VERONA	2-1	1
UDINESE-JUVENTUS	0-2	2
AREZZO-CAGLIARI	2-1	1
CREMONESE-TRIESTINA	1-0	1
LECCE-CAMPOBASSO	1-0	1
MESSINA-BARI	0-0	x
PARMA-LAZIO	0-0	x

• Montepremi: lire 11.100.136.158 •
Ai 13 lire 264.288.000 — Ai 12 lire 6.208.000

LE ALTRE DI B

BOLOGNA-CATANIA	0-1
VICENZA-TARANTO	1-0
PISA-MODENA	0-2
SAMBENEDETTESE-GENOA	2-2
PESCARA-CESENA	1-1

LE CLASSIFICHE

SERIE A

Juventus, Napoli, Ascoli, Empoli, Sampdoria, Avellino e Torino	p. 2
Como e Roma	p. 1
Inter, Atalanta, Fiorentina, Verona, Brescia e Milan	p. 0
Udinese	p. –9

SERIE B

Modena, Catania, Cremonese, Vicenza, Lecce e Arezzo	p. 2
Bari, Cesena, Genoa, Parma, Messina, Pescara e Sambenedettese	p. 1
Taranto, Campobasso, Bologna e Pisa	p. 0
Triestina	p. –4
Cagliari	p. –5
Lazio	p. –8

PROSSIMA SCHEDINA

ASCOLI-EMPOLI
ATALANTA-ROMA
COMO-TORINO
FIORENTINA-SAMPDORIA
INTER-BRESCIA
JUVENTUS-AVELLINO
NAPOLI-UDINESE
VERONA-MILAN
CAGLIARI-L. R. VICENZA
CAMPOBASSO-BOLOGNA
CATANIA-CREMONESE
CESENA-AREZZO
TARANTO-PISA

TOTIP

1ª Corsa:	1) CHIOLA AS	2
	2) DROBNJ OM	1
2ª Corsa:	1) PANENZIO	2
	2) DAMIETTA SOL	X
3ª Corsa:	1) DINGONE	1
	2) BECHAMEL	2
4ª Corsa:	1) DARKISH GAR	2
	2) TALSTAR	1
5ª Corsa:	1) AMARANTA	X
	2) SPINKHILL	1
6ª Corsa:	1) WIENERSTRASSE	1
	2) DELVINITO	X

Tornano mercoledì le Coppe europee

COPPA CAMPIONI Juventus-Valur (Islanda)

COPPA COPPE Roma-Saragozza (Spagna)

COPPA UEFA Napoli-Tolosa (Francia)
Nantes (Francia)-Torino; Fiorentina-Boavista (Portogallo); Inter-AEK Atene (Grecia)

TV - Su TV2 diretta di Roma-Saragozza; su TV1 dalle 22.45 sintesi di 90' per tutte le altre cinque partite.



Milan-Ascoli 0-1. Clamoroso tonfo del Milan che sul proprio palcoscenico è stato autore di una «steccata» stridente proprio nel giorno più atteso dell'esordio e di fronte, per lo più, a una matricola. La rete del successo è stata siglata da Barbuti, che da lontano ha sorpreso Galli con un beffardo pallonetto infilatosi a fil di traversa. Vano il tentativo in tuffo del portiere rossonero e della nazionale di intercettare la diabolica parabola *(Telefoto Ansa)*



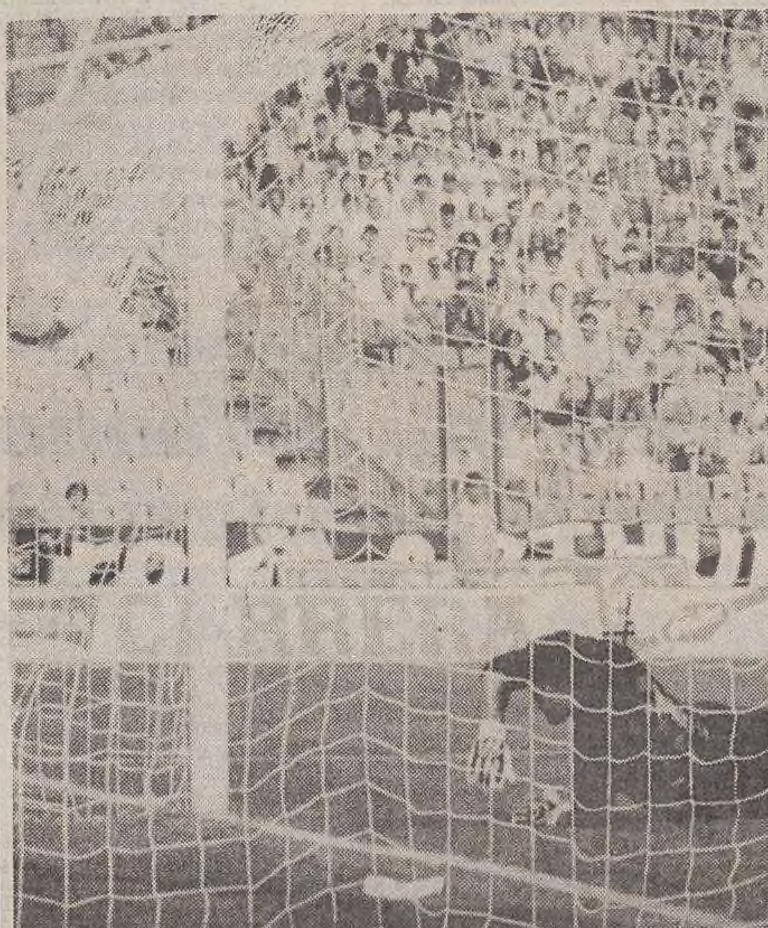
Empoli-Inter 1-0. Quasi per non essere da meno dei «cugini» rossoneri, gli interisti di Trapattoni sono stati protagonisti di un incredibile esordio di campionato andando a perdere sul campo di quella matricola che è salita in A solo a causa delle altrui sventure da totonero. Nella foto Osio, l'autore del clamoroso gol-partita, tra Ferri e Piraccini *(Telefoto Ap)*

La Juve intanto fa razzia al «Friuli»

K.o. la Triestina



CREMONESE-TRIESTINA 1-0 — Niente da fare a Cremona per la Triestina che, trafitta da Nicoletti a metà primo tempo, nonostante i tanti sforzi prodotti non è riuscita a pareggiare. Nella foto un tentativo di Di Giovanni chiuso da due difensori lombardi *(Ansa)*





UDINESE-JUVENTUS 0-2 — Tutto facile per i campioni al «Friuli» opposti a una squadra condannata ad attaccare per la penalizzazione inflittale dalla Caf. Nella foto sopra il primo gol realizzato da Brio, a terra *(Foto Di Pietro)*



Nel finale l'Udinese ha sfiorato il gol con questa bella deviazione di Graziani che ha colto la traversa *(Foto Pino)*



Fa rumore il capitombolo dei «diavoli»

I RAGAZZI DI LIEDHOLM HANNO MANCATO D'UN SOFFIO PARECCHIE OCCASIONI DA GOL

Il pallonetto dell'ascolano Barbuti beffa il Milan nel «suo» San Siro

Milan-Ascoli 0-1 (0-1)

MARCATORE: 19' Barbuti.
MILAN: G. Galli, Tassotti, Bonetti, Baresi, Massaro (77' Galderisi), Maldini, Evani (46' Di Bartolomei), Wilkins, Hateley, Donadoni, Virdis. (12 Nuciari, 13 Costacurta, 14 F. Galli).
ASCOLI: Corti (46' Pazzagli), Destro, Benedetti, Dell'Oglio, Perrone, Dall'Olio, Bonomi, Pusceddu, Barbuti, Brady, Trifunovic. (13 Agabitini, 14 Carillo, 15 Marchetti, 16 Greco).
ARBITRO: Lombardo, di Marsala.
ANGOLI: 15 a 0 per il Milan.
NOTE: cielo coperto, terreno in buone condizioni. Spettatori 60 mila, ammoniti: Pusceddu e Baresi per gioco falloso; Trifunovic per comportamento antiregolamentare.

MILANO — Il Milan delle belle speranze e dei sogni di ritrovata «grandeur» ricapitombola clamorosamente a San Siro contro l'Ascoli, in un esordio di campionato che più nero non poteva essere per Milano. Beffata dal Parma in Coppa Italia, la squadra rossonera ha di nuovo assaporato l'amarezza di una sconfitta casalinga — e questa volta molto più bruciante — a conclusione di 90' giocati perennemente all'attacco.

Legge del calcio cinica e crudele: a una campagna acquisti da 20 miliardi, ai 52 mila abbonamenti, alle presentazioni-show e ai mille buoni propositi, il campo risponde con la doccia fredda di uno 0-1 nato da uno splendido pallonetto di Barbuti: unico tiro in porta su azione dell'Ascoli in tutta la partita, e tante grazie al sempre titubante Giovanni Galli.

Il Milan crea, triangola, organizza a centrocampo, si fa spesso pericoloso: ma la gran voglia di fare, le intelligenti aperture di Wilkins, Massaro, Donadoni, si perdono in una ragnatela di scambi e l'azione troppo spesso si esaurisce senza seri pericoli.

Per onore di verità, va detto che contro questo degnissimo Ascoli sorretto da uno splendido Brady, il Milan ieri si è messo in largo credito con la sorte: due pali di Virdis (uno per tempo), parecchie occasioni mancate di un soffio, e nella ripresa il bravissimo Pazzagli, il secondo portiere ascolano, entrato al posto dell'infortunato Corti, che sembrava calamitato sulla palla.

Il risultato, però, si fa con i gol, e gli ospiti bene o male il loro sono riusciti a realizzarlo. Applausi per l'ex nerazzurro Brady, ispiratore della vittoria degli ascolani che non si è mai risparmiato per tutti i 90', recuperando e dettando splendidi suggerimenti a Barbuti e Trifunovic.

Bene tra gli ospiti, oltre a Pazzagli, anche Dell'Olio su Donadoni e Benedetti su un Hateley apparso molto legato. Nel primo tempo, con Di Bartolomei e Galderisi in panchina si è visto un Milan troppo spesso confusionario e votato a un improduttivo arrembaggio. Nella ripresa Di Bartolomei a metà campo ha dato più razionalità al gioco, che però inevitabilmente ha perso in velocità.

In avvio di gara, il Milan si fa pericoloso al 5' con Hateley, che gira bene verso rete su passaggio di Donadoni, e al 9' con lo stesso Donadoni che raccoglie un suggerimento di Virdis e tira in mezza rovesciata: in tutti e due i casi Corti para bene.

Al 17' grande occasione per il Milan, con Virdis che spara sul palo destro; la palla finisce a Evani che tira dal limite, ma Corti riesce ancora a parare. Passano 2' ed è il gol-beffa: dal centrocampo Brady fa arrivare uno splendido lancio lungo a Barbuti sulla destra. Il centravanti ascolano sfugge a Baresi e subito fa partire da lontano un pallonetto che coglie impreparato Giovanni Galli: il portiere rossonero vede la palla infilarsi in rete sopra la sua rete.

Il Milan reagisce allo choc con una serie di attacchi improduttivi: l'Ascoli controlla bene e al 34' si fa ancora pericoloso con Brady che libera bene Trifunovic. Solo davanti a Galli, l'attaccante viene però fermato per un fuorigioco piuttosto dubbio. Al 44' bel colpo di testa di Virdis e palla in angolo. Sull'azione successiva il portiere Corti si infortuna scontrandosi con Hateley.

La ripresa — con Di Bartolomei al posto di Evani — è un susseguirsi di azioni pericolose dei rossoneri: al 51' Wilkins per Hateley, che gira bene di testa, ma il terzino ascolano destro intercetta e mette in angolo; al 54' Pazzagli devia sul fondo una fortissima punizione di Di Bartolomei; al 59' la difesa ascolana manda in angolo un bel tiro di Virdis, il più pericoloso nell'attacco rossonero.

È al 74' la più grossa occasione per il Milan, quando Massaro lancia Virdis che, in area, colpisce bene di testa: Pazzagli devia sul palo e la palla finisce in angolo. Dal 77', con l'ingresso di Galderisi al posto di Massaro, il gioco si fa ancora più vivace nell'area ascolana. Al 90' il pubblico, che aveva tifato Milan senza perdersi d'animo, non riesce a trattenere bordate di fischi.



MILANO — Il centravanti dell'Ascoli Barbuti ha appena realizzato la rete della vittoria e viene abbracciato dai compagni *(Telefoto Ap)*

OLTRE ALLA VITTORIA ANCHE IL RECORD D'INCASSO: SUPERATI I 500 MILIONI

Sorpresa a Firenze: l'Empoli piega l'Inter di Trapattoni

Empoli-Inter 1-0 (1-0)

MARCATORE: 36' Osio.
EMPOLI: Drago, Vertova, Gelain, Della Scala, Picano, Salvadori, Osio (55' Brambati), Urbano, Della Monica (59' Calonaci), Casaroli, Zennaro. (12 Calattini, 14 Del Bino, 16 Baiano).
INTER: Zenga, Bergomi (48' Mandorlini), Baresi, Piraccini (54' Garlini), Ferri, Passarella, Fanna, Tardelli, Altobelli, Matteoli, Rummenigge. (12 Malgioglio, 13 Calcaterra, 15 Cucchi).
ARBITRO: Pairetto di Torino.
ANGOLI: 4-2 per l'Inter.
NOTE: cielo sereno, giornata di sole, terreno in buone condizioni, spettatori 45 mila. Ammoniti: Della Scala per scorrettezze; Drago per ostruzionismo.

FIRENZE — L'Empoli ha fatto saltare il banco sul rettangolo del «Comunale» fiorentino che l'ha accolto per il suo esordio in serie A. L'ha fatto saltare con un successo a sorpresa sulla nuova Inter di Trapattoni, abituato ai successi juventini e ora alle prese con i problemi, almeno iniziali, dei nerazzurri.

Tutto è accaduto proprio nel giorno in cui anche il Milan ha perduto (a San Siro) contrassegnando la Waterloo del calcio milanese. Eppure l'Inter (a parte alcuni momenti della ripresa) ha attaccato di più. Il centrocampo non ha però girato nel modo giusto la coppia Altobelli-Rummenigge, a parte un paio di palloni entrambi di testa. La squadra non è riuscita mai a entrare negli affondo, mentre a suo favore ci sono stati un palo (15') di Tardelli e una traversa (41') di Passarella che proprio nella sua ex Firenze voleva vincere subito.

L'Empoli si è opposto all'irruenza, si fa per dire, iniziale dell'Inter, con saggezza e attenzione; la saggezza cioè della copertura insita nella marcatura a uomo (soprattutto nella ripresa) e l'agibilità di un gioco affidato al contropiede.

È stato proprio con un contropiede fulminante (l'espressione è di Trapattoni) che la formazione di Salvemini ha lasciato di stucco il pur bravo Zenga quando al 36' Zennaro è sfuggito sulla sinistra e ha «trovato», preciso all'appuntamento del suo traversone, l'ex torinese primavera Osio, che ha infilato alla perfezione.

La partita, che di novità ne ha avute tantissime, da Trapattoni in panchina nell'Inter e Passarella esordiente in nerazzurro (salutato dal pubblico misto empolese-fiorentino-milanese), ha registrato così anche la grande novità di una squadra esordiente in A (priva, sia pur al momento, di stranieri) con giocatori cresciuti in C e B, che è riuscita a bloccare una formazione che ha per meta il primato.

Detto del centrocampo nerazzurro privo di idee, delle punte lente e con scarsa incisività (e scarsa convinzione), va soggiunto che tutta la formazione di Trapattoni è apparsa disorganizzata, specialmente negli scambi e nei raccordi.

L'esordiente Empoli, di contro, rispettando scrupolosamente le impostazioni tattiche di Salvemini che si è opposto al maggior movimento interista con la marcatura a uomo, ha inchiodato i rari spunti di Altobelli, Rummenigge e Fanna, affidandosi poi al contropiede (pericolosissimo) con cui ha attinto al successo.

Zenga è stato il migliore dell'Inter così come l'Empoli ha avuto il pregio di sfoggiare un ottimo Drago, sicuro su tutti i palloni e attento soprattutto nel finale quando il forcing interista si faceva sentire. Per gli empolesi è stato anche necessario ricorrere a qualche palla scagliata fuori perentoriamente per portare in salvo il risultato acquisito.

Oltre alla vittoria, all'Empoli è andata la soddisfazione dell'incasso (oltre mezzo miliardo di lire per 34.872 paganti).

Lo svedese Ekstrom all'Empoli?

FIRENZE — L'amministratore delegato dell'Empoli, Carmignani, nel dopo partita con l'Inter ha detto che le trattative telefoniche con il calciatore svedese Johnny Ekstrom e il suo procuratore proseguono ininterrottamente. «Se sarà necessario ci saranno contatti diretti con Stoccolma per definire l'accordo e sottoscrivere il contratto».

Dopo gli ultimi impegni con il Goteborg e la nazionale svedese, l'attaccante, che ha segnato il gol decisivo della Svezia contro l'Inghilterra mercoledì scorso in amichevole, dovrebbe essere pronto per l'Empoli a fine ottobre.

AL RADUNO DEI «MILAN CLUB»

Duemila applausi per «big» Silvio

MILANO — Tre quarti d'ora con il microfono in mano, a dare la carica con consumata tecnica da showman a duemila tifosi osannanti. «Silvio, Silvio», scandiva il pubblico rossonero nella sala gremita del teatro «Nazionale» di Milano, e Silvio Berlusconi l'ha fatta da protagonista assoluto sul palcoscenico nelmvott vesti di «presidentissimo», trascinatore, presentatore di tutta la squadra e dello staff tecnico e societario.

Quella di ieri, per i rappresentanti dei «Milan Club» di tutta Italia venuti per il loro raduno nazionale a Milan è stata una giornata di forti emozioni, di conferma nelle speranze di un grande futuro: Liedholm, i giocatori, ma più di tutti il presidente hanno dato un colpo di spugna ai brutti ricordi di un recente passato, e offerto l'immagine di un «nuovo Milan» che affronta il campionato «con la certezza — ha detto Berlusconi — di essere una società grande e pulita, e una squadra di giovani seri, per bene, che non lesineranno sforzi».

Berlusconi ha sottolineato il maggiore risultato già conseguito, i 52 mila abbonamenti («dieci miliardi di incasso, batteremo il record del Napoli»), ed ha annunciato la realizzazione di un sistema di vendita computerizzato per cui da oggi sarà possibile acquistare biglietti in anticipo per qualsiasi partita del Milan a San Siro in tutte le sedi «Cariplo» in Italia.

C'erano milanisti dalla Sicilia, dalle Puglie, da Roma e da Cagliari, e molti hanno lamentato la «fame» di biglietti che la società farà soffrire ai suoi club lontani proprio a causa dei tanti abbonamenti venduti. Ma le critiche dure erano solo per la passata amministrazione, e un vicepresidente di club che ha tentato di contestare Liedholm è stato travolto dai fischi.

Berlusconi, che ha presentato uno a uno tecnici e giocatori, ha tenuto a chiarire ogni dubbio su Liedholm, accolto da grandi applausi: «Ribadisco ancora una volta che non c'è stato mai nulla tra Liddas e me».

Tutto questo accadeva prima che Milan e Ascoli scendessero in campo...

UN AVELLINO GRINTOSO FA PERNO SULLA FANTASIA DEL BRASILIANO

Due «siluri» di Dirceu su punizione costringono la Fiorentina alla resa

Avellino-Fiorentina 2-1 (1-1)

MARCATORI: 28' Dirceu, 35' Diaz, 87' Dirceu.
AVELLINO: Di Leo, Garuti, Ferroni, Boccafresca, Amodio, Zandonà, Bertoni, Alessio (78' Lucarelli), Tovalieri (46' Agostinelli), Dirceu, Colomba. (12 Zaninelli, 14 Gazzaneo, 15 Murelli).
FIORENTINA: Landucci, Rocchigiani, Maldera, Oriali, Pin, Galbiati, Berti (75' Battistini), Carobbi, Diaz (86' Gentile), Onorati, Monelli. (12 Conti, 15 Baggio, 16 Di Chiara).
ARBITRO: Magni di Bergamo.
ANGOLI: 9-2 per l'Avellino.
NOTE: cielo sereno e gran caldo. Terreno di gioco in buone condizioni. Spettatori trentamila. Espulso al 69' Rocchigiani per duplice ammonizione. Ammoniti: Pin e Garuti per scorrettezze; Diaz e Maldera per comportamento non regolamentare.

AVELLINO — Due «siluri» di Dirceu su punizione costringono alla resa una Fiorentina troppo remissiva, mandata in campo da Bersellini con il chiaro intento di strappare un punto e punita (visto come sono andate le cose in campo) anche troppo poco severamente nel punteggio.

Il tecnico viola, costretto a rinunciare a Contratto, ancora infortunato, opta per una panchina «miliardaria» con Gentile, Battistini, Baggio e Di Chiara e manda in campo, nel ruolo di terzino, destinato alla marcatura dello sgusciante Bertoni, il giovane e rude Rocchigiani, che si fa espellere nel secondo tempo, nel frangente cruciale della gara, per duplice ammonizione, dopo aver tartassato per tutta la partita il suo diretto avversario.

L'Avellino tutto grinta e ardore, ancora privo di Schachner e Benedetti e con Tovalieri a mezzo servizio per il persistere della tendinite, fa affidamento soprattutto sull'estro e la fantasia intramontabili di Dirceu, che insieme con Colomba, dà vita a centrocampo a un «duo» dalla caratura tecnica non indifferente.

I padroni di casa, sia pure «orfani» del centravanti titolare e di una pedina fondamentale come Benedetti, appaiono la fotocopia dell'Avellino che già per otto volte consecutive (rinnovando un «miracolo» agonistico e sportivo) è riuscito a tirarsi fuori dalla zona retrocessione e a rimanere in serie A. Cambiano gli allenatori, ma rimane immutato il modulo: aggressività, velocità, volontà sono gli ingredienti principali della «ricetta-salvezza» ai quali anno per anno è stato sempre aggiunto un «qualcosa in più» che si è chiamato di volta in volta Vignola, Diaz, o De Napoli e che quest'anno, in attesa di Schachner, si può già identificare nei nomi del vecchio Dirceu e del giovane Alessio, destinato a una gran de carriera.

Vissuta per tutti i novanta minuti sul canovaccio classico del «Partenio», Avellino all'offensiva e squadra ospite votata alla difesa, la gara è stata tecnicamente impoverita per la remissività dei gigliati e per il rigido schematismo del centrocampo fiorentino, fatto tutto di uomini ordinati sul piano tattico ma assolutamente privi di fantasia e di cambio di passo.

I gol biancoverdi sono venuti entrambi su punizione, tuttavia gli uomini di Vinicio hanno saputo costruirsi almeno sette-otto limpide occasioni da gol. Al 28' la prima rete di Dirceu. Per fallo su Alessio (gli irpini, al 68' hanno reclamato anche per un dubbio atterramento dello stesso Alessio da parte di Oriali), Dirceu batte una punizione da circa venti metri che si insacca a fil di palo.

Il pareggio, a sorpresa, al 35'. Diaz, su lancio da sinistra, è lasciato solo in area. L'argentino si aggiusta il pallone e, sull'uscita di Di Leo, lo supera con un tocco di sinistro.

Il gol della vittoria a tre minuti dalla fine è un vero e proprio capolavoro di balistica della mezzala brasiliana.

Per un fallo su Bertoni, la sfera è ferma a circa 25 metri dalla porta di Landucci. Il tiro di Dirceu è un proiettile che si insacca sotto l'incrocio dei pali, passando radente sulla testa di Galbiati.

MARADONA SALVA LA SITUAZIONE

Vittoria risicata quella del Napoli

Napoli-Brescia 1-0 (1-0)

MARCATORE: 41' Maradona.
BRESCIA: Aliboni, Giorgi, Gentilini, Occhipinti, Chiodini, Branco, Turchetta, Bonometti, De Giorgis, Zoratto, De Martino (70' Piovani). (12 Pionetti, 14 Chierico, 15 Argentesi, 16 Ceramicola).
NAPOLI: Garella, Bruscolotti (76' Marino), Ferrara (81' Volpecina), Bagni, Ferrario, Renica, Caffarelli, De Napoli, Giordano, Maradona, Carnevale. (12 Di Fusco, 15 Castellone, 16 Muro).
ARBITRO: Agnolin, di Bassano.
ANGOLI: 6 a 1 per il Napoli.
NOTE: giornata di sole, terreno in buone condizioni, spettatori 32 mila, per un incasso di 479 milioni (record assoluto per Brescia). In tribuna il ct della nazionale Azeglio Vicini. Ammoniti: Occhipinti, Ferrara, Renica e Marino per gioco scorretto.

BRESCIA — È bastato un lampo «mundial» di Maradona per assicurare al Napoli un avvio di campionato in linea con le ambizioni ormai non più nascoste. 41': Bagni «recapita» il pallone al «nino de oro», che stoppa con il petto (o con il braccio, come dice l'allenatore bresciano Giorgi), si gira, resiste all'attacco di un difensore, sbilancia con una finta altri due, alza la testa e, da una decina di metri, con un diagonale calibratissimo, deposita in rete all'altezza del palo opposto. «Diego, Diego», ha urlato a lungo il pubblico di parte napoletana, mentre anche quello bresciano, pur «trafitto» nel cuore, non ha potuto evitare di applaudire.

Su quella prodezza, il Napoli ha costruito una vittoria risicata, a tratti anche sofferta — quando, nella ripresa, ha pensato soprattutto a gestire palla e a sviluppare il contropiede — ma non per questo immeritata. Anzi, sono stati proprio gli ospiti ad andare più vicini al raddoppio di quanto il Brescia non sia andato vicino al pareggio. Aliboni, ad esempio, ha salvato la sua squadra dallo 0-2 quando ha deviato sul palo una conclusione da distanza ravvicinata di Bagni. Ma sarebbe stata una punizione troppo severa per un Brescia che già recrimina su questo risultato.

GARA SCIALBA GIOCATA CON MOLTO NERBO MA SCARSE IDEE

Como «tabù» e Roma in... affanno Poche emozioni e tante perplessità

Roma-Como 0-0

ROMA: Tancredi, Oddi, Gerolin, Boniek, Nela, Baroni, Berggreen, Impallomeni (78' Agostini), Pruzzo, Ancelotti, Conti (62' Desideri). (12 Onorati, 13 Lucci, 14 Giannini).
COMO: Paradisi, Tempestilli, Bruno, Centi, Maccoppi, Albiero, Russo (89' Moz), Invernizzi, Mattei, Noratistefano, Giunta (62' Corneliusson). (12 Braglia, 14 Butti, 15 Aselli).
ARBITRO: Pezzella, di Frattamaggiore.
ANGOLI: 6-0 per la Roma.
NOTE: giornata calda, terreno in eccellenti condizioni, ammoniti Giunta, Oddi e Russo per gioco scorretto. Presenti in tribuna l'allenatore dell'Argentina Bilardo e il tecnico del Saragozza Costa. Spettatori 53.456, incasso 820 milioni 548 mila lire.

ROMA — Como «tabù» e Roma in... affanno. Il campionato si presenta male all'Olimpico con una gara scialba, giocata con molto nerbo ma scarse idee. Complice la temperatura estiva, la vernice della serie A regala poche emozioni agli spettatori e molte perplessità ai tifosi romanisti.

Dopo un inizio di stagione col «botto» la squadra di Eriksson ha frenato la sua marcia: la difesa è più attenta, ma l'attacco non segna e crea anche poche occasioni. Questa squadra ha scarse parentele con la dominatrice di gran parte dell'anno e quindi sorprende fino a un certo punto il pareggio con il Como, formazione arcigna e muscolare

I lombardi hanno poca dimestichezza con la metà campo avversaria, ma questa evidente lacuna trova forse spiegazione con l'assenza di Borgonovo e con l'affanno procurato dagli attacchi in massa dei giallorossi che, per quanto poco coordinati, hanno indubbiamente tirato il collo al reparto arretrato comasco.

Il passaggio da Marchesi a Mondonico non ha comunque prodotto traumi: il Como sembra anche quest'anno avviato al suo dignitoso campionato a un palmo dalla zona salvezza. Altri discorsi invece per la Roma: il problema non sembra tanto la girandola di giocatori che il tecnico ruota quanto gli schemi accentrati che non consentono le conclusioni.

Ora invece Ancelotti, Boniek e Berggreen non trovano sbocchi se non nell'iniziativa individuale che va a fare riferimento a compagni che attendono fermi il passaggio. A ciò si aggiunga che le offensive hanno quasi sempre una via interna: prima o poi l'abilità o la semplice presenza fisica di un avversario vanificano l'azione.

Le potenzialità della squadra indubbiamente rimangono: la condizione è buona, la difesa sembra essersi assestata e buona impressione ha destato il nuovo Baroni. Ma in attacco non può essere tutto risolto da Pruzzo. La situazione di stallo provoca del nervosismo e i gesti di protesta di Conti all'atto della sostituzione ne sono buona testimonianza. Si ha l'impressione comunque che i primi gol segnati permetteranno alla squadra di sciogliersi. Ma non c'è tempo per distrazioni: mercoledì è subito Coppa e il Saragozza non è ostacolo morbido. Fuori Baldieri, Giannini Righetti, Eriksson presenta Impallomeni che è autore dei migliori spunti del primo tempo.

Al 18' Baroni di testa impegna a terra Paradisi; al 22' Conti tira a fil di palo. Al 47' una punizione potente di Nela viene deviata in angolo. La migliore occasione è al 52': su un angolo di Boniek c'è un liscio di un comasco e Notaristefano salva sulla linea, sul proseguimento dell'azione un tiro di Ancelotti viene deviato da Mattei.



Roma — Boniek dribbla anche il portiere del Como Paradisi, ma l'azione sarà fermata per fuori gioco *(Telefoto Ap)*

A SPESE DELL'ATALANTA

La Samp ha iniziato con il piede giusto

Sampdoria-Atalanta 1-0 (1-0)

MARCATORE: 41' Prandelli (autorete).
SAMPDORIA: Bistazzoni, Mannini, Paganin, Fusi, Vierchowod, Pellegrini, Salsano (87' Gambaro), Cerezo, Mancini, Briegel, Lorenzo (73' Granz). (12 Bocchino, 14 Zanutta).
ATALANTA: Piotti, Osti, Gentile, Icardi (46' Piovanelli), Barcella, Prandelli, Stromberg, Bartoluzzi (17' Perico), Francis, Incocciati, Bonacina. (12 Malizia, 13 Rossi, 14 Pasciullo).
ARBITRO: Redini, di Pisa.
ANGOLI: 7-5 per l'Atalanta.
NOTE: giornata afosa, terreno in buone condizioni, spettatori 30 mila. Ammoniti Osti, Prandelli e Ganz per scorrettezze.

GENOVA — La Sampdoria, non ancora nel pieno della forma, ha iniziato il campionato con il piede giusto: ha incamerato i due punti nonostante per circa metà dell'incontro sia stata costretta a subire l'iniziativa dell'avversario. Rispetto allo scorso anno, infatti, la squadra blucerchiata si è dimostrata meno bella a vedersi ma più pratica. Ed è stato proprio grazie a questa sua praticità che è riuscita a portare fino in fondo l'1-0 che le era stato regalato dall'Atalanta.

I blucerchiati, infatti, sono andati in vantaggio grazie a una disgraziata autorete di Prandelli a quattro minuti dal termine del primo tempo, un primo tempo che aveva visto la supremazia territoriale dei padroni di casa non aveva però fatto correre molti pericoli a Piotti. La squadra ospite, che all'ultimo momento ha dovuto rinunciare a Magrin (oltre a Cantarutti squalificato) è scesa in campo con tre esordienti: Barcella, Bartoluzzi e Bonacina.

Questi ragazzi non hanno demeritato il confronto con i grandi campioni blucerchiati, anzi (tranne Bartoluzzi uscito quasi subito per infortunio) hanno dimostrato grande personalità e ottime qualità, oltre che più vivaci, ad esempio, di Briegel e Cerezo che hanno terminato la partita molto affaticati e sono stati costretti a tirare fuori tutto il loro mestiere nel finale.

La squadra di Boskov, assenti Vialli (squalificato) e Pari (infortunato), non ha particolarmente impressionato. Il suo gioco è risultato ancora frammentario e mentre Mancini è apparso pericoloso, l'altra punta, Lorenzo, non è mai riuscito a combinare nulla di buono anche se era opposto a un ragazzino. Inoltre i meccanismi degli scambi sono risultati approssimativi.

Il brasiliano ha fatto alcune belle cose ma con scarsa continuità mentre Briegel si è limitato a qualche veloce puntata in avanti nel primo tempo e a un gioco di contenimento nella ripresa quando l'Atalanta spingeva di più.

Con i due «perni» del centrocampo non ancora a posto era ovvio che i padroni di casa andassero avanti soltanto grazie ad alcune iniziative individuali ora di Salsano, sempre vivace, ora di Mancini, il migliore dei blucerchiati insieme con Fusi, giocatore senza fronzoli ma estremamente positivo sia quando era necessario attaccare sia quando la squadra si doveva difendere.

ALLE DUE SQUADRE MANCA IMPOSTAZIONE E SCIOLTEZZA DI GIOCO

Toro e Verona ancora impreparati I granata, però, almeno vincono

Torino-Verona 2-1 (1-0)

MARCATORI: 9' Kieft (su rigore), 72' Comi, 86' Galia.
TORINO: Lorieri, Corradini, Francini, Cravero, Junior, Ferri, Beruatto, Sabato, Kieft, Dossuna, Comi (74' Lerda, 89' E. Rossi). (12 Copparoni, 15 Di Bin, 16 Bellatorre).
VERONA: Giuliani, Ferroni (74' Pacion), De Agostini, Galia, Fontolan, Tricella, Verza (46' Bruni), Volpati, P. Rossi, Di Gennaro, Elkjaer. (12 Vavoli, 13 Marangon, 14 Sacchetti).
ARBITRO: Longhi di Roma.
ANGOLI: 8-2 per il Verona.
NOTE: cielo coperto, pomeriggio afoso. Terreno in ottime condizioni, spettatori 35 mila. Ammoniti: Galia per gioco scorretto ed E. Rossi per comportamento non regolamentare.

TORINO — Dopo un precampionato molto promettente e un avvio alquanto contradditorio nella prima fase della Coppa Italia, il Torino ha raccolto ieri — all'esordio nella stagione vera e propria — una vittoria che non va al di là del puro e crudo significato dei due punti in classifica. I granata, infatti, hanno offerto una prestazione che lascia spazio a profondi dubbi sull'effettiva consistenza dei loro mezzi e, di conseguenza, sulle loro concrete possibilità.

Un rilievo niente affatto rassicurante, in vista dell'imminente avvio della loro avventura in Coppa Uefa (la squadra di Radice parte oggi per Nantes); ma anche del proseguo del loro campionato che, valutando lo stato attuale di salute dell'undici subalpino, si profila in aspra salita.

Considerazioni simili, per non dire analoghe, si debbono tuttavia fare anche per il Verona. La squadra scaligera ha lasciato una sensazione di condizione piuttosto sommaria, non tanto a livello di forma dei giocatori, quanto piuttosto in fatto di impostazione e, soprattutto, di coesione di complesso e scioltezza di gioco. Bagnoli, come il suo collega granata, ha molto da lavorare, soprattutto per dare alla sua squadra una scioltezza e una disinvoltura che, al momento attuale, assolutamente non possiede, e il cui deficit influenza pesantemente il fluire della manovra.

Ciò che, in particolare, ha impressionato in negativo dell'undici veronese, è la scarsa capacità penetrativa di Paolo Rossi ed Elkjaer, che pure costituiscono insieme una coppia di punte di prim'ordine. Il secondo, quanto meno, può mettere sulla bilancia della propria prova personale un paio di incursioni travolgenti (non fortunate nella conclusione); ma il primo non è mai uscito dai confini di una velleitaria mediocrità. Vano perciò il prodigarsi del centrocampo, nettamente migliore nella ripresa.

Per ciò che concerne il Torino, è parso soprattutto di capire che i granata stentano a capire e assimilare la nuova impostazione tattica «inventata» da Radice, con Dossena più avanzato che non in passato, subito alle spalle delle punte. Punte che — ed è un altro difetto che dovrà trovare correzione — stentano alquanto a ferire. Comi, soprattutto, lascia a desiderare (anche se ieri ha realizzato un gol davvero bello).

Fortunatamente per il Torino, Junior attraversa un momento di condizione eccezionale; cosa della quale i suoi compagni si rendono evidentemente conto, dato che lo cercano sistematicamente in ogni parte del campo, così talvolta ritardano l'azione che potrebbe avere sviluppi più opportuni se indirizzata per altri binari. Ai granata tuttavia risulta difficile rinunciare al loro uomo-guida.

Il Torino ha avuto la fortuna di andare in vantaggio «a freddo», dopo nove soli minuti di gioco, a causa di un avventato passaggio indietro di Galia a Giuliani: sulla palla si è avventato Kieft, che il portiere scaligero ha affrontato e atterrato appena all'interno dell'area. Calcio di rigore inevitabile, e lo stesso Kieft si è confermato micidiale giustiziere dal dischetto.

La difficoltà di entrambe le squadre a portare un uomo al tiro è stata dimostrata dal fatto che per tutti i primi 45 minuti i portieri non sono stati più impegnati se non da palloni innocui.

Poi il Verona ha cominciato a premere, ma con un disordine esiziale; sicché è andato ancora a bersaglio il Torino, proprio nel momento in cui gli scaligeri si riversavano in massa nella metà campo subalpina Junior ha avviato un contropiede trovando in Sabato pronta collaborazione; ne è scaturito un cross che Comi ha agevolmente deviato di testa in rete (complice un'incertezza di Giuliani). Del tutto ininfluente il gol finale di Galia, conseguente a un rimpallo su Lorieri.

Al «Friuli» solamente la Juventus fa il pieno

L'UDINESE INIZIA CON UNA SCONFITTA INTERNA IL SUO DIFFICILE CAMPIONATO AD HANDICAP

Troppo affanno tra i bianconeri E la Signora colpisce due volte

Udinese-Juventus 0-2

PRIMO TEMPO 0-1

UDINESE: Abate, Galparoli, Susic, Colombo, Storgato, Galbagini, Chierico, Miano, Zanone (79' Branca), Criscimanni, Graziani. (12 Brini, 14 Marra, 15 Dal Fiume, 16 Tagliaferri).

JUVENTUS: Tacconi, Favero, Cabrini, Bonini (7' Soldà), Brio, Scirea, Mauro, Manfredonia, Serena, Platini (87'Viola), Laudrup. (12' Bodini, 15 Briaschi, 16 Pioli).

ARBITRO: Pieri di Genova.

RETI: 19' Brio, 60' Manfredonia.

ANGOLI: 7 a 6 per la Juventus.

NOTE: Giornata coperta, terreno in buone condizioni. Ammoniti Graziani per proteste e Soldà per gioco scorretto. Spettatori 42mila. In tribuna d'onore il popolare giocatore degli anni Sessanta, Omar Sivori.

UDINE — Neanche per la Juventus c'è il pienone a Udine. Ci starebbero sui gradoni ancora 12 mila persone. Scandali, gioco poco spettacolare, vicende societarie hanno scafato i facili fuochi dell'entusiasmo, poi torna in auge anche Satana, con tanto di corna e piedi caprini. L'ha detto il Papa e bisognerebbe crederci. L'interesse della gente sceglie altre direzioni. E forse non è un gran male.

Scendono i paracadutisti per la vernice nello stadio Friuli, inizia il campionato di serie A e inizia la sua storia la presidenza di Pozzo. Mezz'ora di Cosmo basta a ottundere i sentimenti di chi è in tribuna. Ci sono interviste alla Juve: spicca la testa di Platini che somiglia a Fortunello. L'avvio non è certo fortunato per l'Udinese, visto che Ascoli ed Empoli hanno messo sotto Milan e Inter. I friulani, sconfitti da Madama, devono adesso recuperare 11 punti alle dirette concorrenti. Una fatica da minatori, disperata si può ben dirlo. La Juve è stata il gatto e l'Udinese un topo, coraggioso certamente, ma sempre un topo.

E non serve invocare accidentalità del gioco o pressione esercitata. Vi è che la Juve non è stata quasi mai in affanno mentre l'Udinese sempre, dietro e davanti. Mancano tra i friulani i due stranieri. E che vuol dire: non sono stati assenteisti anche Platini e Laudrup? È tutto il complesso di squadra che conta e la caratura della Juve si sa, è troppo più alta.

«Ciccio» non fa il miracolo

Poco prima del via c'è il coro degli ultras che prega Francesco Graziani: «Segna per noi». Neanche fosse la Madonna di Pompei. E Ciccio si presenta subito tentando un passaggio con un passo da tip-tap. Ma non è Fred Astaire. Graziani prima punta e Zanone a svariare. La Juve ci crede e mette Brio su Zanone mentre Favero si prende cura di Ciccio. Susic sta su Serena come contraltare.

Al 3' va fuori uso Bonini per un malore del muscolo; il cambio con Soldà avviene dopo estenuanti tre minuti. Vola Abate a deviare un lungo traversone di Mauro per Serena. Un minuto dopo ancora Abate esce di pugno su incursione di Laudrup. Manfredonia, solito cinico, stende Miano già di per sé stanco per una corsa di cinquanta metri con la palla al piede. Non c'è fallo, dice Pieri, il genovese. Entra in area Soldà e Colombo si scavezza per buttare in corner.

Tra Miano e Colombo non c'è differenza di silhouette. Del tutto diversi però sono i due biondi quando li vedi trattare la palla. A chi giova il paragone? C'è una sciagura di Chierico in un contropiede manovrato dell'Udinese: scaglia un cross contro Cabrini e in corner mentre i suoi compagni spettavano in centro area. La Juve dietro è attenta. Anche Mauro e Laudrup abbandonano Serena al suo destino e ritornano. Platini invece sembra schifato di dar calci al pallone.

Il montaggio delle azioni che vi proponiamo richiede attenzione quando sul nostro notes abbiamo il 19'. Serena, tutto a sinistra, raccoglie un lungo lancio di Mauro e di ciabatta mancina rimette in area dove si tuffa Brio e, da cinque metri, infila di testa Abate. Risponde un tiro di Miano, finora il migliore in campo per gioco e corsa. Subito dopo è Chierico che impegna Tacconi. L'Udinese diventa romantica nell'assalto al portiere juventino, ma i bianconeri sono un'altra cosa. E Soldà si fa vedere pericolosamente in avanti. Si salva ancora in volo Abate. Ma che bel portiere! Per quanto si vede in campo l'Udinese rischia a ogni avanzata della Juve.

Sempre più spesso Storgato esce a impostare. La sindrome da Edinho. I piedi e il tempismo del baffuto difensore non sono però brasiliani. E non è poi neanche vero che il marchio brasiliano sia una garanzia per i difensori. Spinge sulla fascia Galbagini, finora dedito alla rincorsa di Mauro, e c'è soltanto un corner. Poi Miano svilisce il suo talento con una svirgolata molto alta e lontana da Tacconi.

Un fallo su Manfredonia, poverino, nei pressi della sua area non è compreso dal pubblico che fischia quel maestro di malignazi contrasti. Lanciano Miano da una riga del campo all'altra e lui sempre corre: fino a quando? Ogni tanto esce in avanscoperta Scirea, coperto da Soldà. La gavetta nella Juve si fa anche così. E il Gaetano va ad aiutare Serena.

Juve sempre pericolosa

Appena spinge, la Juve mette sempre qualcuno in condizione di battere verso Abate. Meccanismi collaudati e gente che, pur forte, è anche in condizione di capire i propri limiti e capacità. Dribblano solo Platini, Laudrup e Mauro. Gli altri corrono e appoggiano; di coprire in difesa non si stancano mai. Poi via, quando si può, in contropiede.

Fa finta di tamponare a metà campo perfino Platini, tanto per non irridere al duro lavoro dei suoi compagni. E Zanone, al 43', quasi batte a botta sicura se non fosse disturbato da Brio e da Criscimanni. Al 45' Graziani, avuta palla da una deviazione sfortunata di Scirea, tira al volo di sinistro. Tacconi si esalta e respinge. Gran portiere. Il tiro era di sinistro e poteva solo essere indirizzato dalla parte mancina di Tacconi. Avesse scelto il destro per colpire, Graziani avrebbe potuto scegliere anche l'altro angolo.

L'impressione che dà la Juventus è quella di una formazione fisicamente forte, oltre che tecnicamente pregevole. Giocatori capaci di vincere otto contrasti su dieci non se ne contano in nessuna squadra al di fuori della Juventus. Poi i ruoli sono ben definiti. Tutti combattono e ritornano al di fuori di Platini, al quale è concesso di seguire estro e fantasia.

L'Udinese sembra avere un gioco affannato, che cerca sempre il centro area, difficile da passare. Certo che Miano è stato sontuoso e mettergli vicino Francesco Romano, e lasciare in panchina Colombo, non sarebbe un delitto. In questa direzione stanno infatti andando le cose.

E intanto si riprende. La solita manovra dei friulani dove pochi corrono a smarcarsi e quindi sono costretti a ricevere la palla e partire in dribbling da fermi. Chiamano un rigore per cross di Colombo contrastato dal braccio di Scirea. Chi può dire se fosse volontario? Graziani si agita e l'arbitro lo insignisce del cartone giallo. Pressa sempre l'Udinese e mette lo scontro sul piano del parossismo, scelta pericolosa. Ma per fortuna dietro c'è un occhiuto e agile Abate, pronto nelle uscite.

Il momento dei comprimari

Continuano a fare da protagonisti gli attori meno celebrati. Abate, Galparoli e Susic, Criscimanni e Galbagini da una parte; Manfredonia, Soldà e tutta la difesa juventina dall'altra. Non ci sono acuti, dunque, e il gioco non si esalta. Finché Laudrup vola in contropiede e in area vuole sfarfallare da fiore in fiore. Salta Galparoli ma non Storgato che lo ferma. Poteva battere subito in porta e sarebbe stato certamente gol.

Gol che arriva al 15'. Manfredonia di testa poggia in rete un corner di Mauro. La difesa udinese era saltata a vuoto su Serena e Platini e lo stesso aveva fatto anche il portiere. Manfredonia ha messo la fronte per il 2-0. Più semplice che accendersi una sigaretta. La difesa dell'Udinese oltre che in questa, non è sembrata a prova di bomba neanche in altre occasioni. Gli ultras però minacciano che «Vendetta sarà». Poveri noi.

Passiamo di colpo verso la mezz'ora, precisamente al 27'. Grande gesto atletico di Susic che ferma col dorso del piede, in salto, un lancio lungo per Serena. Poi si gira e appoggia a Storgato. Nessuno applaude il ragazzone. E Susic non ha paura di Serena neanche nella lotta con i gomiti: vince il friulano di gran lunga. Anche Galparoli va in cerca di gloria dopo aver fermato quasi sempre Laudrup. Va in cerca di un gol da trenta metri, roba che neanche se diventasse biondo...

Platini inciampa sulle sue stesse gambe, la Juve è in avanzata ma l'assalto di guerriglia udinese finisce con due dribbling di Branca e una respinta di Scirea. Al 42' Graziani di testa colpisce la traversa, frutto di uno sterile, per stavolta, pressing. E quando Pieri fischia la fine è una liberazione per tutti. Solo la Juve poteva mostrare ancora qualcosa di gioco, ma era paga del risultato. Sprecarsi non piace a nessuno, tanto meno a una Signora.

Bruno Lubis

Paolo Miano

LE PAGELLE

ABATE	7
GALPAROLI	7
SUSIC	7
COLOMBO	5
STORGATO	5
GALBAGINI	6
CHIERICO	5
MIANO	7
ZANONE	4
CRISCIMANNI	6
GRAZIANI	5
BRANCA	S. V.



L'occasionissima capitata sui piedi di Graziani. Il popolare «Ciccio» ha colpito quasi a botta sicura, ma Tacconi ha deviato d'istinto (Foto Pino)

COMMENTI PACATI DAI PROTAGONISTI NEL DOPO PARTITA

De Sisti: «Non rimprovero nessuno» Marchesi:«Una partita impegnativa»

UDINE — «Ho poco da rimproverare alla mia squadra: ha combattuto gagliardamente ma ha perso a causa di due grandissime ingenuità». De Sisti fotografa così la partita, 90 minuti difficili durante i quali i suoi ragazzi hanno tentato con coraggio di scardinare la difesa juventina venendo però trafitti in contropiede.

L'allenatore friulano ci prova ma non gli riesce proprio di sorridere. «Abbiamo perso, succede — dice — siamo partiti con il piede sbagliato». Due ingenuità ha detto ma di più non aggiunge: «Non è il caso di insistere su queste cose, non faccio nomi di miei giocatori, capite sono cose personali. E poi a parte quelle due ingenuità tutto è stato positivo. Non posso assolutamente muovere appunti a questa formazione». Mancavano anche un paio di titolari... «Ma non si può mai dire cosa avremmo potuto fare con la formazione al completo: dico piuttosto che questa Udinese ha dato il massimo di se stessa».

De Sisti chiude così il suo colloquio con la stampa: ha un aereo che lo aspetta, che aspetta lui e Graziani. E così Ciccio in sala stampa nemmeno si fa vedere. Alla vigilia lo aveva detto, non c'è quindi nessun accento polemico in questa sua assenza, all'appuntamento del dopo partita.

Parla quindi Zanone che in attacco ha cercato ma non sempre trovato il dialogo con l'ex giallorosso: «Graziani — spiega il numero nove bianconero — è un atleta molto intelligente: però questa era la nostra prima volta e c'è quindi molto ancora da fare per trovare l'intesa migliore».

Zanone parla poi dei suoi problemi personali, dell'accordo raggiunto con la società soltanto alla mezzanotte di sabato, del suo futuro. «È vero non ho avuto una vigilia tranquilla. Ho dovuto fare mezzanotte per un accordo che doveva essere tranquillo da tempo. Ero disturbato da queste cose. A Pozzo e Dal Cin ho garantito la mia massima disponibilità.

Comunque per il futuro è chiaro che resto a Udine anche perché non accetto la serie B: sono qua disponibile a ciò che vuole l'allenatore. Si parla di rinforzi, di arrivi: sono disponibile a tutto però mi piacerebbe giocare in coppia fissa con Graziani». Non manca un accenno alla partita: «Ci siamo impegnati ma di fronte avevamo un avversario come la Juventus...».

In rapida carrellata altri protagonisti dell'Udinese. Storgato: «Noi abbiamo giocato bene. L'Udinese ha fatto la sua partita, giocando così ce la possiamo fare. Peccato perché siamo stati ingenui in occasione dei gol della Juventus». Galparoli: «Dobbiamo guardare avanti: contro i campioni d'Italia la differenza l'ha fatta la loro furbizia. La colpa è quindi di tutti per i gol incassati. Ci siamo fatti sorprendere. In ogni caso abbiamo tenuto testa ad avversari molto più titolati di noi ed abbiamo anche avuto sfortuna. Il rigore? C'era tutto, ci spettava, ma ora guardiamo a domenica prossima, a Napoli».

Infine Paolo Miano: «Noi corriamo ma i gol non vengono, la Juventus invece segna in scioltezza». C'è un piano di rafforzamento allacciato dal presidente Pozzo. «Sì lo so — sorride il biondo giocatore della Valle del Natisone — l'importante però è che rimanga una maglia libera anche per me...».

Marchesi, era emozionato? «Quando inizia la partita non c'è più tempo per pensare ad altro. Prima invece l'emozione non è mancata ma accade così ogni domenica, credetemi».

Contro l'Udinese però la Juventus non ha dovuto faticare troppo... «No, assolutamente non è vero. È stata una gara impegnativa per noi considerando che ancora si sente l'afa quasi estiva e che i giocatori non sono abituati a giocare di giorno dopo le notturne di precampionato e di Coppa Italia. Platini comunque — aggiunge — sta trovando la sua miglior condizione».

L'eroe della giornata in campo juventino è stato indubbiamente Brio. Possente e deciso come sempre in difesa appena ne ha avuto l'occasione si è proiettato in avanti per firmare il primo gol bianconero della stagione. «È stato bravissimo Serena in quell'occasione — dice lo stopper che si schermisce —. preferisco esser giudicato come difensore che come goleador, è soltanto un caso che a rete sia andato io: la classifica cannonieri la deve vincere Platini. Voglio aggiungere che mi dispiace molto che l'Udinese si trovi in questa situazione, con questo pesantissimo handicap da recuperare».

E lo dice sinceramente, non sono le solite parole di circostanza che si devono comunque dire. Per Brio c'è ancora una domanda: come è andato il duello con Graziani? Lo stopper juventino sorride: «Molto bene. Graziani è il giocatore di sempre, molto generoso e molto pericoloso».

Comunque la Juventus è già là davanti a tutti. Platini però fa il pompiere. «Siamo alla prima di campionato. Noi comunque abbiamo il vantaggio di conoscerci da sempre. Anche lo spirito poi è rimasto inalterato: ecco spiegato il perché abbiamo giocato bene». Altro protagonista della vittoria juventina è il portiere Stefano Tacconi: non che sia stato troppo impegnato però ha saputo togliere dalla rete un pallone insidiosissimo calciato da Graziani quando ormai era il 45'. «Sono stato fortunato — sorride il numero uno scudettato — mentre per quel che riguarda la nostra partita — aggiunge — posso dire che abbiamo giocato in tutta tranquillità. Siamo partiti bene e speriamo di andare avanti così facendo punti ogni domenica». E dallo spogliatoio juventino è tutto.

Soltanto il tempo per Serena di raccontare il primo gol: «Ho visto Brio smarcato e non ho avuto dubbi: piuttosto che cercare una conclusione impossibile ho lanciato a lui». Il pullman dei campioni d'Italia parte, tanti applausi qualche fischio. E le sirene della polizia che fanno strada verso l'autostrada.

Guido Barella

SERIE A

SQUADRE	PUNTI	G	In casa V	In casa N	In casa P	Fuori V	Fuori N	Fuori P	RETI F	RETI S	Media inglese
Juventus	2	1	0	0	0	1	0	0	2	0	+ 1
Napoli	2	1	0	0	0	1	0	0	1	0	+ 1
Ascoli	2	1	0	0	0	1	0	0	1	0	+ 1
Empoli	2	1	1	0	0	0	0	0	1	0	=
Sampdoria	2	1	1	0	0	0	0	0	1	0	=
Avellino	2	1	1	0	0	0	0	0	2	1	=
Torino	2	1	1	0	0	0	0	0	2	1	=
Como	1	1	0	0	0	0	1	0	0	0	=
Roma	1	1	0	1	0	0	0	0	0	0	− 1
Inter	0	1	0	0	0	0	0	1	0	1	− 1
Atalanta	0	1	0	0	0	0	0	1	0	1	− 1
Fiorentina	0	1	0	0	0	0	0	1	1	2	− 1
Verona	0	1	0	0	0	0	0	1	1	2	− 1
Brescia	0	1	0	0	1	0	0	0	0	1	− 2
Milan	0	1	0	0	1	0	0	0	0	1	− 2
Udinese	−9	1	0	0	1	0	0	0	0	2	− 2

I RISULTATI		Le partite del 21.9.1986
Avellino-Fiorentina	2-1	Ascoli-Empoli
Brescia-Napoli	0-1	Atalanta-Roma
Empoli-Inter	1-0	Como-Torino
Milan-Ascoli	0-1	Fiorentina-Sampdoria
Roma-Como	0-0	Inter-Brescia
Sampdoria-Atalanta	1-0	Juventus-Avellino
Torino-Verona	2-1	Napoli-Udinese
Udinese-Juventus	0-2	Verona-Milan

Marcatori serie A

due reti: Dirceu (Avellino)
una rete: Barbuti (Ascoli), Diaz (Fiorentina), Osio (Empoli), Brio e Manfredonia (Juventus), Maradona (Napoli), Comi e Kieft (Torino), Galia (Verona)
una autorete: Prandelli (Atalanta)

Il primo turno delle Coppe

COPPA DEI CAMPIONI
Andata 1° turno - Mercoledì 17
Psv Eindhoven (Ola)-Bayern (Rfg)
Porto (Por)-Rabat Ajax (Mal)
Avenir Beggen (Lux)-Austria V. (Aut)
JUVENTUS-Valur Reykjavik (Isl)
Stella Rossa (Jug)-Panathinaikos (Gre)
Fc Beroe S. (Bul)-Dynamo Kiev (Urs)
Young Boys (Svi)-Real Madrid (Spa)
Anderlecht (Bel)-Gornik Zabrze (Pol)
Brondby If (Dan)-Honved (Ung)
Besiktas (Tur)-Dynamo Tirana (Alb)
Apoel Nicosia (Cip)-Hjk Helsinki (Fin)
Rosenborg Bk (Nor)-Linfield Afc (Irl)
Oergryte (Sve)-Dynamo Berlino (Rdt)
Shanrock Rovers (Eir)-Celtic (Sco)
Paris S.G. (Fra)-Tj Vitkovice (Cec)
Esentata: Steaua Bucarest (Rom)

COPPA DELLE COPPE
Andata 1° turno - Martedì 16
Fram (Isl)-Gks Katowice (Pol)
Boldklubben 1903 (Dan)-Vitocha (Bul)
Mercoledì 17
Rapid Vienna (Aut)-Bruges (Bel)
ROMA-Real Saragozza (Spa)
Benfica (Por)-Lillestrom (Nor)
Nentori (Alb)-Dynamo Bucarest (Rom)
Aberdeen (Sco)-Sion (Svi)
Waterford United (Eir)-Girondins (Fra)
Malmoe (Sve)-Apollon Limassol (Cip)
Birsaspor (Tur)-Ajax (Ola)
Wrexham (Gal)-Zurrieq (Mal)
Valkeakosken (Fin)-Torpedo (Urs)
Olympiakos (Gre)-Lussemburgo (Lux)
Stoccarda (Rfg)-Spartak Trnava (Cec)
Glentoran (Irl)-Lokomotiv (Rdt)
Vasas (Ung)-Velez Mostar (Jug)

COPPA UEFA
Andata 1° turno - Martedì 16
Groningen (Ola)-Galway U. (Eir)
Jeunesse (Lux)-La Gantoise (Bel)
Neuchatel (Svi)-Lyngby B. (Dan)
Borussia M. (Rfg)-Partizan (Jug)
Mercoledì 17:
Lens (Fra)-Dundee United (Sco)
Ia Akranes (Isl)-Sporting (Por)
Athletic B. (Spa)-Magdeburgo (Rdt)
Atletico Madrid (Spa)-Werder B. (Rft)
Pecsi Munkas (Ung)-Feyenoord (Ola)
Sparta (Cec)-Vitoria Guimaraes (Por)
Heart of Mid. (Sco)-Dukla (Cec)
Nantes (Fra)-TORINO
Kalmar Ff (Sve)-Bayer L. (Rfg)
Dynamo Minsk (Urs)-Raba Eto (Ung)
Sigma O. (Cec)-Ifk Goteborg (Sve)
Colonia (Rfg)-Stahl Brand. (Rdt)
Legia (Pol)-Dniepr (Urs)
Glasgow Rangers (Sco)-Ivles (Fin)
Bayer U. (Rfg)-Carl Zeiss Iena (Rdt)
Linz Ask (Aut)-Widzew Lodz (Pol)
Beveren (Bel)-Valerengens (Nor)
Heraklion (Gre)-Hajduk (Jug)
Flamurtari (Alb)-Barcellona (Spa)
FIORENTINA-Boavista (Por)
Hibernians (Mal)-Trakia Plovdiv (Bul)
Sredetz Sofia (Bul)-Swarovski (Aut)
INTER-Aek Atene (Gre)
Sportul (Rom)-Omonia Nicosia (Cip)
Universitate (Rom)-Galatasaray (Tur)
Rijeka (Jug)-Standard Liegi (Bel)
NAPOLI-Tolosa (Fra)
Spartak Mosca (Urs)-Lucerna (Svi)

LA PRESENZA DI DE RIU' IN TRIBUNA CONFERMA UN'IMPORTANTE TRATTATIVA

I friulani sempre sulle tracce di Romano

UDINE — È cominciato per l'Udinese il campionato più difficile con l'avversaria più difficile: la Juventus campione d'Italia. A dispetto del risultato, è stato subito osservato dagli ospiti in tribuna, che i bianconeri locali non hanno mal figurato, anzi, si sono battuti sino alla fine con grande coraggio.

Il presidente della Triestina, Raffaele De Riù, sedeva nelle poltronissime non lontano da Giampaolo Pozzo, neo presidente bianconero: non è stato quindi difficile collegare il fatto con la trattativa, in corso tra le due società, per il trasferimento di Romano in bianconero.

De Riù conferma: «Abbiamo ricevuto la settimana scorsa un'offerta per Romano da parte dei dirigenti bianconeri, ma non abbiamo trovato l'accordo. Non escludo però che la situazione possa svilupparsi positivamente nei prossimi giorni: diciamo che oggi come oggi non è stato ancora concluso niente». Che impressione ha tratto in questo primo tempo dalla partita?

«L'Udinese si sta impegnando allo spasimo, con tutta la forza e la volontà possibili; la Juve gioca praticamente a memoria, ed è sempre aiutata da un pizzico di fortuna. Penso però che se l'Udinese riuscirà a mantenere il ritmo del primo tempo agguanterà nella ripresa il pareggio».

Francesco Romano

Insistiamo con Pozzo al termine della gara riguardo la trattativa con la Triestina per Romano: «Ho chiacchierato con De Riù — ha ammesso il neo presidente — ma su altri argomenti: oggi non era il momento adatto per parlare di certe cose. Ciò non toglie che i contatti con i dirigenti alabardati per avere Romano continuino. Oggi ho visto una buona Udinese, sostanzialmente sono soddisfatto della prestazione della mia squadra. Però ho anche notato che ci sono ancora zone d'ombra, che nei prossimi giorni cercheremo di colmare con opportuni rinforzi».

Un regista, per esempio? «Sì io credo che il regista sia una pedina importante che in questo momento manca nello scacchiere bianconero. È per questo che abbiamo intavolato trattative per portare a Udine Francesco Romano o Eraldo Pecci».

E Bertoni?

«Bertoni è il secondo acquisto che dobbiamo concludere. I giochi per l'argentino sono quasi fatti, spero di averlo a disposizione già da domenica prossima, a Napoli. Io penso che non appena completeremo il rafforzamento della squadra gli spalti del "Friuli" torneranno a riempirsi. L'entusiasmo da parte della gente, comunque, c'è già: anche se oggi non eravamo al completo».

Ecco Daniel Bertoni, seduto in tribuna accanto a Omar Sivori. Ha già firmato il contratto per l'Udinese? Glielo chiediamo:

«Devo andare tra poco a sistemare gli ultimi dettagli con il presidente, comunque posso anticipare che ci troviamo già in completo accordo, anche economico. Martedì conto di essere nuovamente qui per allenarmi assieme alla squadra: ritroverò così alcune vecchie conoscenze quali Graziani, De Sisti, Dal Fiume e Zanone».

Che impressione le ha fatto l'Udinese?

«La squadra si è mossa bene, purtroppo la solita Juve ha fatto due tiri e due gol. A questo punto è importante non perdere la fiducia». E l'argentino se ne va con una precisazione: « Ho tanta voglia di venire da voi, per aiutare l'Udinese a salvarsi, assieme al mio amico Ciccio (Graziani, n.d.r.). Vedrete che ce la faremo!».

Chiude i commenti Boniperti, che spende qualche parola di elogio per i bianconeri: «Per noi quella odierna era la partita psicologicamente più difficile: il fatto di averla vinta alla grande, con due gol di scarto ci dà un'importante iniezione di fiducia e ci rilancia ai vertici della serie A già all'inizio del campionato.

«Sono soddisfatto di tutti, mi ha entusiasmato particolarmente il gol di Brio, che mi ha riportato ai tempi di Charles. Ma nell'occasione è stato molto bravo anche Serena, che non si è lasciato prendere dalla foga di tirare ma ha atteso il momento giusto per crossare al centro. Bravi, bravi a tutti».

Gabriella Fortuna



Daniel Bertoni, nella tribuna del «Friuli» scambia le prime impressioni con il suo futuro presidente Pozzo (Foto Di Pietro)



Triestina ancora inchiodata a quota -4

Quel credito antico





Cremona — Il credito con la sorte non è stato ancora pagato. In ogni caso la Triestina vista a Cremona ha dimostrato di avere cuore, muscoli e anche cervello. È mancato, purtroppo, ancora una volta il gol, ma la squadra ha dato una grande dimostrazione di carattere. Nella foto in alto capitan De Falco (a destra) riesce a eludere il contrasto di Bencina, mentre nella seconda immagine Iachini imposta un'azione d'attacco sotto gli occhi del terzino cremonese Gualco

IN TERRA LOMBARDA GLI OSPITI TENTANO OGNI CARTA PER GIUNGERE ALLA SEGNATURA

Una rete (non limpida) della Cremonese vanifica la generosa prova alabardata

Molto bello il pallonetto di Nicoletti ma viziato da un precedente fallo di mano - Un «giallo» per i giuliani

DAL NOSTRO INVIATO

CREMONA — Una partenza da ferma per la Triestina purtroppo. Non colpevolmente, ma il risultato è quello che è. Una rete di Nicoletti nel primo tempo abbastanza astuta nella sua realizzazione, viziata, ci pare, da un fallo di mano precedente dello stesso giocatore. E poi un inseguimento rimasto inconcluso nonostante tanta buona volontà, nonostante gli apprezzati tentativi di arrivare almeno al pareggio. Ferrari le ha tentate tutte modificando per forza o per amore lo schieramento tra un tempo e l'altro per utilizzare in pratica un attaccante in più e successivamente per mandare in campo un elemento fresco al posto di Iachini. Ma anche i cambi sono stati forzati come ha detto Ferrari dopo la partita. Salvadè stava male quindi la sua è stata una sostituzione obbligata.

Ma c'è soprattutto un «giallo» che va subito indicato in questa partita. Ad un certo punto della ripresa la Triestina ha pareggiato con Scaglia che ha ripreso una palla su un calcio di punizione battuto dalla Cremonese al proprio portiere e ha calciato in porta facendo secco Rampulla. Gol valido ma l'arbitro non ha seguito l'azione ed è rimasto interdetto quando si è accorto che il pallone era in rete. Poi si è diretto verso il punto da dove era stata battuta la punizione e ha ordinato la ripetizione del tiro. Più tardi ha spiegato che la posizione era sbagliata e quindi la prima azione non era valida. Un sistema di arrampicarsi sugli specchi che non fa onore né alla serietà né alla capacità del pratese.

Pazienza: per la Triestina è davvero una corsa in salita, quest'anno. Una buona partita con un gioco disteso, con un buon pressing particolarmente nella ripresa da parte alabardata. Certo le assenze erano pesanti e se visibilmente i rimpiazzi sono stati discreti è chiaro che con Cerone e Romano in campo il discorso sarebbe stato diverso, senza dimenticare Cinello. Ma è il solito discorso degli «improponibili». La Triestina deve guardare avanti e consolarsi che a Cremona non ha sfigurato anche se il risultato la condanna. Ed è purtroppo in questo frangente la sola cosa a cui dovrebbe badare.

Guardiamo i due tempi. Un avvio serrato, ordinato, con buon controllo degli avversari e buona disposizione in campo. Dopo avere mancato un gol (sono state diverse le occasioni fallite dalla Triestina) la squadra di Ferrari è stata trafitta da Nicoletti con un autentico pezzo di bravura del numero 9 grigiorosso. Poi naturalmente tutto è diventato più difficile ma la Triestina non ha perso la testa: si è ripresa subito e ha orchestrato nuovamente il gioco ed è arrivata al riposo in crescendo dopo un breve sbandamento determinato da evidenti motivi psicologici successivi al gol incassato.

Con Scaglia in campo e Orlando in posizione arretrata ma prontissimo a proiettarsi in avanti, la Triestina ha accelerato il ritmo del suo gioco stringendo gli avversari alle corde. La Cremonese rotto l'assedio, partiva spesso in contropiede ma Costantini era sufficientemente accorto per bloccare Nicoletti dopo la distrazione del primo tempo, e Pelosi era sufficientemente imbambolato per buttare al vento occasioni preziose. Il finale degli alabardati è stato generosissimo ma non ha ricavato il frutto di almeno un punto che la Triestina si sarebbe certamente meritato. Ed è stata sconfitta doppiamente amara perché immeritata.

Inutile tirare in ballo l'arbitraggio per spiegare e giustificare il risultato. Ma tant'è. Ognuno deve farsi giustizia a suon di gol in un certo modo, per farsi rispettare in campo. Purtroppo per la Triestina il campionato parte male con un gol irregolare nelle premesse convalidato agli avversari e una rete valida di Scaglia non ritenuta valida dall'arbitro. È difficile obiettivamente rimanere ottimisti o sereni quando le cose vanno così.

Di confortante, volendo proprio vedere qualcosa di positivo nella prova della Triestina, è proprio la sua prestazione che è stata complessivamente valida. Tenuto conto delle tre assenze il comportamento è stato senz'altro concreto. E poi la Cremonese giocando ben chiusa dopo essersi portata in vantaggio non ha certo facilitato il compito alla Triestina. Una Cremonese, come ha confessato Bencina, arricciata in difesa, prudente secondo un modulo di gioco che l'allenatore Mazzia intende adottare quest'anno per non far correre rischi ai grigiorossi. Quindi, una Cremonese che ha concesso poco spazio a De Falco, per altro brillante ed autore di un gran tiro al volo che solo la bravura equivalente di Rampulla ha evitato si trasformasse in gol. Una Cremonese che è vissuta ancora della sapiente energia di Bencina per altro ben controllato da Strappa e che si è affidata soprattutto a Chiorri e a Nicoletti per affondare i colpi nella retroguardia alabardata.

Individualmente sono piaciuti Gandini per alcuni buoni interventi, Orlando per la continuità e la grinta del suo gioco, Strappa per la lucidità della sua azione, Menichini per la tempestività delle sue interdizioni. Nessuno benissimo, ma nessuno male. Avanti così sperando che non sempre sia buio nel cammino della Triestina. Non doveva perdere a Cremona perché il risultato positivo era indispensabile per mille ragioni tutte intuibili e scontate. È andata nel modo peggiore. Ma ancora una volta bisogna rifarsi a Ferrari che ha espresso soddisfazione per il comportamento dei suoi a parte certi sbagli di mira nelle conclusioni. Basterà raddrizzare i piedi degli alabardati per trovare la via giusta?

Dante di Ragogna

Cremonese-Triestina 1-0

PRIMO TEMPO 1-0

MARCATORE: al 21' Nicoletti.

CREMONESE: Rampulla, Garzilli, Gualco, Citterio, Montorfano, Torri, Lombardo, Bongiorni (70' Finardi), Nicoletti, Bencina, Chiorri (55' Pelosi). Violini, Giorgi, Zmuda. All. Mazzia.

TRIESTINA: Gandini, Bagnato, Salvadè (46' Scaglia), Dal Prà, Costantini, Menichini, De Falco, Orlando, Di Giovanni, Strappa, Iachini (81' Bravin). Atruia, Poletto, Ispiro. All. Ferrari.

ARBITRO: Testa di Prato.

CALCI D'ANGOLO: 5 a 1 (3 a 1) per la Triestina.

NOTE: giornata di sole afosa; terreno tirato a lucido; ammoniti Bagnato, Costantini, Gualco e Torri; spettatori paganti 7.500 per un incasso di lire 65 milioni 377 mila.

Senza Cerone, Cinello e Romano...

CREMONA — Ormai l'elicottero allo stadio va di moda — Berlusconi docet — e per l'inizio del campionato allo stadio «Zini» il pallone della partita è recato da due figurose hostess (una parigina, una veronese ha spiegato l'annunciatore). Foto, applausi, qualche fischio per i miniabiti delle ragazze. Ma intanto l'ambiente si riscalda, gli spalti si riempiono.

La Triestina presenta i suoi... resti. Mancano Cerone, Romano e Cinello infortunatosi sabato mattina, con Ispiro chiamato in panchina per fare il nùmero 16. Si parte. Salvadè blocca troppo energicamente Nicoletti al limite dell'area. Punizione blanda di Chiorri. Dal Prà lancia a De Falco che tira in corsa angolatissimo. Deviazione di Gualco, angolo senza esito. La Cremonese risponde con un tiro da lontano di Gualco, fuori.

Si destreggia bene la Triestina con manovre ariose: il Parma è davvero lontano. Hanno inizio le schermaglie offensive sui due fronti ma in modo ancora innocuo.

Prima ammonizione per Bagnato al 18' per entrata pesante su Chiorri. Contropiede, Dal Prà dalla destra per Strappa che gli restituisce sulla sinistra: tiro al volo debole sul portiere.

Riparte la Cremonese e segna. Nicoletti in azione sulla destra blocca il pallone aiutandosi con la mano, si gira in mezza rovesciata e di sinistro con un pallonetto supera Gandini.

Costantini a sua volta si fa ammonire per un intervento su Nicoletti presso la linea laterale. Un indugio di Bagnato offre a Gualco la palla-gol: pronto il tiro, pronta la risposta di Gandini che respinge a pugni chiusi. E Menichini libera. La Triestina è un po' in affanno in difesa, la Cremonese ne approfitta. Su punizione di Iachini respinta dalla difesa, batte al volo Bagnato: fuori.

Dal Prà sulla destra allunga per Di Giovanni che dal fondo manda al centro. Ma De Falco è anticipato da Rampulla uscito prontamente. Poi Dal Prà è falciato a trequarti di campo nell'area grigiorossa. Punizione che Iachini calcia a lato. Altra conclusione a lato degli alabardati stavolta di Dal Prà solo al limite dell'area dove è arrivato con corsa isolata. Scontro di Gandini in uscita con Nicoletti. Entrambi a terra soccorsi dai medici.

Grande conclusione di De Falco al volo su punizione di Iachini per fallo da lui subito. Tiro angolato preciso, fortissimo. Ma Rampulla mette i pugni e salva in angolo. Applausi per la botta e per la risposta. Strappa per raccogliere un traversone travolge un fotografo a bordo campo ed è lotta in famiglia, perché quello è di Trieste. Finisce il tempo.

Scaglia entra in campo nella ripresa al posto di Salvadè che ha accusato disturbi digestivi. Il ruolo di Salvadè è preso da Orlando che a sua volta lo cede al nuovo entrato. Fallo di Menichini su Lombardo dolorante a terra. Ma il cartellino giallo questa volta resta nel taschino dell'arbitro.

Debole conclusione di Di Giovanni dopo una bella azione manovrata da De Falco e Dal Prà. Ancora in azione i due con servizio di testa del primo e girata al volo del capitano con pallone agganciato per un soffio.

La Cremonese pressata dalla Triestina appare in difficoltà. Di Giovanni manca la girata su traversone di Scaglia, poi De Falco di testa tenta un impossibile pallonetto. Cambio Chiorri-Pelosi fra i locali.

Scaglia segna al 63' intercettando un calcio di punizione battuto blandamente dalla linea del fallo laterale verso il portiere, ma l'arbitro non convalida. Vane le proteste. Ma Testa dov'era con la testa?

Gandini blocca con sicurezza un tiro-cross di Pelosi fuggito a Iachini. Menichini fionda da 30 metri all'improvviso. Rampulla si difende, è fuori causa, ma anche la palla è fuori. Mazzia puntella la difesa e rimpiazza Bongiorni con Finardi. La Triestina non rallenta l'offensiva ma non è incisiva.

Cambio Bravin-Iachini a nove minuti dalla fine. Ed è l'esordio in campionato per l'ex sangiovannino classe '67. De Falco è fermato in fuorigioco su lancio di Strappa. Sterile fuga di Pelosi piuttosto ingenuo. Debole conclusione a lato per giunta di Dal Prà a tre minuti dal termine.

Su cross di Finardi, Lombardo, solo davanti a Gandini manda fuori. L'ultima palla è per la Triestina su punizione per atterramento di Dal Prà. Bagnato ci mette la pezza per ultimo ma sventola troppo alto. E così si chiude.

D. d. R.

Le pagelle della Triestina

GANDINI	7
BAGNATO	6
SALVADÈ	6
SCAGLIA	6
DAL PRÀ	6
COSTANTINI	6
MENICHINI	7
DE FALCO	6
ORLANDO	8
DI GIOVANNI	6
STRAPPA	7
IACHINI	6
BRAVIN	N. G.

DELUSIONE E RECRIMINAZIONI NEGLI SPOGLIATOI, MA NESSUNO FA DRAMMI

Ferrari: abbiamo dominato quasi sempre noi e quel gol realizzato da Scaglia era valido

CREMONA — La partita è appena ultimata e le squadre si rifugiano negli spogliatoi ovviamente con umori ben diversi. Gli alabardati di Ferrari a testa china ma con qualche rimpianto sul risultato che poteva secondo loro essere quello di parità. Sul fronte della Cremonese, invece, allegria per essere riusciti a mettere sotto un'avversaria di rispetto.

Sul fronte dei giuliani il primo a farsi avanti è l'allenatore Enzo Ferrari che riassume in sostanza il parere di tutta la squadra: «Una partita che io ritengo dominata dalla Triestina almeno per trequarti. Una continua pressione alla ricerca ovvia del gol. Infatti — prosegue Ferrari — a Cremona eravamo venuti per fare un risultato utile poiché nelle condizioni in cui ci troviamo non possiamo andare in giro a raccogliere niente.

«Per quanto riguarda il gol di Nicoletti — si scioglie Ferrari — nulla da eccepire. E' stata una gran bordata che ha tolto a Gandini la possibilità di intervenire. Cremonese molto forte, e questo me l'aspettavo, ma Triestina senz'altro in palla e direi molto motivata. Mi spiace — conclude Ferrari — per quell'episodio causato dal gol di Scaglia. Gol non convalidato dall'arbitro non riesco a spiegarmi per quale motivo.

«Si trattava di un calcio di punizione e la palla era stata messa in movimento. Mi sembra che un giocatore della Cremonese erroneamente abbia messo il pallone sui piedi di Scaglia e questi, con gli avversari per la verità un po' fermi, ha scavalcato il portiere Rampulla con un pallonetto, mettendo nel sacco. Per me e per tutta la mia squadra il gol era più che mai valido. Per l'arbitro no.

«Per tornare alle cose di campionato devo dire che la serie B, subito in partenza, si sta dimostrando ancora una volta molto omogenea nei valori. Non ci sono scarti abbondanti tra una squadra e l'altra e quindi sarà una classifica-serpentone fino al 21 giugno dell'87. Certo, le assenze di due uomini importanti come Cinello e Cerone mi hanno costretto a modificare la squadra e anche il comportamento della stessa in campo. Siamo stati sconfitti, ma ovviamente non dobbiamo ritenerci in ulteriore handicap in quanto abbiamo ogni possibilità per risalire la corrente».

Escono mogi gli alabardati che si dirigono verso il pubblico. Due parole con Bagnato: «Una partita molto dura, quella giocata contro la Cremonese. Peccato che non siamo riusciti a conseguire il pareggio che sacrosantamente ci meritavamo».

Salvadè sulla fine del primo tempo si era fatto male e aveva chiesto di essere sostituito nella ripresa: «Mi sono avvicinato all'allenatore facendo presente che non mi sentivo a posto. Questo il motivo del mio avvicendamento con Scaglia, più avanti. Per quanto riguarda la partita — dice Salvadè — noi meritavamo decisamente una divisione della posta. Mi spiace per quel gol che ci è stato annullato ma che anche se siglato a freddo, aveva tutti i crismi della regolarità.

Sentiamo ora il parere di tre uomini che insieme raggiungono il bus: De Falco, Orlando e Strappa. I tre si esprimono brevemente e pressoché all'unisono. Parla Di Giovanni per il terzetto: «Una partita condotta dalla Triestina almeno per 80' su 90. Un risultato che premia eccessivamente la Cremonese in quanto noi il pari mi sembra che l'avremmo meritato».

Il triestino Claudio Bencina, capitano della Cremonese, si esprime in questi termini: «Temevo la gara contro la squadra della mia città e infatti il match è risultato piuttosto ostico per noi. Devo dire che quest'anno la lezione di Mazzia ci ha impresso maggior concentrazione rispetto al passato. Già in Coppa Italia, infatti, siamo riusciti a qualificarci spremendoci al massimo dal primo minuto fino al novantesimo e mi accorgo che in campionato siamo disposti a fare la stessa cosa».

«Ha disturbato entrambe le squadre — dice Bencina — il pomeriggio molto caldo. Le due formazioni arrivavano dal calcio notturno delle amichevoli e della Coppa Italia e si sono trovate di fronte ancora all'afa estiva. Alla distanza, ovviamente, siamo andati forse più noi della Cremonese in debito d'ossigeno, rispetto agli alabardati che mi pare abbiano tirato alla morte fino al 90'.

«Sul risultato — conclude Bencina — mi sembra giusta la nostra affermazione con quello splendido gol di Nicoletti. La Triestina poteva però anche pareggiare con quel gran tiro di De Falco da tre metri su cross dalla sinistra di Iachini. Il nostro portiere, Rampulla, non nuovo a prodezze di questo genere, ha fatto un volo da giaguaro e ha messo in angolo la stangata di "Totò". Nel secondo tempo la pressione degli ospiti è stata evidente perché l'obiettivo era quello di conseguire il pareggio. Noi non abbiamo mollato, ci siamo chiusi molto bene e abbiamo sfruttato anche il contropiede, anche se in alcune azioni di rimessa nello spazio libero non siamo andati a segno per la seconda volta con Pelosi o con Lombardo».

Nicoletti, autore dell'unico gol della partita: «Ero tornato a segnare in Coppa Italia dopo un lunghissimo periodo nero dovuto a un guaio alla coscia sinistra. In Coppa Italia avevo fatto una doppietta ma sono molto soddisfatto di essermi rimesso nel tabellino dei marcatori per quanto riguarda il campionato. Una Triestina molto forte — dice il lungo centravanti dei lombardi — ma noi siamo stati quanto mai sicuri e in grado di difenderci a memoria. Sul risultato per me non c'è alcunché da aggiungere né in più né in meno. La Triestina ha giocato senza uomini importanti come il mio amico Cinello e come Cerone ma devo dire che noi tatticamente siamo stati superiori».

Chiorri, uscito anzitempo dal campo per precauzione (il fantasioso giocatore aveva ancora problemi per una contrattura muscolare) racconta a suo modo la partita: «La Triestina mi è sembrata una squadra molto coriacea. Le assenze di due titolari come Cerone e Cinello non hanno fatto difetto sulla bontà dell'impianto giuliano. Noi siamo passati con quel super-gol di Nicoletti e per gli ospiti non vi è stata più possibilità di rimontare. Oltretutto abbiamo avuto un Rampulla molto bravo a sventare quel tiro di De Falco dalla breve distanza».

l'allenatore della Cremonese Bruno Mazzia: «Una gara combattuta come saranno del resto tutte in questo campionato di serie B. Ovviamente, sono soddisfatto di aver riportato una vittoria con i miei uomini contro una Triestina che io ritengo, malgrado il suo handicap iniziale, tra le squadre favorite della stagione».

Carlo Contardi

SECCO PUNTEGGIO CON IL VERONA IN COPPA ITALIA

Triestina Primavera d'assalto

Triestina-Verona 2-0 (2-0)

MARCATORI: 4' Schiraldi, 32' Casonato.

TRIESTINA: Valzano, Polonia, Tiberio, Samsa, Chermaz, Schiraldi, Luce, Casonato (64' Russi), Ispiro (49' Marchesan), Pasqualini, Derman.

VERONA: Zuccher, Serra, Merci (46' Chimmei), Micheloni, Gnesato, Centofanti, Ugolini, Roberto R. (59' Mantovani V.), Zinelli, Ferrari, Zandonai.

ARBITRO: Valsecchi di Bergamo.

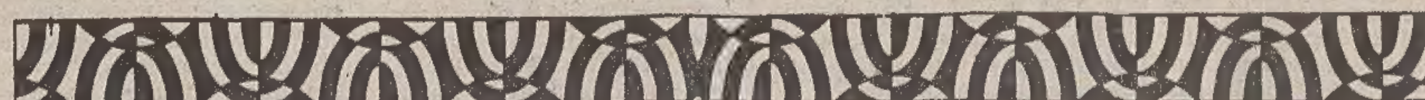
Parte con il piede giusto la formazione Primavera della Triestina che al primo impegno in Coppa Italia si impone con il più classico dei punteggi al Verona. Gli alabardati, preparati atleticamente, aggressivi nel contrasto, veloci nell'azione e ben disposti in campo, hanno già nel primo tempo messo al sicuro il risultato.

Nella ripresa la Triestina ha intelligentemente controllato le mosse degli avversari dotati di buona tecnica ma poco concludenti in fase offensiva.

Al 4' i padroni di casa passano in vantaggio: calcio dalla bandierina di Pasqualini per Schiraldi che in mezza rovesciata insacca molto angolato. Il gol del raddoppio viene siglato (32') da Casonato al termine di un'azione personale partita dalla metà campo.

A favore del Verona da segnalare ancora la traversa di Ferrari (38') e il montante colpito da Roberto (73') su calcio di punizione. Quest'ultimo giocatore uscirà poi dal campo a cinque minuti dalla fine in seguito a una botta al naso.

Sergio Mameli



Prime sorprese: Bologna e Pisa cadono in casa

IN COPPA ITALIA I BOLOGNESI AVEVANO VINTO 4-0

Per il Catania di Rambone è già arrivata una rivincita

Bologna-Catania 0-1

PRIMO TEMPO 0-1

BOLOGNA: Cavalieri, Lancini, Galvani, Stringara, Ottoni, Quaggiotto, Marocchi (46' Marocchino), Nicolini, Pradella, Sorbi, Musella (64' Rossi). (12 Gamberini, 13 Luppi, 14 Sommella).
CATANIA: Mattolini, Benedetti, Tesser (80' Novellino), De Simone, Canuti, Polenta, Pellegrini, Vullo, Borghi, Braglia, Mandressi (89' Galletta). (12 Onorati, 14 Frazzetto, 16 Sipriani).
ARBITRO: Di Cola di Avezzano.
RETE: 35' Mandressi.
ANGOLI: 11-1 per il Bologna.
NOTE: giornata calda con cielo sereno, terreno in perfette condizioni. Spettatori: 25 mila circa. Ammoniti: Tesser e De Simone per gioco scorretto, Polenta e Mattolini per condotta non regolamentare.

BOLOGNA — Doccia fredda per il Bologna e i suoi tifosi.

Il Catania di Rambone, che in Coppa Italia aveva perso per 0-4, è riuscito a guadagnare due punti davvero insperati.

I siciliani, scesi in campo molto chiusi in difesa con l'obiettivo di pareggiare, sono riusciti a vincere, azzeccando una delle due occasioni create in 90' di gioco.

Il Bologna ha schierato la formazione che ha ottenuto la qualificazione in Coppa Italia e ha quasi sempre condotto «la danza», ma ieri il centrocampo, orchestrato da Nicolini e Sorbi, ha espresso un gioco non sempre convincente, mentre le punte, soprattutto Pradella, hanno spesso sbagliato in fase sia di appoggio sia di conclusione.

In difesa, Lancini ha faticato a controllare Mandressi, che al 35', con un bel tiro al volo, ha spedito in rete un cross su punizione di Braglia.

Il Bologna può lamentare di avere incontrato una squadra poco intenzionata a giocare, che ha spezzettato il gioco con continui falli e perdite di tempo nella rimessa del pallone (ammoniti Polenta e Mattolini).

Per il resto, il Bologna ha premuto in continuazione (11-1 gli angoli).

Moltissimi i cross riversati in area (di Niccolini, Pradella e Ottoni le occasioni migliori), che la difesa catanese ha controllato, a volte con un po' di fortuna.

Nel Bologna, buona la prova di Galvani, nel Catania efficace Braglia.


Borghi

Palermo in C2: si decide il 17

PALERMO — Tutto rinviato al 17 settembre in pretura circa la vicenda della squadra del Palermo e in particolare la decisione riguardante il rapporto di lavoro dei dipendenti della società rosanero. Alla ripresa dell'udienza, i rappresentanti della lega hanno reso noto che la lega stessa avrebbe vincolato i contratti di tutti i giocatori del Palermo appunto fino al giorno 17, quando cioè la società rosanero avrà comunicato le sue determinazioni se accogliere o meno la proposta del presidente del Coni Franco Carraro per l'iscrizione del Palermo nel campionato di serie C2.

DUE GOL NEL SECONDO TEMPO PIEGANO I TOSCANI

Prima Longhi e poi Frutti e il Modena esce vincitore

Pisa-Modena 0-2

PRIMO TEMPO 0-0

MARCATORI: 51' Longhi, 55' Frutti.
PISA: Mannini, Chiti (67' Fiorentini), Cavallo, Progna, Dianda, Caneo, Bernazzani, Sclosa (61' Birigozzi), Cecconi, Giovannelli, Faccini. (12 Grudina, 13 Colantuono, 16 Bitossi).
MODENA: Ballotta, Catellani, Torroni (63' Rubino), Piacentini, Ballardini, Conca, Longhi, Re (57' Piraccini), Frutti, Boscolo, Rabitti. (12 Miani, 14 Furlan, 16 Ferraris).
ARBITRO: Sguizzato di Verona.
ANGOLI: 8-1 per il Pisa.
NOTE: cielo sereno, terreno in buone condizioni, spettatori 9500. Ammoniti: Catellani e Cavallo per gioco falloso, Boscolo e Birigozzi per proteste.

PISA — Pieno di buona volontà, ma privo di idee e, soprattutto, incapace di dare ordine alla sua manovra, il Pisa ha cominciato il campionato con una sconfitta inaspettata.

La squadra di Gigi Simoni ha cercato fin dall'inizio dell'incontro di consolare i suoi tifosi della mancanza della serie A con una bella vittoria e al 10' il gol sembrava cosa fatta: gran tiro di Luca Cecconi e gran parata di piede di Ballotta.

È stata, questa, l'azione più pericolosa del Pisa che ha attaccato, ma senza creare pericoli per tutto il primo tempo.

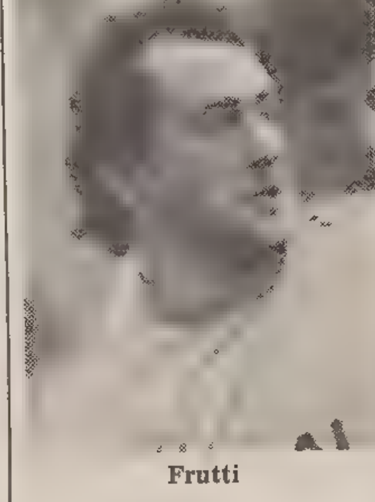
Nella ripresa il copione dell'incontro non è cambiato: Pisa tutto proteso in avanti, Modena ben registrato in difesa e attento alla possibilità di sfruttare il contropiede.

Proprio in una tipica azione di contropiede è arrivato, a sorpresa, il gol del Modena (51').

Longhi si è impossessato della palla a metà campo, è arrivato, indisturbato, fino al limite dell'area di rigore nerazzurra e ha messo dentro il pallone con un tiro rasoterra angolato.

Il Pisa non si era ancora ripreso dalla brutta sorpresa e non aveva ancora riordinato le idee per tentare la rimonta, quando si è trovato in svantaggio di due gol (55').

Ancora Longhi protagonista: il giocatore del Modena ha recuperato un pallone, lo ha lanciato lungo, Cavallo non è riuscito a intervenire e Frutti ha potuto controllare e mettere in rete anticipando Mannini in uscita.


Frutti

SERIE B

SQUADRE	Punti	G	In casa V	In casa N	In casa P	Fuori V	Fuori N	Fuori P	Reti F	Reti S	Media inglese
Modena	2	1	0	0	0	1	0	0	2	0	+1
Catania	2	1	0	0	0	1	0	0	1	0	+1
Cremonese	2	1	1	0	0	0	0	0	1	0	=
Vicenza	2	1	1	0	0	0	0	0	1	0	=
Lecce	2	1	1	0	0	0	0	0	1	0	[illegible]
Arezzo	2	1	1	0	0	0	0	0	2	1	–
Bari	1	1	0	0	0	0	1	0	0	0	–
Cesena	1	1	0	0	0	0	1	0	1	1	=
Genoa	1	1	0	0	0	0	1	0	2	2	[illegible]
Parma	1	1	0	1	0	0	0	0	0	0	–1
Messina	1	1	0	1	0	0	0	0	0	0	–1
Pescara	1	1	0	1	0	0	0	0	1	1	–1
Sambenedett.	1	1	0	1	0	0	0	0	2	2	–1
Taranto	0	1	0	0	0	0	0	1	0	1	–1
Campobasso	0	1	0	0	0	0	0	1	0	1	–1
Bologna	0	1	0	0	1	0	0	0	0	1	–2
Pisa	0	1	0	0	1	0	0	0	0	2	–2
Triestina	–4	1	0	0	0	0	0	1	0	1	–1
Cagliari	–5	1	0	0	0	0	0	1	1	2	–1
Lazio	–8	1	0	0	0	0	1	0	0	0	=

I RISULTATI		Le partite del 21.9.1986
Arezzo-Cagliari	2-1	Bari-Parma
Bologna-Catania	0-1	Cagliari-Vicenza
Cremonese-Triestina	1-0	Campobasso-Bologna
Vicenza-Taranto	1-0	Catania-Cremonese
Lecce-Campobasso	1-0	Cesena-Arezzo
Messina-Bari	0-0	Genoa-Pescara
Parma-Lazio	0-0	Lazio-Messina
Pisa-Modena	0-2	Modena-Lecce
Sambenedett.-Genoa	2-2	Taranto-Pisa
Pescara-Cesena	1-1	Triestina-Sambenedett.

Il Vicenza a fatica supera il Taranto

Vicenza 1 — Taranto 0

(primo tempo 0-0)

MARCATORE: al 67' Rondon.
VICENZA: Mattiazzo, Berotzzi, Mazzeni, Montani, Mascheroni, Savino, Carotti (58' Filippi), Fortunato, Lucchetti (58' Messersì), Nicolini, Rondon. (12 Bianco, 15 Pallavicini, 16 Mosconi).
TARANTO: Goletti, Biondo, Terra (26' Secondini), Chiarenza, Paolinelli, Rocca, Picci, Dalla Costa (46' Caccialupi), De Vitis, Maiellaro, Paolucci. (12 Incontri, 14 Conti, 15 Camerino.
ARBITRO: Boschi di Parma.
ANGOLI: 10 a 3 per il Vicenza.
NOTE: giornata calda, terreno in buone condizioni. Ammoniti: Maiellaro, Lucchetti, Caccialupi, Mazzeni, Fortunato, tutti per gioco falloso.

VICENZA — Il Vicenza ha finalmente colto il primo successo, dall'arrivo del nuovo allenatore Burgnich, proprio in occasione della partita contro il Taranto che, in Coppa Italia, a sorpresa aveva vinto nello stadio vicentino.

La vittoria dei padroni di casa si è concretizzata nel secondo tempo, grazie al colpo di testa risolutore di Rondon al 67', con l'attaccante biancorosso pronto a sfruttare un prezioso traversone di Messersì appena entrato in campo.

Nel primo tempo il Vicenza era andato a rete all'8' con Lucchetti di testa, ma l'arbitro aveva annullato, rilevando un fuorigioco.

Il successo del Vicenza si può definire meritato, soprattutto per le numerose occasioni da gol che la squadra di casa ha avuto a disposizione con Fortunato, Lucchetti e Savino, i cui tiri sono stati sempre neutralizzati con bravura da Goletti.

Il portiere pugliese ha dovuto arrendersi soltanto al colpo di testa di Rondon.

Lecce 1 — Campobasso 0

PRIMO TEMPO 1-0

MARCATORE: 14' Tacchi.
LECCE: Negretti, Vanoli, Di Chiara, Enzo, Danova, Miceli, Nobile (78' Raise), Barbas, Pasculli, Mastalli (46' Panero), Tacchi. (12 Boschin, 13 Colombo, 16 Levanto).
CAMPOBASSO: Bianchi, Parpiglia, Della Pietra, Anzivino, Lupo, Maestripieri, Mauti (77' Migliaccio), Goretti, Baldini, Russo, Perrone. (12 Picca, 13 Evangelista, 14 Vagheggi, 15 Mollica).
ARBITRO: Cornieti di Forlì.
ANGOLI: 4-1 per il Lecce.
NOTE: giornata calda, terreno in buone condizioni, spettatori 15.000. Ammoniti: Barbas e Panero.

LECCE — Esordio vincente per il Lecce, nel campionato di serie B, in cui è tornato dopo un anno di permanenza nella massima divisione.

Ha risolto la partita Tacchi, al 14', con una rapida azione di contropiede, che ha visto andare in crisi i difensori molisani, che poi hanno reclamato per un apparente ma inesistente fuorigioco.

Lanciato da Enzo, Tacchi è partito al di là della difesa molisana, rimesso però in gioco da Parpiglia, che operando sulla destra si trovava più indietro di tutti.

L'attaccante leccese con un pallonetto ha evitato l'uscita di Bianchi, portando il Lecce in vantaggio.

La reazione del Campobasso è stata molto decisa. In due occasioni, al 22' e al 23', il portiere leccese Negretti è stato molto bravo nel neutralizzare in tuffo due calci di punizione di Perrone.

Lo stesso Perrone al 62', sempre su calcio di punizione, ha centrato il palo alla destra di Negretti.

La partita non è stata tecnicamente piacevole né poteva esserlo, per il modo deciso in cui le due squadre l'hanno affrontata ed anche perché il Lecce, costretto a fare di necessità virtù e a difendere il gol di vantaggio, non è andato per il sottile, rimandando in avanti con artigianale impegno i palloni scagliati dalle retrovie ospiti.

I marcatori

1 RETE: De Stefanis (Arezzo), Mandressi (Catania), Cutone (Cesena), Nicoletti (Cremonese), Cipriani, Marulla (Genoa), Tacchi (Lecce), Frutti, Longhi (Modena), Di Nicola, Bronzini (Samb.), Rondon (Vicenza), Montesano (Cagliari), Gasperini (Pescara).

Arezzo 2 — Cagliari 1

PRIMO TEMPO 0-0

MARCATORI: 82' Montesano, 84' De Stefanis, 89' Muraro su rigore.
AREZZO: Orsi, Minoia, Butti, Mangoni (69' Pagliari), Pozza, Gozzoli, Ugolotti, Vella (31' Ruotolo), Di Mauro, De Stefanis, Muraro. (12 Bastogi, 14 Ermini, 15 Neri).
CAGLIARI: Sorrentino, Marchi, Valentini, Vignoli, Maritozzi, Venturi, Bergamaschi, Pulga, Montesano, Bernardini, Piras. (12 Dore, 13 Giancamilli, 14 Casale, 15 Congiu, 16 Pani).
ARBITRO: Dal Forno di Ivrea.
ANGOLI: 8-6 per il Cagliari.
NOTE: cielo sereno, giornata di sole, terreno in buone condizioni; spettatori 8.500; ammoniti; Venturi, Pulga, Mangoni e Gozzoli per gioco falloso; Orsi per proteste.

AREZZO — Per ottanta minuti Arezzo e Cagliari, due squadre ancora alla ricerca della migliore condizione, hanno giocato in modo lento, manovrato e hanno dimostrato di soffrire oltre il lecito il caldo.

Pochissimo il lavoro per le difese e solo due azioni degne di nota per tutto il primo tempo della partita: al 4' un colpo di testa di Valentini parato da Orsi, al 37' un tiro in mezza rovesciata di De Stefanis che ha sfiorato il palo alla sinistra di Sorrentino.

All'82, quando ormai lo 0-0 sembrava inevitabile, la partita si è improvvisamente infiammata. Tutto è cominciato con un rimpallo che ha favorito Montesano: il giocatore si è trovato il pallone tra i piedi e ha battuto Orsi.

Allo svantaggio l'Arezzo ha reagito con veemenza, Ugolotti ha subito un fallo in area, l'arbitro ha fischiato il rigore, ma Sorrentino è riuscito a parare il tiro di De Stefanis.

Un minuto dopo (84'), De Stefanis si è fatto perdonare sfruttando alla perfezione un passaggio di Pagliari e mettendo alle spalle del portiere cagliaritano. Sullo slancio del pareggio, l'Arezzo ha continuato ad attaccare e a un minuto dalla fine dell'incontro è riuscito a vincere la partita.

Pagliari si è gettato in avanti con la palla al piede, ha superato due avversari, ma il terzo, in area, lo ha messo a terra. Ancora calcio di rigore, questa volta è stato Muraro a batterlo e a segnare il gol che ha dato la vittoria all'Arezzo.

Sambenedettese 2 — Genoa 2

PRIMO TEMPO 1-1

MARCATORI: 35' Di Nicola, 39' Cipriani, 77' Bronzini, 84' Petrangeli (aut).
SAMBENEDETTESE: Borin, Nobile, Bronzini, Annoni, Petrangeli (85' Pascucci), Rondini, Turrini, Ferrari, Di Nicola, Di Fabio, Ginelli (74' Zappasodi). (12 Ferron, 14 Ranieri, 15 Ficcaventi).
GENOA: Favaro, Testoni (46' Torrente), Policano, Mileti, Trevisan, Bini, Chiappino, Scanziani, Marulla, Domini, Cipriani (89' Spallarossa). (12 Pasquale, 14 Luberto, 16 Ambu).
ARBITRO: Gava di Conegliano.
ANGOLI: 5-5.
NOTE: cielo sereno, temperatura calda. Terreno di gioco ideale. Spettatori circa 8000 per un incasso di circa 50 milioni; ammoniti: Ginelli per fallo, Ferrari per fallo. Incidente di gioco a Petrangeli (Samb) che è uscito dal campo all'85' ed è stato ricoverato all'Ospedale civile di San Benedetto per sospetto trauma cranico, ferita lacero contusa con 12 punti di sutura all'arcata sopracciliare, contusione alla fronte e probabile frattura alla spalla.

SAN BENEDETTO DEL TRONTO — Parità tra Samb e Genoa con quattro reti, una traversa, tante azioni e bel gioco.

Tanto basta per essere soddisfatti di uno spettacolo che, nonostante il caldo, non è davvero mancato.

Una partita sfortunata per i rossoblù di Clagluna, che hanno costruito tante azioni senza riuscire però a superare l'esperienza di Scanziani e compagni.

I migliori della Samb sono stati Ferrari, Di Fabio e Cinelli, mentre per il Genoa, Mileti, Scanziani e Cipriani.

La Samb passa in vantaggio al 35' con una caparbia azione di Ginelli sulla sinistra, che si destreggia tra Testoni e Bini, evita il ritorno del difensore e lascia la palla a Di Nicola che sorprende Favero.

Al 39' il Genoa pareggia: palla sulla sinistra per Scanziani piuttosto libero, che trova Cipriani pronto a sfruttare la favorevole occasione.

Ancora vantaggio per la Samb al 75' quando, su respinta corta di Trevisan, Bordini indovina un gran tiro.

Secondo pareggio per i Genoani all'84, dovuto a un infortunio della difesa della Samb. Marulla, spingendo Pietrangeli, lo costringe all'autorete.

Parma 0 — Lazio 0

PARMA: Ferrari, Mussi, Bianchi, Galassi, Bruno, Signorini, Valoti (64' Rossi), Fiorin, Melli, Bortolazzi, Fontolan. (12 Bucci, 13 Biffi, 14 Sormani, 15 Casilli).
LAZIO: Terraneo, Podavini, Piscedda, Esposito, Brunetti, Fonte, Caso, Acerbis, Fiorini (76' Camolese), Pin, Poli. (12 Bastianelli, 13 Gregucci, 14 Mandelli, 16 Sgarbossa).
ARBITRO: Mattei di Macerata.
ANGOLI: 7-2 per il Parma.
NOTE: giornata con cielo sereno, terreno in ottime condizioni. Spettatori 15 mila. Ammoniti: Esposito per gioco scorretto. Fiorini e Poli per proteste e Rossi per condotta non regolamentare.

PARMA — La Lazio è partita con il piede giusto, conquistando un punto sul terreno di una matricola euforica come il Parma, ed ha abbandonato subito il meno nove in classifica. Otto punti da recuperare sono ancora tanti, ma il pareggio in trasferta servirà per alzare il morale della squadra.

La formazione di Fascetti ha disputato un incontro di contenimento, schierando Pin libero, ruolo che il centrocampista aveva già interpretato con buoni risultati proprio quando militava nel Parma due anni fa.

Davanti a lui, a far da filtro all'altezza del centrocampo, si sono portati anche Acerbis e Fonte, che per tutto il primo tempo hanno presidiato il settore, impedendo al Parma di sfruttare, con i terzini, le fasce laterali, schema prediletto dello schieramento gialloblù.

Il Parma ha patito l'esordio, contro una formazione temuta, e l'inesperienza dei suoi giocatori, il più anziano dei quali, Signorini, ha appena 26 anni, e il più giovane, Melli, addirittura 16.

Arresti e diffide dopo Parma-Lazio

PARMA — Tre minorenni, tifosi laziali, sono stati arrestati a Parma e ad altri cinque giovani è stato consegnato il foglio di via, nelle ore precedenti la partita. I minori, a quanto si è appreso, si sarebbero resi responsabili di rapine improprie ai danni di due tifosi del Parma, che si stavano recando ad acquistare i biglietti per l'incontro presso lo stadio Tardini.

Pescara 1 — Cesena 1

(primo tempo 1-1)

MARCATORI: 34' Cuttone, 45' Gasperini su rigore.
PESCARA: Gatta, Di Cara, Camplone, Pagano, Ciarlantini, Bergodi, Berardi, Gasperini, Gaudenzi (67' Romano), Loseto (46' Danese), Bressan. (12 Marcello, 15 Brancato, 16 Adorante).
CESENA: Dadina, Cuttone, Cavasin, Cotroneo, Pancheri, Leoni, Barozzi, Sanguin, Righetti (80' Giunchi), Perotti (86' Chicchi), Simonini. (12 Rossi, 13 Minotti, 14 Carpineti).
ARBITRO: Tarallo di Como.
ANGOLI: 4-2 per il Pescara.
NOTE: bella giornata, terreno in ottime condizioni. Spettatori circa 13 mila. Ammoniti Ciarlantini per gioco non regolamentare, Bergodi per gioco falloso e Gaudenzi per simulazione.

PESCARA — Buon pareggio del Pescara all'esordio interno con il Cesena. La squadra di Galeone, che solo martedì scorso ha saputo di dover disputare la serie B e che tra squalifiche e infortuni ha dovuto scendere in campo con cinque esordienti, ha avuto ragione, ricorrendo alle armi della grinta e della velocità, del più quotato Cesena, apparso un po' disordinato, ma sempre temibile.

Il Pescara ha aggredito l'avversario nei primi minuti, sulla spinta di un pubblico entusiasta, ma non è riuscito quasi mai a farsi pericoloso.

Al 34', a sorpresa, è stato il Cesena a passare in vantaggio con Cuttone, che ha deviato in rete di testa un cross su calcio d'angolo.

Il Pescara non si è demoralizzato e si è lanciato alla ricerca del pari, che ha ottenuto al 45' su calcio di rigore decretato per atterramento di Gaudenzi da parte di Cavasin e trasformato da Gasperini.

Nella ripresa, anche a causa del caldo, le due squadre si sono fronteggiate ma senza mai tentare affondi, accontentandosi di un pari che le soddisfaceva entrambe.

Alla fine un boato del pubblico ha accolto l'1-1. Per questo Pescara non avere perso è senz'altro un grande risultato, ma la vera vittoria è senza dubbio disputare, dopo tante vicende, il campionato di serie B.

Messina 0 — Bari 0

MESSINA: Sansonetti, Napoli, Mancuso, Gobbo, Rossi, Bellope, De Venditelli, Orati, Schillaci, Catalano, Talevi (63' Mossini). (12 Bosaglia, 14 Diodicibus, 15 Petitti, 16 Papis).
BARI: Pellicanò, Loseto, De Trizio, Ferri, Roselli G., Laureri, Armenise, Terracenere, Rideaut (88' Carrera), Cowans, Bergossi (75' Roselli G.) (12 Imparato, 15 Giusto, 16 Cuccovillo).
ARBITRO: D'Elia di Salerno.
ANGOLI: 5 a 4 per il Messina.
NOTE: giornata di sole estivo, terreno in buone condizioni, spettatori 20 mila circa. Ammoniti: Mancuso, Rossi, Loseto, Armenise per gioco falloso.

MESSINA — È finito senza reti l'esordio del Messina e del Bari, che si sono affrontati senza eccessivo impegno allo stadio «Celeste», con circa 20 mila messinesi accorsi sugli spalti.

Entrambe le formazioni, complice anche il caldo, non hanno speso grosse energie e hanno badato soprattutto a controllarsi a vicenda senza prendere tante iniziative.

Gli estremi difensori, Sansonetti e Pellicanò, sono stati quindi per buona parte della partita a fare da spettatori, limitandosi a calciare rimesse dal fondo.

Un incontro abbastanza equilibrato, dunque, e nessuna delle due squadre ha creato o ha avuto occasioni da rete.

L'arbitro D'Elia non ha avuto quindi grossi problemi nel dirigere una partita piuttosto tranquilla.

Due i «sussulti» della folla: al 9' del primo tempo e al 22' della ripresa. Nel primo caso protagonista è stato il centravanti inglese Rideaut, che ha scagliato dal limite dell'area un forte diagonale bloccato da Sansonetti.

Al 22' Catalano, su calcio di punizione, si è visto respingere il pallone sulla linea di porta da un difensore.

Rinnovo organi disciplinari

ROMA — L'ufficio d'inchiesta non esiste più, al suo posto il commissario straordinario ha creato l'ufficio indagini, il cui organo requirente non sarà più il «procuratore federale» ma la «procura federale», costituita dal procuratore e dai suoi sostituti.

E domenica cominciano C1 e C2

Cominciano domenica anche i campionati di serie C. Questo il programma della giornata nei vari gironi di C1 e C2:

SERIE C/1

Girone A: Carrarese-Mantova, Centese-Ancona, Fano-Spezia, Lucchese-Legnano, Monza-Spal, Padova-Rimini, Piacenza-Rondinella Firenze, Prato-Virescit, Trento-Reggiana.
Girone B: Benevento-Martina, Brindisi-Nocerina, Casertana-Monopoli, Cosenza-Siena, Foggia-Sorrento, Licata-Teramo, Livorno-Campania, Reggina-Barletta, Salernitana-Catanzaro.

SERIE C/2

Girone A: Asti-Carbonia, Casale-Pontedera, Civitavecchia-Pistoiese, Cuoiopelli-Alessandria, Derthona-Montervarchi, Entella-Massese, Novara-Sorso, Olbia-Sanremese, Torres-Pro Vercelli.
Girone B: Giorgione-Mestre, Ospitaletto-Vogherese, Pavia-Pievigina, Pergocrema-Montebelluna, Pordenone-Oltrepò, Suzzara-Orceana, Treviso-Chievo, Varese-Sassuolo, Venezia-Pro Patria.
Girone C: Casarano-Francavilla, Cesenatico-Lanciano, Andria-Ternana, Forlì-Matera, Galatina-Ravenna, Giulianova-Civitanovese, Jesi-Angizia, Maceratese-Bisceglie, Perugia-Vis Pesaro.
Girone D: Ercolanese-Nissa, Frosinone-Afragolese, Giarre-Cavese, Juve Stabia-Trapani, Latina-Rende, Lodigiani-Turris, Paganese-Nola, Siracusa-Ischia, Valdiano-Pro Cisterna.

COPPA ITALIA - SERIE C

Mestre-Pordenone 1-0

MARCATORE: Tassiero al 78'.
MESTRE: Merlo; Marzola, Pizzolon; Favaretto, Corò, Intropido (Iacuzzi dal 78'); Bressani (Tassiero dal 60'), Cisco, Folli, Mantovani (Scattolin dal 52'), Guiotto. All.: Fontana.
PORDENONE: Bianchet; Zanin, Biasinutto; Giacomuzzo, Siega, Consalvo; Zuccheri, Benedet, Tanzi (Gava dal 46' e La Scala dall'86'), Benetti, Vrech. All.: Mazzarella.
ARBITRO: Borghesi di Rimini.

MESTRE — Come collaudo niente male quest'ultimo turno di Coppa Italia tra Mestre e Pordenone che si ritroveranno di fronte fra due settimane ancora allo stadio Baracca per misurarsi in campionato in un clima agonistico forse diverso.

Comunque, anche se il risultato in questa occasione aveva valore puramente platonico (il Mestre aveva già vinto l'incontro di andata per 2-0), le due squadre si sono fronteggiate mirando a perfezionare i raccordi tra i reparti, a migliorare la tenuta fisica, a collaudare gli schemi. Ne è sortita una partita abbastanza vivace anche se i momenti di buon calcio si sono alternati a pause rilassanti.

Il Mestre ha vinto con un gol di testa di Tassiero al 78' (cross da destra di Folli) e in precedenza si era preso il lusso di sbagliare con Guiotto anche un calcio di rigore sullo 0-0 al 35' del primo tempo. Nel Mestre ha esordito l'attaccante Folli, ma di rimbalzo a questa nota lieta viene l'infortunio preoccupante occorso in azione di gioco a Intropido, rimasto bloccato a un ginocchio come già gli era accaduto di recente, in Coppa Italia.

Padova-Venezia 1-1

In campo le regioni a statuto speciale

Dal 22 al 25 settembre si terrà nel Friuli-Venezia Giulia il primo torneo di calcio giovanile al quale parteciperanno le rappresentative delle cinque regioni italiane a statuto speciale, (Sicilia, Sardegna, Valle d'Aosta, Trentino-Alto Adige, Friuli-Venezia Giulia).

Nell'ambito di questa manifestazione è in programma il 24 settembre all'auditorium di Gorizia un convegno su «La realtà sociale dello sport dilettantistico» con la partecipazione di personalità politiche e responsabili del Coni a livello nazionale.

Le iniziative sono state promosse dalla Regione Friuli-Venezia Giulia e dal comitato regionale della Federazione italiana gioco calcio con la collaborazione delle altre regioni a statuto speciale e dei rispettivi comitati regionali Figc.

La manifestazione sarà presentata stamane (alle 10.30) nella sede della Regione in via San Francesco a Udine alla presenza dell'assessore regionale allo sport Mario Brancati e del presidente del comitato regionale Figc Diego Meroi.



Ultime rifiniture prima dell'avvio dei campionati

IL TOMBOLO HA GOVERNATO IL CAMPO A SUO PIACIMENTO

Un Gorizia rinunciatario eliminato al primo turno

Gorizia-Tombolo 1-1 (1-0)

PRIMO TEMPO 1-0

MARCATORI: all'11' Grop, al 47' Brotto.
GORIZIA: Ermacora, Grazzolo, Marchesan, Giacomin, Macuglia, De Marco, Deganis (dal 76' Fierro), Lazzara, Voljc, Giacometti, Grop.
TOMBOLO: Cavsin, Reffo, Beltrami, Franchin, Bandiera, Michelin, Tessarolo, Brotto, Rezzadore (dall'86' Trevisan), Formentin, Rombolotto.
ARBITRO: Patessio di Pordenone.

Impattando per 1 a 1 nella partita di ritorno con il Tombolo, il Gorizia è stato estromesso dal primo turno della Coppa Italia.

I goriziani hanno giocato una partita rinunciataria ed hanno permesso agli ospiti di governare il campo a loro piacimento.

Da quanto si è visto è da sperare che quello di ieri sia un episodio isolato. La squadra, infatti, oltre ad apparire troppo timorosa è sembrata priva di idee di gioco e mal disposta in campo.

Le azioni goriziane infatti appaiono farìginose impostate su corti passaggi laterali senza mai qualcuno capace di giocare in profondità.

Nonostante questo il Gorizia era riuscito a passare in vantaggio all'11' con Grop che lanciato da Giacomin veniva aiutato da uno scontro tra il portiere ospite e Beltrami che faceva sì che il pallone giungesse sui piedi dell'attaccante che a porta vuota non falliva il bersaglio.

Nella ripresa il Tombolo pareggiava al 59' dopo un'azione corale della squadra che liberava Brotto al limite dell'area e che non falliva la ghiotta occasione con un gran tiro di sinistro.

Antonio Gaier

Domenica si ricomincia

Domenica prossima alle 16 le 196 squadre che partecipano al campionato Interregionale inizieranno il lungo cammino che il 3 maggio 1987 dopo trenta partite designerà le dodici squadre che saranno promosse in C 2. Questo le partite della prima giornata per quanto riguarda il girone:

Conegliano-Rovigo; Contarina-Riccione; Fontanafredda-Santarcangiolese; Miranese-Vittorio Veneto; Pro Cervignano-San Donà; Russi-Opitergina; San Lazzaro-Gorizia; San Marino-Union Clodia.

Coppa Regione

Edile Adriatica 0 – S. Sergio 0

EDILE ADRIATICA: Nardini, Catenaro, Catagnotti, Uvetto, Mervich, De Luca, Fumani, Seppi, Pedretti, (dal 70' Gattinoni), Mitri (dal 80' Plettich), Scala.
SAN SERGIO: Fonda, Lakoseljac, Tremul, Varjen, De Bosicchi, Vercon, Coccoluto, Barilla, Lacalamita (dal 72' Bulich), Pozzecco, Perlitz (dal 80' Lenarduzzi).
ARBITRO: Smillovich di Trieste.

Dall'incontro è scaturito un risultato in bianco, in grado di accontentare l'Edile Adriatica per averla spuntata per la differenza reti, un po' meno il San Sergio che ha disputato un ottima gara, senza timori riverenziali di sorta.

È stata anzi la squadra ospite a impressionare con qualche rapido spunto in contropiede, che ha messo un po' di scompiglio nella compassata manovra difensiva dei padroni di casa.

L'Edile, dal canto suo, ha evidenziato un buon palleggio a centrocampo, difettando un tantino nelle conclusioni. Non molte l'emozioni sotto le rispettive porte. Fra queste una grossa parata di Fonda su tiro di Gattinoni nel finale.

L. Z.

S. Marco 0 – Vesna 0

S. MARCO SISTIANA: Pavesi, Perich, Norbedo, Puntar, Miorin, Apollonio, Leghissa, Codiglia (76' Stradi), Ridolfi, Sannini, Chivella.
VESNA: Savarin, Sedmak S., Tucci, Sedmak N., Coccoluto, Basiaco, Soavi (46' Bestiaco), Potasso, Petagna, Pisani, Picherri.
ARBITRO: Ieroncic di Trieste.

Si è concluso a reti inviolate lo scontro tra S. Marco Sistiana e Vesna. Le due compagini, affrontatesi a viso aperto, hanno dato vita a una piacevole e veloce partita che non ha registrato marcature più per la bravura delle rispettive difese che per demerito da parte delle punte.

Il primo tempo vede le due squadre duellare a centrocampo e i portieri, salvo qualche sporadico tiro da lontano, rimangono inoperosi.

Nella ripresa il Vesna, guidato dall'esperta regia di Potasso, riesce più volte a impensierire l'estremo difensore del Sistiana Pavesi, con tiri di Pisani e Sedmak S..

Il S. Marco Sistiana a sua volta si rende pericoloso con Sannini, il suo uomo migliore, ma il risultato resta inchiodato sullo 0 a 0.

A. B.

Gaia 3 – Chiarbola 1

PRIMO TEMPO 2-0

MARCATORI: all'8' Kalc, al 42' Vrse, al 53' Polidori, all'89' Alfieri.
GAIA: Mircovich, Gregori, Gojca, Rismondo, Gabrielli, Alfieri, Stranscia (dal 46' Crismancich), Bortolotti, Vrse (dal 76' Grgic), Salvi, Kalc.
CHIARBOLA: D'Agnolo, Belich, Bandiera, Gambini, Slocovich, Dilgo (dal 60' Di Candia), Bologna, Damiani, Nigris (dal 46' Polidori), Castello, Bisiacchi.
ARBITRO: Bono di Trieste.

Al di là dell'importanza della partita ai fini della manifestazione, Gaia e Chiarbola hanno dato vita a una battaglia senza quartiere. Ha vinto la squadra di casa, più esperta e più dotata anche sul piano tecnico.

Ipotecato l'incontro con una doppietta già prima dell'intervallo, i gialloverdi dell'altipiano hanno accusato poi il ritorno del Chiarbola, riuscito a dimezzare il divario su punizione, riprendendo infine in mano l'incontro e creando delle grosse occasioni di cui solo l'ultima sfruttata, quando l'arbitro Bono, che ha diretto tenendo fede al suo nome, stava per chiudere le ostilità.

L. Z.

Campanelle 1 – Stock 2

PRIMO TEMPO 0-1

MARCATORI: al 41' Naldi, al 67' Edomi.
CAMPANELLE: Castellani, Povh, Bello, Sardo, Manteo, Fortuna, Neppi, Umek, Bracco, Orsini, Valeri. Aureli, Farina, Leghissa, Mauri, Bernardis.
STOCK: Zebochin (dal 46' Cau), Mazzini, Gaeta (dal 46' Nordio), Podgornik (dall'80' Epifanio), Mersich, Polli, Punis E., Punis S., Edomi, Toffoli, Naldi. Mastromarino.

La Stock, non senza qualche problema, ha avuto ragione con il minimo scarto del Campanelle.

S. M.

S. Andrea 2 – Domus 1

PRIMO TEMPO 0-0

MARCATORI: all'80' Gerin, all'82' Cucarich, all'85' Spanu su rigore.
S. ANDREA: Messina, Cucarich, Rotta (46' Spanu), Podda, Caruso, Marin, Baici, Razem, Mauro (46' Zaro), Millini, Pecorella (60' Poctarsky).
DOMUS: Gallina, Di Pasquale, Zoffoli, Gerin, Gallinotti M., Basez, Tommasi, Gallinotti P., Paoletti, Attini, Angelelli.

Con la vittoria a spese del Domus il S. Andrea accede alla fase successiva di Coppa Regione. La partita, nel primo tempo molto equilibrata (tiri pericolosi di Baici e Pecorella da una parte e traversa colpita da Paoletti dall'altra), si trascinava stancamente quando l'espulsione di Paoletti al 70' risvegliava le due contendenti: dieci minuti dopo, a sorpresa, il Domus passava in vantaggio con un gran tiro di Gerin direttamente su punizione.

Reagiva vigorosamente il S. Andrea che all'82' ristabiliva il pareggio con Cucarich, abile a sfruttare un pasticcio della difesa avversaria.

A cinque minuti dalla fine Spanu trasformava freddamente un rigore concesso giustamente dall'arbitro Zudini.

B. A.

Roianese 1 – Ponziana 3

PRIMO TEMPO 0-1

MARCATORI: al 20' Meiacco, al 65' Armilli su rigore, al 73' Venturini, al 78' Toffolutti.
ROIANESE: Lorenzutti, Furlan, Armilli, Fachin, Zangrilli, Bellucco, Cecchetti, Floridan, Biason (dal 65' Porcelli), Mastromarino, Musco.
PONZIANA: Marsich (dal 55' Ulcigrai), Kosir, Pusich, Norbedo, Frantali, Venturini, Pacor, Mauro, Budicin, Meiacco, Ghiotto (dal 65' Toffolutti).

Con questa vittoria il Ponziana si aggiudica il primo posto dal quinto girone della Coppa Regione. È stata una partita a senso unico che ha visto i ragazzi di Cattonar creare molte occasioni da rete di cui tre coronate da successo pieno.

La Roianese da parte sua, nonostante l'impegno profuso, è riuscita a fare ben poco oltre la rete siglata su calcio di rigore.

Rabuiese 1 – Architrave 3

MARCATORI: al 30' Rados, al 42' Predonzani, al 60' Rados, al 65' Coronica.
RABUIESE: Benvenuti, Vengust, Belaz, Puttignano, Ierman, Altin, Boscarol, Biola, Scia, Callegaris, Predonzani. Ienco, Di Corrado, Russignan.
ARCHITRAVE: Vaccaro, Chizzo, Bossi, Coronica, Vicini, Del Negro, Bianco, Rados, Orto, Lebani. Parovel, Tulliani.
ARBITRO: Magris di Trieste.

Partita molto vivace tra Rabuiese e Architrave. Probabilmente i locali sono stati frenati da una certa stanchezza accumulata nel torneo di Muggia per il quarantennale della Fortitudo. Fatto sta che gli ospiti si sono dimostrati molto più aggressivi e in forma e nel momento in cui il Rabuiese cercava in tutte le maniere di recuperare lo svantaggio è stato colpito nuovamente da un altro bel gol dei blu.

Buona, ma purtroppo non è granché valsa, la prova di Puttignano su Lebani; bene anche Tulliani. In generale predominio comunque dell'Architrave e il risultato in pratica è giusto.

R. H.

Opicina 4 – Union 0

PRIMO TEMPO 4-0

MARCATORI: all'8' De Marco su rigore, al 30' Botta, al 41' De Marco, al 44' Cutrara.
OPICINA: Babich (57' Bolosiavo); Francini (al 53' Stringone), De Nuzzo, Doz, Vecchio, Tendindo, Cutrara, Raker, Botta, Giovannini, De Marco (80' Moratto).
UNION: Bonin, Benvenuti, Manna, Duva, Polli, Bubich, Jarz, Norgan, Zanini, Giovannini, Lucchini.

L'Opicina si allena per il campionato ed a farne le spese è un Union che ha dovuto sostenere l'impetuoso assalto degli avversari padroni del campo.

Sin dalle prime battute, infatti, si riesce ad intuire ciò che sarà lo svolgersi della partita con due reti dell'Opicina nei primi trenta minuti, reti che iniziano ad incidere sul morale degli ospiti.

L'Union, comunque, tenta il tutto per tutto e sfiora anche la rete.

Risultati Coppa Regione

Solese	0
Chions	0
San Quirino	1
Vivai Rauscedo	1
Tilaventina	1
Cordenons	2
Valvasone	2
Virtus Roveredo	2
Tiezzese	2
Ceolini	1
Lignano	3
Palazzolo	1
Pertegada	0
Latisana	2
Tavagnà Felet	3
Pagnacco	0
Alta Val Torre	0
Tricesimo	0
Valnatisone	4
Manzano	1
Audace	1
Corno	3
Maianese	2
Cividalese	2
Torrianese	3
Atletica Buiese	0
Campoformido	1
Olimpia	6
Serenissima	2
Rive D'Arcano	1
Zuglianese	0
Palmanova	4

Arrigo sport 1 – Staranzano 2

PRIMO TEMPO 1-1

MARCATORI: al 16' Laurenti, al 24' Baccari, al 75' Acquafresca.
ARRIGO SPORT: Formentin (Cosmini), Bragatto (Costantino), Biasioli, Budicin, Sommariva, De Bianchi, Malaroda, Fragiacomo, Devetag, Laurenti, Riccobon (Domini).
STARANZANO: Orsini, Regolin, Pangos (Mascarin), Piemonte, Di Cicco, Baccari, Cuzzolin, Pellicani (Cinello), Gratton (Acquafresca), Falzari, Dantignana.
ARBITRO: Pasini di Monfalcone.

Uno «spezzatino» di episodi rilèvanti (quattro pali centrali e distribuiti equamente tra le opposte fazioni, più un penalty calciato da Falzari e magistralmente intuito da Cosmini), hanno contraddistinto l'incontro nel quale, però lo Staranzano è riuscito a festeggiare la vittoria, grazie a un diagonale preciso del nuovo entrato Acquafresca.

In gol i padroni di casa in virtù di una superba triangolazione con stoccata conclusiva di Laurenti al 16', gli ospiti hanno agguantato il pareggio al 24' direttamente su calcio piazzato di Baccari.

Nella ripresa, leggermente in affanno i locali per la maggiore verve dei biancorossi, nulla hanno potuto a 15' dallo stop, quando sembrava ormai che il punteggio rimanesse inalterato.

Moreno Marcatti

Assemblea San Giovanni

Lunedì 22 settembre alle ore 19.30 nella sala dell'oratorio di via San Cilino 101 si terrà l'assemblea dei soci della Società Sportiva San Giovanni.

Dilettanti: il via spostato al 28

I campionati regionali di calcio dei dilettanti cominceranno con una settimana di ritardo. La partenza della nuova stagione prevista per domenica 21 settembre è slittata al giorno 28.

Coppa Italia dilettanti

Monfalcone-Portuale 2-0

PRIMO TEMPO 1-0

MARCATORI: al 21' Mauri, all'81' Iacoviello.
MONFALCONE: Lupoli, Buttazzi, Giotta, Ussai, Murra, Savarin, Iacoviello, Mauri (66' Cimadori), Brugnolo (59' Pacor), Severini, Montanaro.
PORTUALE: Scabar, Calò, Keber, Lepore (dal 26' Bibalo), Nesich, Bergamini, Colizza, Prestifilippo, Coslevaz, Varljen, Cecchi (dal 75' Papich).
ARBITRO: Della Pietra di Tolmezzo.

Partita senza molta storia quella che ha visto di fronte al Cosulich il Monfalcone e il Portuale nel ritorno di Coppa Italia. Dopo il rotondo successo dell'andata infatti non vi erano dubbi sulla qualificazione della compagine di Medeot, la quale tra l'altro, si è pure imposta nel secondo incontro con il più classico dei risultati.

La gara si è risolta in un monologo della squadra di casa raramente interrotto da qualche timida e poco convinta offensiva degli ospiti. Questi ultimi oltretutto sono stati costretti a giocare l'intera ripresa in inferiorità numerica per l'espulsione di Colizza decretata allo scadere della prima frazione a seguito di un diverbio tra il giocatore e l'arbitro.

Il Monfalcone ha dunque ribadito sia pure in un confronto non certo tirato allo spasimo, di aver già raggiunto un buon livello di competitività mentre il Portuale dal canto suo non può certo trarre indicazioni molto confortanti dal doppio impegno di Coppa e nei novanta minuti disputati a Monfalcone ha messo in mostra un'ancor carente condizione di forma soprattutto per quanto riguarda l'impostazione offensiva della manovra.

In un contesto agonistico ovviamente poco vibrante sono state le due reti, una per tempo, messe a segno dai padroni di casa, le cose migliori di un incontro che peraltro ha visto spesso gli avanti monfalconesi sfiorare altre marcature.

Il primo gol è giunto dopo una ventina di minuti quando un'azione d'attacco del Monfalcone si è conclusa con un calibrato passaggio smarcante di Severini per il giovane Mauri. Quest'ultimo appena entrato nell'area di rigore avversaria ha lasciato partire un secco diagonale che si è insaccato dal basso in alto nella rete di Scabar inutilmente proteso in tuffo.

La seconda marcatura in chiusura di partita ha visto protagonista Iacoviello che con una spettacolare sforbiciata ha spedito nel sacco dal dischetto del rigore un pallone proveniente dalla destra e calciato da Cimadori.

Ivano Gon

Cordenonese 1 – Sacilese 0

MARCATORE: al 5' Bazzetto.
CORDENONESE: Mozzon, Bianco F., Endrigo, Parpinel, Appi, Cozzarin, Raffin (dal 65' Detina), Bazzetto, Bianco R. Basso, Alzetta (dal 60' Manias).
SACILESE: Da Pieve, Pignat, Canzi, Jhocolo, Segat, Morandin, Modestini, Poletto, Dan, Crestan, Cortese.
ARBITRO: Vedam di Udine.

CORDENONS — Con una rete di Bazzetto giunta all'inizio della partita su quattro passaggi equilibrati da metà campo, la Cordenonese ha superato i cugini della Sacilese

Sangiorgina 1 – Manzanese 0

MARCATORE: Billia al 44'.
SANGIORGINA: Fornasir, Pantanali, Bastone, D'Odorico, Vit, Morettin, Pentore (Pittis al 75'), Marson, Pegolo, Billia, Anzolin.
MANZANESE: Clerici, Beltrame, Jussa, De Cecco, Belviso, Zompicchiatti, Masarotti, Marchi, Colericchio, Colombo, Martinelli.
ARBITRO: D'Agnello di Trieste.

S. GIORGIO DI NOARO — Il primo incontro notturno ha assegnato due punti alla squadra locale. Se i riflessi di Pentore non si fossero annebbiati nella ripresa, i canarini di San Giorgio avrebbero strapazzato i biancorossi di Manzano infliggendo loro una sconfitta storica.

La Sangiorgina ha dominato il primo tempo con autorità. Billia, il ragioniere locale, al 44' ha trafitto l'alfiere avversario con una «legnata» fortunata, ma il vantaggio è stato meritato.

Ad un attacco locale stupendo ha fatto eco una difesa da favola. Nella ripresa i ruoli si sono invertiti: biancorossi all'attacco e locali in difesa.

Al settantacinquesimo, Scala, il mister sangiorgino, ha fatto rientrare Pentore per sostituirlo con Pittis. Ha tolto un «ariete» mandando in campo un amante del bel gioco.

«Pentore ha lavorato più di tutti — ha annuito il «mago» di Marano — ed è giusto farlo riposare». Fatto sta che il risultato era già deciso e quella sostituzione nessuno l'ha capita.

Pentore è rientrato negli spogliatoi con i nervi a fior di pelle. Poco dopo l'arbitro decretava l'eliminazione dalla Coppa Italia dilettanti di una Manzanese caparbia e sfortunata.

Antonio Marinai

Cormonese 1 – Trivignano 0

PRIMO TEMPO 0-0

MARCATORE: all'84' Sachet.
CORMONESE: Reali, A. Brandolin, Capotorto, Cucut, Cucit, Odina (82' Della Valle), Meroni, Curzi (75' Diviacchi), Tabai, Sachet, Fedele.
TRIVIGNANO: Pecoraro, Corniali, Mincris, Travaglini (57' Cecotti), Da Riu, Zanutel, Tuan, Paviotti, Villi, Piccoli, Ventura.
ARBITRO: La Scala di Pordenone.

Un calibratissimo calcio di punizione di Sachet a sei minuti dalla fine ha rotto l'equilibrio di una partita sostanzialmente noiosa. La Cormonese si aggiudica così anche il secondo incontro di Coppa Italia con il Trivignano e passa al turno successivo. Una qualificazione che i grigiorossi avevano virtualmente acquisito una settimana fa dopo il 3-0 in casa dei bianconeri.

L'incontro al Comunale ha fornito pochissime emozioni. Il primo tempo ha registrato una maggiore pericolosità della Cormonese, vicinissima al gol al 20' con Curzi che si vedeva respingere da un paio di difensori un suo tiro a botta sicura.

Nella ripresa il Trivignano, che ha palesato grossi problemi all'attacco, ha premuto di più nella metà campo grigiorossa ma con scarsi risultati.

Claudio Femia

Pasianese 2 – Centromobile 0

PRIMO TEMPO 1-0

MARCATORI: al 5' Gonano, al 66' Balbusso.
PASIANESE: Galliussi, Paron, Toffanello, Mattiussi, Vit, Del Frate, D'Andrea, Bolzon, (Franci), Balbusso, Tirelli (Pevere), Gonano.
CENTRO DEL MOBILE: Zancai, Fabbro, Garbin, Catto, Berti, Furlanis, Bessoni (Viel), Tollon, Giust, Sozza (Bolzon), Pase.

Sanvitese 1 – Juniors Casarsa 0

PRIMO TEMPO 0-0

MARCATORE: D'Anna all'85'.
SANVITESE: Lugo, Pollon, Lenisa, Moro, Bagnoli, Cancian, Disnan, Zanotel, D'Anna, Mior, Nadalin.
JUNIORS: Villa, Tesolin, Zonta, Dorigo, Cassin, Morello, Bertoia, Mazzoli, Canderan, Chiarotto, Tomei.

Il risultato più giusto sarebbe stato il pareggio. Chi però ha maggiormente cercato la vittoria è stata la Sanvitese. I suoi uomini migliori Cancian, Zanotel, Disnan sorretti da Nadalin, Lenisa, Mior hanno messo sovente in difficoltà i più quotati avversari.

La manovra per la verità non ha suscitato entusiasmi pur lasciando intravedere una Sanvitese in crescendo con l'unica punta D'Anna che non ha affatto fatto rimpiangere il più famoso De Anna; è un attaccante che ha carattere, movimento, senso della posizione, lo dimostra la bella rete messa a segno quando il pareggio pareva il salomonico risultato di un proficuo allenamento.

Le squadre partono con ritmo discreto, gli ospiti tentano con Mazzoli e Tomei di passare in vantaggio. I biancorossi de «Il Mercatone» rispondono con D'Anna, Disnan e Cancian ma la mira è quella da precampionato.

Le ostilità della ripresa non entusiasmano il pur generoso pubblico.

Disnan e Pollon con Nadalin tentano di scardinare l'attenta retroguardia casartese.

Il loro intento riesce alla fine con Mancini e Cancian che costruiscono per il sinistro di D'Anna il pallone di un successo platonico dal momento che il Casarsa comunque passa il turno avendo all'andata vinto per tre a zero.

B. R.

Basket: domenica già parte il campionato

LA FANTONI TENTA LA GRANDE AVVENTURA IN A1

Estate tormentata ma Udine è pronta

UDINE — Prima qualche problema con Silvestrin, poi con Solfrini per quel che riguarda gli italiani. Larry Wright con il polso bloccato e il secondo americano che non arrivava (Bardini lo sapeva fin dal primo momento che il pur volenteroso Tom Scheffler non era l'uomo ad hoc per la sua squadra) per quel che riguarda gli stranieri.

Insomma in questa estate di preparazione alla A1 in casa Fantoni ha sorriso soltanto il cassiere che ha contato quasi mille abbonati, il che per un palasport che può ospitare nemmeno 4500 persone (questioni di sicurezza legate alla normativa antincendio: i tempi in cui al Carnera si stipavano anche 6500 persone per vedere la grande Simmenthal o la grande Ignis non sono più rivivibili a causa delle ferree leggi in materia) è già molto. Anzi moltissimo se si pensa anche che, nonostante tutto, l'Udinese è pur sempre in serie A.

I risultati infatti, se non sono mancati, in questo precampionato della Fantoni sono venuti a singhiozzo. Quanto accade in agosto e nella prima metà di settembre ha sempre comunque un valore molto relativo.

Da domenica però è campionato. Dopo un esordio lontano da casa i biancoblù si presenteranno al pubblico friulano il sabato successivo: c'è l'Udinese che gioca al vicino stadio Friuli e la Fantoni è costretta ad anticipare la partita con la Di Varese.

E all'anticipo al sabato la formazione del presidente Cainero sarà costretta in altre cinque occasioni nel corso del torneo: quest'anno infatti i calendari del basket sono stati stilati in anticipo rispetto a quelli del calcio a causa del processo sportivo relativo al Totonero.

Ma torniamo alla squadra per conoscere più da vicino Mike Davis, la nuova stella friulana che ha subito legato con Larry Wright: «Il mio sogno era riuscire un giorno a giocare con Larry», ha detto il pivot di 2.06, nato in Florida 30 anni fa, al suo arrivo a Udine.

David, conclusa l'esperienza universitaria nel Maryland è giunto in Italia sette anni fa per vestire la maglia del Bancoroma e conquistare con i capitolini la promozione in A1 a spese proprio dell'allora Mobiam Udine e del Gorizia. A Roma Davis rimase altri due anni prima di trasferirsi a Napoli dove giocò due campionati.

Quindi fu chiamato dai New York Knicks ma l'esperienza professionistica durò una stagione soltanto. Davis tornò subito in Europa, questa volta a Barcellona: con la squadra catalana giunse in finale in Coppa Campioni proprio contro il Banco di Larry Wright. Quell'anno gli andò male ma si rifece nella stagione successiva sempre con il Barcellona.

Dalla Spagna alla Francia dove Davis si trasferisce per giocare con la formazione transalpina più titolata, il Limoges, partecipando al girone finale della Coppa Campioni.

Sposato, con la moglie in attesa del secondo figlio, Davis è stato a lungo corteggiato dalla Fantoni.

Guido Barella

LA STEFANEL HA UNA SETTIMANA DI TEMPO PER ASSEMBLARSI

Wenzel puntuale a Trieste e Tanjevic adesso respira

«Adesso mi sento un po' meglio». Bogdan Tanjevic ha fatto questo commento ieri sera quando ha visto George Wenzel in carne e ossa. Con l'arrivo del secondo americano, a sette giorni dall'inizio del campionato di A2, la Stefanel edizione 1986-1987 si è allenata ieri per la prima volta al completo. Alle 19 nella palestra di Poggi Paese quelli che saranno i protagonisti sul parquet della prossima stagione hanno potuto finalmente tutti quanti guardarsi negli occhi. Ora «Boscia» è ai sette cieli: «Niente paura, in una settimana i giocatori hanno tempo di conoscersi, non partiamo impreparati in campionato».

Sull'aereo da Chicago a Milano e da Milano a Ronchi, Wenzel come capita a molti americani, si è accorciato rispetto alle misure «ufficiali» per l'esattezza di tre centimetri: è infatti alto 2 metri e 4, una misura non stratosferica per un pivot.

«Penso che lo alternerò nei ruoli di pivot e di ala forte — commenta Tanjevic, dopo mezz'ora di allenamento — la prima impressione su di lui è molto buona. Mi sembra un bravo ragazzo con una potenza esplosiva nelle gambe e un'ottima elevazione. È più mobile, più agile di Feitl, ha una tecnica e un tiro discreti. Spero proprio che si faccia valere e possa così rimanere per tutta la stagione come nostro secondo americano».

Ieri si è allenato alla grande, divertendosi e schiacciando a volontà anche Earl Jones che nei due giorni precedenti aveva sofferto per una dissenteria.

La squadra vera debutterà domani sera a Treviso nel derby casual tra Benetton e Stefanel valido per la Coppa Italia: chi perde esce dalla manifestazione. Logico che domani Trieste non potrà presentare né un Jones né tanto meno un Wenzel al massimo della condizione, mentre pure il gioco di squadra sarà in embrione. Tanjevic promette invece una formazione competente per domenica all'esordio in campionato a Mestre contro la Pepper che non dovrebbe rivelarsi una delle formazioni più ostiche del torneo.

Il derby Trieste-Treviso invece si riproporrà in occasione del debutto casalingo dei neroarancio, alla seconda giornata di campionato. Il match sarà anticipato a sabato 27 per essere parzialmente trasmesso in televisione dalla Rai.

È giunta così al capitolo conclusivo la lunga storia della ricostruzione della società e della squadra triestina cominciata già all'inizio della primavera scorsa. La sorpresa dell'acquisto della società da parte dello sponsor Bepi Stefanel, il colpaccio dell'ingaggio del coach Tanjevic e del general manager Giancarlo Sarti, la stasi del mercato italiano con l'arrivo di giovani sconosciuti ma che hanno già fatto intravedere le loro doti, l'arrivo degli americani in zona-Cesarini, hanno reso questi mesi più movimentati e appassionanti di un campionato.

Sembra trascorsa un'eternità dai giorni amari della retrocessione. La quota del migliaio e mezzo di abbonati, toccata in settimana, dimostra l'attaccamento dei tifosi. Domenica si può partire con il sorriso.

Silvio Maranzana

La prima giornata delle regionali

Domenica alle 18.30 si gioca la prima giornata dei massimi campionati di basket. In serie A1 la Fantoni Udine sarà sul campo di un'altra neopromossa, la Yoga Bologna. In A2, in trasferta anche i triestini ospiti della Pepper Mestre in cui gioca l'«ex», Daniele Lucantoni. Unica regionale a partire in casa la Segafredo Gorizia che riceverà il Viola Reggio Calabria allenato da Santi Puglisi.

COPPA ITALIA

Annabella-Berloni 76-74 (39-41)

INTERROGATIVI NELLA SEGAFREDO

Gorizia accusa un calo di forma

GORIZIA — Le ultimissime battute dell'estenuante torneo Alpe Adria non hanno messo in evidenza, nella Segafredo, gli auspicati progressi di condizione. Anzi, il processo di miglioramento che sembrava in atto, si è, in certo qual modo, bloccato.

Forse molto è dovuto all'effetto stanchezza, che indubbiamente può aver tagliato le gambe ai giocatori, sottoposti a un tour de force sicuramente inusuale, quasi da campionato... mondiale. In sette giorni infatti la squadra di Medeot è scesa in campo ben sei volte. Anche per questo motivo il giudizio sulla formazione, a sei giorni dall'inizio del campionato, dev'essere formulato con il beneficio di inventario.

Il vero inventario di pregi e delle manchevolezze della squadra (i pregi sono ancora in parte da scoprire, i difetti potrebbero in una certa misura scomparire se Medeot riuscirà a dare alla sua formazione un impianto di gioco che ancora sinceramente non si è visto) va dunque rinviato al campionato. Ciò non toglie comunque che all'ormai prossimo esordio la Segafredo si presenti con molti interrogativi, che riguardano sia le individualità sia il complesso.

I dubbi sfiorano anche i due americani. I biglietti da visita dei due Mitchell sono stati infatti un po' sgualciti dalle loro ultime esibizioni. Il piglio di Steve, in particolare, non sembra essere più quello che aveva fatto vedere al suo arrivo, ma forse era inevitabile che venisse ridimensionato con il crescere degli impegni. La fatica avrà avuto indubbiamente il suo peso, ma non pare essere la sola causa di un certo appannamento del giocatore, che nelle più recenti prove è sembrato un po' frastornato.

Anche il suo omonimo, Carl, alla prova del fuoco contro pivot di stazza e di statura, è apparso in qualche difficoltà, riproponendo perplessità che erano sembrate ormai fugate dalle sue prestazioni comunque sempre volitive.

Anche dagli italiani non sono giunti che in parte segnali che Medeot attendeva. Il giudizio dell'allenatore è quasi categorico.

«A soddisfarmi finora completamente sono stati solo Bullara, Lorenzi e Gilardi. Da tutti gli altri, compresi gli americani, mi aspetto molto di più». Per recuperare il terreno perduto Medeot ora non ha davanti a sé che una settimana. Non molto ma neanche poco, perché finalmente potrà lavorare in tranquillità.

«È certo comunque — è lui stesso ad affermarlo — che la squadra non si presenterà al debutto in campionato al massimo della condizione. Spero soltanto che questo non ci costi troppo, in termini di risultati».

Il campionato, questo è sicuro, sarà duro. Forse è davvero realistico preventivare per la Segafredo, quello che in fin dei conti era nei .. preventivi: un torneo di media classifica, con l'obiettivo di raggiungere al più presto la sicurezza del decimo posto. Con l'augurio e la speranza, naturalmente, di essere smentiti.

Giancarlo Bulfoni

LA CASTOR C'E', MANCA L'INTESA

Pordenone piace

PORDENONE — Le prime uscite stagionali della Castor non hanno fatto altro che confermare la bontà degli acquisti operati dalla società anche se la forma migliore dei giocatori, e il gioco d'assieme sono ancora lontani dall'essere accettabili. Visigalli, Marella e Savio, tutta gente con parecchi campionati di serie A alle spalle, non si discutono ma «non si può pretendere che entrino di primo acchito nella realtà della B1.

Al torneo di Pistoia, dove la compagine pordenonese è stata sconfitta di misura nella finale dalla Panapesca Montecatini, la squadra ha tutto sommato fatto vedere una pallacanestro piacevole anche se le lacune difensive palesate non sono certo imputabili all'amalgama o alla mancanza di condizione.

Sulla carta la Castor dispone di un quintetto niente male: Savio, Visigalli, Delle Vedove, Mina e Marella non sfigurerebbero nemmeno in A2 e anche se i cambi, Reale a parte, non sono all'altezza delle altre squadre di vertice, Sambin appare fiducioso.

«Una volta raggiunta l'intesa saremo in grado di competere con le favorite — ha dichiarato il coach pordenonese — e inoltre mi aspetto buone cose dai giovani che nelle prime uscite si sono guadagnati appieno la fiducia che la società ha nei loro confronti».

Sui giovani la Castor punta parecchio. Savio non ha più l'autonomia di quaranta minuti come Carlos Mina, ha bisogno ogni tanto di tirare il fiato. Gregoric, Di Cecco e Clemente dovranno giocoforza sostituire, magari in momenti topici, i titolari e questo può essere un grosso rischio.

«I giocatori delle mie squadre hanno sempre avuto la possibilità di entrare in campo senza preclusioni di sorta» dichiara Sambin e in effetti nelle prime uscite il coach ha dato ampio spazio a tutti nel tentativo di far fare esperienza ai più giovani.

Molta fiducia c'è anche nei confronti di Letterio Visigalli, l'uomo che nei programmi societari dovrebbe fare la differenza.

BATTUTO IN FINALE L'OLYMPIA - TERZI I VIENNESI CHE HANNO SUPERATO GLI ISONTINI

Treviso conquista il Trofeo «Alpe-Adria»

FINALE 1.o-2.o POSTO

Benetton-Olympia 97-76 (47-35)

BENETTON TREVISO: Jacopini 26, Ferry 7, Casarin 6, Norris 36, Minto 15, Vazzoler 4, Bortolon, Marrone 3, Sottana. N.e. Marietta e Croce.

OLYMPIA LUBIANA: Zdovc 4, Tovornik 8, Hauptman 11, Todorovic 4, Kotnik 23, Vilfan 20, Durisic 4, Rupnik 2. N.e. Micunovic, Meh e Polanec.

ARBITRI: Deganutti di Udine e Orlando di S. Giorgio di Nogaro.

FINALE 3.o-4.o POSTO

Klosterneuburg-Segafredo 74-67 (41-32)

KLOSTERNEUBURG VIENNA: Seifert 10, Vlk 5, Karasek 2, Matyas 16, Payton 13, Hayda 12, Zderadicka 8, Koch 8, Steinpichler, Brovcek, Fritz.

SEGAFREDO GORIZIA: Mitchell S. 14, Marusic 5, Gilardi 11, Bullara 10, Mitchell C. 7, Sala 4, Borsi 4, Stramaglia 12, Corpaci. N.e. Devetti.

ARBITRI: Skerli e Klamert di Trieste.

GORIZIA — La Benetton ha iscritto il suo nome nell'albo d'oro del torneo Alpe Adria (l'attivissimo Boris Kristiancic ha già messo in cantiere il torneo del prossimo anno) dominando la finale disputata contro l'Olympia Lubiana, che, da parte sua, non ha certo demeritato il secondo posto.

In terza posizione è terminata la formazione viennese del Klosterneuburg che nella finalina si è imposta di misura sulla Segafredo.

La finalissima tra le squadre di Sales e Jelovac si è disputata nel segno di Audie Norris, grande protagonista della partita e sicuramente il miglior giocatore in assoluto del torneo. Basti dire che con una partita e mezzo soltanto al suo attivo è stato anche il miglior realizzatore di queste finali, con 51 punti, davanti al compagno di squadra Jacopini, altro eccezionale interprete del piacevolissimo gioco di squadra offerto dalla formazione di Sales, precisa come un orologio in attacco ed estremamente attenta in difesa, apparsa già in forma campionato.

Nella Benetton nessuno degli uomini schierati ha sbagliato praticamente niente. Le squadre di A-2 sono avvertite.

Nella partita disputata in precedenza, il combattivo Klosterneuburg, che è stata un po' la squadra rivelazione di questo torneo, ha messo alla frusta una Segafredo molto slegata. Una serie di allunghi dei viennesi hanno finito per sfasare e sfiancare i goriziani, costretti sempre a inseguire.

Nel finale comunque la Segafredo, sotto di 11 lunghezze (58-69), è riuscita a portarsi fino a due punti (67-69), prima di cadere nella tagliola dei falli intenzionali, che saranno, lo si è già visto, un punto dolente nel prossimo campionato.

Giancarlo Bulfoni

Il «Del Negro» alla Servolana

FINALE 1° POSTO

Leasest-Tecnoluce 87-68 (44-34)

LEASEST SERVOLANA: Cerne 4, Trimboli 2, Tonut 23, Gregori, Pecchi 12, Dapas 16, Cassio 11, Guiducci 9, Trampus 8.

TECNOLUCE: Macuz 14, Carretti, Rossi 4, Naccarato 7, Furlani 2, Floridan 10, Porcelli 4, Giraldi, Poropat 7, Ceppi 6, Deste 7, Cavazzo 7.

ARBITRI: Chermaz e Policastro di Trieste.

FINALE 3° POSTO

Stefanel Juniores-Solvay 90-68 (41-29)

STEFANEL JUNIORES: Just 9, Bellina 13, Gambelli 20, Persico 25, Angeli 7, Ruaro 11, Viola 2, Zacchigna 2, Monticolo 7, Iemmolo 4.

SOLVAY MONFALCONE: Campestrini 7, Gallo, Godeas, Giacuzzo 7, Cestaro 13, Bertotti 19, Gelussi, Dapas 2, Nonino 2, Padovan 13, Medeot 5.

ARBITRI: Tamaro e Buda di Trieste.

La Leasest si è aggiudicata la dodicesima edizione del torneo «Del Negro» bissando il successo dell'anno scorso. La formazione servolana ha liquidato in finale la Tecnoluce mentre nella serata precedente si era sbarazzata con una certa difficoltà degli juniores della Stefanel.

La squadra di Perin deve ancora inserire negli schemi i due nuovi acquisti Trampus e Guiducci (bisogna soprattutto vederli giocare uno a fianco dell'altro). Tra i «vecchi» Tonut e Dapas sono parsi già tirati, in forma campionato.

Problemi d'amalgama affliggono anche la Tecnoluce. Nelle file bianco-gialle sono ben cinque gli elementi da innestare in un nucleo giovane ma già collaudato. Il tempo è comunque dalla parte di Cavazzon e la Tecnoluce new-look, benché ancora alla forma quasi embrionale, ha già mostrato di fornire momenti di buon basket e di poter aspirare a un torneo di serie D all'avanguardia.

Nella finale di consolazione la Stefanel juniores ha sorprendentemente rullato il Solvay Monfalcone. I giovani neroarancio, privi di Favero e Bonventi, hanno maramaldeggiato contro i cantierini mettendo in evidenza un buon Gambelli.

Il Solvay Monfalcone chiude de la classifica. Ha fornito la prova migliore nella partita inaugurale dando filo da torcere alla Tecnoluce dopo aver chiuso in vantaggio la prima parte. Nella finale per il terzo posto invece non è mai entrato in gara.

Roberto Degrassi

Spartak 74
Dietor 72

DIETOR BOLOGNA: Brunamonti 10, Fantin 4, Villalta 22, Binelli 8, Byrnes 5, Stokes 17, Sbaragli 5, Ansaloni 1. Ne.: Righi e Lenoli.

SPARTAK LENINGRADO: Pavlov 3, Kiselev 6, Kouznetsov, Grichaev 24, Jarkov 7, Kaprilenko 9, Gorine 10, Khartchenkov 11, Korolev 4, Chtchetinine.

Tennis: Canè spodesta Claudio Panatta dal trono

CONCLUSI GLI ASSOLUTI DI BARI

Ma Pietrangeli è senza eredi

BARI — Paolo Canè ha vinto ieri il titolo italiano assoluto di tennis 1986 superando in tre set Corrado Aprili col punteggio di 7-5, 6-4, 6-3.

Sono bastati tre set a Paolo Canè per sbarazzarsi dell'ultimo avversario e conquistare il titolo tricolore. In tutto due ore di gioco certamente ad alta tensione soprattutto sul piano psicologico e su quello delle emotività dei contendenti, ma apprezzabili solo a tratti sotto il profilo tecnico.

C'era di mezzo il titolo italiano e Paolo Canè ha mirato al sodo per chiudere bene la sua più bella stagione in cui ha ridato con vividi bagliori luce e una certa credibilità al tennis azzurro. Il n. 33 del mondo ha messo a frutto la sua maggiore esperienza e classe cercando più di contenere ed indurre all'errore un estroverso Aprili che ha mostrato i suoi limiti ed è incorso in errori banali quando ha voluto alzare pallonetti sui quali Canè il più delle volte, anche con un po' di fortuna, è riuscito spesso ad arrivare, per spingerli in campo avverso, fuori portata dell'avversario.

È emersa così alla distanza la maggiore classe di Canè, come del resto si prevedeva, e si è avuto un nuovo avvicendamento di nomi in primo piano nel tennis italiano, posizione conquistata l'anno scorso da Claudio Panatta che in questa stagione è incorso in sbalzi di rendimento finendo col perdere posizioni di prestigio.

Questo avvicendamento ai vertici del tennis azzurro è, visto sotto un'altra luce, la conferma che prosegue una crisi che si potrebbe definire «di assestamento», in attesa che venga fuori davvero l'erede di Pietrangeli e di Adriano Panatta.

Tutti ora sperano che possa essere iniziata l'era di Paolo Canè. In effetti il neocampione italiano vanta numeri di alto repertorio ed una indiscussa classe. Se correggere un poco il suo carattere ed il suo comportamento, Canè potebbe toccare con molta probabilità livelli prestigiosi.

Nel primo set Paolo Canè ha vinto al tie break, dopo game molto combattuti e sempre favorevoli al servizio. Nel secondo set l'equilibrio si è rotto sul 5-4 per Canè, quando Aprili ha scioccamente perso tre palle e quindi il servizio. Nell'ultimo set Aprili ha cercato all'inizio di dare una svolta all'incontro, ma Canè non si è soffermato in eleganze ed ha cercato di indurre all'errore il più giovane e un po' sprovveduto (ma anche molto generoso ed apprezzabile) avversario. Sul tre pari nuova situazione favorevole per Canè che ha avuto la possibilità di spingere con più decisione ed arrivare al successo senza più colpo ferire.

Finale doppio maschile: Canè - Colombo battono Oclepo - Mezzadri 6-4, 6-0.

IL GIOVANE CICLISTA SI IMPONE A SORPRESA NEL GIRO

I big snobbano il Veneto e Rossi vince solitario

PADOVA — Vittoria a sorpresa al 59° Giro ciclistico del Veneto del forlivese ventiquattrenne Maurizio Rossi, per distacco sugli ultimi compagni di fuga Alfredo Volpi ed Ezio Moroni, piantati in asso a un chilometro dall'arrivo sul vialone di piazza Insurrezione a Padova.

Rossi, grande animatore della corsa negli ultimi 40 chilometri, era riuscito a giungere con i due compagni alle porte di Padova, ma quando, a un chilometro dal traguardo, Rossi si è accorto che i due compagni di fuga, rallentando l'andatura, stavano iniziando la pretattica per preparare la voltata finale, è scattato in avanti distanziando nettamente gli altri due.

Maurizio Rossi, da due anni professionista, si era messo in luce quest'anno solo in primavera con la conquista del secondo posto al Giro dei Paesi Baschi, restando per il resto della stagione nell'anonimato.

Ordine di arrivo: 1) Maurizio Rossi (Bruciatori Ecoflam-Jolly Scarpe) 5h39'00, media 40,357 chilometri; 2) Alberto Volpi (Sammontana-Bianchi) a 15"; 3) Ezio Moroni (Atala-Ofmega) a 15"; 4) Gianni Bugno (Atala-Ofmega) a 50" e con lo stesso tempo: Pier Mattia Gavazzi, Davide Cassani, Claudio Corti, Giovanbattista Baronchelli, Massimo Ghirotto, Claudio Savini, Marino Amadori, Maurizio Vandelli, Alfio Vandi.

La vittoria di ieri di Rossi, comunque, è stata ampiamente meritata in un Giro del Veneto privo di campioni come Argentin, Moser, Saronni e Visentini. Il via ai 129 corridori partecipanti era stato dato alle dieci del mattino. La competizione non ha riservato nulla di rilevante sino a Marostica, dove per quattro volte gli atleti hanno percorso un circuito chiuso di tredici chilometri con la difficile ascesa in località «Rosina».

Al terzo passaggio, si è iniziata una fuga di 15 corridori, tra i quali Piccolo e Vannucci che sono riusciti a accumulare un vantaggio massimo di un minuto e 15».

La fuga si è conclusa dopo 20 chilometri con il ricongiungimento generale. La comitiva dei corridori ha proseguito tranquillamente finoa 40 chilometri dall'arrivo, in vista dei colli Euganei. È stato sulla salita del Roccolo che Maurizio Rossi ha ottenuto un vantaggio massimo di un minuto e 10 secondo su un gruppo di 16 uomini, tra i quali il campione d'Italia Corti, Baronchelli e Bugno.

Sulla discesa di Castelnuovo, Rossi è stato ripreso dal gruppo di Baronchelli, ma, a dieci chilometri dal traguardo si è verificata la fuga decisiva di Rossi, Moroni e Volpi.

A Driussi la Coppa Bratina

MONFALCONE — Tiziano Driussi del Pedale Ronchese-Cassa Rurale di Staranzano ha colto il suo secondo successo stagionale sul traguardo di Monfalcone al termine di una combattuta edizione della Coppa Bratina per allievi organizzata dalla Ciclistica Monfalcone.

Driussi si è imposto allo sprint su altri sei concorrenti con i quali aveva dato vita all'episodio decisivo, una lunga fuga iniziata a metà percorso che si è conclusa positivamente sul rettilineo d'arrivo. Piazza d'onore per il friulano Specogna e terzo posto per il pierissino Sciandra. Il trofeo per società è andato al Pedale Ronchese. I. G.

ORDINE D'ARRIVO: 1) Tiziano Driussi, Pedale Ronchese Cassa Rurale di Staranzano (km 84 in 2 ore 4' alla media di 40.645); 2) Marco Specogna, Ricreativa Morsano (stesso tempo); 3) Alfonso Sciandra, A.C. Pieris Tellini; 4) Raffaele Boscarol, Pedale Ronchese Cassa Rurale di Staranzano; 5) Dario Deanna, Pedale Sanvitese Del Mei; 6) Andrea Matellon, S.C. Monfalcone; 7) Roby Ursella, A.C. Buiese; 8) Michele Pittacolo, V.C. Latisana (a 30 secondi); 9) Ranieri Persello, A.C. Buiese; 10) Edy Rupelli, Cottur Trieste (a 40 secondi).

Argentin migliora

TRENTO — Continuano ad essere rassicuranti le condizioni del neo-campione del mondo Moreno Argentin, dall'altra notte ricoverato presso l'unità coronarica dell'ospedale S. Chiara di Trento. Già oggi potrà essere trasferito nel reparto di medicina.

Moreno Argentin, conferma il prof. Bettini, assistente del primario prof. Furlanello attualmente in America, ha solo problemi derivanti dalla gastralgia, conseguenza dello stress e della disordinata alimentazione dei giorni seguenti alla conquista del titolo.

Sport*flash*

Rugby serie A

Risultati della prima giornata del campionato di rugby di serie A1 e A2: Serie A1: Scavolini L'Aquila-Amatori Catania 49-3; Benetton Treviso-Eurobags Casale 49-4; Deltalat Rovigo-Serigamma Brescia 30-6; Parma-Petrarca Padova 9-13; Blue Dawn Mirano-Ibimaint Am Milano 3-28; Doko Calvisano-Cus Roma 10-20. Classifica: Scavolini, Benetton, Deltalat Rovigo, Petrarca Ibimaint Milano e Cus Roma 2 punti; Amatori Catania, Casale, Serigamma Brescia, Parma, Blue Dawn Mirano e Doko Calvisano 0. Serie A2: Imeva Benevento-Frascati 22-21; Gelcapello Piacenza-Noceto 68-3; Maa Milano-Jolly Tarvisum 3-31; Gico Roma-Fracasso San Donnà 16-16; Tre Pini Padova-Longro Paese 19-24; Cus Padova-Corime Livorno 15-24. Classifica: Imeva Benevento, Gelcapello Piacenza, Jolly Tarvisum, Longro Paese e Corime Livorno punti 2; Gico Roma e Fracasso San Donà 1; Frascati, Noceto, Maa Milano, Tre Pini Padova, Cus Padova 0.

Campionati italiani 20 km marcia

PIACENZA — Maurizio Damilano si è confermato a Piacenza campione italiano nella 20 chilometri di marcia. Due le note di rilievo: la squalifica, dopo l'ottavo chilometro, dell'azzurro Walter Arena e il riacutizzarsi di un malannó al piede destro, che ha costretto Damilano al cambio delle scarpette verso metà gara. Già ai primissimi appoggi Damilano e Arena avevano operato la selezione, distanziando di qualche decina di metri un quintetto composto da Mattioli, neo campione militare, Bellucci, Fiorella, Villa e Spagnulo. Al terzo passaggio, Damilano ha accentuato il suo vantaggio portandolo, alla tornata successiva, a 41" su Arena, bloccato dalla giuria per marcia non regolamentare.

Europei femminili basket

OSLO — L'Italia si è qualificata in maniera netta per i prossimi europei femminili dell'87 in Spagna superando nell'ultimo incontro la temibile Polonia che aveva vinto gli ultimi tornei disputati con squadre come Ungheria e Bulgaria. Le italiane hanno messo in mostra una difesa a uomo tutto campo asfissiante che ha costretto le polacche a commettere errori su errori e a realizzare solo 62 punti. In attacco una manovra fluida e percentuali di tiro eccellenti hanno consentito il largo punteggio finale di 80-62 (42-28) per l'Italia. Tutte le azzurre hanno giocato su ottimi livelli particolarmente Pollini, Padovani, Pomilio, Fullin e Passaro.

Canoa: campionati juniores

Nei campionati italiani juniores di canoa olimpica svoltisi a Sabaudia gli atleti regionali hanno conquistato un oro, un argento e un bronzo. I successi portanno la firma del k4 juniores femminile del San Giorgio di Nogaro composto da Grazia Della Ricca, Luisa Zanini, Michela Vianello e Marina Depase che hanno vinto il titolo italiano. Al secondo posto si è classificato il k2 juniores femminile sempre del San Giorgio composto dalla Della Ricca e dalla Vianello, terzo posto sulla distanza dei mille metri l'equipaggio composto Gianandrea Nisi, e Nicola Salina.

Mondiale fuoribordo sport

TARANTO — L'inglese Owen Gregory ha vinto il campionato del mondo della fuoribordo sport S850 imponendosi in tre delle quattro manches disputatesi all'idroscalo Bologna di Taranto. Primo degli italiani il giovanissimo Stefano Coluzzi classificatosi al quarto posto. Classifica finale: 1) Owen Gregory (Gbr) punti 1200; 2) De Vreng (Ola) 1000 punti; 3) Lindstol (Dan) 750; 4) Coluzzi (Ita) 507. Hanno partecipato 16 piloti in rappresentanza di otto nazioni.

Pallavolo femminile: Cina campione

PRAGA — La Cina si è confermata campione del mondo di pallavolo femminile, battendo in finale Cuba per 3-1 (15-6, 15-7; 10-15, 15-9). Le ragazze cinesi avevano già vinto il titolo iridato quattro anni fa a Lima. Le ragazze azzurre si sono piazzate al nono posto della classifica finale, battendo gli Stati Uniti per 3-1.

CLASSIFICA FINALE: 1) Cina, 2) Cuba, 3) Perù, 4) Germania orientale, 5) Brasile, 6) Unione Sovietica, 7) Giappone, 8) Corea del Sud, 9) Italia, 10) Stati Uniti, 11) Cecoslovacchia, 12) Bulgaria.

Baseball serie A

Quadro completo dei risultati del turno di ritorno dei quarti di finale: Trevi Rimini-Nuova Stampa Firenze 5-14, 7-2; Biemmegiochi Bologna-Chesterfield San Marino 10-11, 10-0; Grohe Grosseto-Bkv Milano 10-0, 7-0; World Vision Parma-Norditalia Nettuno 4-13, 4-9. Trevi, Grohe e Norditalia accedono alle semifinali. Chesterfield e Biemmegiochi devono recuperare le due partite dell'andata domani e mercoledì a San Marino.

Tiro piattello: mondiali

SUHL — Si sono conclusi i campionati mondiali di tiro al piattello specialità fossa a Suhl (Rdt). Si è laureato campione del mondo il cecoslovacco Beduark con 224 su 225; secondo Damme (Rdt) con 223; terzo l'azzurro Daniele Cioni con 222 su 225; quarto Lavrinenko (Urss) con 222; quinto Rebelo (Por) con 221; sesto Torner (Spa) 219. Gli altri italiani Albano Pera e Luciano Giovannetti classificatisi più indietro non hanno disputato la finale tra i primi sei tiratori. In campo femminile si aggiudica il titolo la cinese Gao (193 su 200); secondo Shishirina (Urss) con 192 su 200 (+24, +24, +25); terza Nattras (canadese) 192 su 200 (+24, +24, +24). Prima delle italiane Pia Lucia Baldisserri, giunta al sesto posto con 188 tiri su 200.

Giro delle due province

MARCIANA DI CASCINA — Il marchigiano Giovanni Umbri, del gruppo sportivo Sicc di Jesi ha vinto il 47.o Giro ciclistico delle Due Province, gara a carattere internazionale per dilettanti. Umbri ha preceduto in volata il compagno di fuga degli ultimi otto chilometri, il toscano Nuzzi, con il quale aveva lasciato il gruppetto di sette atleti che aveva comandato la gara nel finale di corsa.

Vela: Sardinia Cup

PORTO CERVO — La Gran Bretagna si è aggiudicata la quinta edizione della «Sardinia Cup» precedendo con le imbarcazioni «Full Pelt», «Pocket Battleship» e «Marionette IX» la favorita della vigilia, la Repubblica Federale di Germania. La Gran Bretagna ha totalizzato 475,13 punti, la Germania 464. Al terzo posto la Spagna con 461 punti, al quarto l'Italia con 450,25 e al quinto il Giappone con 379,50. Il «Martini e Rossi-Cigahotels Trophy», assegnato alla barca meglio classificata a titolo individuale, è stato vinto da «Full Pelt». L'ultima regata della «Sardinia Cup» (partita con circa due ore di ritardo e il cui percorso è stato ridotto di sei miglia e mezzo per il vento debole), ha visto il successo della barca «Merope» della marina militare italiana.

IN EVIDENZA I FAVORITI NELLA DIURNA DI MONTEBELLO

Formast piega Furlana Jet

Vernice delle diurne in un pomeriggio dal clima mite che ha convogliato a Montebello un pubblico abbastanza numeroso.

Riservata ai puledri di 3 anni la corsa di centro alla quale non ha partecipato Freesby, mentre erano Formast e Furlana Jet a contendersi i favori del pronostico. Le due femmine sono state di fatto protagoniste, finendo nell'ordine dopo bella lotta in retta d'arrivo, ma nel contesto della brillante competizione si sono inseriti bravamente anche Fly Cik, che esordiva sulla pista, e Fedelissimo, che si era preso una stretta proprio da Formast all'imbocco della prima curva.

La più scattante in partenza risultava Furlana Jet che andava di getto a condurre, mentre Formast, per avere la meglio su Fedelissimo, stringeva verso lo steccato e gli faceva perdere il passo. Subito al largo progrediva deciso Fly Cik che attaccava Furlana Jet ricevendo strada dalla allieva di Quadri. Nel frattempo aveva rotto Fresia Sir, mentre Fruidoss si era attardato nel lancio e doveva inseguire da distanza, e la stessa Florida Jet perdeva poi contatto dai primi.

Fly Cik, dopo la vampata iniziale, rabboniva gli ardori davanti alle tribune dove avanzava con decisione Fragorosa dietro alla quale spostava poi Fedelissimo, mentre Furlana Jet faceva buona guardia pronta a intervenire sul sicuro battistrada. Sul penultimo rettilineo le posizioni si assestavano, e subito dopo, in curva, Furlana Jet attaccava Fly Cik prontamente seguita da Formast, mentre Fedelissimo si faceva luce per tagliare fuori Fragorosa non appena entrato in retta d'arrivo.

Furlana Jet appariva presto predominante su Fly Cik, però Oscar Baratti faceva scattare Formast che aggrediva la figlia di Sharif di Jesolo per piegarla nettamente all'epilogo in 1.19.7. Anche Fedelissimo finiva forte ma soltanto in tempo per avvicinare Fly Cik dal quale usciva però sconfitto per il terzo posto dopo l'esame del fotofinish.

* * *

Dopo due corse a vuoto, Glei Bej ha riassaporato il gusto della vittoria fra i 2 anni conducendo da un capo all'altro sempre davanti a Gradarina.

Nella corsa per gli allievi, il favorito Borgo del Pri si è scatenato subito in avanti, mentre sbagliava Dadier nel tentativo di attaccarlo. Ha tenuto ritmo sostenuto il cavallo di Carsoni, ma ciò non ha impedito a Malareo di avanzare con sicurezza all'esterno, mentre ai due si è aggiunto negli ultimi 200 metri Diavolo Effe progredendo dalla retroguardia. Si infiacchiva Borgo del Pri in dirittura dove lo spunto vincente era quello di Diavolo Effe condotto dal giovane Lotta, questi al primo successo. Secondo Malareo, mentre Borgo del Pri si salvava dal solo Cles.

Nella «gentlemen» a vantaggi, Sentiero ha fatto corsa per proprio conto scandendo parziali risoluti che gli hanno consentito di vincere in solitudine alla buona media di 1.20.8 sul doppio chilometro.

Corsa Totip risoltasi nel lancio che vedeva Darkish Gar togliere il comando a Talstar, mentre Demecu stentava a reggere il ritmo e veniva presto superato da Alligator. Non avveniva più nulla di trascendentale e Darkish Gar si involava facile alla meta in 1.19.9, mentre Talstar si superava in 1.20.5 buon secondo su Alligator venuto a regolare il gruppo.

Nella «vedera» per 4 anni, Elifema ha condotto di buzzo buono, avvicinata sulla seconda curva da Elkron Wh che poi l'ha attaccata e battuta in retta.

Buone velocità nella prova per categoria E che si è praticamente risolta all'uscita della prima curva quando Darmist è riuscito a vincere l'opposizione di Dirteo. Una volta in testa, la femmina di Mazzuchini ha mantenuto ritmo sollecito e chi si è avventurato all'esterno ha dovuto fare... dietrofront, dopodiché in arrivo è stato il solo Dirteo a tentare la rivalsa che però Dalmist ha prontamente negato andando a vincere in un sostanzioso 1.19.2. Terzo Diudin. Ragguaglio di 1.19.2 per Darmist, nuovi record per Dirteo (1.19.3) e Diudin (1.19.7).

In chiusura, Esinel ha sfondato sulla prima curva nei confronti di Effe Effe davanti al quale poi si è imposto in un buon 1.20.8 sulla media distanza. Terza Eliza e quarto Elpidoss dopo bella progressione dal fondo del plotone.

Doppietta di Quadri con Glei Bej, e Darkish Gar.

Mario Germani

PREMIO DEI COMPOSITORI (metri 1660): 1) Glei Bej (A. Quadri). 2) Gradarima. 5 part. Tempo al km 1.23. Tot.: 20; 13,14; (30). PREMIO DEI RILEGATORI (metri 1660): 1) Diavolo Effe (M. Lotta). 2) Malareo. 3) Borgo del Pri. 7 part. Tempo al km 1.20.4. Tot.: 102; 44,44; (236). 652. Tris Montebello: 240.000 lire. PREM'O DEI LITOGRAFI (metri 2080): 1) Sentiero (G. Orrano). 2) Allianz. 3) Akron d'Ausa. 7 part. Tempo al km 1.20.8. Tot.: 51; 37,35; (149). Duplice non vinta. Tris Montebello: 198.000 lire. PREMIO DEI MONTAGGISTI (metri 1660-corsa Totip): 1) Darkish Gar (A. Quadri). 2) Talstar. 3) Aforisma. 11 part. Tempo al km 1.19.9. Tot.: 21; 15,18,22; (93). 42. Tris Montebello: 50.000 lire. PREMIO DEGLI STAMPATORI (metri 1660): 1) Elkron Wh (N. Esposito). 2) Elifema. 3) Emick. 11 part. Tempo al km 1.20.3. Tot. 79; 47,40,47; (492). 149. Tris Montebello: 457.000 lire. PREMIO TABOGRAPHIS (metri 1660): 1) Formast (O. Baratti). 2) Furlana Jet. 3) Fly Cik. 9 part. Tempo al km 1.19.7. Tot.: 21; 16,14,22; (34). Duplice non vinta. Tris Montebello: 26.000 lire. PREMIO DEL PROTO (metri 1660): 1) Darmist (A. Mazzuchini). 2) Dirteo, 3) Diudin. 7 part. Tempo al km 1.19.2. Tot.: 36; 36,58; (129). 93. Tris Montebello: 150.000 lire. PREMIO DEI LINOTIPISTI (metri 2060): 1) Esinel (B. Corelli). 2) Effe Effe. 3) Eliza. 8 part. Tempo al km 1.20.8. Tot.: 22; 18,14,21; (44). 182. Tris Montebello: 30.000 lire.

REGATA TRIESTE-GRADO-TRIESTE

Lola «superstar»

Anche il secondo triangolo della «settimana internazionale Ior e Aor» è caduto dopo cinque ore di vana attesa del vento. Per questa edizione, quindi, cui hanno partecipato 50 yachts, alcuni dei quali miliardari, e 400 persone componenti gli equipaggi, restano valide soltanto le due regate d'altura. Già detto della Trieste-San Giovanni in Pelago, resta da parlare della Trieste-Grado-Trieste portata a termine con grande difficoltà e conclusa in tempo utile soltanto da 12 yachts.

Questa regata ha avuto per battistrada quella Lola che già nella precedente d'altura, in tempo corretto, era risultata sportivamente la più notevole delle concorrenti. Allora la più veloce era stata Super Atax, ma con rating ben superiore a quello di Lola. Nella Trieste-Grado, dunque, Lola ha preso il comando della muta di testa e ha doppiato prima la boa di Grado alle 14.45, seguita da un lotto di grandi II e III classe. Dopo il dietrofront per Trieste momenti di bonaccia totale che hanno determinato alcuni ritiri. Con i primi soffi di vento si sono distesi in avanti anche alcuni III classe (Nat, Refolo Tre, Chelidonia e i IV Anna B e SL (ex Serbidiola) nonché i piccoli V e VI Micione e B & BV.

Qui la lotta si è svolta contro il cronometro e in virtù dei singoli ratings. Favoriti, naturalmente, i più piccoli. Lola della Stv ha tirato fuori come non mai tutte le sue performances e ha stravinto, in reale e in compensato, ossia in assoluto. Onori quindi a Gualtiero Michelazzi, ai suoi fratelli Corrado e Stefano, a Beltrame, Penso, Bacer e Trani, grande equipaggio del Three Quarter vittorioso. Va però precisato che la formula della «settimana» è per classe. Pertanto Lola vince fra i IV superando SL di Irredento e Coen della stessa Stv e Anna B di Brocchetta della Svoc.

Spiace il fuori tempo massimo fra le I e le II classi, nonostante i buoni piazzamenti in «reale» di Montebello, di Sauvage e di Super Atax. Nei III la sola Nat di Fistarolo (Portodimare) ha salvato l'...onore della classe. Chelidonia e Refolo Tre sono caduti per poco.

Si è già parlato dei IV. Nei V successone di Micione del muggesano Frisori (terzo in graduatoria platonica assoluta) e ottimi piazzamenti di Arcturus con Saitto della Marina Militare e Pat Pend (Svoc). Classificate anche Feeling di Lantieri (Svbg), Viva di Bradaschia (Stv) e Only You di Durli-Paoletti (Svbg).

Fra i «minimi» della VI classe l'alloro a B & BV di Bressani-Balbo (Adriaco), secondo dei valori assoluti, che ha superato Frivola di Modercich (Lni) e Strega Maritza di Irredento (Stv).

Negli Aor la lotta è rimasta circoscritta fra il vincitore L'Archibarca di Pizziga (Snpj) e Makimos di Del Fabbro (Sca).

Italo Soncini

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065–6–7. Orario 8.30–12.30, 15–18.30, tutti i giorni feriali – CERVIGNANO DEL FRIULI: via Dante 8, telefono, 33715 – GORIZIA: Corso Italia 36, telefono 34111 – MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, telefono 72597 – PORDENONE: viale Libertà 2, tel. 255114 – UDINE: Piazza Marconi 9, telefono 203924 – MILANO: via Pirelli 32, telefono 6769/1 – BERGAMO: via Zelasco 1. P.tta S. Marco 7, telefono 225222 – BOLOGNA: via Irnerio 12-2, telefoni 277801 - 277802 – BRESCIA: telefoni 295766 - 296475 – FIRENZE: v.le Giovine Italia 17, telefoni 676906/7/8/9 – LODI: Corso Roma 68, telefono 65704 – MONZA: Corso V. Emanuele 1, tel. 360247 - 367723 – NAPOLI: via Calabritto 20, telefono 405311 – PADOVA: Piazza Salvemini 12, telefoni 30466 - 30842 - 664721 – PALERMO: via Cavour 70, telefono 245049 – ROMA: via G.B. Vico 9, telefono 3696 – TORINO: Corso Massimo d'Azeglio 60, telefono 6502203. - TRENTO: via Cavour 3941, tel. 85288.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio – richieste; 2 lavoro personale servizio – offerte; 3 impiego e lavoro – richieste; 4 impiego e lavoro – offerte; 5 rappresentanti – piazzisti; 6 lavoro a domicilio – artigianato; 7 professionisti – consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni – richieste; 17 stanze e pensioni – offerte; 18 appartamenti e locali – richieste affitto; 19 appartamenti e locali – offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni – acquisti; 22 case, ville, terreni – vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9–12–1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 350, numeri 16 - 24 lire 825, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 17 - 18 - 19 - 25 lire 870, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 26 - 27 lire 1.030.

3 Impiego e lavoro Richieste

MADRELINGUA tedesca, perfetta conoscenza italiano, inglese, plurireferenziata, 6 anni esperienza uffici Italia e Germania offresi impiegata. Tel. 755456. 61493/3

4 Impiego e lavoro Offerte

A. AUTOMUNITI ambosessi minimo ventitreenni potrete guadagnare 200-400 mila settimanali. Presentarsi lunedì, martedì ore 10.30-11.30, 18.30-19 presso ufficio Alex Mattaloni, viale Miramare 13. Buono come dopo lavoro. 4577/4

ACCONCIATURE Sirio cerca mezza lavorante pratica phön e manicure per signora e lavorante acconciature maschili. Telefonare martedì al 301439.

AGENZIA indossatrici seleziona giovani bella presenza da inserire team-sfilate, previo training professionale. Scrivere Publied, cassetta n. 24/C Trieste 34100 entro il 20 settembre. 4553/4

ARNOLDO Mondadori editore ricerca per province di Trieste, Gorizia, Udine, Pordenone, altre province del Veneto collaboratori/collaboratrici desiderosi intraprendere un'attività altamente professionale di promozione e vendita e al contempo indipendente (anche part-time); si offre dopo adeguato addestramento a carico società un lavoro sicuro e ben remunerato, nonché concrete possibilità di carriera (capo gruppo, trainer, capo vendite, ecc.). Inviare curriculum specificando telefono e provincia desiderata a Mondadori C.O. - C.P. 1772 - 20100 Milano. 40637/4

CERCASI cuoca/o o aiuto cucina referenziata per trattoria. Scrivere Publied cassetta n. 2/C 34100 Trieste. 4503/4

MAX 25enne bella presenza esperta cameriera cercasi per ristorante Gorizia. Tel. 0481/83979 - 60415. 237972/4

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili. Telefonare 811344. 4199/6

A.A.A.A. RIPARAZIONI idrauliche, elettriche, domicilio. Telefonare 811344. 4199/6

A.A.A. PITTORE artigiano offresi prezzi modici. Telefonare 300071. 61484/6

A.A.A. SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti soffitte cantine. 414244. 61400/6

A.A. PARCHETTI levigatura, verniciatura, posa, battiscopa. Bezzi, tel. 829120. 4553/6

PITTORE camere appartamenti applicazioni carta parati pitturazioni olio porte finestre. Telefono 755603. 61449/6

SGOMBERI cantine soffitte, traslochi con possibilità di magazzinaggio. Tel. 771500.

SPECIALISTA CATTARUZZA PULISCE tinge con garanzia montoni pelle salotti in pelle pareti rivestite in pelle volumi rilegati, rettile, stivali borsette ecce. Lavoro in proprio non di ammasso. Giulia 13, 775748. 61515/6

11 Mobili e pianoforti

MOBILI soprammobili antichi e 900, orologi, quadri, tappeti, libri, curiosità, acquistano FRANCO e MARIALIETA VERCHI, eventualmente sgomberando. Interpellateci 305709, abitazione 941093. 4562/11

12 Commerciali

CENTRALGOLD acquista ORO A PREZZI SUPERIORI. Disimpegna polizze. CORSO ITALIA 28 primo piano.

GIULIO Bernardi numismatico compra oro. Via Roma 3 primo piano. 050003/12

14 Auto, moto cicli

A.A.A. AUTODEMOLITORE acquista macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 821378 - 574952. 4462/14

A.A. CONCESSIONARIA Peugeot Talbot Padovan De Carli, Flavia 47, 827782: Honda 125 XL, fuoristrada Delta diesel 82, Mini 3 cil. 82, Metro, A 112 E, R 5 TS, Fiesta, Escort Ghia, Golf GTI, Golf GL 84, LNA, Visa, GSA, BMW 320 i, 126, 127, Ritmo 60, Panda 30, Uno 45/55, Peugeot 205 automatica 86, 205 GR/GRD, 104 ZL, 305 GR 86, 305 GL/GLD, Samba 84, Horizon LS/EXD 85. 4488/14

AUTOMOBILI ZANARDO via del Bosco 20 tel. 771919 valutando al massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con rateazioni fino a 60 mensilità, permutiamo usato per usato, combinazioni mercato parallelo (reimportate). ALFA ROMEO 90 2500 AC, 90 2000 IE, Alfetta 2000 Quadrifoglio oro, Giulietta 1,6, 33 Quadrifoglio oro, Alfasud 1300, Sprint 1500, GTV 2000. FIAT Ritmo Abarth, 127 diesel, berlina, panorama, 126, 127 tetto apribile, X 1.9. BMW 316. PEUGEOT 205 GTI, XRD diesel. TALBOT Solara LX. CITROEN Visa 1100. RENAULT 5 TS, R 4 GTL, R 9. VOLKSWAGEN Golf GTI 1600. LANCIA Trevi, Volumex, HPE 1600. MERCEDES 380 SE, 250 full optional. MOTOCICLI Piaggio, Vespa 125, 200. SUL NOSTRO USATO GARANZIA 3 MESI. VISITATECI!!!. 4583/14

AUTOSALONE My Car occasioni senza anticipo, permute, facilitazioni, garanzia: Alfasud 1200, 33 Quadrifoglio oro, Giulietta 1600, Duetto 1600, Fiat 127, 1050 CL, Ritmo CL, Abarth 105 TC, Abarth 130, 131 1600 Supermirafiori, 131 Racing, Uno Es Uno 55 S, Uno Diesel, Regata 70 ES, Lancia Delta 1500 LX. Prisma 1300, Mini Metro, Ferrari 308, GTB I, Ford Fiesta II serie, Porsche 924 Turbo, Saab 900 GL, Suzuki SJ 410 van, Volvo Station 2000 benzina turbo, Matra Simca Ranch, Golf 1300 GLS, GTI 1600 e 1800, Cabriolet 1600. Possibilità mercato parallelo autovetture e fuoristrada, via Fabio Severo 122. T.A. 440/14

GOLF GTI 1600 5 marce '81, 58.000 km assetto vendo. Tel. 763344. 61366/14

LANCIA Prisma 1300 '85 vende autosalone Catullo via F. Severo 52. 3/14

OCCASIONE vendesi Peugeot 309 GR semestrale forte sconto fatturabile. Tel 68539. 4585/14

PANDA 4x4 luglio 85 perfettissima 12.000 km privato vende. Pasti 577754. 61450/14

POLO fuoriserie '85 vende Autosalone Catullo via F. Severo 52. 3/14

RENAULT 4 GTL 84, 14 GTL 80, 5 TL 76, 5 TX 83. Autosalone Catullo via F. Severo 52. 3/14

RENAULT 4 GTL novembre 79 ottima meccanica privato vende. Ufficio 764071. 61450/14

R 11 GTC perfetta 1984 pochi chilometri privato vende. Pasti 577754. 61450/14

TRIESTE motori autorizzato Peugeot Talbot F. Severo 18, tel. 68539, Lancia Delta HF 84, Giulietta 1.300 78, 1.800 80, Golf GTI 81, Fiat Uno 55 5 p 83, Panda 45 81, Renault 5 TL tetto apribile, Mini 90 SL 80, 126 80, 127 81, fuoristrada Daihatvs 1600 82, Talbot Horizon 1.1 80. 4585/14

15 Roulotte nautica, sport

OCCASIONE vendo in partecipazione ottimo Fjord 38, marinalo gratuito crociera posto barca Trieste. Tel. 040/411579. 4553/15

17 Stanze e pensioni Offerte

AFFITTO stanza con comodo di cucina e bagno prezzo modico trattamento famigliare. Tel. 68752. 4535/17

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

APPARTAMENTO ammobiliato anche piccolo cerca non residente referenziato periodo transitorio. Tel. 757772. 4571/18

BANCARI cercano appartamenti vuoti ammobiliati contratto trasnitorio. Telefonare 631815. 61411/18

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

AFFITTASI locale d'affari Rossetti 60 mq più soppalco. Tel. 631793. 4580/19

«IL CAMINETTO» via Roma 13 affitta arredato non residenti Stadio appartamentino stanza cucina senza doccia. Tel. 69425. 4571/19

«IL CAMINETTO» via Roma 13 affitta S. Giacomo arredato non residenti stanza stanzetta servizi 400.000. Tel. 69425. 4571/19

«IL CAMINETTO» via Roma 13 affitta Carso villa recente arredata soggiorno stanza studio servizi giardino posto macchina. Tel. 69425. 4571/19

«IL CAMINETTO» via Roma 13 affitta non residenti appartamento arredato Montebello soggiorno 2 stanze servizi. Tel. 69425. 4571/19

«IL CAMINETTO» via Roma 13 affitta Valmaura non residenti arredato soggiorno stanza servizi balcone campi da tennis. Tel. 69425. 4571/19

«IL CAMINETTO» via Roma 13 affitta piazza S. Giovanni non residenti mansarda lussuosa soggiorno 2 stanze servizi riscaldamento centrale aria condizionata, tel. 69425. 4571/19

«IL CAMINETTO» via Roma 13 affitta monolocale Fabio Severo alta stabile recente non residenti arredato, tel. 69425. 4571/19

IMMOBILIARE CIVICA affitta a studenti, UNIVERSITA' in villetta, stanze ammobiliate, bagno, autoriscaldamento, giardino. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 4510/19

IMMOBILIARE TERGESTE affitta a studentesse non residenti tre stanze, cucina, servizi, arredato restaurato. Via Giulia, 040/767092. 4584/19

20 Capitali Aziende

FINANZIAMENTI in genere privati commercianti professionisti alle migliori condizioni. Via Vidali 7/B, tel. 040/763412. 61496/20

FINANZIAMENTI PRESTITI erogazione immediata a lavoratori dipendenti e autonomi FINTERGESTUM piazza Benco 4, tel. 630610 orario pomeridiano. 4491/20

IMMOBILIARE TERGESTE vende a Grado Giardino avviatissima trattoria-pizzeria. Reddito documentabile, 040/767092. 4584/20

MONFALCONE ALFA Gorizia zona ospedale maglieria merceria tab. IX - X - XIV, 798807. 1/20

ZINI fronte unico risparmiatori. Per denuncia gratuita agenti Sgarlata, tel. 040/411579. 4553/20

21 Case, ville, terreni Acquisti

A. TERGESTE Immobiliare cerca appartamento zona Sanvito tre stanze, soggiorno, cucina, servizi, poggiolo, per soddisfare richiesta proprio cliente. Pagamento immediato, 767092. 4584/21

ACQUISTO contanti appartamento 100 mq primo piano poggiolo, tel. 631793. 4580/21

PRIVATO acquista appartamento in palazzina 3 stanze, cucina, bagno riscaldamento, pagamento contanti, telefonare 948211. 4510/21

22 Case, ville, terreni Vendite

ALABARDA 768821 zona Giardino Pubblico epoca luminosissimo tranquillo 3 stanze cucina bagno 45.000.000. 4528/22

APPARTAMENTINO Tivernella camera cucina doccia 5.o piano vendo, tel. 631793. 4580/22

APPARTAMENTO San Giacomo 2 camere cucina wc vendo 25.000.000, tel. 631793. 4580/22

APPARTAMENTO Madonnina modesto 3 camere cucina primo vendo 19.000.000, tel. 631793. 4580/22

CIESSEMME Casa su misura S.r.l. piano alto panoramico parzialmente ristrutturato due stanze soggiorno cucina servizi separati verandina 44.000.000, 731383. 15/22

CIESSEMME Casa su misura S.r.l. Passo Goldoni 2, vende CONVENZIONATA IVA 2% mutuo agevolato 50.000.000 cucina stanza saloncino disimpegno bagno poggiolo veranda ascensore autoriscaldamento posto macchina pringresso, 731383. 15/22

CIESSEMME Casa su misura S.r.l. panoramico perfetto saloncino due stanze cucina doppi servizi ascensore riscaldamento 90.000.000, 731383.

GAMBA 768702. Casette stanza cucina bagno taverna piccolo terreno vendonsi Bagnoli Longera Rozzol. 4511/22

IMMOBILIARE CIVICA vende zona FORAGGI 2 stanze cucina gabinetto 15.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 4510/22

IMMOBILIARE CIVICA vende appartamento in villetta zona REVOLTELLA 2 stanze cucina bagno poggiolo autoriscaldamento grande cantina. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 4510/22

IMMOBILIARE CIVICA vende PESTALOZZI panoramico ammobiliato 2 stanze cucina bagno poggiolo riscaldamento ascensore 52.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 4510/22

IMMOBILIARE CIVICA vende V.le MIRAMARE salone stanza stanzetta cucina bagno poggiolo riscaldamento ascensore S. Lazzaro 10. Tel. 61712.

MONFALCONE ALFA via Valentinis box mq 23 dotato di energia elettrica. 798807. 1/22

MONFALCONE ALFA zona Stazione appartamento ultimo piano mq 85 più garage. 798807. 1/22

MONFALCONE ALFA via Garibaldi appartamento mq 80 autoriscaldamento 46.000.000. 798807. 1/22

MONFALCONE appartamenti via A. Manlio due stanze soggiorno servizi in Palazzina, DOMUS 72623. 231/22

MONFALCONE appartamento S. Nicolò due stanze soggiorno doppi servizi cantinette posto auto DOMUS. 72623. 231/22

RUDA 5 km da Cervignano casetta al grezzo tetto ultimato 120 mq sala termica cortiletto interno 210 ma garage 150 mq giardino Bucalossi pagata. Tel. 0431-99075. 447/22

TERGESTE Immobiliare libero zona Sansovino stanza soggiorno cucina bagno automezzo. 767092. 4584/22

TERGESTE Immobiliare liberi zona San Giacomo due stanze soggiorno cucina bagno ripostiglio. 767092. 4584/22

TERGESTE Immobiliare libero via Tesa due stanze soggiorno bagno cucina poggiolo. 767092. 4584/22

TERGESTE Immobiliare vende locale mq 95 zona Barriera adatto qualsiasi attività. 767092. 4584/22

TERGESTE Immobiliare vende libero XX Settembre cinquesei stanze cucina servizi. 767092. 4584/22

TERGESTE Immobiliare vende locale affari centrale mq 35 adatto ufficio ambulatorio. 767092. 4584/22

ULTIMA palazzina Impresa CANARUTTO Faro della Vittoria vista golfo varie grandezze con mansarde giardini privati garage. Tel. 60251. 4540/22

VESTA vende ville libere zone Barcola e Sistiana 3-4 stanze salone servizi mansarda e terreno telefonare 730344. 4504/22

24 Smarrimenti

SMARRITA sacca con lenzuola rigate zona Terza Armata, mancia. Tel. 729235. 61519/24

26 Matrimoniali

TANDEM un servizio serio moderno efficace riservato per trovare chi cerchi, Trieste 574090. 4337/26

Orario Ferroviario

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - REGGIO CAL. - CATANIA - SIRACUSA - PALERMO - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

4.28 D/L Venezia S.L.
5.20 L Venezia S.L.
5.50 D Venezia S.L.
6.17 R *Tergeste* - Torino P.N. (via Mestre) (WLAB Mosca - Torino solo il venerdì dal 6.6 al 26.9.85) (°)
6.22 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) (1)
6.48 D Venezia S.L. - Roma (via Venezia S.L.) - (WLAB Mosca - Roma) (2); I e II cl. Zagabria - Venezia; cuccette II cl. - Varsavia - Roma (5) - Budapest - Roma (6).
8.06 Ex Venezia S.L.
9.00 Ex *Venezia Express* - Venezia S.L.
9.53 L Venezia S.L.
10.25 R Roma T.ni (via Mestre) (*)
12.37 Ex Venezia S.L.
13.45 L Portogruaro
14.45 Ex *Triveneto* - Venezia S.L. - Bologna - Firenze S.M.N. - Roma Tib. - Napoli C. - Catania - Siracusa - Palermo - Reggio C. (cuccette I e II cl. - Catania - Palermo, cuccette II cl. Reggio C. e dal 25.7 al 7.9.86 anche per Siracusa).
16.10 Ex Venezia S.L. - Milano C.
17.15 D Venezia S.L. - Bologna - Bari - Lecce (cuccette II cl. Lecce)
17.25 L Venezia S.L.
18.22 R Venezia S.L. (§) (3)
18.42 L Venezia S.L.
19.25 L Portogruaro (autocorsa) (7).
19.38 Ex *Simplon Express* - V. Mestre - Roma - Milano Lamb. - Domodossola - Parigi (cuccette I e II cl. Trieste - Parigi; cuccette II cl. Belgrado - Parigi; WLAB Zagabria - Parigi)
20.26 D Venezia S.L.
21.30 D Venezia S.L. - Milano C. - Torino P.N. - Genova P.P. - Ventimiglia (cuccette II cl. Trieste - Torino; WLAB e cuccette II cl. Trieste - Ventimiglia).
23.00 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e WLAB e cuccette I e II cl. Trieste - Roma)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

2.32 D Venezia S.L.
6.11 L Portogruaro (autocorsa) (4) (8).
6.56 L Portogruaro.
7.28 D Ventimiglia - Genova P.P. - Torino - Milano - Venezia (WLAB e cuccette II cl. Ventimiglia - Trieste; cuccette II cl. Torino - Trieste)
7.40 Ex Roma - Bologna - V. Mestre (WLA WLAB e cuccette I e II cl. Roma - Trieste)
9.15 Ex *Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lamb. - V. Mestre (cuccette I e II cl. Parigi - Trieste; cuccette II cl. Parigi - Belgrado; WLAB Parigi - Zagabria).
9.27 D Venezia S.L.
10.32 Ex Lecce - Bari - Bologna - Venezia S.L. (cuccette II cl. Lecce - Trieste).
10.48 R Venezia S.L. (§) (3)
13.18 L Portogruaro
13.28 Ex Milano - Venezia S.L.
15.20 D Venezia S.L.
16.20 D Venezia S.L.
17.16 Ex *Triveneto* - Palermo - Siracusa - Catania - Reggio C. - Napoli C.F. - Roma Tib. - Firenze C.M. - Bologna - Venezia S.L. (cuccette I e II cl. Palermo - Trieste e Catania - Trieste; cuccette di II cl. Siracusa - Trieste dal 26.7 all'8.9.86; cuccette II cl. Reggio Calabria - Trieste).
19.00 D *Venezia Express* - Venezia S.L.
19.40 L Portogruaro
20.14 D Venezia S.L.
20.54 R Roma (via Mestre) (*)
21.42 R *Tergeste* - Torino - Milano (via Ve. Mestre) WLAB Torino - Mosca (solo il sabato dal 7.6 al 27.9.86) (°)
23.06 L Venezia S.L.
23.18 Ex Roma - Venezia S.L. WLAB Roma - Mosca (escluso il sabato); cuccette II cl. Roma - Budapest (giorni di lunedì, giovedì e sabato dal 5.6; cuccette II cl. Roma - Varsavia (giorni di martedì, giovedì e domenica dal 6.6; I e II cl. Venezia - Zagabria).
0.40 L/D Venezia S.L.

(°) Servizio di I e II classe con supplemento Rapido.
(*) Servizio di sola I classe con prenotazione obbligatoria.
(§) Servizio di sola I classe.
(1) Prosegue per S. Donà di Piave dal 2.6 al 14.6, dal 15.9.86; soppresso nei giorni festivi
(2) Non circola nei giorni di venerdì
(3) Soppresso il 15/8/86
(4) Soppresso nei giorni festivi.
(5) Circola il lunedì, giovedì e sabato dal 5/6/86 al 25/9/86.
(6) Circola il mercoledì, venerdì e domenica dal 4/6 al 24/9/86
(7) Si effettua dall'1/6 al 27/9/86.
(8) Si effettua dal 2/6 al 27/9/86.

TRIESTE C. - VILLA OPICINA - LUBIANA - BELGRADO - SOFIA - ATENE - ISTANBUL - BUDAPEST - VARSAVIA - MOSCA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

9.42 Ex *Simplon Express* - Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (cuccette II cl. Parigi - Belgrado; WLAB Parigi - Zagabria)
13.35 L V. Opicina - Lubiana (1)
18.28 D V. Opicina - Lubiana (1)
19.53 Ex *Venezia Express* - Villa Opicina - Lubiana - Belgrado - Skopje - Atene - Istanbul (WLAB e cuccette II cl. da Venezia - Belgrado; cuccette II cl. Venezia - Skopje giorni di lunedì, sabato e domenica); Venezia - Istanbul; Venezia - Atene (esclusa la domenica); WLAB Venezia - Atene (solo nei giorni di giovedì e domenica)
20.20 L V. Opicina
23.52 D V. Opicina - Lubiana - Zagabria - Budapest - Varsavia - Mosca cuccette II cl. Roma - Varsavia (solo giorni di martedì, venerdì e domenica); WLAB Roma - Mosca (2); WLAB Torino - Mosca (solo il sabato)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

5.10 D Mosca - Varsavia - Budapest - Zagabria - Villa Opicina (WLAB Mosca - Torino solo il venerdì); WLAB Mosca - Roma (3); cuccette II cl. Varsavia - Roma (solo nei giorni di lunedì, giovedì e sabato); Budapest - Roma (solo nei giorni di mercoledì, venerdì e domenica)
8.36 Ex *Venezia Express* - Istanbul - Atene - Belgrado - Lubiana - Villa Opicina
9.46 D Lubiana - Villa Opicina (1)
16.38 D Lubiana - Villa Opicina (1)
19.05 Ex *Simplon Express* Belgrado - Zagabria - Lubiana - V. Opicina, (cuccette II cl. Belgrado - Parigi; WLAB Zagabria - Parigi)
21.30 L V. Opicina

(1) Soppresso il giorno 15.8 e nei giorni di domenica.
(2) Non circola nei giorni di sabato.
(3) Non circola nei giorni di venerdì.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

DA OGGI A LUCCA LA TRENTOTTESIMA EDIZIONE

E così il Premio Italia celebrerà i cinquant'anni della televisione

ROMA — Quarantotto enti televisivi di trentatré nazioni partecipano alla trentottesima edizione del Premio Italia che si svolge a Lucca da oggi al 28 settembre.

La manifestazione sarà ospitata in tre prestigiosi edifici: la rinascimentale Villa Bottini, la medioevale Villa Guinigi e l'ex monastero di San Michelotto ora sede della Fondazione Ragghianti.

Tre le novità di maggior rilievo di questa edizione. La prima è lo svolgimento, nel corso della prima settimana, di un concorso parallelo per il premio speciale offerto dalla Rai al programma che meglio di ogni altro contribuirà alla formazione di una coscienza ecologica nel pubblico. Una giuria, della quale fanno parte note personalità come Jean Rouch, del Museé de l'Homme di Parigi, il prof. Danilo Mainardi dell'Università di Parma e il segretario generale del Wwf Finlandia, Mauri Rautkari, visionerà 19 programmi inviati da numerosi organismi membri del Premio Italia.

Gli osservatori e i giornalisti potranno seguire il concorso contemporaneamente ai visionamenti della giuria. Il premio verrà consegnato sabato 20 settembre alle ore 18 nel salone del museo di Villa Guinigi.

La seconda novità è il premio speciale offerto dalla presidenza del consiglio al miglior programma televisivo tra quelli partecipanti al concorso del Premio Italia, nelle tre categorie, musica, dramma e documentario, che sia stato tratto da un'opera letteraria edita. Ne diamo a parte i particolari.

La terza novità riguarda il metodo di visionamento dei programmi televisivi da parte delle giurie. Non vi saranno più eliminatorie, ma tutti i programmi saranno visionati assieme e in occasione delle conferenze stampa delle giurie i giornalisti e gli osservatori potranno rivedere i programmi premiati e segnalati dalle giurie stesse.

Durante lo svolgimento del premio avrà luogo, nei giorni 22 e 23 settembre il consueto convegno internazionale di studio. Partendo dal cinquantenario della prima trasmissione televisiva (1936-1986), il convegno affronterà temi inerenti ai cambiamenti di costume indotti dal mezzo televisivo in questo periodo, alla memoria insita nell'immagine televisiva, alla testimonianza che tale memoria può portare di fronte alla realtà contemporanea.

Il convegno, organizzato in collaborazione con il Conseil international du cinem et de la television, (organismo nato dall'Unesco), sarà aperto da una relazione introduttiva del direttore generale della Rai, Biagio Agnes, sul tema: «Tv 50 anni: presenza e testimonianza».

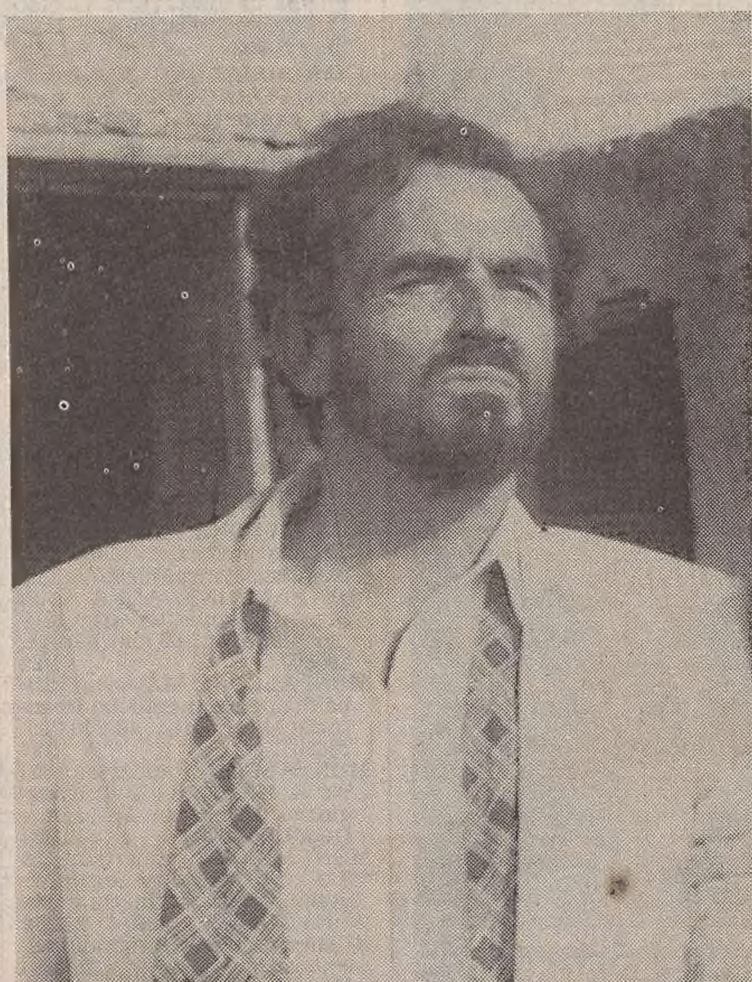
Si susseguiranno relazioni e varie comunicazioni di storici, mass-mediologici, giornalisti e la visione di alcuni filmati esemplificativi.

In particolare la seconda giornata sarà specificatamente dedicata alla tipologia del film e del programma televisivo antologico, e si concluderà con due tavole rotonde sui problemi dell'utilizzazione culturale e commerciale degli archivi cinematografici e televisivi.

Programmi in concorso per la tv: Raiuno: «Attentato al papa» - film drammatico di Giuseppe Fina; Raiuno; «Il volo dell'airone» - documentario di Marco Visalberghi; Raitre: «La perfezione di uno spirito sottile» - programma musicale di Lorenzo Hendel.

Programmi in concorso per la radio: Radiouno: «La fuga del Foscolo» - racconto musicale di Lorenzo Ferrero; Radiouno: «Fantafilm» - programma drammatico di Pietro Formentini; Radiodue: «La poupée ovvero elementi di figura» - programma drammatico di Ida Bassignano.

Programmi televisivi fuori concorso: Raiuno: «L'ultima mazurka» di Gianfranco Bettetini; Raidue: «L'altro enigma» di Vittorio Gassman e Carlo Tuzii; Raitre: «Anemia» di Alberto Abruzzese e Achille Pisanti.



Vittorio Gassman: «L'altro enigma» su Raidue

Per un programma televisivo tratto da un libro

ROMA — E' stata costituita la giuria che attribuirà, nell'ambito della 38.a sessione del Prix Italia che si svolgerà a Lucca da oggi al 28 settembre, il «Premio della Presidenza del Consiglio dei Ministri per il miglior programma televisivo in concorso tratto da un libro edito». La compongono Stefano Rolando (direttore generale delle informazioni e dell'editoria della Presidenza del Consiglio dei Ministri), che la coordinerà, Guglielmo Petroni (scrittore, in rappresentanza degli autori su designazione della S.I.A.E.), Federico Sposato (dirigente della Giunti-Marzocco di Firenze, in rappresentanza del mondo editoriale), Giulio Cattaneo (dirigente della Rai e critico letterario) e Pier Carlo Santini (segretario della Fondazione Carlo L. Ragghianti e titolare della Libreria Editrice Baroni di Lucca, designato dal sindaco della città toscana).

L'iniziativa — attuata di intesa tra la direzione generale dell'editoria di Palazzo Chigi e la Rai-Radiotelevisione italiana che promuove il «Prix Italia» — ha lo scopo di sottolineare gli ambiti di convergenza e di collaborazione a livello internazionale tra la realtà televisiva e quella dell'editoria libraria.

I premi sono costituiti da una scultura di Corrado Cagli, che andrà al regista del programma vincente (messa a disposizione del Centro internazionale di arte e cultura di Roma), dalla riproduzione del «Codice leonardesco sul volo degli uccelli» edito da Giunti, che verrà attribuita all'autore del libro ispiratore, e da una targa d'argento della Presidenza del Consiglio per l'organismo televisivo produttore.

Essi saranno consegnati a Lucca il 27 settembre, nel corso della cerimonia conclusiva del Prix Italia trasmessa in Eurovisione, dal sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dei Ministri on. Giuliano Amato.

Lorin Maazel dirige a Pittsburgh

PITTSBURGH (Stati Uniti) — Lorin Maazel ha accettato l'incarico di direttore musicale dell'Orchestra sinfonica di Pittsburgh (Pennsylvania). Lo ha annunciato alla stampa il presidente della compagnia musicale, George Tankersley.

Maazel, che in precedenza è stato direttore generale e artistico dell'Opera di Vienna, ha firmato un contratto della durata di quattro anni, valido a partire dal primo settembre 1988.

CONCLUSO IL PRESTIGIOSO CONCORSO DI GORIZIA

A uno svizzero perfetto il «Lipizer» di violino

GORIZIA — Con la scuola e i prestigiosi maestri cui si è affidato (da Grumiaux, a Szisti, a Milstein) il vincitore doveva per forza di cose essere lui: la giuria internazionale del concorso di violino «Rodolfo Lipizer» non ha avuto dubbi nella scelta. Il primo premio è andato allo svizzero Alexandre Dubach, 31 anni, di Oberdiessbach; comunque non gli è stato regalato nulla, anzi nei suoi confronti ci si attendeva la perfezione come in realtà è stato, e il punteggio pieno ottenuto (7 su 7) parla da solo.

Queste le altre scelte operate dalla giuria presieduta dal professor Riccardo Malipiero. Secondo si è classificato l'americano Lyndon Taylor (la musica è un «vizio» di famiglia tanto che esiste anche il «Taylor Quartet») mentre il terzo premio non è stato assegnato; quarta posizione per il violinista Daniel Nodel, russo di nascita ma naturalizzato nella Germania Federale.

Al quinto posto troviamo il francese Etienne Pfender mentre anche il sesto piazzamento (sei erano infatti i finalisti) non è stato assegnato.

E' proprio tra due dei sei «super» del concorso che alla fine vi è stata una doppia amara sorpresa: il polacco Hubert Pralicz non ha potuto portare a termine le prove a causa di un fastidioso dolore alla mano sinistra, mentre lo jugoslavo Mateja Marinkovic è stato escluso dalla classifica conclusiva per non aver rispettato l'articolo 7 del regolamento avendo eseguito i brani previsti non a memoria bensì con lo spartito.

Con l'accompagnamento dell'Orchestra sinfonica del «Teatro Grande» di Varsavia, diretta dal maestro Maciej Niesiolowai (la stessa che l'altra sera ha fatto da cornice alla grande manifestazione di chiusura e delle premiazioni), i sei finalisti si sono cimentati in un impegnativo programma incentrato su musiche di Brahms, Mendelssohn, Beethoven, Ciaikowski, Respighi e Sibelius.

Antonino Barba

SI FARÀ ANCHE CON MENO SOLDI IL FESTIVAL DI RIMINI

Questo cinema d'Europa non ha né padri né padrini

Un cartellone ricco e interessante malgrado le difficoltà

ROMA — La terza edizione di EuropaCinema si svolgerà a Rimini dal 19 al 27 settembre prossimi. Felice Laudadio, direttore artistico della manifestazione presentata a Roma, considera già un successo poter dare questo annuncio. «Abbiamo rischiato di non fare il festival», afferma. E spiega: «EuropaCinema non ha né padrini né padroni, non è legata a nessun carro politico. Ci hanno offerto tutele ma non le abbiamo volute. L'anno scorso avevamo 700 milioni per fare il festival, quest'anno ne abbiamo 550. Il comune di Rimini ci ha tagliato 150 milioni di contributo. Ma ce l'abbiamo fatta lo stesso. Professionalità e passione ci hanno aiutato».

Il taglio non ha inciso sul programma ma sulle ospitalità. «EuropaCinema — riferisce Laudadio — è seguito con molto interesse anche dalla stampa estera. L'anno scorso avevamo 130 giornalisti stranieri, quest'anno avevamo ricevuto 250 domande di accredito. Non potremo soddisfarne che una minima parte».

Sul modo per risolvere in futuro le difficoltà del festival Laudadio ha un'idea ben precisa. «Bisogna arrivare, già dalla prossima edizione, a una privatizzazione del festival. Il festival — sostiene — deve essere gestito come un'azienda, in modo economicamente sano. Questo potrà evitare lottizzazioni e sperperi».

Nonostante problemi e ristrettezze, EuropaCinema '86 offre un cartellone ricco e interessante, denso di proiezioni e incontri, in grado di offrire un panorama non casuale del cinema europeo, su temi e novità che lo percorrono. Una sezione del festival è proprio dedicata alle «Nuove tendenze europee».

Vi figurano film che, in modo non sperimentale, cercano modi espressivi nuovi. Tra i vari titoli troviamo «The good father», dell'inglese Mike Newell, il regista di «Ballando con uno sconosciuto», «Jean de Florette» di Claude Berri, con Depardieu e Montand, e «La sposa americana» di Giovanni Soldati, con Stefania Sandrelli.

Nella sezione «Migliori film europei» sono raccolti i migliori diciotto film prodotti in Europa nella scorsa stagione (il migliore di ciascun paese a giudizio di una commissione di critici del paese stesso).

I critici italiani hanno indicato come migliore film italiano della stagione '85-'86 «Speriamo che sia femmina» di Mario Monicelli. I critici belgi hanno indicato «Babel Opéra» di André Delvaux, i francesi Thérèse di Alain Cavalier, gli inglesi «A room with a View» di James Ivory, gli svedesi «Offret» di Andrei Tarkovskij.

Ci sono poi i «Film europei box office». Tra questi campioni europei del botteghino figurano «Amici miei atto III» di Nanni Loy, «Tenue de soirée» di Bertrand Blier, «Muller's Buro» dell'austriaco Niki List, inserito anche tra i film selezionati dai critici.

Dopo avere gettato uno sguardo approfondito sul cinema inglese, due anni fa, e su quello tedesco occidentale, l'anno scorso, questa volta EuropaCinema dedica un'attenzione particolare al cinema scandinavo. In questa sezione si vedranno film provenienti da Danimarca, Finlandia, Islanda, Norvegia e Svezia.

Allo sceneggiatore spagnolo Rafael Azcona verrà dedicata la sezione «Scrivere il cinema» e un volume monografico.

Tra i tanti film che recano la firma prestigiosa di Azcona, si rivedranno «L'ape regina» di Marco Ferreri, «La ballata del boia» di Luis Berlanga, «La prima Angelica» di Carlos Saura.

Sull'Emilia-Romagna sarà incentrata un'altra rassegna di film, che vanno da «La strategia del ragno» di Bernardo Bertolucci a «I vitelloni» di Fellini, e un convegno.

Gente di cinema e politici si incontreranno quindi per parlare di «Aspettando l'88. Quel che il cinema europeo s'attende dall'Anno europeo del cinema». Tra i vari interventi sono annunciati quelli di Silvio Berlusconi, del presidente dell'Agis Franco Bruno, dell'ex ministro della cultura francese Jack Lang.

Infine, durante la trasmissione «Maurizio Costanzo show» (che verrà ripresa il 27 settembre e mandata in onda il 3 ottobre) verranno consegnati i premi «Numero uno» del cinema europeo al produttore Franco Cristaldi, alla regista tedesca Margarethe von Trotta, all'attrice inglese Charlotte Rampling, all'attore svedese Erland Josephson e allo sceneggiatore spagnolo Rafael Azcona.

B. B.

GLORIA SCALCHI SI PREPARA PER IL «RIGOLETTO» AL VERDI

In un delicato equilibrio tra carriera e affetti

Dopo il successo ottenuto di recente a Gorizia con la «Piccola Messa» di Rossini, la vedremo presto sui palcoscenici triestini in «Rigoletto», opera d'apertura della prossima stagione lirica, e in seguito sempre al «Verdi», in «Macbeth».

Gloria Scalchi, giovane mezzo soprano da poco alla ribalta in ruoli di protagonista, deve la sua formazione a «quella splendida insegnante che è la signora Coradetti (che ha curato tra le altre la voce di Katia Ricciarelli) e, che mi ha aiutata a coniugare la grande passione per la musica alle mie doti naturali».

E infatti appena dopo la frequenza di alcuni anni alla scuola di arpa del nostro Conservatorio che Gloria Scalchi approda al canto con le lezioni seguite dapprima a Trieste e poi a Padova. Quindi l'esordio sulle scene.

«Ho cominciato a lavorare proprio a Trieste, e per fortuna mi sono trovata accanto a grandi personaggi, la Dimitrowa, Lucia Valentini, Claudio Cappuccilli. Artisti che mi hanno permesso di imparare moltissimo facendomi allo stesso tempo verificare su un piano molto elevato. In particolare fu la signora Dimitrowa a porgermi quell'incitamento che nel mio caso è stato determinante per continuare. «Con una voce come la tua — mi disse — puoi cantare di tutto».

Ma i successi della cantante triestina non si fermano, come lei stessa tiene a sottolineare, alla sola sfera professionale. Al matrimonio, con il maestro Elia Savino, prima tromba nell'orchestra del nostro Comunale, si è aggiunta tre anni fa la nascita del piccolo e amatissimo Michele.

«Non è stato facile continuare a cantare specie nei primi tempi. Alla maternità vanno conciliate le attività di lavoro ma soprattutto di studio. Con un po' di fatica però ce l'ho fatta».

Ed è proprio tra il lavoro e lo studio che va collocata una recente affermazione del mezzo soprano.



Gloria Scalchi

«E' stato il maestro Argiris che mi ha conosciuta in occasione della messa in scena di «Volo di notte». La mia voce, che effettivamente è particolare, l'ha incuriosito. Mi ha consigliata così di farmi sentire dal baritono tedesco Joseph Metternich. Sono andata a Monaco e, di recente, ho seguito anche uno stage di perfezionamento alla Sing Schule. Qui sono stata tra i dieci cantanti selezionati per il concerto finale, e il 29 luglio scorso, che a livello professionale è la più bella giornata della mia vita, ho ottenuto un ottimo successo personale cantando "Una voce poco fa" di Rossini».

Un autore, Rossini, che è una grande passione, se non addirittura il compositore più amato.

«Sì, molto dipende anche dalla mia voce che in questo momento è particolarmente adatta a ruoli rossiniani, per estensione e per l'agibilità che questi richiedono. A livello di "amori", però, sono molto attratta anche dal repertorio liederistico tedesco, Mahler in particolare. Ma amo molto anche la produzione vocale di Respighi».

— Tra breve cominceranno le prove di Rigoletto, poi ci saranno quelle del "Macbeth". E dopo? Quali sono i prossimi progetti o le eventuali aspirazioni?

«Mah, in realtà c'è qualcosa che è molto più di un sogno. E' un progetto che dovrebbe realizzarsi presto ma dal quale, per scaramanzia, non voglio ancora parlare. Mi porterà all'estero comunque, in Germania, per essere più precisi. A livello di sogni, ce n'è poi uno in particolare, che è legato alla mia storia personale. Mi piacerebbe tanto cantare da protagonista a Spoleto. E' il luogo dove ho trascorso quasi tutte le estati dell'infanzia e che credo abbia contribuito a determinare le mie scelte professionali».

— Ma gli impegni famigliari, riusciranno a trovare uno spazio sufficiente?

«Credo di sì. Nell'ambiente in cui lavoro non sono molte le donne con figli. Spesso le mie colleghe scelgono di dedicarsi completamente alla carriera. Credo però che la vita abbia più dimensioni, quella professionale e quella degli affetti. E' difficile dividersi, ma non potrei farne a meno».

Viviana Valente

UN MEETING INTERNAZIONALE A NAPOLI

Situazione e mutamenti nel mondo del teatro

ROMA — «Il teatro del vecchio mondo e il nuovo mondo del teatro» è il titolo del meeting internazionale che si terrà a Napoli a Castel dell'Ovo dal 29 settembre al 1.o ottobre, organizzato dal Centro per la ricerca sui nuovi linguaggi dello spettacolo. Esso rappresenta, dopo l'avvio spettacolare dell'attività del Centro realizzato a Los Angeles con «Hollywood salute to Pirandello», l'inizio di quel lavoro di approfondimento teorico che si desidera affiancare al momento di concreta realizzazione dello spettacolo.

La nuova manifestazione nasce su iniziativa di Maurizio Scaparro, dalla comune intesa tra il dipartimento delle arti teatrali dell'Università della California e alcune personalità del mondo teatrale e accademico italiano.

Il Centro, presieduto da Renzo Tian e diretto da Maurizio Scaparro, si propone di approfondire l'indagine sulla situazione e sui mutamenti che interessano il mondo del teatro e, più in generale, quello dello spettacolo, portando avanti, al tempo stesso, un confronto dialettico tra Europa e America (personalità, temi, metodi, tecniche).

Il meeting si articolerà in due sessioni: una serie di interviste programmate a personalità del mondo dello spettacolo internazionale, alcune delle quali verranno registrate su videonastro e trasmesse in diretta su circuito chiuso, e un gruppo di interventi pronunciati da critici, studiosi, attori, registi sul tema: l'attore dal vivo e l'attore riprodotto.

La prima sessione verrà coordinata da Renzo Tian, la seconda da Agostino Lombardo. E' prevista la partecipazione, tra gli altri, di Klaus Maria Brandauer, Jean-Claude Carriere, Roberto De Simone, Nuria Espert, Dario Fo, Istvan Gaal, Antonio Gades, Vittorio Gassman, Francois Huster, Glenda Jackson, Miguel Littin, Marcello Mastroianni, Nikita Michalkov, Pino Micol, Valeria Moriconi, Massimo Ranieri, Giuseppe Rotunno, Maurizio Scaparro, Fernando Solanas, Giorgio Strehler, Josef Svoboda, Antoine Vitez, Michael York.

Collegati al meeting saranno spettacoli e manifestazioni, tra cui una visita in anteprima alla «Mostra sulla vita e l'opera di Eduardo De Filippo» a cura di Graziella Leonardi, una performance di Dario Fo.

Secondo la scuola di Grotowski

Grado — Nella sala di via Marchesini, a Grado, durante il seminario di tecniche teatrali, diretto da Zbigniew Cynkutis, della scuola di Jerzy Grotowski, organizzato dalla Fondazione istituto d'arte drammatica

Temi contemporanei novità del «Busoni»

BOLZANO — Il direttore del conservatorio di Bolzano, Stuppner, ha anticipato le innovazioni che caratterizzeranno le future edizioni del concorso internazionale «Busoni», un concorso ormai a livello mondiale ma che abbisogna dopo tanti anni di un aggiornamento artistico.

La novità principale sarà nella tematica e nel programma del concorso che pur non disdegnando i celebrati compositori dei secoli scorsi, lascerà ora ampio spazio alla musica pianistica di compositori contemporanei.

Il primo premio anche quest'anno non è stato assegnato; ci sono due ex aequo che sono il britannico Benjamin Frith e lo jugoslavo Predrag Muzijevic i quali hanno iniziato una serie di tournée concertistiche in vari stati legate appunto al concorso «Busoni» di Bolzano.

■ IL BRACCIO — Matt Dillon con Diane Lane è protagonista di «The Arm» (Il braccio), diretto da Harold Becker.

ALBERTO SORDI HA ANNUNCIATO UN SUO NUOVO FILM

Il tassinaro va a New York

SANREMO — Tra ottobre e novembre la Rai manderà in onda, in quattro puntate, la versione integrale de «Il tassinaro» con Alberto Sordi. Si tratta di un «miniserial» che ripropone agli spettatori del piccolo schermo il film senza tagli, girato dall'attore e regista romano.

Lo ha annunciato lo stesso Alberto Sordi, ieri, a Sanremo. Nella città ligure è stato invitato dall'Azienda autonoma di soggiorno e turismo che gli ha conferito il «Premio Sanremo Primavera» riservato alle personalità che hanno imposto all'estero un'immagine positiva dell'Italia.

«A novembre verrà anche dato il primo colpo di manovella di "Il tassinaro a New York" — ha detto ancora Alberto Sordi — al mio fianco avrò ancora una volta Anna Longhi».

Alla sceneggiatura del nuovo film, girato interamente negli Usa, con i finanziamenti di una società italo-americana, hanno collaborato Sonego, Age e Scarpelli. Si tratta di una commedia all'italiana in cui si inseriscono anche le tinte di un giallo. La storia parla del tassinaro romano, costretto a restare a New York dove è andato a trovare il figlio per non cadere nelle mani di un gruppo di delinquenti.

Sordi spera che questa sua fatica apra il mercato Usa al cinema italiano. «Per troppi anni abbiamo scartato, per motivi che mi sfuggono, le potenzialità del mercato americano — ha detto Sordi —. Gli americani, come hanno assorbito la nostra moda, tanto che a Fifth Avenue sembra di essere in via Condotti, potrebbero assorbire anche i nostri prodotti cinematografici. Il problema è di trovare l'aggancio giusto. Ci vogliono i capitali ma anche un interessamento politico». L'attore romano ha ricordato come i suoi film siano rappresentati con successo ormai in tutto il mondo, anche in Francia con la sua tradizione cinematografica, e in Unione Sovietica.

Sordi ha dato anche un giudizio ottimistico sulla Mostra del cinema di Venezia. «È una manifestazione — ha affermato — che si sta avviando a ritrovare i suoi antichi splendori. E quest'anno abbiamo anche visto nascere l'alleanza tra il grande e il piccolo schermo. È assurda la guerra che c'è stata nel passato tra tv e cinema». Oggi Sordi sarà a Boario Terme per prendere parte al «Funny Festival», dove per la prima volta in Italia viene sperimentata la terapia della risata.

■ «FUOCHI» — Il regista teatrale argentino Alfredo Arias debutta nel cinema con «Fuegos» (Fuochi). Protagonisti Angela Molina e Vittorio Mezzogiorno.

CON UNA STORIA AUSTRIACA SU RAIDUE

Una «Dinasty» mitteleuropea

ROMA — Le vicende di una ricca famiglia austriaca in un lungo arco di tempo — dalla metà del secolo scorso ai giorni nostri — sono ricostruite in uno sceneggiato in dodici puntate dal titolo «Una storia viennese», in onda su Raidue tutti i giorni, tranne il sabato e la domenica, alle 11.30, a partire dal 29 settembre.

Il programma, a cura di Rosanella Lello Nogara, è una co-produzione Orf-Zdf, con ottimi attori per la maggior parte provenienti dal teatro (il protagonista è Heinrich Schweiger), ricavata da un soggetto originale di Helmut Andics, che ne ha curato anche la sceneggiatura. La regia è di Rudolf Nussgruber e la fotografia di Hanns Matula.

Nella prima puntata, ci si trova a Vienna nel 1867. Un anno prima le truppe prussiane hanno inflitto alle armate dell'imperatore Francesco Giuseppe l'amara sconfitta di Koniggratz. Ma questo avvenimento politico non ha frenato la ventata di ricoluzione economica che ha investito l'Austria e soprattutto Vienna.

Nella capitale si costruisce dappertutto: nasce la Ringstrasse la strada degli industriali, i nuovi ricchi. Tra questi Eduard Baumann, figlio di un povero operaio tessile, ora ricco industriale, è diventato proprietario di un palazzo che resterà a lungo legato alle sorti della sua famiglia.

La storia di Baumann comincia un giorno di febbraio del 1867, quando il capitano di Cavalleri, conte Franz D'Artenberg, discendente di una famiglia della vecchia aristocrazia, si presenta da Eduard Baumann per trattare con lui la vendita delle filande di Golshine in Boemia, con relativo castello, su cui però pesano grossi debiti con le banche.

Il fratello minore di Eduard, Karl, accetta di sposare Rosa, la figlia del banchiere von Stein, che ha procurato il finanziamento per l'affare a Baumann. Il conte Franz d'Artenberg decide di sposare Johanna, la figlia di Baumann, malgrado l'opposizione di sua zia.

Bob Geldof a Gand dottore honoris causa

BRUXELLES — Bob Geldof, il cantante rock organizzatore del movimento di soccorso contro la fame in Africa, è il più giovane dottore honoris causa dell'Università di Gand, in Belgio, e anche la prima personalità a ricevere -er meriti non scientifici questo diploma dell'università fiamminga.

Geldof ha ricevuto inoltre la cittadinanza onoraria di Ypres, la città della Fiandra.

Si sta girando la «Piovra n. 3»

ROMA — Sono iniziate in questi giorni, a Roma, le riprese de «La piovra 3». A fianco di Michele Placido, come protagonista femminile sarà Giuliana De Sio. La regia è affidata a Luigi Perelli.

Nel cast del film (quattro episodi da 90'), accanto ad altri popolari attori italiani quali Luigi De Filippo, Remo Girone e Lino Capolicchio, figurano attori stranieri di fama internazionale come: Francisco Rabal, Alain Cuny, Marie Laforet, Francois Perier, Patrick Bauchau.

Le riprese proseguiranno a Milano e in Sicilia per una durata complessiva di diciotto settimane.

«La piovra», una coproduzione Raiuno, Telecip/A2, Taurus Film, Tve, sarà trasmesso da Raiuno nella prossima primavera; la storia è di Ennio De Concini; la sceneggiatura di Sandro Petraglia.

■ CONVIVENTI — Valeria Golino, protagonista di «Storia d'amore» di Francesco Maselli, è andata a vivere con il regista Peter Del Monte.

ACCANTO ALLA MUSICA SACRA

La Sagra Umbra apre alla danza

ROMA — La 41.a edizione della Sagra musicale umbra, una delle manifestazioni più prestigiose, interamente dedicate alla musica sacra, che si possano contare oggi nel mondo, si aprirà a Perugia sabato 20 settembe.

Al concerto inaugurale che si svolgerà alle ore 21 al teatro «Morlacchi», i complessi «Monteverdi», «Choir and Orchestra» di John Eliot Gardiner, eseguiranno il Requiem di Mozart.

La sagra Umbra di quest'anno prevede anche manifestazioni decentrate: domenica 21 settembre, nella chiesa di San Francesco a Terni, i complessi di Gardiner eseguiranno la Messa in Do minore K 427 di Mozart e la sinfonia n. 80 di Haydn e lunedì 22, al Teatro sociale di Amelia, complessi musicali umbri presenteranno la «Passione» di Paisiello replicata al «Morlacchi» di Perugia il giorno seguente.

Nello stesso teatro perugino, sabato 27 alle 21 e domenica 28 alle 17.30, la compagnia di danza ungherese Gyor interpreterà il balletto «Gesù figlio dell'uomo» con la coreografia di Ivan Marko su musiche di Liszt, Xenakis e Sciostakovich. Fatto questo eccezionale perché per la prima volta nella sua storia, la Sagra Umbra apre allo spettacolo di danza.

Le manifestazioni dell'86 si chiuderanno lunedì 29 settembre a Perugia nella chiesa di San Domenico con l'esecuzione dell'oratorio «La leggenda di Santa Elisabetta» di Listz, interpretato dall'orchestra e dal coro di Radio Budapest.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

RAIUNO

9.30 Televideo.
10.20 Il club dei mostri.
11.55 Che tempo fa.
12.05 Avventure in fondo al mare. Telefilm: «Appuntamento con il destino» con R. Blanchart.
12.55 Taxi, telefilm «Taxi 804», 1.a parte.
13.30 Telegiornale.
13.55 Tg 1. Tre minuti di...
14.00 Pomeriggio al cinema. «L'ISOLA DELLA GLORIA», film di guerra. Regia di John Farrow con Brian Donlevy, Robert Preston.
15.30 Dse: Fibre e tessuti di moda, 1.a parte. Consulenza di Marina Malli.
17.05 L'isola del tesoro, disegni animati.
17.55 «Grandi speranze», sceneggiato in 6 episodi (1).
18.50 Informazione e potere. 1.a punt. Un programma di Leo Wollemborg. Regia di Dante Fasciolo.
19.40 Almanacco del giorno dopo. A cura di Giorgio Ponti, con la collaborazione di Diana De Feo.
19.50 Che tempo fa.
20.00 Telegiornale.
20.30 «QUELLI DELLA SAN PABLO», film drammatico, regia di Robert Wise. Con Steve McQueen, Candice Bergen.
23.15 Telegiornale.
23.25 Appuntamento al cinema.
23.30 Speciale Tg 1. A cura di Alberto La Volpe. Da S. Vincenzo di Livorno: Disco «in» in Europa, regia di G. Vaiano 1.a parte.
0.25 Tg 1 Notte - Oggi al Parlamento - Che tempo fa.

RAIDUE

9.30 Televideo.
11.15 Clayhanger. 2.a puntata. Sceneggiato in 13 puntate dal romanzo di Arnold Benett con H. Andrew, W. Relton, T. Whiteley.
13.00 Tg 2 Ore tredici.
13.25 Tg 2 C'è da vedere. A cura di Carlo Picone.
13.30 «Quando si ama», serie televisiva di A. Nixon, regia di M. Lindany-Horn, 1.a parte.
14.20 Braccio di ferro, dis. animato.
14.30 Tg 2 Flash.
14.35 La signora e il fantasma. Telefilm. 19.o episodio, con H. Lange.
15.10 «IL CORSARO NERO», film d'avventura (1970).
16.55 Dse: lo insegno... Tu impari. Un programma ideato e diretto da Licia Cattaneo. 1.a puntata: «Il premio».
17.30 Tg 2 Flash.
17.35 Lui, lei e gli altri, telefilm: «Sam e Molly». Regia di J. Sandrich.
18.00 Sherlock Schmidt e compagnia. Telefilm «Un caso per Sherlock».
18.20 Tg 2 Sportsera.
18.30 Il commissario Koster. Telefilm. «Il committente» con S. Lowitz, regia di T. Gradler.
19.40 Meteo 2.
19.45 Tg 2 Telegiornale.
20.20 Tg 2 Lo sport.
20.30 «ACQUE PROFONDE», film drammatico (1981), regia di M. Deville. Con I. Huppert, J. L. Trintignant.
22.00 Tg 2 Stasera.
22.10 Capitol. 494.a puntata con R. Calhoun, regia di Bill Glenn e Ken Herman.
23.10 Sorgente di vita. Rubrica di vita e cultura ebraica a cura dell'Unione delle comunità israelitiche italiane.
23.35 Dse: Comunità Europea e povertà. 1.a puntata. «Giugliano», regia di Paolo Luciani.
0.05 Tg 2 Stanotte.
0.15 Cinema di notte. Presentazione di Claudio G. Fava: «BATTE IL TAMBURO LENTAMENTE», film drammatico. Regia di J. Hancock con M. Moriarty, R. De Niro.

RAITRE

12.50 «Orgoglio e pregiudizio». Sceneggiatura in 5 puntate (1).
13.40 Dse: Grotte. Abitazioni scavate dall'uomo. Un programma di Ernest W. Bauer.
14.10 Dse: Aujourd'hui en France. Conversazioni in francese. 1.a punt., regia di Bruno Gambarotta.
14.35 Delta: Affidamento famigliare, sì o no?
15.20 Speciale Dadaumpa: «Zucchero e cannella».
16.05 Campionato di calcio di serie A e B.
16.30 Speciale l'Orecchiocchio. Regia di P. Macioti.
19.00 Tg 3.
19.30 Sport regione del lunedì. A cura delle redazioni regionali.
20.05 Dse: Panorama internazionale. Il West di Charles Marlan Russel. 1.a parte. Regia di Donald B. Hyatt.
20.30 Da Montecatini: Discoestate '86, a cura di L. De Sena, regia di E. Dell'Aquila, 1.a parte.
21.30 Tg 3.
21.40 Donna di cuori. Un programma di Carlo Castellaneta e Franco Corona, regia di Franco Corona, 7.a pun.
22.15 Il processo del lunedì a cura di A. Biscardi.
23.30 Tg 3.

CANALE 5

8.30 Telefilm: «Una famiglia americana».
9.20 Teleromanzo: «Una vita da vivere».
10.15 Teleromanzo: «General Hospital».
11.15 Tuttinfamiglia, gioco a quiz condotto da Claudio Lippi.
12.00 Telefilm: «Lou Grant».
13.00 Big bang, speciale National geographic, programma scientifico condotto da Jas Gawronsky.
13.30 Teleromanzo: «Sentieri».
14.20 Teleromanzo: «La valle dei pini».
15.10 Teleromanzo: «Così gira il mondo».
16.00 Documentario: Il mondo intorno a noi.
16.30 Telefilm: «Tarzan».
17.30 Doppio slalom, gioco a quiz condotto da Corrado Tedeschi.
18.00 Telefilm: «Super Vicky».
18.30 Telefilm: «Kojak».
19.30 Telefilm: «Love boat».
20.30 Sceneggiato: «Le vedove» con Ann Mitchell, Maureen O'Farrel, Fiona Hendley, Eva Mottley. Regia di Ian Toynton, seconda puntata, poliziesco.
22.30 Otto Italie allo specchio. I puritani.
23.00 Sport 5.
1.30 Telefilm: «Ironside».

PAN TV

10.30 Gatchaman, cartoni animati.
11.00 «Il pericolo è il mio mestiere», telefilm.
11.30 «Portami con te», sceneggiato.
12.15 «L'evo di Eva», situation comedy.
12.40 «Le spie», telefilm.
13.30 La principessa Zaffiro, cartoni animati.
14.00 «LA COPPIA PIU' BELLA DEL MONDO», film.
15.30 Calendarman e Monkey, cartoni animati.
16.10 «Boys and girls», telefilm.
16.30 Gatchaman, cartoni animati.
17.00 «Il pericolo è il mio mestiere», telefilm.
17.30 Hanna & Barbera follies, cartoni animati.
18.10 Natura selvaggia, documentario.
18.35 «Le spie», telefilm.
19.30 La principessa Zaffiro, cartoni animati.
20.00 «Cara a cara», sceneggiato.
21.00 «GLI ORRORI DEL CASTELLO DI NORIMBERGA», film.
22.30 «L'evo di Eva», situation comedy.
23.00 «Side Street», telefilm.
24.00 «Medusa», telefilm.
0.30 «LA DOTTORESSA PREFERISCE I MARINAI», film.
2.00 Musica jazz, leggenda blues.

IBC TRIESTE

15.00 Rock Report, le notizie rock e le date dei tour a cura della redazione di Videomusic.
18.00 Uk Chart: i video preferiti in Inghilterra.
19.00 Concerto: The cult.
23.00 Special: Eurythmics.
24.00 Erochart, la classifica europea.

T V M

16.00 Attualità cinema.
16.05 Cartoni animati.
19.25 Prima visione.
19.30 Tvm notizie.
19.45 Cartoni animati.
20.30 Attualità cinema.
21.35 Film: «I VAGABONDI».
23.00 Tvm notizie.
23.15 Prima visione.
23.20 Telefilm.

ITALIA 1

8.30 Telefilm: «Fantasilandia».
9.20 Telefilm: «Gli eroi di Hogan».
9.50 Telefilm: «Wonder Woman».
10.45 Telefilm: «L'uomo da sei milioni di dollari».
11.35 Telefilm: «Lobo».
12.30 Telefilm: «Due onesti fuorilegge».
13.30 Telefilm: «T.J. Hooker».
14.15 Musicale: Deejay television a cura della Deejay gang.
15.00 Telefilm: «Truc driver».
16.00 Cartoni animati.
18.00 Telefilm: «La casa nella prateria».
19.00 Telefilm: «Arnold».
19.30 Telefilm: «Happy days».
20.00 Cartoni animati Magica, magica Emi: Forza B. junior.
20.30 Telefilm: Magnum P.I.».
21.30 Telefilm: «Simon and Simon».
23.15 Film: «UOMINI D'ARGENTO» con Michael Caine, Cybill Shepherd, regia di Ivan Passer (1977), commedia.
1.35 Telefilm: «Lanigan».

TELEQUATTRO (Collegata a Italia 1)

19.00 Il caffè dello sport, in studio Giovanni Marzini e Marco Luchetta, 1.a parte.
19.30 Fatti e commenti.
19.45 Il caffè dello sport, 2.a parte.
22.30 Il caffè dello sport, 1.a parte replica.
23.00 Fatti e commenti, replica.
23.15 Il caffè dello sport, 2.a parte, replica.

telefriuli

9.00 Sì o no Italia.
12.00 Sì o no.
13.25 Buongiorno Friuli.
13.30 Telecronaca registrata dell'incontro di calcio della Triestina.
15.30 In diretta da Londra via satellite: Gtx music.
18.30 «Iron side», telefilm.
19.28 Ora esatta.
19.30 Telefriuli sera.
20.00 Le meraviglie della natura, documentario.
20.40 Telecronaca registrata dell'incontro di calcio dell'Udinese.
22.28 Ora esatta.
22.30 Telefriuli notte.
23.00 Il salotto di Franca.
23.30 «Scacco matto», telefilm.
24.00 In diretta dagli Usa via satellite: News dal mondo.

ANTENNA-TMC

11.30 Presentazione modelli pelle.
12.00 Cartoni animati.
13.45 Silenzio si ride, collage di scene del cinema muto.
14.00 «Vite rubate», telenovela.
14.45 Pomeriggio al cinema: «ARRIVANO I RUSSI».
16.30 Snack, cartoni animati. Telefilm: «L'amico Gipsy».
17.30 Telenovela: «Mamma Vittoria».
18.30 Tele Antenna notizie.
18.45 Telenovela: «Happy end».
19.30 Tmc News.
19.45 Cine Montecarlo: «DI PARI PASSO CON L'AMORE E LA MORTE» con Angelica Huston, Assaf Dayan, regia John Huston.
21.30 Sceneggiato: «Un uomo in trappola» con Ugo Pagliai, Coralina Viviani, regia Vittorio De Sisti.
22.30 Brivido dell'imprevisto: «Infermiera cercasi».
23.10 Tmc sport. Boxe.
24.00 Telefilm: «Gli intoccabili».

RETEQUATTRO

8.30 Telefilm: «Vegas», replica.
9.20 Telefilm: «Switch», replica.
10.10 Film: «LA VERGINE DI TRIPOLI» con Yvonne De Carlo, George Brent, regia di Charles Lamont (1948), colore.
12.00 Telefilm: «Mary Tyler Moore».
12.30 Telefilm: «Vicini troppo vicini».
13.00 Cartoni animati.
14.30 Telefilm: «La famiglia Bradford».
15.30 Film: «IL PRIGIONIERO DELLA MINIERA» con Gary Cooper, Susan Hayward, regia di Henry Hathaway (1954), avventura.
17.30 Sceneggiato: «Febbre d'amore», 1.o riassunto.
18.15 Quiz: C'est la vie, gioco condotto da Umberto Smaila.
18.45 Quiz: Il gioco delle coppie, gioco a quiz condotto da Marco Predolin.
19.30 Telefilm: «Charlie's Angels».
20.30 Film: «NOVECENTO» con Robert De Niro, Gerard Depardieu, Dominique Sanda, regia di Bernardo Bertolucci (1976), drammatico.
23.40 Telefilm: «A cuore aperto».
0.30 Telefilm: «Vegas».
1.20 Telefilm: «Switch».

VIDEOFRIULI

8.25 Accendi un'amica.
14.00 «L'idolo», telenovela.
14.30 «I grandi magazzini», telenovela.
15.30 «Il segreto», telenovela.
16.30 «Natalie», telenovela.
17.30 Cartoni animati vari.
19.30 Cronache del Friuli-Venezia Giulia.
20.00 «Natalie», telenovela.
20.30 «Il segreto», telenovela.
21.30 «I grandi magazzini», telenovela.
22.30 «L'idolo», telenovela.
23.00 Proposte commerciali.

PORDENONE

14.30 «Io e Samantha», telefilm.
15.00 «Simon and Simon», telefilm.
16.00 Tg.
16.05 «Rue Carnot», telefilm.
16.30 Rivediamoli insieme.
17.45 I racconti della nonna.
18.10 Max e Mossi, animazione.
19.20 I puffi, cartoni animati.
18.45 Tg.
19.00 «Io e Samantha», telefilm.
19.30 Cronache del Friuli-Venezia Giulia.
20.00 Tg.
20.30 Film.
21.25 Nautilus, documentario.
22.25 Tg.
22.35 «Alcatraz», sceneggiato.
0.05 Tg.
0.10 «Un caso per due», telefilm.

TELECAPODISTRIA

14.00 Tg notizie.
14.05 Programma per i ragazzi: Cartoni animati: Fiabe così, Zambot 3, Lo scoiattolo Bannertail, Fiabe così. Telefilm: I ragazzi dell'isola, Woobinda, Anna, Ciro e compagnia.
17.30 Medico e paziente, rubrica di aggiornamento medico.
18.00 Medico e bambino, consultorio pediatrico in diretta.
19.00 Odprta meja, trasmissione slovena.
19.30 Tg punto d'incontro.
19.45 Oggi la città, rubrica.
20.00 «Lucy e gli altri», telefilm.
20.25 Tg notizie.
20.30 «L'ASSASSINO LASCIA LA TRACCIA», film drammatico, con Z. Cybulski, regia A. S. Rylski.
22.10 Tg tuttoggi.
22.20 Medico e paziente, rubrica di aggiornamento medico, replica.
22.45 Lunedì sport, rassegna settimanale degli avvenimenti sportivi.
23.15 Pallacanestro.

Programmi radio

RADIOUNO
Onda verde in collaborazione con Polstrada, Anas, Aci 4212 e Autostrade. Onda verde uno; Radiouno; Gr1: 6.03, 6.56, 7.56, 9.57, 11.57, 12.56, 14.57, 16.57, 18.56, 20.57, 22.57. Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 19, 23. 6: Onda verde, programma di Lino Matti; 6.48: Dse: Scuola in breve; 7.30: Riparliamone con loro; 8.30: Gr1 sport; 9: Radio anche io presenta: Viaggio fra i grandi della canzone; 10.30: Caterina di Russia, sceneggiato di Eva Franchi (2), regia di Aldo Trionfo; 12.03: Anteprima Stereobig parade; 13.15: Le canzoni dei ricordi; 14: Master city; 15: Radiouno per tutti estate presenta: Eureka, storia delle invenzioni; 16: Il paginone; 17.30: Radiouno jazz; 18: Dse: Quale musica? 18.30: Musica sera piccolo concerto; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.20: Sui nostri mercati; 19.25: Audiobox spazio multicodice; 20: Europa mon amour; 20.30: Inquietudini e premonizioni, di G. Di Leva; 21: Il paese della cuccagna, originale radiofonico di L. Falavolti e L. Settimelli; 21.30: Italiano impuro; 22: Din don down, un quasi quotidiano di moda, sport, spettacolo e cultura e tutto quanto è fondamentale; 23.05: La telefonata di A. Sabatini; 23.28: Chiusura. Le trasmissioni proseguono con Notturno italiano.

STEREOUNO
15.30 - 16.30 - 17.30 - 20.30 - 21.30: Gr1 in breve; 16.32: Stereobig parade; 18.56 - 22.57: Onda verde uno; 19.25 - 22.57: Stereodrome; 20.30 - 21.30: Gr1 in breve; 23: Gr1 ultima edizione.

RADIODUE
Onda verde in collaborazione con Polstrada, Anas, Aci 4212 e Autostrade. Ondaverde, Radiodue Gr2: 6.27, 7.26, 8.26, 9.27, 11.27, 13.26, 15.57, 16.27, 17.27, 18.27, 19.26, 2.27. Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30. I giorni di Giuseppe Ansani; 6.05: I titoli del Gr2 Mattino; 7: Bollettino del mare; 7.18: Parole di vita; 8: Lunedì sport; 8.15: Radio due presenta: Sintesi quotidiana dei programmi; 8.45: «Daniele Cortis», di A. Fogazzaro (4), regia di M. Scaglione; 9.10: Fra Scilla e Cariddi; 10: Gr2 estate; 10.30: Che cos'è...; 12.10, 14: Trasmissioni regionali, Gr2 e Onda verde regionale; 12.45: Dove state? Gioco a quiz; 15, 19: E... statemi bene; 15: «Assunta Spina» di S. Di Giacomo, con Lea Padovani; 15.30: Media delle valute; Bollettino del mare, Gr2 economia; 15.45: «Giuseppina Strepponi» di F. Venturini, con Lucia Catullo, regia di M. Licalsi; 17.40, 18.10: Andrea, originale radiofonico (111 e 112 puntata), regia di Guido M. Compagnoni; 18.35: Accordo perfetto; 19: Radio due sera jazz; 19.50: Spiagge musicali a mezza sera; 21: La suocera, commedia di P.T. Afro, regia di G. Colli, al termine, ore 21, Insieme musicale; 22.30: Bollettino del mare; 22.40: Scende la notte nei giardini dell'Occidente; 23.28: Chiusura. Le trasmissioni proseguono con Notturno italiano.

STEREODUE
14: Studiodue in diretta; 16 - 17 - 18 - 19 - 21: Gr2 appuntamento flash; 16.05: I magnifici dieci, dischi in cerca della hit parade; 19.30: Gr2 radiosera; 19.50 - 23.59: Fm musica, notizie e dischi di successo; 20.30: Stereodue classic; 21.30: Disconovità; 22.30: Le ultime notizie del Gr2.

RADIOTRE
Onda verde in collaborazione con Polstrada, Anas, Aci 4212 e Autostrade. Onda verde, Radiotre, Gr3: 7.30, 10, 11.50; Giornali radio: 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 18.45, 20.15, 23.58. 6: Preludio; 6.55, 8.30, 10.20: Il concerto del mattino; 7.32: Prima pagina; 10.02: L'Odissea di Omero, lettura integrale proposta da P. Citati e V. Sironi; 11.52: Pomeriggio musicale; 15.15: Un certo discorso estate; 17: Dse: Sviluppo e alfabetizzazione di F. Filipparoni e A. Proietti; 17.30, 19: Spaziotre; 20.30: Da Ginevra concerto premiati 42 concorso internaz. musica, nell'intervallo rassegna delle riviste: Scienze politiche, e libri novità; 22: Pagine da: «Lo strano caso del dott. Jeckill e di mister Hyde»; 23: Il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte; 23.58: Chiusura. Le trasmissioni proseguono con Rai stereonotte.

STEREONOTTE
23.31: Confronti: l'agricoltura italiana e l'Europa, di R. Venturini; 24: Il giornale della mezzanotte - Onda verde notte, musica e notizie; 5.45: Il giornale dall'Italia - Notturno italiano. Programmi culturali, musicali e notiziari.

RADIO REGIONALE
7.30: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 11.30: Summertime; 12.35: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 13.30: Splash; 14.45: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 18.30: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia.
trasmissione per gli italiani in Istria: 15.30: L'ora della Venezia Giulia - Almanacco - Notizie dall'Italia e dall'estero - Cronache locali - Notizie sportive; 15.45: Sfogliando il paginone.
Trasmissione in lingua slovena: 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno: Calendarietto - Musica popolare; 8: Gr e cronaca regionale; 8.10: Profili del nostro passato; 8.40: Almanacco musicale, 1.a parte; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Concerto; 11.30: Almanacco musicale, 2.a parte; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica corale: rassegna «Primorska poje 1986»; 13.40: Almanacco musicale, ultima parte; 14: Gr e cronaca regionale; 14.10: Mosaico estivo, 1.a parte; 17: Gr e cronaca culturale; 17.10: Album classico; 18: Settimanale degli agricoltori (replica); 18.30: Mosaico estivo, ultima parte; 19: Segnale orario - Gr e programmidomani.

Candice Bergen: «Quelli della San Pablo» (Raiuno. 20.30)

TEATRI E CINEMATOGRAFI

ARISTON. «7.o Festival dei Festival» Ore 16.30, 18.20, 20.10, 22: Dal Festival di Cannes: «Follia d'amore» di Robert Altman, con Kim Basinger, Sam Shepard, Harry Dean Stanton, Randy Quaid. Scritta e interpretata da Sam Shepard, un'intensa e morbosa storia d'amore. V.m. 14.

EDEN. 15.30 ult. 22.10: «Morbosi vizi della carne». Il massimo dell'hard-core. Solo per adulti.

SALA EXCELSIOR. Ore 16.30, 18.20, 20.10, 22.15: Ralph Macchio e Pat Morita hanno un'altra lezione da affrontare insieme: «Karate Kid II»... la storia continua.

SALA AZZURRA. 16.30, 18.20, 20.10, 22: «Power», l'attesissimo film di Sidney Lumet. Seducente! Prezioso! Eccitante! Con un cast di eccezione: Richard Gere, Julie Christie e Gene Hackman.

FENICE. Ore 17, 18.45, 20.30, 22.15: Kurt Russell in un film di John Carpenter. «Grosso guaio a China Town». È una girandola di strabilianti effetti speciali sul filo di una fantasiosa, divertente, incredibile vicenda.

GRATTACIELO. 16 ult. 22.15: Steve Guttemberg, Bubba Smith, D. Graf, M. Winslow ecc. interpretano «Polizia 3. Tutto da rifare». Il film delle risate, dei giochi pungenti, delle situazioni più audaci, dell'allegria più sfrenata.

MIGNON. 17 ult. 22.15: «Desiderando Giulia» l'ultima conturbante interpretazione di Serena Grandi liberamente tratta da «Senilità» di Italo Svevo. Sev. v.m. 18 anni.

NAZIONALE 1. 16 ult. 22.15: Cicciolina in «Il pornopoker», precede: «Il masochista». Sev. v.m. 18 anni.

NAZIONALE 2. 16, 18, 20, 22.15: «La fantastica sfida» di Steven Spielberg. Un'altra straordinaria avventura con Kurt Russell.

NAZIONALE 3. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «A 30 secondi dalla fine» (Runaway train) di A. Konchalovsky e A. Kurosawa. Con John Voight. Tensione e suspense nell'avventura più spettacolare dell'anno!

CAPITOL. 16.30: Per la «Piccola rassegna di Walt Disney», ancora oggi a richiesta «La carica dei 101». Domani: «Taron e la pentola magica».

VITTORIO VENETO. 16, 18, 20, ultima 22.10: «Nove settimane e 1/2» con Mickey Rourke e Kim Basinger. Una passione erotica totale, dove due persone si ubriacano una dell'altra, escludendo il mondo che le circonda. Il nuovo straordinario successo di A. Lyne il regista di «Flashdance» v. m. 14. Da 5 mesi in programmazione a Trieste.

LUMIERE FICE. (Tel. 820530). Ore 16, 18, 20, 22: «Speriamo che sia femmina» di Mario Monicelli con Liv Ullman, Catherine Denevue, Giuliana De Sio e Stefania Sandrelli. Il maggiore successo italiano di quest'anno. II visione.

ALCIONE (Tel. 304832) 16, 17.30, 19, 20.30, 22.10: «Fandango» un dinamico e drammatico film con le straordinarie avventure di un gruppo di giovani alla vigilia della chiamata alle armi. Con K. Costner e S. Robard. Da non perdere per chi ama la vita «on the road».

RADIO. 15.30, 21.30: «Deborah la bambola bionda». La se movi come un onda, quà Marina no se stanca de far smover la sua anca! Viet. sev. min. anni 18.

ESTIVI

GIARDINO PUBBLICO. 21: «Il bacio della donna ragno». Uno dei più grandi successi della corrente stagione con William Hurt (premio Oscar) e Sonia Braga.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Chiuso.
EXCELSIOR. 18 - 22 «9 settimane e mezzo» con Kim Basinger, Mickey Rourke.

RONCHI DEI LEGIONARI

RIO. 20: «Seduzioni porno erotiche».

PALMANOVA

GARIBALDI. 20: «Fantasie superporno».
ITALIA. 20: «La mia Africa».

GORIZIA

CORSO. 18 - 22: «Scuola di polizia n. 3».
VERDI. Oggi chiuso. Domani: 17.30 - 22 «Biancheria intima per signora». V.m. 18 anni.

Oggi sul piccolo schermo

A caccia del partner ideale

Su Retequattro, da oggi, prende il via il «**Gioco delle coppie**, la caccia al partner ideale condotta in studio da Marco Predolin, che andrà in onda alle ore 18.45 tutti i giorni esclusa la domenica.

Predolin condurrà questa folle e divertente ricerca dell'anima gemella che nella precedente stagione televisiva ha «unito» 270 coppie regalando loro fantastici viaggi. Fra tante coppie «ideali» non sono mancate poi quelle «reali»: nel corso di 234 puntate sono sorti infatti amori, fidanzamenti, matrimoni e soprattutto tante amicizie consolidate nel tempo.

Il meccanismo del gioco torna alle due parti della prima edizione. A ogni puntata parteciperanno otto concorrenti, un uomo e tre donne e viceversa, strettamente sorvegliati e dirottati in zone diverse dello studio per impedirne l'incontro.

Nel «Gioco delle coppie» i concorrenti scelgono la loro «anima gemella» esclusivamente attraverso una serie di domande che hanno lo scopo di ottenere risposte rivelatrici del carattere e della personalità degli interrogati. Soltanto alla fine del gioco, quando il «muro magico» (gioco scenico realizzato da Graziella Evangelista e Sergio Giacon) che separa il concorrente dai pretendenti, il prescelto conoscerà il volto del partner.

* * *

«**Sport**» — Su Raidue, alle 18.20 «Tg 2 Sportsera» e alle 20.20 «Tg 2 Lo sport». Su Raitre, alle 16.05 campionato di calcio serie A e B; alle 19.30 «Sport regione del lunedì»; alle 22.15 «Il processo del lunedì» a cura di Aldo Biscardi.

«**Cinema**» — Su Raiuno, alle 20.30 «Quelli della San Pablo» un film drammatico del '66 di Robert Wise, con l'indimenticato Steve McQueen, Candice Bergen, Richard Attenborough, Richard Crenna.

Cina 1926: le frontiere sono chiuse ai bianchi. Jack è imbarcato su una cannoniera americana: cerca di disertare e di rifugiarsi in una Missione. Si riscatta difendendo fino alla fine la Missione da un attacco cinese.

Su Raidue due film: uno alle 20.30 intitolato «Acque profonde», diretto da Michel Deville, con Isabelle Huppert, Jean-Louis Trintignant, Christian Benedetti. È la storia di una giovane coppia: lei accetta con disinvoltura la corte di altri uomini; il marito finge indifferenza, ma è tanto geloso che uccide senza tradirsi gli amanti della moglie.

Il secondo film di Raidue, in onda alle 0.15 per il ciclo «Cinema di notte», è «Batte il tamburo lentamente», un film drammatico diretto da John Hancoch, con Michael Moriarty, Robert De Niro, Vincent Gardenia. Un campione di baseball aiuta un compagno di squadra affetto da una malattia mortale.

* * *

«**Disco in Europa**» (Raiuno ore 23.30) — Da San Vincenzo di Livorno. Presentano Anna Pettinelli e Sergio Mancinelli. Regia di Gianni Viaiano.

* * *

«**Capitol**» (Raidue ore 22.10) — 494.a puntata. Con Rory Calhoun, Mary Dusay, Ed Nelson. Regia di B. Glenn e K. Herman.

* * *

«**Sorgente di vita**» (Raidue ore 23.10) — Rubrica di vita e cultura ebraica a cura dell'Unione delle comunità israelitiche italiane.

* * *

«**Disco estate '86**» (Raitre ore 20.30) — Dal teatro «Verdi» di Montecatini. Presentano A. Pettinelli e S. Mancinelli. Regia di E. Dell'Aquila, 1.a puntata.

* * *

«**Donna di cuori**» (Raitre ore 21.40) — 7 puntate. A cura di B. Cossaro. Conduce Carlo Castellaneta. Regia di F. Corona.

Più nei musei che al cinema

EDIMBURGO — Ben 12 milioni di persone sono entrate l'anno scorso nei 320 musei della Scozia, un numero superiore alla somma dei frequentatori di cinema, spettacoli musicali e teatrali nella stessa regione. A conferma del vero e proprio boom dei musei scozzesi basta ricordare che nel 1966 erano soltanto 70, e che in questa statistica non sono inclusi i quattro musei di Edimburgo, gestiti dallo stato. Fra le attrazioni vi sono la casa del poeta Robert Burns, vecchie miniere e fattorie, collezioni storiche di armi.

La Scozia, con 5,1 milioni di abitanti, ha una densità di musei rispetto alla popolazione praticamente doppia al resto del Regno Unito. Rimane solo da domandarsi se questo fenomeno sia la conseguenza di un sincero interesse per la cultura o non piuttosto della proverbiale avarizia degli scozzesi (un biglietto d'entrata per un museo costa molto meno di quello per un cinema).

EVTUSHENKO VORREBBE BELMONDO

Il poeta con la cinepresa cerca il suo moschettiere

PARIGI — Fare un film ispirato ai «Tre moschettieri» di Alessandro Dumas, con Jean Paul Belmondo nella parte di D'Artagnan, è il sogno del poeta sovietico Evgheni Evtushenko, a Parigi per la prima del suo film, «Giardino d'infanzia», che esce in questi giorni nelle sale parigine.

Un sogno che non sembra troppo realizzabile, si lamenta Evtushenko, perché è difficile trovare il finanziamento, e anche perché Belmondo è irraggiungibile, protetto da «battaglioni di segretarie e collaboratori».

Se non riuscirà a convincere Belmondo, Evtushenko pensa a Jack Nicholson e addirittura non esclude di poter impersonare lui stesso il più famoso dei tre moschettieri nel suo film, una rivisitazione in chiave contemporanea del romanzo di Dumas.

«Giardino d'infanzia», il suo primo film che ha molti riferimenti autobiografici, racconta il lungo viaggio di un bambino durante la seconda guerra mondiale, da Mosca alla Siberia, attraverso miseria e disordine.

«Mi sono dedicato al cinema perché voglio raggiungere il pubblico più vasto possibile» spiega il poeta, «il cinema è un'arte sintetica; è prosa, poesia, pittura, musica».

Il poeta non ha incontrato grosse difficoltà affrontando la regia, date le sue precedenti esperienze di attore, sceneggiatore, fotografo. In quanto al montaggio, dice: «I miei grandi romanzi, i miei poemi, sono scritti secondo un principio di montaggio cinematografico».

«Figaro» italiano applaudito a Vienna

VIENNA — «Il Figaro» del baritono italiano Bruno Pola è stato accolto con entusiasmo dal pubblico e dalla critica viennesi nella nuova edizione del «Barbiere di Siviglia» di Rossini presentata alla Staatsoper con la regia di Grischa Asagaroff e la messinscena di Guenter Rennert.

Sotto la direzione musicale di Ralf Weikert, Pola ha dato vita a un personaggio ricco di brio e di una esuberanza canora che ha fatto scrivere di lui al quotidiano viennese «AZ»: «Che artista! Elastico come una palla di gomma, con una lingua svelta proprio come la voleva Rossini, con una dizione che non sottrae una sillaba. Egli è un demone con sangue mediterraneo, con una musicalità giustissima persino nel ridere e nel brontolare».

Accanto al baritono italiano hanno ottenuto un caloroso successo Kurt Rydl (Basilio), la debuttante Gail Dubinbaum (Rosina), Dalmacio Gonzales (Conte Almaviva) e Guenter von Kannen (dottor Bartolo).

Lamberto Trezzini presidente dell'Ater

MODENA — Lamberto Trezzini, già sovrintendente del teatro La Fenice di Venezia, è il nuovo presidente dell'Ater, associazione teatri Emilia Romagna. Lo ha nominato l'assemblea generale dell'associazione, riunita a Modena per il rinnovo dei suoi organi sociali.

L'Ater, un organismo complesso che si accinge alla riforma del proprio statuto e quindi a una trasformazione in senso ancor più imprenditoriale, dedica le sue attività a vari settori dello spettacolo, intervenendo sul piano produttivo, nei campi del teatro e della danza, e sul piano distributivo e promozionale, con strutture apposite, anche in quelli della musica e degli scambi internazionali.

Trezzini, 56 anni, giornalista professionista, dopo una lunga esperienza come dirigente dell'ente autonomo teatro comunale di Bologna, si è dedicato per sette anni e mezzo al prestigioso teatro lirico di Venezia. Docente universitario al Dams di Bologna, torna così a occuparsi delle attività dello spettacolo per l'Emilia Romagna.

Van Wood

OROSCOPO DI OGGI

ARIETE — Dedicatevi al lavoro con tranquillità e contentezza. Peserà di meno questo inizio settimana.

TORO — Sul lavoro ci saranno dei cambiamenti, affrontateli con ottimismo, perché vi faranno bene.

GEMELLI — Evitate di assillare le persone che vi stanno vicine con i vostri problemi. Non è giusto che pagino per voi.

CANCRO — Potrà nascere un nuovo legame non necessariamente affettivo. Potrà anche essere un fatto commerciale.

LEONE — Ricordate i proverbi: «Chi piu spende, meno spende» e «Sono troppo povero per comprare cose a buon mercato».

VERGINE — In famiglia ci sarà un avvenimento tipo festa, anniversario o una ricorrenza. Festeggiatelo degnamente.

BILANCIA — Vi sentirete energici, vitalizzati e pieni di voglia di fare e di agire. Approfittate del momento favorevole.

SCORPIONE — Dedicate più tempo al rapporto col vostro partner; sarete più felici tutti e soprattutto più tranquilli.

SAGITTARIO — Sarà una giornata di normale routine. Approfittatene per fare un po' i pigri pigliandovela con calma.

CAPRICORNO — Gli astri vi daranno una mano, ma voi vi dovrete dar da fare e mettercela tutta per non rovinare tutto.

ACQUARIO — Sarete attivi più che mai e molti ammireranno il vostro dinamismo che vi farà raggiungere posizioni di prestigio.

PESCI — Attenti a chi fa complimenti gratuiti. Potrà nascondere o volere qualche cosa importante da voi.

da «Nuova Enigmistica Tascabile»

REBUS: frase (5, 6)



Soluzione dei giochi di ieri
Indovinello: 1) La penna a sfera; 2) La carrezza

CRUCIVERBA

1	2	3	4	5		■	6	7	8	9	10		■	11
12					■	13						■	14	
15		■	16		17				■	18		19		
	■	20						■	21					
■	22						■	23						■
24				■	25		26				■	27		28
29			■	30						■	31			
32			33			■	34			35			■	
36					■	37						■	38	
39				■	40						■	41		

ORIZZONTALI: 1 Non sta bene - 6 Rita, cantante - 12 Grosso cane da guardia - 13 Cesare, scrittore piemontese - 14 Non è sotto - 15 Le iniziali di Arbore - 16 Abito da lavoro del medico - 18 Nazioni, paesi - 20 Cucchiai, coltelli e forchette - 21 Fatti più in là... - 22 Un risultato da tiratore scelto - 23 Cambiare - 24 Un oggetto qualunque - 25 Non frazionato - 27 Un po' audace sul piano morale - 29 Fumavano nei templi - 30 Poema virgiliano - 31 Potenza mondiale (sigla) - 32 Una cosa da non mettere in piazza - 34 Zingara spagnola - 36 Infrazione alla legge - 37 Pende dal ramo - 38 Marca di autocarri - 39 È bianco al polo nord - 40 Straordinarie, esemplari - 41 Quello acquatico non si pratica scendendo.

VERTICALI: 1 Carlo, con Engels pubblicò il «Manifesto dei comunisti» - 2 È tornante sui campi di calcio - 3 Dà l'intonazione giusta - 4 Capoluogo di regione sull'Adriatico - 5 Due fette imbottite e tostate - 6 È contraria alla guerra - 7 Un saluto ... a Maria - 8 Venezia - 9 Molto magro - 10 Libera dalla tara - 11 Si fa alla fine della giornata - 13 Grosso serpente - 14 Tensione nervosa - 17 Il nome dell'attrice Vlady - 19 Le prime luci del giorno - 20 Monete spagnole - 21 Puzzole albine, cacciatrici di conigli selvatici - 22 Calcio d'angolo - 23 Specialista in battute di spirito... - 24 Capitale sul Nilo - 26 Mammiferi ferocissimi - 28 Prove scolastiche - 30 Un prefisso sanguigno - 31 Il primo cardinale - 33 Andato via - 35 Dea della vendetta - 37 Sigla delle ferrovie - 38 Antica lingua di Provenza.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

■	I	T	A	L	I	C	O	■	C	O	G	N	A	C
R	■	U	S	U	R	A	■	M	■	D	I	E	T	A
O	R	T	I	C	A	■	C	O	L	O	N	O	■	M
M	I	E	L	E	■	F	I	G	A	R	O	■	C	I
P	O	L	O	■	K	A	R	A	T	E	■	D	O	C
I	N	A	■	M	E	T	A	N	O	■	F	U	M	I
C	E	■	S	U	P	I	N	O	■	S	O	S	I	A
A	■	C	A	R	I	C	O	■	A	M	I	T	T	I
P	A	O	L	A	■	A	■	G	L	O	B	I	■	A
O	R	N	A	T	O	■	O	R	I	G	A	N	O	■

MANCA SOLTANTO UN GIOCO PER PARTIRE CON LA RICCHISSIMA «ESTRAZIONE FINALE»

L'estate non finisce mai se continua «SuperBingo»

Al concorso sono in palio ancora centinaia di premi e la «Fiat Regata»

Con i primi numeri del gioco undici siamo a meno un'edizione dall'estrazione finale per il «SuperBingo estate».

Perciò il coniglietto ricorda a tutti, vincitori e non vincitori, che è sempre indispensabile conservare tutte le copie del Piccolo.

Naturalmente quando si parla di edizioni da mettere da parte è assolutamente sufficiente la prima pagina (quella con la testata e il prezzo di vendita) e la pagina dove sono pubblicati i numeri della fortuna.

Quando scatterà l'operazione «edizione finale» saranno messi in palio tutti i premi che non sono stati distribuiti nei giochi precedenti, più la magnifica «Fiat Regata».

È più che mai il momento di giocare quindi; con l'augurio di godere ancora per molto questo bel tempo estivo divertendovi.



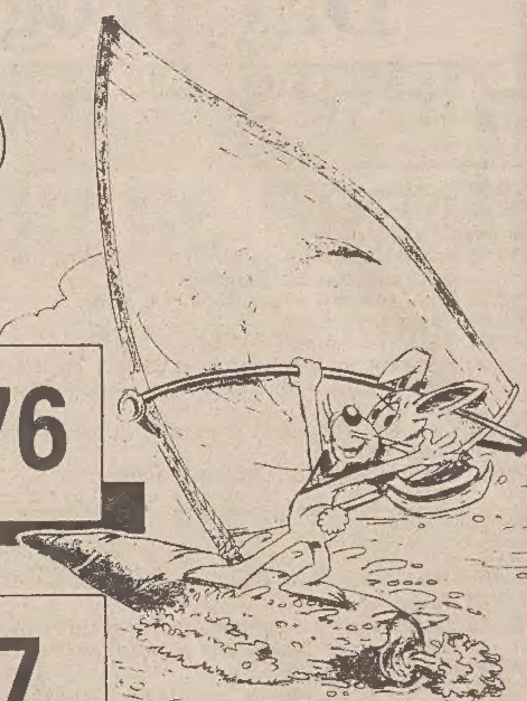
«La centrale SuperBingo» è in funzione dalle 9 alle 14

Il coniglietto è a vostra disposizione per chiarire qualsiasi vostro quesito sul grande gioco del Piccolo. Vi risponderà ogni giorno dalle 9 alle 14 eccetto la domenica. Domenica infatti si gode un meritato riposo. Perché sono veramente tanti gli amici che telefonano per comunicare con lui.

L'unico dispiacere del portafortuna è che non può fornirvi le magiche cartelline. Ma quasi quotidianamente il giornale vi fornisce gli indirizzi degli «Amici del SuperBingo».

D.M. 4/278393 del 24/6/85

SUPER BINGO



44	37	68	6	76
65	84	73	85	7
40	11	82	10	29

GIOCO n. 11

ECCO LA CRONACA DELLA FINALE MASCHILE CONCLUSASI SABATO SERA

Master SuperBingo a Firenze: si è giocato un grande tennis

Il campo centrale dell'Ugolino Sporting Time è gremito di spettatori venuti ad assistere all'incontro più atteso della settimana. Sia Bertelli sia Tozzini schiereranno fra i propri tifosi genitori, parenti e amici per sostenerli in quella che è forse la finale più importante della loro carriera. Tra i numerosi spettatori da segnalare anche Alfredo Bartolini e Furio Ulcigrai, presidenti rispettivamente del comitato regionale toscano e friulano della Fit (Federazione italiana tennis).

L'incontro si annuncia subito spettacolare e combattuto, con i due giocatori che fanno a gara per guadagnare prima possibile la rete. Bertelli chiude il primo set per 6-3 grazie a un break all'ottavo gioco. Tozzini non si smonta e strappa subito il servizio nel secondo gioco; Bertelli tenta dei recuperi impossibili sotto rete e proprio su uno dei suoi tuffi si infortuna alla mano destra sul punteggio di tre a uno a favore di Tozzini. Dopo qualche attimo di paura Bertelli può riprendere e scongiura così un ritiro che avrebbe reso amara una finale stupenda.

Il pisano Tozzini gioca un secondo set perfetto, mostrando un'eccezionale varietà di colpi e riesce ad aggiudicarsi il secondo set per 6-4 dopo aver annullato due palle per il cinque pari. Bertelli non risente dell'infortunio e appare più continuo dell'avversario che ha una pausa di rilassamento e si trova in svantaggio per tre a zero. Bertelli strappa di nuovo al servizio al sesto gioco e va a servire per il match ma è Tozzini a fare il break e a dare l'illusione della rimonta. Tozzini però non mantiene il servizio e così Bertelli vince il Master e la Volkswagen Polo.

Una finale bellissima degna di un torneo diretto alla perfezione dai giudici arbitri Franco Miniatelli e Rossana Moscatelli e dalla direttrice Cirelli Franca.

Per finire una considerazione tecnica su questo Master: il livello di gioco soprattutto del tabellone maschile è stato veramente alto. Senz'altro i primi quattro classificati l'anno prossimo saranno protagonisti in terza categoria, perché tra le donne il livello è stato buono, ma lo strapotere della Agnolozzi ha tolto ogni interesse al torneo.

S. N.



Per vincere seguite attentamente le regole di «SuperBingo»

★ **SuperBingo** dura 12 settimane consecutive a partire dal 6 luglio 1986 e prevede l'assegnazione di 50 premi per ogni settimana, ed un'estrazione finale che assegnerà un super-premio e tanti premi quanti saranno quelli non assegnati fino a quel momento.

★ Ogni cartella riporta 24 gruppi (2 per settimana) di 15 numeri ciascuno (combinazioni di 15 numeri da 1 a 90). Ogni lettore avrà a disposizione due cartelle alla settimana:

★ Su **Il Piccolo** quotidianamente vengono pubblicati i numeri estratti, che i lettori confronteranno con quelli della loro cartella. Via via che i numeri escono, tracciatevi intorno un cerchietto.

★ Dalla domenica al sabato, per 12 settimane consecutive, **Il Piccolo** pubblicherà i numeri vincenti.

★ Il lettore che sarà in possesso della cartellina riportante la serie dei numeri vincenti, otterrà il premio esibendo con la cartellina, la prima pagina del quotidiano (quella con la testata ed il prezzo di vendita) e quella ove sono pubblicati i numeri di ogni giorno, entrambe corispondenti ai giorni della settimana di gioco. Dovrà essere comunicata la vincita entro le ore 13 del mercoledì successivo di ogni settimana di concorso.

★ Alla fine delle 12 settimane di concorso verrà pubblicato un tagliando per un periodo di 14 gg. (due settimane) che, compilato in tutte le sue parti ed inviato al seguente indirizzo:

SuperBingo estate - ESTRAZIONE FINALE

parteciperà all'estrazione di un superpremio e di tutti i premi non assegnati fino a quel momento.

★ Parteciperanno all'estrazione i tagliandi di volta in volta pervenuti entro le ore 19 del 7° giorno successivo alla pubblicazione dell'ultimo tagliando. Tutti quelli che perverranno oltre tale termine verranno automaticamente ritenuti nulli qualunque sia la ragione del ritardo.

Con l'estrazione del suddetto tagliando verrà individuato il vincitore del superpremio finale più tanti vincitori quanti sono i premi eventualmente non assegnati durante le 12 settimane di concorso.

★ Per avere diritto all'assegnazione di questo superpremio e dei premi residui, i vincitori dovranno essere in grado di esibire le prime pagine (quella con la testata ed il prezzo di vendita) di tre numeri del giornale pubblicati in tre date diverse, individuate per estrazione, fra tutte le date comprese nel periodo delle 12 settimane.

In tutti i casi sono escluse le pagine dei quotidiani indicanti l'intestazione "omaggio".

Nel caso in cui uno o più vincitori di questa estrazione non possedessero i requisiti richiesti per avere diritto all'assegnazione dei premi, si procederà ad un'estrazione di riserva di altri tagliandi quanti sono i vincitori risultati non idonei all'assegnazione dei premi.

Dal concorso sono esclusi: i dipendenti delle Società editrici e stampatrici del quotidiano; tutto il personale addetto alla distribuzione delle cartelline; i titolari delle rivendite, nonchè il coniuge, ascendenti e discendenti oltre ad ogni parente se con lui convivente, nonchè i dipendenti delle rivendite. Sono esclusi inoltre i titolari e dipendenti degli esercizi che collaborano alla distribuzione delle cartelline.